Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 149 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM



Venerdì 31 Maggio 2024 • Visitazione B.V.M. IL GIORNALE DEL MAT[TINO] Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La "belva" della tv

«Io minacciata» E per Fagnani scatta la vigilanza

Di Corrado a pag. 13



«Curioso di altre realtà»

Dybala-Roma prove di divorzio «Premier? Chissà»

Carina nello Sport



Esce il primo album

Angelina: canto e così mi tolgo qualche sassolino

Marzi a pag. 26



L'editoriale

SE IL MONDO SENZA MURI SI SCOPRE PIÙ FRAGILE

Ferdinando Adornato

Si stava meglio quando si stava peggio? Cioè: il mondo era più sicuro nel tempo della "guerra fredda"? I diversi e atroci conflitti armati che infiammano il pianeta costringono a porsi una domanda che mai avremmo pensato potesse tornare storicamente attuale. Il mondo bipolare, squarciato in due dai blocchi politi ci e militari, la Nato contro il Patto di Varsavia, era un mondo stagnante, che inietta va oppressione a Est e arroganza a Ovest, che produceva Vietnam e Afghanistan, che barattava il Cile con l'Ango la. Tutto sulla testa dei popoli. Eppure quel vecchio, "orribile" ordine, dal quale il mondo non vedeva l'ora di uscire, è stato, comunque, garanzia di un lunghissimo periodo di pace. Certo, di una pace coatta. Certo, di una pace determinata dal l'incubo atomico. Ma pur sempre pace.

In quel tempo nessuno osava parlare in maniera disinvolta, come oggi accade, di guerra mondiale. Solo una volta, nell'ottobre del 1962, con la cosiddetta crisi dei missili a Cuba, si arrivò a un passo dalla catastrofe. E ci volle tutto il sangue freddo di John Fitzgerald Kennedy per evitarla. In quel caso, così come lungo tutto il percorso di "confrontation" della guerra fredda, la parola magica che bloccava qualsiasi bellicismo irresponsabile, era una sola:deterrenza. Cioè il potere di impedire il compiersi di un'azione dannosa attraverso il "ricatto" di una possibile reciprocità. Tu non puoi vincere, ma neanche io posso farlo, perché l'unico effetto sarebbe la distruzione di entrambi.

Continua a pag. 20

«Matteotti, delitto fascista» Meloni in aula rompe il tabù

▶La premier con Mattarella ricorda il deputato socialista: «La democrazia si basa sul rispetto e sul confronto». Violante: parole chiare. Gelo di Schlein

ROMA Giorgia Meloni su Giacomo Matteotti: «Fu ucciso dai fascisti». Violante: «Parole chiare». Ma il Pd si divide. Alla Camera, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la commemorazione per i 100 anni dal delitto. Il messaggio della premier rivolto agli avversari: «Un uomo libero e coraggioso, la sua lezione è il rispetto dell'altro». Lo scranno del deputato assassinato resterà per sempre vuoto.

Ajello e Satta a pag. 2

Il reportage

La stele ripulita e la memoria dei romani

Andrea Bulleri

Sul Lungotevere Arnaldo Da Brescia il traffico scorre lento. A pag. 3

Il focus

Riforma Nordio, sì dei prof: giudici finalmente terzi

Francesco Malfetano

La riforma vista dai giuristi. «Così si garantisce terzietà». A pag. 4

La svolta

Statali, gli aumenti non saranno più legati all'anzianità

ROMA Gli scatti di stipendio non più legati all'anzianità. In arrivo una rivoluzione nella pubblica amministrazione.

Bassi e Bisozzi a pag. 5

1961-2024



ADDIO RAFA GIORNALISTA CAPACE DI SOGNARE

Alessandro Barbano

L'eroe per Raffaele Alliegro aveva il volto e il carattere di Lucio Giulio Bruto, il finto ingenuo, apparentemente succube dello zio Tarquinio il Superbo, in realtà capace di detronizzarlo e portarlo all'esilio in nome di un nobile ideale repubblicano. A pag. 15

Padova, lascia un bimbo di 3 anni. Fermato il compagno per omicidio



Giada Zanola, la 34enne gettata dal cavalcavia dal compagno

Munaro e Zennaro alle pag. 10 e 11

Guido Boffo

Giada Zanola non voleva più sposarsi, Giulia Tramontano aveva scoperto la relazione del suo compagno con un'altra donna e preso appuntamento per abortire, Giulia Cecchettin (...)

Continua a pag. 10

Il commento

L'ECLISSI DEL RIFIUTO

Trump colpevole «Fondi illeciti alla pornostar»

▶Condannato per tutti i 34 capi di imputazione «Questa è una vergogna». Ma potrà candidarsi

Anna Guaita

Donald Trump è stato ritenuto colpevole per tutti i 34 capi di imputazione da una giuria di New York per il caso dei fondi alla pornostar in cambio del suo silenzio. Il giudice Juan Merchan annuncerà la sentenza di condanna il prossimo 11 luglio. «È stato un processo farsa, è una vergogna. Sono un uomo innocente», il primo commento a caldo di Trump. «Il vero verdetto sarà il 5 novembre», ha aggiunto.

A pag. 9

Il conflitto

C'è l'ok di Biden: Kiev autorizzata a colpire in Russia

ROMA Armi a Kiev senza limiti. L'ok di Biden per utilizzarle in territorio russo: «Ma solo nella zona di Kharkiv». La minaccia di Mosca: «Risposta proporzionata».

Vita a pag. 6

L'intervista

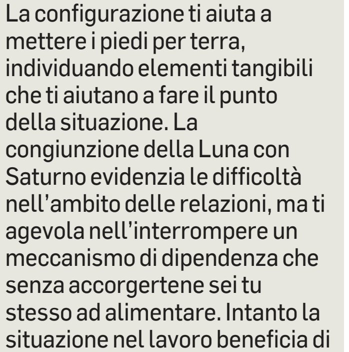


Abodi: «Calcio, regole chiare e nuovi stadi»

Alberto Abbate

«Per il calcio regole chiare e nuovi stadi». Così il ministro dello Sport Andrea Abodi in una intervista a *Il Messaggero.* *Nello Sport*

Il Segno di LUCA



VERGINE, MAGIA NEL LAVORO

La configurazione ti aiuta a mettere i piedi per terra, individuando elementi tangibili che ti aiutano a fare il punto della situazione. La congiunzione della Luna con Saturno evidenzia le difficoltà nell'ambito delle relazioni, ma ti agevola nell'interrompere un meccanismo di dipendenza che senza accorgertene sei tu stesso ad alimentare. Intanto la situazione nel lavoro beneficia di una sorta di magia, goditi i favori del cielo!

MANTRA DEL GIORNO
Senza limiti non si può costruire.

L'oroscopo a pag. 20

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "I segreti del barbecue" + € 6,90 (solo Roma); "Romanzo tricolore" + € 9,90 (in tutto il Lazio)



L'anniversario dell'ultimo discorso

Meloni su Matteotti: fu ucciso dai fascisti Il Pd (stavolta) si divide

▸Alla Camera, con Mattarella, per i 100 anni dal delitto
La premier: «Contro chi vorrebbe stabilire cosa si può dire»

LA CERIMONIA

ROMA Giorgia Meloni ha la giacca bianca, il colore del candore, del voler essere limpida e chiara. Di fronte, in questo caso, a uno degli orrori più terribili compiuti dal fascismo: l'assassinio di Giacomo Matteotti, il 10 giugno 1924. Arriva alla Camera, per il centenario dell'ultimo discorso parlamentare del deputato socialista, quello contro le violenze dei fascisti che gli costò la vita e che l'attore Alessandro Preziosi ha recitato dallo scranno (uno degli ultimi sul lato sinistro dell'emiciclo) che fu di Matteotti e la lettura ha riscosso una standing ovation non rituale e pluripartisan, e arriva indossando la sua giacca bianca la premier che non si è mai voluta definire anti-fascista, nonostante le venga richiesta questa dichiarazione in ogni ricorrenza storica, da quella del 25 aprile a quella del 2 giugno e sempre e comunque.

Ecco Meloni che, con il presidente Mattarella e con La Russa e Fontana guarda la piccola mostra sugli scritti di Matteotti allestita in Transatlantico e intorno alla premier tutti si chiedono: Giorgia accetterà finalmente di dire «io sono antifascista»? Lei, si sa, questa soddisfazione ai suoi critici e avversari non la vuole dare - la campagna elettorale oltretutto è il momento meno opportuno per fare annunci di questo tipo - e però entrando a Montecitorio fa diramare dal suo staff una nota storico-politica, che parla del passato ma anche del presente, di una certa importanza. E sono quasi più importanti le allusioni riferite al presente piuttosto che i contenuti riguardanti il passato sul quale la leader di FdI fa comunque un sostanzioso passo in avanti nel suo percorso di ripudio del Ventennio che finora si era concentrato per lo più sulla condanna delle leggi razziali del 1938.

IL MESSAGGIO RIVOLTO AGLI AVVERSARI: «UN UOMO LIBERO E CORAGGIOSO, LA SUA LEZIONE È IL RISPETTO DELL'ALTRO»

LE PATENTI

Meloni pone la questione così: «Oggi siamo qui a commemorare un uomo libero e coraggioso ucciso da squadristi fascisti per le sue idee. Onorare il suo ricordo è fondamentale per ricordarci ogni giorno a distanza di 100 anni da quel discorso il valore della libertà di parola e di pensiero contro chi vorrebbe arrogarsi il diritto di stabilire cosa è consentito dire e pensare e che cosa no». E ancora Meloni: «La lezione di Matteotti, oggi più che mai, ci ricorda che la nostra democrazia è tale se si fonda sul rispetto dell'altro, sul confronto, sulla libertà, e non sulla violenza, sulla sopraffazione, sull'intolleranza e sull'odio per l'avversario politico». Quando i presenti alla commemorazione sono venuti a sapere di questa nota, si sono sprecati i giudizi positivi. Perfino a sinistra. Deborah Serracchiani: «Finalmente parole chiare da parte di Meloni». E non è l'unica a pensarla così, anzi nell'ala riformista dem c'è chi dice e non è un peone: «Basta a fare ogni volta l'esame del sangue anti-fascista a Meloni. Anche perché a noi che cosa ce ne viene? Questo è un tema che elettoralmente non tira proprio».

Luciano Violante - che è stato uno degli relatori nell'evento presentato da Bruno Vespa e ha ricordato un dialogo che ebbe con Pinuccio Tatarella dopo una rissa in aula e il capogruppo di An gli disse: «Spesso un conflitto in Parlamento evita un conflitto nel Paese» - trova che «quel che ha detto Meloni è giusto e ha fatto bene a dirlo». Per Violante, insomma, la condanna meloniana del fascismo c'è ed è netta. E così anche Gianfranco Fini, il quale insieme a Pier Ferdinando Casini e a Mattarella era seduto nelle poltroncine piazzate al centro dell'emiciclo: «Oggi ha detto che a uccidere Matteotti sono stati gli squadristi fascisti. Non cerchiamo il pelo nell'uovo. Meloni si basa sulla realtà storica e dice la verità. Punto. Oggi solo chi strumentalmente vuole fare polemica trova da ridire nelle sue parole». Le quali sul passato sono in effetti - al netto della formuletta «io sono anti-fascista» che lei non vuole pronunciare perché la ritiene una dichiarazione implicita - inequivocabili. E per una volta, la leader di FdI parla del fascismo senza tirare in mezzo l'altro totalitarismo novecentesco, il comunismo, per appaiarli nel ripudio. Parla di fascismo, e basta (anche se Mussolini non è nominato, cioè colui che si assunse pubblicamente la responsabilità di tutte le violenze squadriste). Ma quando condanna «l'odio» e «l'intolleranza» nei confronti degli avversari e quando stigmatizza quelli che danno patenti di democraticità, ossia vorrebbero «arrogarsi il diritto di stabilire cosa è consentito dire e pensare e che cosa no», sta polemizzando contro la sinistra di oggi, gli scrittori alla moda, i presunti censurati che censurano e demonizzano, e insomma: cara sinistra, non è che, adesso, al posto dei fascismo dei fascisti c'è il cosiddetto fascismo degli anti-fascisti (espressione che tanto piaceva per esempio a Pasolini e a Sciascia)?

SERRACCHIANI E VIOLANTE: PAROLE CHIARE. IL GELO DI SCHLEIN: NON VEDO CONDANNE DEL REGIME

Ecco, Meloni - che ben conosce le differenze storiche e i diversi gradi di ferocia - parte nel suo ragionamento dall'odio politico di un tempo, sanguinosamente violento, per spaziare sull'odio politico odierno che è fatto di parole demonizzanti, d'intolleranza verbale e propagandistica e che - Giorgia non lo dice ma questo vuole dire - può colpire chiunque e la destra è la più colpita da questa degenerazione dogmatica del dibattito pubblico operata da chi si sente nel Bene contro coloro che sono considerati storicamente e culturalmente dalla parte del Male. Elly Schlein è a sua volta nell'aula per la commemorazione, ci sono anche Gennaro Sangiuliano e altri ministri, oltre a 300 studenti. La segretaria del Pd, quando legge la nota di Meloni, la trova priva di una condanna generale del Ventennio e di qualsiasi accenno al «regime»: «Il fascismo - osserva la segretaria dem - è stato strutturalmente

LE FRASI DEL 30 MAGGIO 1924



L'elezione non è valida perché nessun elettore italiano è stato libero di scegliere per sua volontà

Se la libertà è data ci possono essere errori o eccessi, ma il popolo italiano sa correggersi da sè

Io il mio discorso l'ho fatto. Ora, voi preparate il discorso funebre per me





L'intervista Alessandro Preziosi

«In quel discorso così attuale coraggio e responsabilità: è un esempio per i giovani»

Alla fine del suo discorso alla Camera, l'emozione è ancora palpabile nella voce di Alessandro Preziosi che ha riproposto le ultime, vibranti parole di Giacomo Matteotti ed è stato salutato dalla standing ovation di tutta l'aula in cui sedevano le istituzioni a cominciare dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, i parlamentari, 300 studenti. Per l'attore napoletano 52enne, volto popolarissimo del teatro, del cinema e della tv (è già tornato sul set della nuova serie Sandokan in cui ha il ruolo di Yanez), non è stata una semplice performance artistica ma una prova che ha richiesto tutto il suo coinvolgimento personale, civile.

Preziosi non ha "recitato" quelle parole dette un secolo fa: le ha vissute con un'adesione viscerale, da brividi, evocando Matteotti che, parlando in nome della verità e della libertà, era consapevole di andare incontro al proprio assassinio.

Qual è stata l'emozione più forte che ha provato durante questa mattinata?

«Innanzitutto constatare che le mie parole stavano ricevendo l'attenzione di tutti, dalla premier Giorgia Meloni a Elly Schlein, a prescindere dell'appartenenza politica. Poi, alla fine del discorso, quando ho realizzato con la coda dell'occhio che si erano alzati tutti in piedi ad applaudire, mi sono sentito sommergere da quella gigantesca ola. Confesso, le gambe mi tremavano. Tanto più che non avevo parlato dal centro di un palco, come fa di solito un attore, ma in mezzo a loro».

Ha avuto modo di incontrare il Capo dello Stato Sergio Mattarella?

«Sì, alla fine del discorso il Presidente mi è venuto incontro e mi ha ringraziato. Ho ribattuto che ero io ad essergli riconoscente per avermi affidato, congiuntamente con il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il compito di far rivivere Matteotti. Aver parlato dal suo stesso scranno, che d'ora in poi non sarà più occupato da nessuno per ricordare l'assassinio, ha aggiunto emozione all'emozione».

Cosa l'ha colpita di più delle parole pronunciate dal deputato socialista il 30 maggio



L'ATTORE NAPOLETANO CHE HA INTERPRETATO LE SUE ULTIME PAROLE: PARLARE DAL SUO STESSO SCRANNO UN'EMOZIONE UNICA



VIOLENZA E LIBERTÀ DI ESPRESSIONE SONO TERMINI CHE ANCORA OGGI RISUONANO DOVE IL CONFRONTO VIENE NEGATO

L'attore Alessandro Preziosi ha riletto ieri un estratto del discorso di Giacomo Matteotti

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

I luoghi della memoria





Il Presidente Mattarella e la premier Meloni all'anniversario di morte di Giacomo Matteotti

violenza e negazione della libertà». Lo sanno bene le nipoti di Matteotti. Una, Elena, non ha potuto partecipare alla cerimonia a Montecitorio; l'altra, Laura, è seduta tra le autorità (suo padre Matteo riceveva spesso a casa nei primi decenni della Repubblica la visita amichevole del segretario missino Giorgio Almirante, come si legge nel nuovo libro di Concetto Vecchio, «Io vi accuso»).

Entrambe sono soddisfatte delle parole di Meloni - che di fatto rompe un tabù, condannando la ferocia dei fascisti e farlo adesso in vista delle Europe le conviene per tenere buoni i rapporti con il Ppe e mostrarsi rassicurante a livello internazionale - e le chiedono un altro segnale: «Venga anche lei, il 10 giugno davanti alla stele sul Lungotevere Arnaldo da Brescia, alla commemorazione di nonno Giacomo nel giorno in cui fu rapito e ucciso». Di certo il 10 giugno la premier sarà alle prese con i risultati del voto europeo. Ma nel suo viaggio critico sugli orrori del fascismo, la tappa Matteotti non va sottovalutata.

Mario Ajello

'24, esattamente 100 anni fa?
«La loro sconvolgente attualità. Termini come violenza, intimidazione e libertà di espressione negata risuonano ancora oggi nel mondo là dove il confronto delle opinioni, base stessa della democrazia, risulta in pericolo. Ma il sacrificio di Matteotti, che pagò con la vita l'eroismo di denunciare la violenza e i brogli elettorali del fascismo, non è stato inutile: quello che accadde un secolo fa non si ripeterà più».

Cosa può insegnare l'esempio di Giacomo Matteotti, ai giovani del nostro tempo distratti dai social?
«Il coraggio, il senso di responsabilità. È un messaggio che arriva forte e chiaro, del resto: me ne sono reso conto proprio alla Camera quando, al termine del mio discorso, i ragazzi presenti mi si sono stretti intorno non per chiedermi il solito selfie ma per congratularsi».

Quanto è importante per lei portare il suo impegno civile nel lavoro?
«È fondamentale, è la base del mio stesso mestiere. Non ho mai pensato alla recitazione in termini di performance o appagamento edonistico. Noi attori abbiamo il compito di far arrivare al pubblico contenuti e principi importanti. Tra i grandi personaggi che ho interpretato figurano Sant'Agostino, il giudice Mario Sossi, Don Giuseppe Diana. Mi considero un privilegiato».

Alla Camera lei ha fatto rivivere sia le parole di Matteotti sia, con tono diverso, le ripetute interruzioni dei fascisti...
«Non era la prima volta: anche in teatro, nel Giulio Cesare di Shakespeare, avevo interpretato tutti i personaggi da Cesare a Marco Antonio, Bruto, Cassio. In quegli otto minuti del discorso di Matteotti ho messo 25 anni di lavoro, i miei studi, le mie letture».

Chi era per lei Matteotti prima della commemorazione?
«Una figura storica che ho sempre studiato e amato. E che, sotto forma di coincidenze, ha in qualche modo scandito la mia vita: da ragazzo, quando mio padre era sindaco di Avellino, abitavo in via Matteotti e oggi il mio appartamento romano si trova a lungotevere Arnaldo da Brescia, proprio davanti al monumento che ricorda l'assassinio».

Gloria Satta



Il reportage

La stele finalmente ripulita e lo scranno resterà vuoto

▶Dal monumento sul Lungotevere Arnaldo da Brescia al palazzo che dice no alla targa con il riferimento al regime: viaggio nella Roma del deputato antifascista

IL RACCONTO

ROMA Sul Lungotevere Arnaldo Da Brescia il traffico scorre lento e sincopato come sempre. Sarà perché l'attenzione è tutta per il semaforo lì accanto, distratta dalle sirene e dai clacson, o forse perché i rami di una quercia ne oscurano la vista. Ma nel viavai delle centinaia di auto e scooter che ogni minuto sfrecciano lì davanti, nessuno pare far caso a quella nicchia verde al lato della strada che da cinquant'anni ospita il monumento e la stele in memoria di Giacomo Matteotti. Proprio lì, nel luogo in cui il deputato socialista fu rapito dai fascisti la sera del 10 giugno 1924, a pochi passi dalla sua abitazione nel quartiere Flaminio.

Eppure uno sguardo più attento rivela che la Capitale non ha dimenticato ciò che accadde un secolo fa. Piccoli indizi. Come la rosa che qualcuno ha deposto sotto alla scultura di bronzo di Iorio Vivarelli (una massa contorta che ricorda un intrico di ossa e un germoglio che invece si eleva al cielo, che si riassume nella citazione «Uccidete me ma non ucciderete la mia idea»). Lo stelo è avvolto nella carta argentata, con semplicità. «Succede piuttosto spesso e sono i segnali più belli», racconta Mario, un pensionato che abita nella zona e che passeggia col cane. «A volte è una rosa, altre un rametto di gelsomino... Io – osserva – le trovo più belle delle corone di alloro lasciate dalle autorità, perché vuol dire che ci sono anche le persone comuni, qui, che coltivano il ricordo». E poi c'è il tappeto di fiori rossi che circonda le lapidi in ricordo dell'assassinio: «Sembra fatto apposta, vero? Invece il merito è tutto di questo melograno», assicura, indicando un arbusto lì accanto.

DAL MONUMENTO SONO SPARITI I RIFIUTI. QUALCUNO LASCIA UNA ROSA: «LA CAPITALE NON HA DIMENTICATO»

E un po' di merito, forse, va riconosciuto pure al Campidoglio, che negli ultimi tempi ha (finalmente) ripulito quello che negli anni era diventato un rifugio per senzatetto pieno di rifiuti. «Sì, c'era di tutto – ricorda ancora Mario – cartoni, coperte. Speriamo che non resti in ordine soltanto per il tempo delle celebrazioni».

IL TIRA E MOLLA

Per la verità in occasione del centenario il Comune voleva fare di più: piazzare sull'elegante facciata del palazzo che fu dimora di Matteotti, nella vicina via Pisanelli – oggi abitato in gran parte da architetti e avvocati e occupato pure da un b&b – una targa commemorativa più grande di quella attuale, che quasi non si vede. E che soprattutto non fa menzione degli autori dell'omicidio: «Qui abitava Giacomo Matteotti quando uscendo di casa – si legge – andò incontro alla morte». Il nuovo testo proposto dall'assessore alla Cultura Miguel Gotor recitava invece così: «In questa casa visse Giacomo Matteotti (1885-1924) fino al giorno della morte per mano fascista. Roma pose cent'anni dopo in memoria del martire del socialismo e della democrazia». Ma niente da fare. Dopo settimane di tira e molla col Campidoglio per paura di vandalismi e ritorsioni, l'assemblea dei condomini ha bocciato il riferimento alla «mano fascista». Proponendo invece un compromesso: «...fino al giorno del suo vile assassinio». Una formulazione che ha fatto storcere il naso al sindaco Gualtieri, che ora dovrà valutare se andare avanti o riporre il progetto nel cassetto. Quel che è certo è che l'inaugurazione che si era immaginata, il 10 giugno, è già un traguardo irraggiungibile. E in Campidoglio prevale l'amarezza: «Nel giorno in cui anche Giorgia Meloni parla apertamente di squadrismo fascista, a non voler mettere nero su bianco una verità storica inoppugnabile sono rimasti solo pochi residenti».

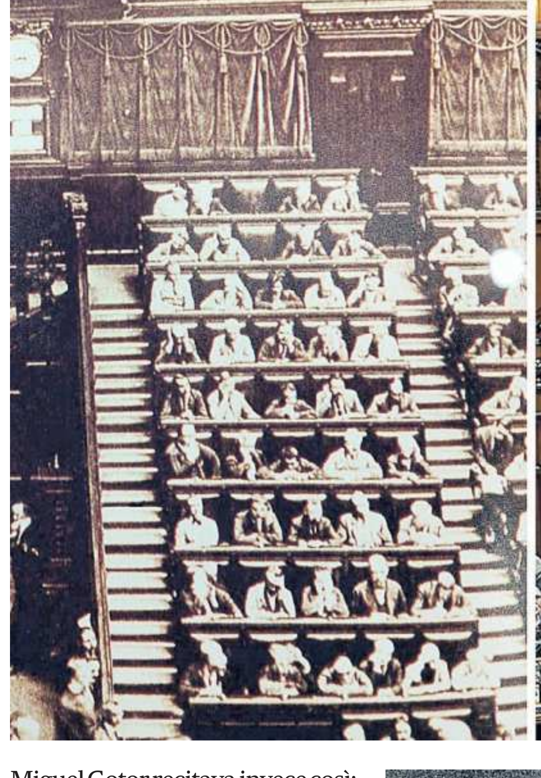
Ma per un pezzo di memoria che viene meno ce n'è un altro che compare. Ieri alla Camera, nello scranno numero 14 da cui il segretario socialista tenne l'ultimo discorso, è stata affissa un'etichetta col nome «Matteotti», al posto di quella del suo ormai ex occupante (Devis Dori di Alleanza verdi-sinistra). «D'ora in poi quel seggio resterà vuoto, a perenne ricordo del suo sacrificio», ha spiegato il presidente di Montecitorio Lorenzo Fontana, che ha accolto la proposta arrivata nelle scorse settimane dalle opposizioni. Quasi un gesto di riparazione un secolo dopo, per chi quello scranno fu costretto a lasciarlo dalla violenza. Del resto a Montecitorio una sala Matteotti non c'è. O meglio, non c'è stata a lungo: esiste solo dal 2022, inaugurata dall'ex presidente Roberto Fico. Ma si trova a palazzo Theodoli-Bianchelli, fuori dall'edificio che ospita l'Aula.

LA MEMORIA STORICA

Eppure il deputato del Psi «non è mai stato una figura divisiva», assicura lo storico Fortunato Minniti, docente a Roma Tre, perché «le responsabilità della sua morte sono sempre state chiare, e dunque è un personaggio attorno alla quale tutta la politica dopo il fascismo ha potuto unirsi». Per quanto forse non appieno valorizzato dai libri di storia, specie quelli destinati alle scuole superiori, che si soffermano solo sul suo essere «la prima vittima autorevole del regime». «Matteotti fu molto altro – spiega Emilio Gentile, ordinario emerito di storia contemporanea alla Sapienza – fu un importante esponente del socialismo riformista. E combatté il comunismo come alternativa al fascismo in quanto anch'esso era favorevole a un dominio dittatoriale, la dittatura del proletariato». Sotto questo aspetto, per Gentile, «Matteotti fu estremamente moderno. Anche se la storia gli ha dato ragione solo molti anni più tardi». E chissà che non sia anche questa modernità che ha fatto sì, ad esempio, che la mostra a lui dedicata a Palazzo Braschi nella Capitale (fino al 16 giugno) ha già fatto staccare finora più di 7mila ingressi. Tanti giovani e scolaresche, spiegano dalla Soprintendenza, ma anche turisti e residenti. Con l'auspicio che, proprio come per la stele sul Lungotevere, l'impegno a coltivare la memoria non si esaurisca passati i giorni del centenario. Anche nella Capitale.

OLTRE 7MILA INGRESSI ALLA MOSTRA A PALAZZO BRASCHI LO STORICO GENTILE: «FIGURA PIÙ MODERNA DI COME È RACCONTATA»

Andrea Bulleri





A sinistra, Giacomo Matteotti (primo a sinistra della quarta fila) durante la seduta del 30 maggio. A Destra, una sua foto

Il monumento dedicato a Matteotti. Si trova a Roma, sul luogo dell'aggressione



Il nodo della giustizia



La riforma vista dai giuristi «Così si garantisce terzietà»

▶Per docenti ed esperti la divisione tra giudici e pm spezza il legame che porta i primi a favorire la pubblica accusa. Marafioti: «Spesso c'è poco rigore sulle prove»

IL FOCUS

ROMA Forse ci siamo. A più di 30 anni dall'entrata in vigore del codice Vassalli e solo dopo svariati tentativi di riforma finiti più o meno nel vuoto, il ministro della Giustizia Carlo Nordio è riuscito nuovamente a far imboccare alla giustizia italiana la strada della separazione delle carriere. Se sarà la volta buona per questo percorso tortuoso lo dirà il tempo, i motivi per cui la svolta - per citare lo stesso Guardasigilli - sarebbe «epocale» per l'impatto che assumerebbe sul processo penale, lo chiariscono invece alcuni tra i più autorevoli giuristi italiani. E non solo perché, spiega l'avvocato e professore ordinario di diritto penale all'Università di Bologna Nicola Mazzacuva «nel contesto europeo rappresentiamo oggi un unicum assieme a Turchia, Romania e Bulgaria, dove qualcuno dice che l'idea illiberale della giustizia ben si coniuga con carriere unificate». Ma soprattutto perché la riforma potrebbe sanare alcune delle contorsioni che hanno reso il processo penale italiano quanto meno poco efficiente.

GLI ESPERTI

Vincenzo Maiello ad esempio, professore ordinario di diritto penale dell'Università "Federico II", si dice favorevole alla scissione del ruolo di giudice e pubblico ministero perché «nella pratica attuale», può accadere che questa prossimità «faccia abbassare le difese a tutela della rigorosa imparzialità della decisione, e favorisca una certa tendenza a concretizzare una logica di non dispersione degli elementi di prova». Vale a dire che nell'equilibrio dei rapporti tra accusa e difesa, può finire con il prevalere una logica "risultatista" che ribalta l'articolo 111 della Costituzione. Cioè si è passati dalla mai piena applicazione del «giudice terzo e imparziale», ad una quasi prevalenza del pm rispetto al magistrato che giudica, in forza di un rapporto privilegiato. Ne è convinto Luca Marafioti, avvocato penalista e ordinario di diritto processuale dell'Università Roma Tre: «Basta pensare ad un cittadino che viene giudicato da un giudice che durante il processo dà del tu ad un pm». Con la riforma, spiega, «si può ridurre la tendenza al "giudice stampella"», quello che «aiuta il pm se non produce prove sufficienti, con norme che gli consentono di acquisirle d'ufficio» oppure «con un minore rigore rispetto all'ipotesi in cui le prove non siano utilizzabili». L'idea è che l'istituzione di due Csm separati possa cioè

INSOLERA (UNIVERSITÀ DI BOLOGNA): «PER ESSERE EFFICACI BISOGNA INTERVENIRE ANCHE SUL SISTEMA DI RECLUTAMENTO»

annullare la dinamica per cui un pm, forte di un rapporto privilegiato con il giudice, ha modo di allargare le maglie delle regole. Magari attraverso un uso non propriamente circoscritto delle intercettazioni o con il ricorso a misure restrittive non proprio motivate. «In prospettiva potrebbe mutare quella non totale capacità o di filtrare le richieste di rinvio a giudizio o di respingere le richieste cautelari» spiega infatti Luca Lupària Donati, avvocato penalista e ordinario di procedura penale all'Università Roma Tre. E in un certo senso, lo spirito della riforma e tutto qui. «Se il giudice deve essere terzo e imparziale vuol dire che non può essere collega nella stessa carriera della parte giudicata» dice Alessio Lanzi, ordinario di diritto penale all'Università di Milano Bicocca ed ex componente del Csm. «Oggi sopravvive una contraddizione in termini gigantesca: per giustificare il fatto che il pubblico ministero è collega del giudice, è stato infatti creato l'ossimoro che dice che il pm sarebbe una parte imparziale» aggiunge, convinto però che il riequilibrio cercato dalla riforma (che ovviamente dovrà prima superare il vaglio parlamentare e poi, eventualmente, un referendum popolare) si vedrà solo «a lunga scadenza», quando «il giudice non si sentirà più collega del Pm». Ovvero: «Serviranno generazioni».

LA FORMAZIONE

Un ottimismo - moderato dalle tempistiche e dalla necessità di completare un iter complesso - che è anche l'indicazione fornita da Gaetano Insolera, professore ordinario di diritto penale presso l'Università di Bologna, per quanto ravveda nella formulazione attuale la persistenza di alcune criticità, «come la questione del reclutamento unitario e non collaterale». Vale a dire, semplificando, che servirebbe intervenire più decisamente anche sulla formazione dei giudici e dei pm, allargandola ulteriormente a corpi terzi oltre il Csm e l'Anm, specie se si dovesse davvero arrivare all'istituzione di due carriere separate. Una tesi che è molto vicina a quella di Giovanni Fiandaca, giurista e professore emerito di diritto penale a Palermo. «Questa riforma ha un valore soprattutto ideologico e simbolico» dice, perché il riequilibrio del processo penale così come immaginato da Vassalli passa necessariamente «dalla formazione dei magistrati». «Non basta separare la disciplina delle carriere per determinare automaticamente mutamenti di sostanza - conclude Fiandaca - Ma dobbiamo anche vedere se la preparazione tecnica e la formazione professionale saranno adeguatamente differenziate o no». Fuori dal coro, infine, Ennio Amodio, avvocato penalista e professore emerito di procedura penale all'Università di Milano, per cui la riforma che porta la firma di Nordio e Giorgia Meloni, pur andando nella direzione corretta, ha dei vizi imperdonabi-

IL PENALISTA LUPARIA: «PUÒ CAMBIARE QUELLA NON TOTALE CAPACITÀ DI FILTRARE LE RICHIESTE DI RINVIO A GIUDIZIO»

li. «Il pm va messo al suo posto che però non è - come fa questa riforma - accanto al giudice, ma un gradino sotto, alla pari con la difesa» sintetizza. Il doppio Csm in pratica, potrebbe rivelarsi «una specie di ascensore istituzionale che porta il magistrato inquirente al livello di quello requirente». E cioè, conclude Amodio, «si fa esattamente il contrario della separazione, riaffermandone la parità».

Francesco Malfetano

HANNO DETTO



La separazione delle carriere tutela **la rigorosa imparzialità** della decisione

VINCENZO MAIELLO



Con la riforma **stop ai giudici stampella** che aiutano i pm, se senza prove

LUCA MARAFIOTI



Italia caso isolato: c'è l'idea che la **giustizia illiberale** si coniughi con carriere unificate

NICOLA MAZZACUVA

Il riequilibrio del processo penale passa dalla **formazione dei magistrati**

GIOVANNI FIANDACA

La premier contro Zuppi: «Le critiche del Vaticano? Non è una Repubblica»

LO SCENARIO

ROMA Sulle riforme, niente prigionieri. Che si parli del premierato, dell'autonomia differenziata o della separazione delle carriere. A chiarirlo, all'indomani dell'approvazione in cdm del ddl Nordio, è Giorgia Meloni che ha ingaggiato in serata uno scontro con i vescovi italiani. «Non so cosa esattamente preoccupi la Conferenza episcopale italiana» ha detto la premier in un'intervista a Rete 4 in risposta cardinale Matteo Maria Zuppi che nei giorni scorsi si era detto «preoccupato» da una modifica che potesse intaccare lo spirito della Costituzione». «Con tutto il rispetto - ha concluso Meloni - non mi sembra che lo Stato Vaticano sia una repubblica parlamentare, quindi nessuno ha mai detto che si preoccupava per questo. E quindi facciamo che nessuno si preoccupa».

LA GIUSTIZIA

Nessun timore insomma. A patto che i rispettivi iter parlamentari proseguano senza intoppi. Specie per l'ultima arrivata, quella della giustizia, attesa da un percroso lungo e tortuoso. In primis per una questione di tempi, e in secondo luogo di numeri. Trattandosi di una modifica costituzionale, il ddl Nordio-Meloni avrà infatti bisogno di una doppia lettura nei due rami del Parlamento, a distanza di tre mesi l'una dall'altra. Vale a dire che ipotizzando una difficile celerità da parte delle commissioni congiunte Affari Costituzionali-Giustizia e un altrettanto complesso clima collaborativo in Aula, il testo riceverebbe l'ok non prima del 2026. Affiancandosi quindi pericolosamente all'altra iniziativa costituzionale portata avanti da questo governo: il premierato. Ma i percorsi della «madre di tutte le riforme» di matrice FdI e di quella voluta da Forza Italia - confermano fonti della maggioranza - non devono sovrapporsi, né oscurarsi a vicenda. E quindi, lasciano intendere a via della Scrofa, c'è il rischio che l'orizzonte della separazione delle carriere finisca spostato più avanti. Ad un passo dal termine della legislatura. Tant'è che a chi fa notare che si potrebbe non fare in tempo, abbandonando la riforma a se stessa, meloniani e non rintuzzano sulla necessità di arrivare ad un'ampia condivisione. E cioè sull'aggirare lo scoglio del referendum, approvando il Ddl in Aula con una maggioranza dei due terzi. Prospettiva peraltro evidenziata anche dal sottosegretario Alfredo Mantovano durante la conferenza stampa di presentazione della riforma.

LA RISPOSTA AL PRESIDENTE DELLA CEI, CHE SI ERA SCHIERATO CONTRO IL PREMIERATO: «NON CAPISCO COSA LO PREOCCUPI»

Ed eccoci quindi alla questione tutt'altro che secondaria dei numeri. Evitare la tagliola referendaria non è affatto scontato. Prendiamo la Camera dei Deputati, oggi la maggioranza dei due terzi è rappresentata da 267 eletti su 400 seggi. Esattamente 30 in più di quelli iscritti ai gruppi della coalizione di governo. Ponendo di poter contare su chi storicamente è a favore della proposta come Azione (12) o IV (9), all'appello mancherebbero nove voti favorevoli. Dove prenderli? Né nel M5s, né in Avs, né nel nuovo corso dem di Elly Schlein. In quello vecchio però sì. Tra le fila del Pd infatti, c'è chi nel 2019, sostenne il programma di Maurizio Martina per l'elezione a segretario, che tra le altre cose prevedeva la separazione delle carriere. A sottoscriverlo, come fa notare il Foglio, ci furono anche alcuni esponenti dem oggi a Montecitorio. Sette deputati, che intanto però sembrano avere cambiato idea.

F. Mal.



La svolta della Pa

Statali, addio all'anzianità per gli scatti di stipendio

▶Il ministro Zangrillo firma l'atto che avvia i negoziati per rinnovare i contratti
In arrivo aumenti medi da 160 euro. Meno paletti per lo smart working negli uffici

IL DOCUMENTO

ROMA In gergo tecnico si chiamano progressioni orizzontali. Nei fatti sono degli scatti di stipendio per promuovere una parte dei dipendenti e che si affiancano a quelli "tabellari" uguali per tutti. Nel prossimo contratto per i ministeri e le Agenzie Fiscali, tra i criteri per assegnare questi aumenti dovrà essere eliminato quello dell'anzianità di servizio. A prevederlo è l'atto di indirizzo firmato ieri dal ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo che avvia le trattative per il rinnovo del contratto delle Funzioni centrali. L'ultimo accordo con i sindacati, prevedeva che nel giudicare i dipendenti meritevoli degli "scatti" orizzontali, il 40 per cento della valutazione fosse legata «all'esperienza professionale».

Una indicazione interpretata dalle amministrazioni come "anzianità" di servizio. Non è l'unica novità del documento che *Il Messaggero* ha potuto leggere. Ci saranno meno paletti sullo smart working , con l'addio al criterio che obbliga attualmente i dipendenti dei ministeri a un lavoro in prevalenza in ufficio. Una stretta voluta dall'ex ministro Renato Brunetta dopo la fine dell'emergenza pandemica.

IL DETTAGLIO

L'atto di indirizzo specifica che a poter usufruire di regole più larghe per il lavoro da remoto, dovranno essere prima di tutto alcune categorie di lavoratori pubblici: genitori di under 14 e fragili. Il documento firmato ieri ha una valenza particolare. Di solito l'atto di indirizzo delle funzioni centrali è una sorta di "bussola" anche per gli altri contratti pubblici. La filosofia di fondo del documento riflette il pensiero di un ministro, Paolo Zangrillo, che viene dal privato – a inizio carriera si è occupato delle risorse umane per la Magneti Marelli e poi dal 2011 al 2017 è stato il direttore del personale di Acea – e che da quando si è insediato a Palazzo Vidoni spinge per dare più spazio al merito, inserendolo ad ogni passaggio tra i criteri di valutazione delle performance dei dipendenti pubblici.

Il rinnovo contrattuale 2022-2024 porterà aumenti medi delle retribuzioni del 5,78%. L'atto di indirizzo quantifica le risorse a disposizione. Si tratta do 555 milioni dei 5,5 miliardi stanziati per tutto il comparto dello Stato, e che corrispondono ad un aumento medio di 160 euro mensili. A beneficiare degli scatti saranno 193 mila dipendenti. I premi e le progressioni orizzontali, conferma il documento, dovranno andare ai dipendenti migliori. I dirigenti pubblici dunque, dovranno differenziare i giudizi. Non tutti i dipendenti potranno essere promossi a fine anno con il massimo dei voti. Così come, conferma sempre l'atto di indirizzo, bisognerà dare dei premi extra alle "eccellenze", i dipendenti che si distinguono particolarmente per le loro capacità. Normalmente l'atto di indirizzo per le Funzioni centrali, proprio perché è quello che detta la linea a tutti gli altri rinnovi nel mondo del pubblico impiego, è il primo che viene firmato.

LA DECISIONE

Questa volta, invece, è stato posticipato per una ragione semplice. I ministeriali hanno già ricevuto un anticipo degli aumenti di stipendio collegati al rinnovo – hanno incassato a dicembre i soldi dell'indennità di vacanza contrattuale maggiorata di 6,7 volte – così il dipartimento della Funzione pubblica ha deciso di dare la precedenza agli altri statali che non hanno poruto beneficaire dell'anticipo. Per il ministro Zangrillo quella sul merito è una battaglia che ha la priorità e il nuovo atto di indirizzo lo testimonia. Non solo. Il numero uno della Funzione pubblica, in un'intervista al *Messaggero*, nei giorni scorsi ha annunciato la possibilità di demandare ai dirigenti le decisioni sulle promozioni nella Pa e non solo ai concorsi.

«La mia volontà – aveva spiegato il ministro – è quella di rendere più flessibili le possibilità di avanzamento del personale nella Pubblica amministrazione, assegnando ai nostri dirigenti un ruolo determinante nella crescita delle persone. Un opportunità che oggi non esiste». Intanto dopo Sanità e Forze armate è scattato il semaforo verde anche per la trattativa legata al rinnovo dei dipendenti di Regioni e Comuni. Anche in questo caso l'obiettivo manifestato dall'Aran, che rappresenta palazzo Chigi al negoziato, è di garantire un incremento salariale del 5,8 per cento per il triennio 2022-2024. Per quanto riguarda la Sanità, il rinnovo vale 158 euro di aumento in busta paga. Il negoziato riprenderà il prossimo 4 giugno e sul piatto ci sono 1 miliardo e 641 milioni.

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

LE LINEE GUIDA INDICANO CHE DOVRANNO ESSERE I FRAGILI E I GENITORI DI UNDER 14 A POTER USUFRUIRE DEL LAVORO AGILE

SONO QUASI 200 MILA I DIPENDENTI INTERESSATI DALLA TRATTATIVA STANZIATI IN TUTTO 5,5 MILIARDI DI EURO



Il ministro della Pa Paolo Zangrillo

L'Osservatorio Inps

Pensioni pubbliche, la spesa è in crescita

La spesa per le pensioni dei dipendenti pubblici cresce, soprattutto grazie al recupero dell'inflazione e supera quota 90 miliardi di euro: secondo l'Osservatorio sulle pensioni dei dipendenti pubblici dell'Inps gli assegni vigenti a inizio del 2024 sono quasi 3,14 milioni ma se i trattamenti crescono dello 0,9 per cento gli importi aumentano dell'8,2 per cento arrivando a 90.129 milioni di euro (erano 83.318 milioni nel 2023).
L'importo medio delle pensioni dei dipendenti pubblici vigenti a inizio 2024 è di 2.209,70, in crescita di 147 euro rispetto ai 2.062,13 euro del 2023. Gli importi in media sono superiori a quelli dei dipendenti privati ma anche in questo settore c'è una grande differenza ai livelli apicali tra i trattamenti degli uomini e quelli delle donne.

R. Ec.



Il conflitto

Il via libera di Biden «Kiev può colpire in territorio russo»

▶I paletti della Casa Bianca sull'uso delle armi occidentali: solo a difesa di Kharkiv
Stoltenberg detta la linea ai ministri riuniti a Praga: «Senza la Nato l'Ucraina perde»

LO SCENARIO

Nei corridoi della Nato l'allarme è scattato da tempo. Il fronte ucraino rischia di collassare di fronte alla pressione russa. E tra i comandi atlantici e i singoli governi dei Paesi membri si fa sempre più largo l'ipotesi di rimuovere i limiti sull'impiego delle armi occidentali fornite a Kiev. Cosa che avrebbe già fatto «segretamente» anche Joe Biden.
Il primo a ipotizzare questa manovra d'emergenza è stato Jens Stoltenberg, seguito poi a stretto giro dal presidente francese Emmanuel Macron e da altri leader europei. E ieri, a margine dell'incontro dei ministri degli Esteri a Praga, il segretario generale della Nato ha confermato quella che a suo dire deve essere la linea del blocco euroamericano. «Penso che sia arrivato il momento di rimettere in discussione alcune delle restrizioni» ha detto Stoltenberg riferendosi alle armi occidentali. E questo deve essere fatto «per consentire agli ucraini di difendersi». Per il vertice dell'Alleanza, «l'Ucraina può ancora prevalere, ma solo con il continuo e robusto sostegno degli alleati della Nato». E questo sostegno deve essere supportato anche da un piano finanziario a lungo termine, che dovrebbe essere messo nero su bianco nel prossimo summit di luglio. I governi degli Stati membri sembrano ormai orientati a sostenere questa linea, anche se non mancano perplessità. Con i baltici, gli scandinavi, la Francia e la Gran Bretagna a sostenere la necessità di rimuovere le restrizioni. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha chiarito che «non invieremo alcun militare a combattere contro i russi in territorio ucraino e che le armi italiane non potranno essere utilizzate per colpire il territorio russo». E per ora il blocco degli scettici è composto soprattutto da Italia, Belgio e Spagna. La Germania non ha escluso cambiamenti sulla sua politica degli aiuti a Kiev. E dagli Stati Uniti, la questione appare tutt'altro che scontata.

PASSI IN AVANTI SULL'USO DEI MISSILI MA RESTANO LE DIVISIONI: LA PROPOSTA NON CONVINCE ITALIA, BELGIO E SPAGNA

IL PRESSING

In questi giorni, l'amministrazione Biden ha fatto intendere di essere disposta a dare il via libera all'Ucraina per usare le armi americane sul suolo russo. Ma ieri, il Washington Post ha rivelato che gli Usa sono preoccupati anche sugli obiettivi dei raid ucraini. I funzionari americani avrebbero avvertito Kiev sui pericoli degli attacchi alle stazioni radar russe inserite nel sistema di allarme in caso di attacco nucleare. Il rischio è che Mosca li consideri una minaccia diretta al proprio deterrente strategico, e non si possono escludere reazioni estremamente gravi da parte russa. Il tempo stringe. Intanto Joe Biden avrebbe «segretamente» autorizzato Kiev a colpire in territorio russo con armi Usa ma solo nell'area vicino a Kharkiv e non a lungo raggio. Lo riferisce *Politico*: «Il presidente ha ordinato al suo team di garantire all'Ucraina di usare le armi statunitensi a scopo di controffensiva», ha detto un funzionario americano.

Il Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg durante la conferenza programmatica dei ministri degli esteri a Praga



I COMBATTIMENTI

L'intelligence di Kiev ha colpito due motovedette russe al largo della Crimea. Ma a Vovchansk gli ucraini hanno ammesso che si combatte ormai «casa per casa». Mentre a Kharkiv, il comandante in capo delle forze ucraine, Oleksandr Syrsky, ha confermato che la Russia sta ammassando nuove truppe, anche se «non ancora sufficienti» per un'offensiva di più ampia portata. Vladimir Putin ha mandato diversi segnali. Il portavoce del presidente russo, Dmitri Peskov, ha avvertito che gli interessi degli Stati che «hanno scelto la strada del sostegno all'escalation in Ucraina, in particolare dei Paesi della Nato, subiranno gravi danni». Ma il Cremlino ha anche lanciato timidi indizi di apertura su un possibile negoziato di pace.

LA TRATTATIVA

Il punto però è che tutti gli osservatori sanno che il presidente russo non pensa a un accordo che escluda gli obiettivi prioritari del Cremlino, e cioè il mantenimento dei territori occupati e la garanzia che l'Ucraina non entri nella Nato. Per lo zar, non esistono in questo senso margini di trattativa. E sul campo di battaglia sa che ha guadagnato una posizione di vantaggio grazie a una generale riorganizzazione delle sue truppe e ai ritardi occidentali nel fornire aiuti militari a Kiev. A differenza di Volodymyr Zelensky, Putin può inoltre contare su un Paese sostanzialmente intatto, votato a un'economia di guerra, e con l'industria bellica foraggiata dall'intero sistema statale di Mosca. E la Russia, per eludere l'isolamento e le sanzioni dell'Occidente, può fare affidamento su un sistema di alleanze che con la guerra si è reso ancora più solido. L'Iran fornisce i famigerati droni kamikaze Shahed. La Corea del Nord garantisce missili ma soprattutto munizioni. Mentre Pechino, come ha ricordato ieri lo stesso Stoltenberg, «sostiene l'economia di guerra e consegna molte apparecchiature a uso duale, apparecchiature elettroniche avanzate, microprocessori» e «il 90% dei componenti di microelettronica importanti l'anno scorso sono arrivati dalla Cina». Tema su cui da tempo gli Stati Uniti hanno acceso i riflettori anche per le loro relazioni con il gigante asiatico.

I RISCHI

Il quadro non è certamente dei migliori per Bruxelles, che adesso deve fare i conti anche con l'allarme lanciato dal Financial Times riguardo le difese del fianco orientale. Secondo una fonte diplomatica di alto livello sentita dal quotidiano finanziario, l'Alleanza atlantica avrebbe solo il 5 per cento della capacità difensiva aerea necessaria per proteggere il fianco orientale da un attacco russo su vasta scala. Il Regno Unito ha già messo in chiaro che la «sfida della protezione contro gli attacchi dal cielo sarebbe la più acuta da oltre 30 anni». E quello che si vede da due anni e mezzo in Ucraina è la dimostrazione di quanto Mosca sia capace di lanciare massicci attacchi missilistici e di quanto sia importante avere uno scudo protettivo adeguato.

IL FINANCIAL TIMES LANCIA L'ALLARME: NON C'È DIFESA A EST GLI ALLEATI POSSONO FORNIRE SOLO IL 5% DI POTENZA AEREA

Lorenzo Vita

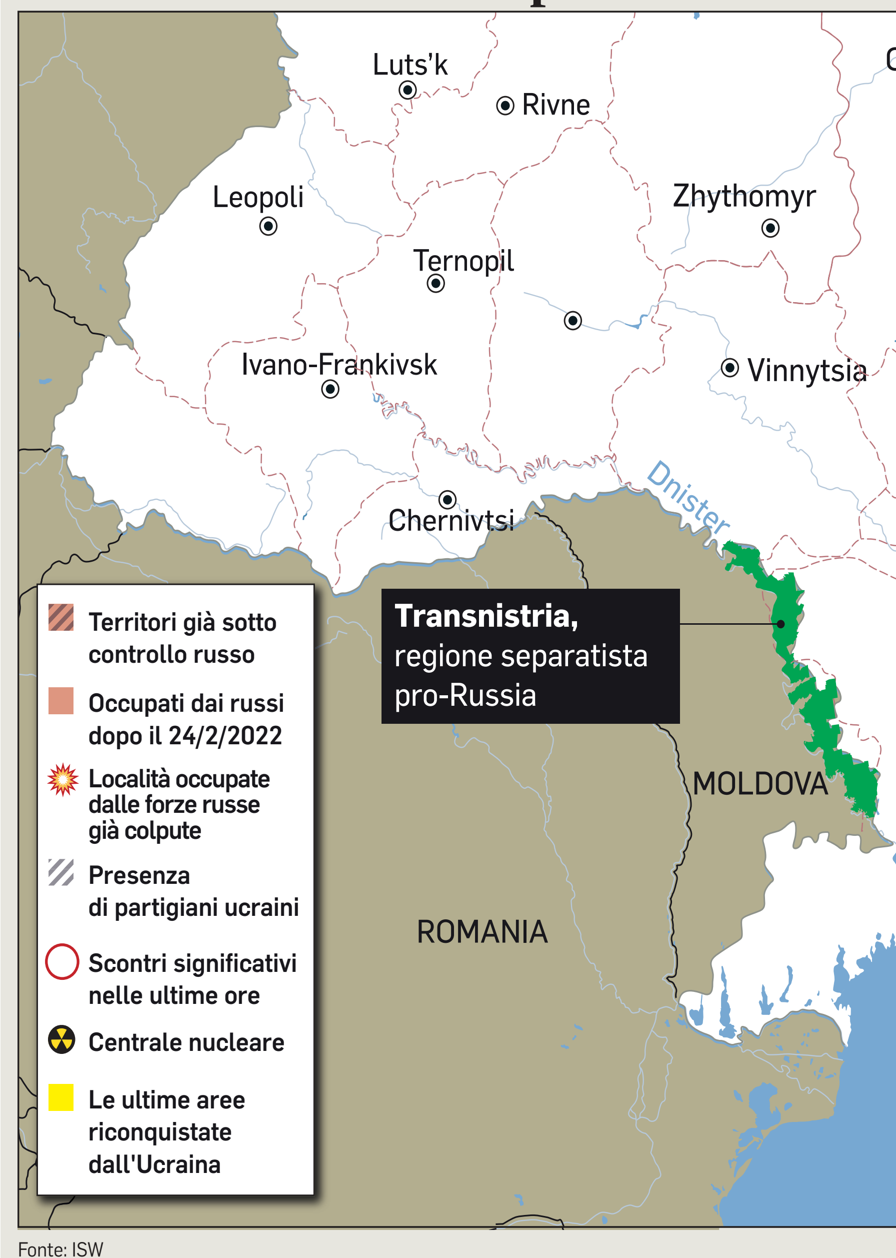
La scheda Cos'è la Nato



Un patto per risolvere le controversie tra Stati

La Nato è l'organizzazione che ha lo scopo di creare una collaborazione reciproca per la difesa dei suoi paesi membri. Nasce dal "Patto Atlantico", che è stato firmato a Washington il 4 aprile 1949. Ha l'obiettivo di risolvere pacificamente le controversie tra Paesi. In caso di fallimento degli sforzi diplomatici, ha il potere militare di intraprendere operazioni di gestione delle crisi all'articolo 5 del suo atto costitutivo.

La situazione sul campo



Fonte: ISW

DOMANDE & RISPOSTE

Le nuove armi dell'Occidente cambieranno la guerra?

A che punto è la guerra? Chi vince e chi perde tra Russia e Ucraina? Che cosa cambia con l'uso delle armi occidentali in territorio russo? Fioccano le domande nelle cancellerie europee, da Londra a Parigi e a Roma, e nessuno ha la risposta giusta, forse perché la risposta giusta non esiste. Per dirla con Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto affari internazionali (Iai), «è tutto un problema di percezione».

L'UCRAINA STA PERDENDO? O PUÒ ANCORA VINCERE?

La guerra per Kiev non è né persa né vinta, è in corso e sarà lunga. «La fotografia oggi – dice Tocci – è che l'Ucraina è riuscita a riconquistare il 50 per cento del territorio che aveva ceduto dopo l'invasione di febbraio 2022, mentre la Russia non è riuscita a sfondare la linea di contatto». Basta fare un passo indietro di poco più di due anni. «A marzo 2022, chi avrebbe immaginato che la Russia si sarebbe dovuta fermare, anzi ritirare, e l'Europa sarebbe stata saldamente unita nell'appoggiarla. Vincere o perdere è una percezione, anche adesso che si ritiene che Kiev stia perdendo. È una percezione che nasce dal fatto che dopo le controffensive lampo di Kharkiv e Kherson ci si aspettava che l'avanzata ucraina potesse continuare. E invece no».

SU QUALE LINEA SI PUÒ STABILIZZARE IL CONFLITTO?

«Il punto è proprio questo», osserva il generale Leonardo Tricarico, ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica e consigliere militare di tre premier, oggi presidente dell'Icsa. «La domanda senza risposta è ancora quella che ci ponevamo tutti nei primi giorni di questa guerra o operazione speciale come la chiama Putin: quale sarà il punto di caduta? Nessuno riesce a concepire una piattaforma negoziale. La Russia voleva rovesciare Zelensky e instaurare un governo fantoccio a Kiev, mentre l'Ucraina vuole riconquistare tutti i territori illegalmente annessi da Putin. E ci ritroviamo con una linea del fronte che è linea d'attrito, che oscilla come quando si fa il tiro alla fune. Una guerra di logoramento che durerà anni».

CHE COSA POTRÀ CAMBIARE SE LE ARMI OCCIDENTALI COLPIRANNO LA RUSSIA?

"Per il 2024 non cambierà molto", avverte la direttrice dello Iai. "Cambia che l'Ucraina riuscirà a mantenere la linea di contatto. La realtà può invece cambiare davvero l'anno prossimo. All'inizio si aveva la malsana idea che bastasse combattere un po' e alla fine ci si sarebbe seduti al tavolo della pace. Noi in Europa eravamo convinti che avremmo dato armi e aiuti a sufficienza perché l'Ucraina facesse la sua controffensiva e a quel punto la guerra sarebbe finita. Invece la Russia di Putin non ci pensa proprio a fare un accordo. Negli ultimi sei mesi, finalmente, si è compreso che la guerra sarà ancora lunga". Per il generale Tricarico, gli armamenti occidentali e il loro uso più esteso serviranno a "ristabilire equilibri per contenere l'azione russa, indebolendo le capacità militari di Mosca e costringendo l'esercito russo a non progredire o addirittura ad arretrare".

QUAL È L'OBIETTIVO DI PUTIN E C'È IL RISCHIO DI UN ALLARGAMENTO DELLA GUERRA?

L'obiettivo per la Tocci è invariato: la Russia vuole controllare Kiev e che a Kiev vi sia un governo amico. "Alla Russia non interessa il territorio, ma interessa avere il controllo dell'Ucraina. E se alla fine Putin otterrà quello che vuole, il conflitto potrà estendersi anche a Moldavia e Georgia, perché questa è la dinamica espansiva di un Impero come quello russo: il confine viene portato fino a un certo punto e se c'è la possibilità ancora avanti". Meno preoccupato Tricarico: "La Russia non ha interesse, almeno oggi, ad allargare le operazioni".



La partita elettorale



Alcuni soccorritori ucraini lavorano sul luogo in cui un razzo ha colpito un maneggio vicino a Kharkiv nella giornata di ieri

Le elezioni europee e la gara italiana tra chi è più pacifista

▶Il nostro Paese fedele alla linea del "non intervento"
Tajani: «La Carta impedisce l'uso offensivo delle armi»

Withub

IL FENOMENO

ROMA Più la Russia avanza, più l'Europa e la Nato sdoganano - tra mille sfumature, dubbi, contrasti - il tema tabù del difendersi guerreggiando veramente a sostegno dell'Ucraina, più da Mosca arrivano tremende minacce come quella del «fungo atomico» che vorrebbe scatenare il Cremlino e più la campagna italiana per il voto dell'8 e 9 giugno si tinge da tutte le parti di arcobaleno. Il pacifismo senza se e senza ma all'inizio del tragitto verso le Europee era appaltato soprattutto a certa sinistra cieca e ideologica, a minoranze demagogiche come quelle della lista Santoro chiamata Pace Terra Dignità, al grillismo anti-occidentalista versione Conte che ha fatto subito mettere la parola Pace nel logo M5S.

Poi, sempre di più e adesso siamo all'escalation del pacifismo elettorale, si è sparso sull'intero arco parlamentare il richiamo, vago eppure impressionante, retorico e tuttavia insistentemente rivendicato, del «cessate il fuoco» (in Ucraina come a Gaza). E da sinistra a destra, ecco una delle vere sorprese dell'ultimo scorcio della corsa alle urne, questo impazzare della gara di tutti contro tutti a chi è più anti-guerra.

ANCHE DA NOI SI AFFIEVOLISCE IL FRONTE DI CHI VUOLE CONTINUARE AD AIUTARE KIEV

Marco Tarquinio, l'ex direttore di Avvenire candidato nelle liste dem, può dire quel che dice («Se le alleanze invece dell'umanità difendono la guerra, allora è il caso di scioglierle», e il riferimento è alla Nato) perché il clima lo consente. E la replica di Schlein ieri oltre imbarazzata appare deboluccia: «Tarquinio è un indipendente nelle nostre liste. La linea che vale è quella del partito e noi siamo per la difesa dell'Ucraina e per un percorso di pace».

Ancora più imbarazzati di lei nel Pd sono i riformisti, i lettiani, i franceschiniani, figure come Filippo Sensi e tutti quelli, sempre più in difficoltà rispetto al neo-pacifismo andante, che a destra e a sinistra la pensano come un Premio Nobel, il poeta Czeslaw Milosz nel suo «Abbecedario» (Adelphi, 1997): «La stupidità europea ha un nome. Si chiama ristrettezza di vedute. Questa stupidità impedisce di capire che il mondo è un sistema di vasi comunicanti» e che ciò che pare lontano è invece vicinissimo e «familiare». In questo caso il pericolo russo. Ma che importa: pace! pace! pace!

E così gli «ostinati ucraini» - così ormai si parla di loro e il refrain elettoralistico è «basta inviare armi a Kiev» - sono diventati soggetti negativi un po' per tutti nella campagna delle Europee.

IL VANNACCISMO

E il vannaccismo - il pacifismo filo-putiniano del generale candidato dalla Lega - prende spazio un po' dappertutto, al punto di ricreare l'asse giallo-verde, ma in salsa arcobaleno, tra il Carroccio e M5S dove Conte attacca i governi delle democrazie occidentali che ci starebbero «trascinando verso la terza guerra mondiale».

Il senso di responsabilità atlantista di figure come il presidente Mattarella ma anche del commissario Ue, Paolo Gentiloni, fatica in questo contesto. Nel quale perfino Giorgia Meloni, che prima sulla difesa dell'Ucraina insisteva sempre, tende ultimamente a parlarne sempre meno. Ben sapendo quanto alla sua destra il pacifismo senza se e senza ma dilaga e può insidiarla elettoralmente.

I FLUSSI

Però, poi, bisognerà vedere quanto la pace sarà determinante nell'urna. E qui vale la pena di chiedere a un esperto di flussi elettorali. Di sondaggi in questa fase non si può parlare, ma di tendenze sì, e Antonio Noto, analista attentissimo, spiega: «Non sono le svolte degli ultimi dieci giorni a far cambiare scelta di partito a un elettore pacifista. Quelli che si sono posizionati prima degli altri sul fronte arcobaleno, M5S e Lega, restano i più adatti ad attirare quel tipo di consensi». C'è un'altra considerazione.

«In questa campagna elettorale è mancato il tema forte, tipo gli 80 euro che contribuirono

DA TARQUINIO A VANNACCI, LA CORSA AL VOTO SEGNATA DAI PASDARAN (PRO-PUTIN) DEL "NO ALLA GUERRA"

assai - incalza Noto - a dare a suo tempo il 41 per cento a Renzi. E allora, nel vuoto di proposte e allo stesso tempo nell'escalation della guerra, la pace si è presa la scena elettorale sempre di più. Ma non parlerei di svolta pacifista dei partiti. Semmai di svolta rassicurante dei partiti». E viene da crederci se un politico tutto d'un pezzo, atlantista ed europeista doc, come il ministro e leader azzurro Tajani, ieri ha detto di fronte alle forzature della Nato e anche dell'alto rappresentante Ue per la politica estera, Josep Borrell: «La Costituzione impedisce l'uso delle armi contro la Russia». Appunto, un intervento rassicurante.

Ancora Noto: «L'armiamoci e partiamo, che si sente a livello di certe istituzioni internazionali e cancellerie europee, sta molto preoccupando i cittadini italiani. E dunque è partita, secondo me, più che la gara a chi è più pacifista la gara a chi sa rassicurare meglio gli elettori spaventati. Meloni questo sta facendo». Ma se non lei, altri più che tranquillizzare le masse le aizzano. Perché anche il pacifismo è una faccia del populismo.

Mario Ajello

La Francia invierà istruttori in Ucraina



IL CASO

PARIGI Per ora non saranno le famigerate "truppe di terra" ad essere inviate in Ucraina, ma squadre di istruttori militari. Secondo fonti citate ieri dal quotidiano Le Monde, Emmanuel Macron starebbe preparando una "coalizione di paesi volontari" per inviare soldati in Ucraina per addestrare le forze ucraine a casa loro. La cosa sarebbe stata discussa anche a Berlino tre giorni fa durante la visita di Stato di Macron, in un incontro con il cancelliere Scholz. La possibilità di inviare truppe di terra per aiutare il governo di Kiev contro la Russia è stata evocata da Macron il 26 febbraio. Anche se derubricata a ipotesi, l'iniziativa ha provocato il malcontento di molti alleati europei (tra questi l'Italia). In questi mesi il presidente francese ha continuato a perorare la necessità di "non escludere nulla". Alcuni giorni fa l'Ucraina aveva annunciato l'arrivo imminente di istruttori francesi sul suo territorio. Secondo Le Monde, l'annuncio di un primo invio di istruttori militari europei in Ucraina potrebbe avvenire il 6 giugno, quando Zelenski sarà in Francia per le celebrazioni dell'ottantesimo anniversario dello sbarco in Normandia. Per ora diversi paesi sarebbero disposti a integrare la "coalizione" tra cui Lituania, Estonia e Gran Bretagna.

Francesca Pierantozzi

QUANTO DOBBIAMO AVER PAURA DELLA BOMBA ATOMICA? È POSSIBILE LA GUERRA MONDIALE?

Per Nathalie Tocci «è già scoppiata, è già successo, la guerra mondiale è un processo graduale, l'aspetto pericoloso del nucleare è che nella dottrina militare russa si è accentuata l'idea che non si possa tracciare una linea così netta tra convenzionale e non convenzionale, la guerra è guerra e uso quello che mi conviene, questo il concetto». Per il generale Tricarico «c'è sempre il rischio che la situazione possa sfuggire di mano, sembra anzi che vi sia la tendenza, da parte di molti, alla ricerca dell'incidente a ogni costo, ogni giorno. Come minacciare di abbattere missili russi o, al contrario, dire che si cambiano unilateralmente i confini marittimi. Non è solo deterrenza, né solo scontro verbale. Le risse, come le guerre, cominciano sempre con qualcuno che alza la voce. Poi c'è chi accende la miccia e compie l'atto deflagratore. Fare la voce grossa può essere solo un'esibizione di muscoli, oppure un comportamento-spia che precede il precipitare degli eventi».

LA GUERRA È SOSTENIBILE ECONOMICAMENTE PER MOSCA? LA RUSSIA È ISOLATA? O È L'UCRAINA A NON ESSERE SOSTENUTA ABBASTANZA?

«La Russia è immersa in un'economia di guerra e ha moltiplicato le sue risorse finanziarie per il conseguimento degli obiettivi militari», spiega Tricarico. «L'Ucraina cerca da parte sua di rafforzare gli armamenti sia di difesa che di penetrazione in profondità nel territorio russo e spera così di fermare questa fase positiva dei russi e stabilizzare di nuovo le posizioni, ma non certo adesso per vincere». Politicamente il tema non è quello del sostegno attivo alla Russia da parte dei suoi "alleati", ma l'opposizione di una parte di mondo all'Occidente, sottolinea la presidente dello Iai. «La contrapposizione, poi, si è enormemente acuita con la guerra a Gaza, dove l'Occidente ha un problema di credibilità che non aveva sull'Ucraina. La Russia, peraltro, ha dimostrato di resistere alle sanzioni occidentali. E questo perché il mondo è cambiato: se il potere non è più solo dalla parte dell'Occidente, ma c'è per esempio la Cina, è ovvio che le sanzioni, che sarebbero state pienamente efficaci negli anni '90, oggi non lo sono più».

LA RUSSIA È COMPATTA. IN EUROPA, INVECE, COMINCIANO A EMERGERE DIVISIONI. COME RICOMPORLE QUANDO C'È UNA GUERRA?

Tricarico, che era il n. 2 militare della coalizione nella guerra in Kosovo, ricorda che la Nato quando «si avventura in un conflitto come quello libico o balcanico, ha procedure abbastanza precise riguardo agli obiettivi tattici: le operazioni offensive, aeree o terrestri, sono schedulate in una lista di target approvata all'unanimità dai paesi membri. È un fatto di democrazia interna. In Ucraina si può consentire l'uso dell'armamento di profondità in Russia a condizione che gli obiettivi siano legittimati dai paesi donatori: capendo se l'obiettivo è direttamente afferente alla capacità operativa della Russia di attaccare l'Ucraina, o no. Una catena radar che serve a scoprire in lontananza missili balistici è cosa diversa da un gasdotto in Siberia».

Sara Miglionico

Trump condannato per i soldi alla pornostar Ma potrà candidarsi

▶Il tycoon ritenuto colpevole per i 34 capi d'imputazione. A luglio sarà stabilita la pena

▶«Processo farsa. Sono un uomo innocente» Rischia dalla multa a quattro anni di prigione

LA SENTENZA

NEW YORK Il volto scolpito come nella pietra, in piedi con al fianco il figlio Eric. Donald Trump ha ascoltato in silenzio i 12 giurati di New York annunciare che lo trovavano colpevole di tutti e 34 i capi d'accusa per cui era stato processato. Dopo un dibattimento di 20 giorni, Trump è stato trovato ufficialmente responsabile di frode fiscale e frode elettorale.

UN MOMENTO STORICO

L'ex presidente degli Stati Uniti è il primo nella storia a essere giudicato un criminale. Molta parte dei commentatori ha accolto la notizia con gravitas, dato il momento senza precedenti, mentre i suoi sostenitori hanno continuato nella virulenta critica al sistema giudiziario americano: «Una disgrazia, un processo manipolato, un giudice corrotto – ha reagito Trump in persona quando è uscito dall'aula del tribunale – È tutta opera di Joe Biden. Continuerò a combattere, perché il nostro Paese sta andando a pezzi, è un Paese senza legge, con tutta questa gente che entra ai confini, terroristi, malati di mente». Il figlio di Trump ha sostenuto a sua volta che il verdetto era «degno del Terzo Mondo».
L'81% degli americani ha seguito per giorni i lavori in tribunale, consapevole che si trattava di un avvenimento cruciale nella storia del Paese. Sapremo l'11 luglio quale sarà la condanna che il giudice Juan Merchan sceglierà per l'ex presidente.Va ricordato che ognuno dei capi d'accusa comporta una potenziale condanna fino a quattro anni di carcere e una multa di 5.000 dollari. Tuttavia, la sentenza effettiva è a discrezione del giudice che può variare dalla libertà vigilata alla detenzione domiciliare o al carcere. Ma è altamente improbabile che Donald Trump finisca in cella, di certo non prima delle elezioni, perché lo stesso giudice Merchan ha varie volte lasciato intendere di aver a cuore che il Paese non si frantumi.

LA RICOSTRUZIONE

Molti credono che si sia trattato solo di scandali sessuali, ma non è così. Tutto cominciò durante un torneo di golf nel 2006, quando l'imprenditore di New York, allora star televisiva del programma "The Apprentice", incontrò l'attrice e regista porno Stormy Daniels e la ricevette nella propria camera d'albergo per una cena a due. Daniels ha sempre sostenuto che ci fu un rapporto sessuale, lui l'ha sempre negato. I fatti sono comunque caduti nel dimenticatoio fino a che non è venuto alla luce il nastro "Access Hollywood" nell'ottobre del 2016, a poche settimane dalle elezioni. Nel nastro, registrato anni prima, Trump chiacchierava con un altro personaggio della tv e si abbandonava a commenti decisamente scurrili sulle donne. L'effetto fu così grave che il partito repubblicano – secondo rivelazioni recenti – arrivò a pensare di sostituire Trump in extremis. Proprio in quei giorni tornò a galla la vicenda di Stormy Daniels, aggravata anche da un'altra testimonianza, dell'ex coniglietta Karen McDougal, che sosteneva di aver avuto una relazione di 9 mesi con Trump. Nella convinzione che queste due storie di tradimento coniugale, unite al fracasso dell'Access Hollywood avrebbero definitivamente affossato la campagna presidenziale, Michael Cohen, allora faccendiere di Trump, collaborò con l'editore David Pecker, per tacitare Stormy con 130mila dollari e Karen con 150mila dollari.

LE ACCUSE

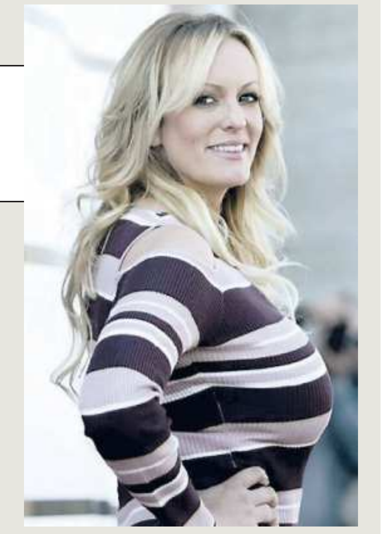
Il pagamento in sé e per sé sarebbe stato solo una lieve violazione, ma è diventato un atto criminale nel momento in cui nella documentazione aziendale le cifre sono state camuffate come spese legali. L'atto criminale a sua volta è diventato di grado ancora peggiore perché – secondo l'Accusa – è stato commesso allo scopo di falsificare l'informazione nel mezzo di una campagna elettorale. Cohen – su mandato di Trump, diceva sempre l'Accusa – ha di fatto compiuto una frode elettorale. Per quello, Cohen è stato condannato ed è finito in prigione. E dopo tre anni, e innumerevoli indagini, 20 giorni fa si è aperto il processo anche contro l'ex presidente, nel corso del quale i giurati hanno sentito la testimonianza sia di Stormy Daniels, che di Michael Cohen che di David Pecker, sia di alcuni dipendenti della Trump Organization che hanno confermato che le istruzioni erano venute da Trump, come provano gli assegni firmati da lui stesso, pagati a Cohen come «restituzione» e caricati della percentuale extra che il faccendiere avrebbe dovuto pagare al fisco se davvero fossero stati suoi guadagni. Anche la fedele segretaria di Trump ha testimoniato, pur tra le lacrime, confermando che Trump aveva pagato quelle cifre perché voleva proteggere la sua campagna elettorale. E cioè non solo Trump aveva commesso frode fiscale nel nascondere i soldi di Stormy, ma aveva pervertito il corso delle elezioni nascondendo agli elettori delle informazioni a cui avevano diritto.

LO SFOGO ALL'USCITA DALL'AULA: «UNA VERGOGNA COMBATTERÒ FINO ALLA FINE»

Anna Guaita

CHI È

Stormy Daniels la diva hot



Nata nel 1979, Stormy Daniels, al secolo Stephanie A. Gregory Clifford, è un'attrice a pornografica originaria di Baton Rouge, capitale della Louisiana. Nel corso della sua carriera ha recitato in oltre 150 film erotici per poi passare al grande schermo e alla regia.



Donald Trump dopo aver ascoltato la sentenza al tribunale di New York

Gantz: «Voto entro ottobre» Si spacca la coalizione

IL CONFLITTO

TEL AVIV Shimon Peres, politico di lungo corso e grandi vedute, diceva che i sondaggi sono come i profumi «piacevoli da odorare, pericolosi da bere». Ammonimento che indirizzava ai possibili beneficiari delle rilevazioni statistiche. Oggi quello stesso messaggio potrebbe essere recapitato a Benjamin Netanyahu che per la prima volta dal 7 ottobre una rilevazione commissionata dal Canale 12 riporta in cima alle preferenze indicate dagli israeliani come il personaggio politico più adatto al ruolo di primo ministro. Meglio lui di Benny Gantz, che in questa classifica occuperebbe addirittura il terzo posto dopo Bennett. Proprio Netanyahu, il premier contro il quale sono indirizzate le proteste che ogni settimana riempiono le strade di Tel Aviv e i raduni sotto la sua residenza a Gerusalemme. Il capo del governo che si è fatto cogliere impreparato dai massacri del 7 ottobre e che ha portato il Paese in un pesante isolamento internazionale. Ma se Netanyahu sembra essere risalito nei sondaggi, il suo partito, il Likud, non avrebbe i voti sufficienti per governare. Innanzitutto ad aver danneggiato Gantz potrebbero essere state le sue esitazioni. L'ultimatum lanciato a Bibi (scade l'8 giugno) e la sua uscita dal governo se non verrà elaborato un piano postbellico, saranno giudicati intempestivi. Per dare conferma della sua volontà di andare avanti, proprio ieri ha fatto presentare ad una deputata di Unità nazionale un disegno di legge per lo scioglimento del Parlamento, il 25mo della storia di Israele, e le elezioni in ottobre. Intanto ieri la Jihad islamica palestinese, gruppo che ha condiviso con Hamas gli assalti del 7 ottobre, ha diffuso il filmato di uno dei rapiti, Sasha Trufianov. «Non voglio essere il prossimo dato statistico, non voglio essere il prossimo della fila, aiutatemi a tornare a casa» dice l'ostaggio nel video diffuso ieri.



Il premier Netanyahu

Raffaele Genah

Il verdetto di New York spaccherà l'America «La base lo sosterrà ancora»

LO SCENARIO

NEW YORK E ora tutti si chiedono se la decisione dei 12 giurati di New York avrà un peso sulla campagna elettorale e sull'elezione di Donald Trump. Non si può negare che il verdetto del tribunale di segni una linea rossa, e approfondisca la separazione fra la parte del Paese che rifiuta Trump e quella che si schiera al suo fianco. A commentare il risultato il presidente Biden su X: «C'è solo un modo per tenere Donald Trump fuori dallo Studio Ovale, con il voto».

LE REAZIONI

La commentatrice Ruth Ben Ghiat, docente di storia alla New York University, autrice di saggi sul rischio degli Usa di scivolare nel fascismo se Trump venisse rieletto, ha scritto immediatamente: «Non riesco a esprimere la mia gratitudine al sistema giudiziario americano, alla giuria che ha svolto il proprio lavoro pur in un'atmosfera di minacce, e al giudice Merchan, che ha mantenuto un senso di decoro nell'aula di tribunale mentre riceveva una raffica di minacce che ora non potrà che peggiorare».
Come lei, numerosi sono stati i commentatori che hanno lodato l'affermazione dello Stato di diritto contro le bugie e le minacce. Nella storia americana non è mai avvenuto che un presidente o un ex presidente venisse condannato e diventasse «a felon», un criminale. E tuttavia non è chiaro se un simile verdetto taglierà la strada di Trump verso un ritorno alla Casa Bianca. I sondaggi da tempo sono tutti d'accordo che la decisione del tribunale – negativa o positiva che fosse stata – avrebbe avuto «poco effetto» sulla sua popolarità. L'ultimo in ordine di tempo, concluso proprio ieri, condotto da NPR/PBS NewsHour/Marist, rivelava che due terzi degli elettori intervistati dichiaravano che un verdetto di colpevolezza nel processo non avrebbe fatto alcuna differenza per il loro voto alle elezioni presidenziali. Il 17% ha detto che una condanna di Trump li avrebbe resi meno propensi a votare per lui e il 15% ha detto che sarebbe stato più incline a sostenerlo l'ex presidente alle urne.

BIDEN: «ANDARE ALLE URNE E NON VOTARLO È L'UNICO MODO PER TENERLO FUORI DALLA CASA BIANCA»

Ma se davvero quel 17% si sentisse meno propenso a votare per lui, sebbene una percentuale limitata, pochi, potrebbe aver peso, considerato il panorama politico in cui Trump e il presidente Biden sono testa a testa. Certo la sua base non si smuoverà, grazie anche al successo con cui Trump, i suoi collaboratori e i media di destra sono riusciti a diffondere notizie false sul processo e a convincere della sua ingiustizia coloro che prendono le proprie informazioni solo da quelle fonti.
Ieri, per esempio, in quei settori si sosteneva che il giudice Juan Merchan avesse «cambiato la legge» e avesse detto ai giurati che «non era necessario che trovassero l'unanimità nella decisione». Notizia falsa che però è bastata a scatenare la follia dei più esagitati che hanno minacciato il giudice di morte.
Comunque, per le fortune elettorali di Trump, molto dipenderà da come si comporterà l'ex presidente da ora in poi. Se la sua base si diverte ai suoi comizi sopra le righe, se è pronta ad accettare acriticamente le sue affermazioni più strampalate e spesso false, una larga fetta del partito repubblicano potrebbe reagire con disapprovazione se avesse modo di vederlo.
Molti infatti negli Usa hanno dimenticato come si comporta Trump in pubblico, anche grazie al fatto che i media tradizionalisti da tempo non seguono più i suoi comizi, scottati dalle accuse che furono mosse loro quando nel 2016 lo seguivano a ogni passo dandogli una cassa di risonanza nazionale. Le sue comparsate di fatto vengono al momento seguite quasi solo da media come NewsMax, il canale favorito del MAGA. Succede dunque che gli stessi critici che avevano condannato i media per aver seguito Trump troppo nel 2016, ora li criticano perché non informano meglio il pubblico di come – a loro giudizio – l'ex presidente sia diventato anche più aggressivo e imprevedibile. Adesso poi, a ogni collegamento, per dare un'immagine completa di Trump, bisognerebbe precisare: "Donald Trump, ex presidente e criminale condannato". Improbabile.

A.Gu.

«Spinta dal cavalcavia» Giada uccisa a 33 anni Fermato il compagno

▶Sembrava un suicidio, ma ora gli inquirenti ipotizzano un delitto per gelosia
Sentito l'uomo con cui lei aveva iniziato una relazione: «Lui era già stato violento»

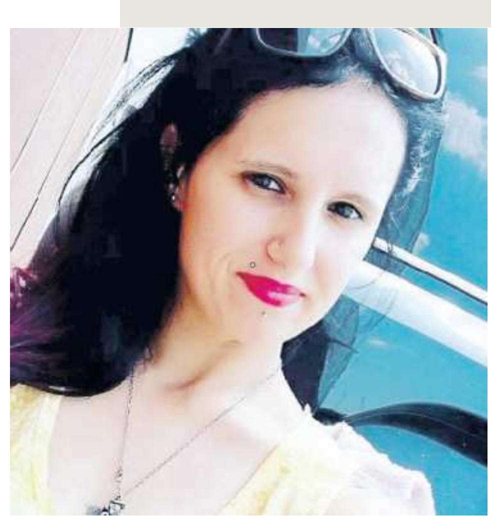
LA TRAGEDIA

PADOVA L'unica certezza, per tutta la giornata di mercoledì, era la morte sull'asfalto dell'A4 dopo un volo di 15 metri da un cavalcavia, di Giada Zanola, mamma di 33 anni, nata in provincia di Brescia, cresciuta in Riviera del Brente e poi dal 2022 trasferita a Vigonza, nel Padovano, insieme al figlio che ora ha 3 anni (e per cui adesso è stato nominato un curatore) e al compagno Andrea Favero, 39 anni, camionista. E dalle 2 di ieri mattina in cella al Due Palazzi con l'accusa di omicidio volontario aggravato dal legame sentimentale. Perché quello che fino a mercoledì sera sembrava un suicidio tanto plateale quanto inspiegabile, nella notte tra mercoledì e ieri è diventato l'ennesimo femminicidio nel Veneto di Giulia Cecchettin.

L'ACCUSA

Favero è stato fermato prima dell'alba di ieri per «avere cagionato la morte di Giada Zanola, compagna convivente, gettandola da un cavalcavia posto al di sopra dell'autostrada A4, facendola precipitare sulla sede autostradale (nella corsia di sorpasso della carreggiata Ovest Venezia-Padova) ove il corpo veniva investito e arrotato dai veicoli in transito con conseguente decesso», come si legge nel capo d'imputazione firmato dal sostituto procuratore Giorgio Falcone e con il quale questa mattina il 39enne di Vigonza si presenterà di fronte al giudice per le indagini preliminari Laura Alcaro. A spingerlo - pensano gli investigatori - è stata la gelosia. Giada commessa a "Sirene Blu" di Vigonovo, aveva da poco annullato le nozze a causa di una relazione con un altro uomo iniziata alcuni mesi prima, era pronta a cambiare lavoro (facendosi assumere in una stazione di servizio di Vigonovo), lasciare la casa di Vigonza nella quale viveva e a portare con sé il loro figlio di 3 anni. Favero viene fermato «alla luce delle indagini svolte e delle parziali ammissioni dell'indagato» che hanno «integrata quella grave base indiziaria richiesta come presupposto del provvedimento di fermo di indiziato di delitto», scrive il pm, per cui è fondamentale far notare che l'omicidio è avvenuto pochi giorni prima che lei iniziasse il nuovo lavoro.

A destra, i fiori lasciati nel punto del cavalcavia di Vigonza che attraversa l'autostrada A4 dalla quale ha perso la vita Giada Zanola, 33 anni (nella prima foto sotto). Nella foto in basso, il compagno della donna, Andrea Favero, 39 anni, che è stato fermato per omicidio dopo il confronto con gli investigatori





DINAMICA DA VERIFICARE

«Non ricordo che Giada sia caduta dal parapetto, ricordo solo che mi continuava a offendere e ricattarmi dicendo che mi avrebbe portato via mio figlio», ha detto l'uomo affermando di avere «come un vuoto» e di non riuscire «a mentalizzare la scena». Ed è quel vuoto che gli inquirenti vogliono riempire. Fondamentale sarà l'autopsia che verrà affidata questa mattina al dottor Claudio Terranova, della Medicina legale di Padova a cui è stata chiesta anche l'analisi tossicologica dei tessuti della 33enne. Una delle ipotesi - viste anche le tante incongruenze e le due versione date mercoledì da Favero - è che Giada Zanola possa essere stata tramortita o colpita in casa e poi portata in macchina sul ponte e fatta cadere come a inscenarne il suicidio. Verranno fatte indagini scientifiche e una simulazione anche sul parapetto, alto 1.95 metri e con un gradino di 35 centimetri.

LA MESSA IN SCENA

A spingere gli inquirenti verso questa versione anche il fatto che Favero abbia provato a depistare le indagini: una «messinscena» la definisce nell'ordinanza il pm Falcone. Mercoledì mattina alle 7.38 - con Giada già morta - aveva tentato di chiamarla al cellulare e aveva mandato un messaggio al suo numero: «Sei andata al lavoro? Non ci hai nemmeno salutato!!». Una «versione addomesticata» sarebbe stata fornita anche alla madre alla quale aveva raccontato che erano «andati tutti a dormire» e di avere «dormito tutta la notte». E quando la polizia era arrivata a casa sua, lui aveva detto di aver sperato che gli dessero buone notizie sulla compagna. Per poi dire agli inquirenti che aveva saputo della morte della compagna solo attraverso una chat di quartiere. Tutte sovrastrutture crollate quando il camionista si è trovato di fronte alle telecamere.

LA VIOLENZA

Durante quel colloquio al comando della Stradale, gli agenti avevano notato anche alcuni graffi recenti sulle braccia del 39enne. Per spiegarle Favero ha affermato di essere «ancora innamorato di Giada» e che tra loro «negli ultimi tempi c'era un rapporto burrascoso e conflittuale, con contatti violenti per lo più ascrivibili alle iniziative di Giada dalla quale cercava solo di difendersi». Quando la polizia ha iniziato a scavare nella vita della vittima, quei graffi hanno assunto un altro significato: più volte Giada aveva detto a una sua amica di temere per la violenza di Andrea Favero. Sospettava addirittura che volesse avvelenarla. Una rabbia, quella covata dall'uomo, che è balzata agli occhi anche della polizia quando gli agenti sono andati nella casa di Vigonza per convocarlo in Questura: sul tavolo, c'erano decine di fotografie della coppia. Andrea e Giada abbracciati, sorridenti in gita, in momenti felici. Ma tutte le foto erano state strappate da Giada durante il litigio di lunedì scorso.

IL NUOVO AMICO

Nella giornata di mercoledì è stato sentito anche il nuovo compagno della vittima che alla polizia ha rife-

LA POLIZIA HA NOTATO SEGNI E LIVIDI ADDOSSO AL 39ENNE: «È VERO, AVEVAMO LITIGATO POCHE ORE PRIMA»





Femminicidio in crociera: 26 anni al marito

LA SENTENZA

ROMA Sarebbe potuto essere il delitto perfetto, se non fosse stato per un errore, il più grave: non denunciare la scomparsa di sua moglie. Così la prima Corte d'assise di Roma ha condannato ieri a 26 anni di carcere Daniel Belling, tedesco di 51 anni, accusato di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere. Secondo l'accusa, Belling avrebbe ucciso sua moglie Li Yingley, di 37 anni, tra il 10 e il 13 febbraio 2017, mentre erano a bordo di una nave da crociera salpata dal porto di Genova, per poi nascondere il cadavere in una valigia e gettarlo in mare. Al termine della sua requisitoria, il pm Francesco Basentini aveva chiesto 24 anni. Il corpo di Li Yingley non è mai stato ritrovato, eppure tutti gli elementi emersi hanno condotto verso un'unica certezza: è stata uccisa. Secondo la Procura, infatti, Belling non ha denunciato volontariamente l'assenza di sua moglie e ha continuato la crociera con i figli per 10 giorni. E poi c'è il mistero del trolley scomparso. I coniugi partono per l'Italia con tre valigie piccole. Prima di imbarcarsi però ne comprano una quarta, più grande, che non è mai stata ritrovata. Oltretutto «le dimensioni di quest'ultima erano tali da poter contenere il corpo della signora Yingley», ha ricordato il pm.

Michela Pagano

Il commento

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

L'ECLISSI DEL RIFIUTO

(...) era stanca delle attenzioni morbose di Filippo e si stava allontanando da lui, illudendosi di salvare l'amicizia. Tre donne giovani se non giovanissime, determinate a riappropriarsi della propria esistenza anche al prezzo di riscriverne il copione, in quegli anni della vita in cui è doveroso farlo. Persino salutare. C'è un filo che le unisce, rosso come il codice che dovrebbe proteggerle. E c'è una storia che si ripete, anche se i contorni della tragedia di Giada sono ancora da definire, e per adesso lasciano solo intravvedere l'orrore. La presunzione di femminicidio. Gli investigatori faranno il loro lavoro, il nostro è non cedere all'assuefazione, al deja vu. E nemmeno alle statistiche, per cui gli omicidi legati al genere sono in lieve diminuzione, e l'Italia non è la maglia nera in Europa. Non una di più, questo dovrebbe essere il mantra. Ma perché Giada e le due Giulie, e le tante donne di ogni età falciate da uomini privi di umanità, non diventino pura casistica e stanche ricorrenze, occorre riflettere sull'efficacia delle misure che sono state messe in campo per contrastare il fenomeno e sulla cultura sottostante.

È la cultura dell'emergenza, dell'escalation normativa e repressiva, una risposta spesso nevrotica a delitti che si traducono in comportamenti pre-logici, persino quelli pre-meditati, e affondano in pulsioni che nessuna certezza della punizione, prima ancora che della pena, riesce a contrastare. Filippo Turetta non si è mai illuso che la sua fuga lo avrebbe sottratto alla giustizia, né avrebbe potuto immaginare che i sospetti sarebbero ricaduti su altri. Alessandro Impagnatiello si è disfatto del corpo di Giulia vicino a casa, dopo aver lastricato di indizi e bugie il viatico dell'omicidio. E del compagno di Giada per ora risuonano i vuoti di memoria, le contraddizioni, in un mondo pieno di telecamere in grado di riempire i vuoti e risolvere le contraddizioni. Sapevano a cosa sarebbero andati incontro, ma non si sono tirati indietro. Non li ha fermati il reticolo di leggi, gli inasprimenti progressivi di pena e codici che avrebbero dovuto imbrigliare il loro istinto criminale. Il reato specifico di femminicidio risale al 2013, nel 2019 viene istituito il codice rosso, l'anno scorso il codice rosso subisce un giro di vite. Si allungano i tempi per la denuncia (da 6 a 12 mesi), i pubblici ministeri devono ascoltare le donne vittime di violenza entro tre giorni dalle denuncia, si prevede l'uso del braccialetto elettronico per fare rispettare le ordinanze restrittive (essenzialmente il divieto di avvicinamento). Peccato che braccialetti elettronici non ce ne siano abbastanza. E poi la prevenzione, anzi la cultura della prevenzione, i segnali da cogliere e interpretare, gli atteggiamenti , i magistrati da formare. Tutto sacrosanto, e va detto che sui giornali finiscono le vite perdute, quasi mai le vite salvate. Per cui l'emergenza non sconta abbastanza l'efficacia delle misure, all'apposto rischia di renderle vane.

Il punto è proprio questo. La grande, meritoria, sensibilizzazione sulla violenza di genere sta plasmando una generazione di donne consapevoli, lontane da quello stereotipo di soggezione e accettazione su cui spesso l'altro sesso ha costruito le proprie sopraffazioni, donne che non accettano le zone grigie e allusive, donne che hanno maturato la forza del no. Non è così per tutte, ma lo è stato per le due Giulie, forse per Giada, a un prezzo insostenibile, e lo è per tante altre, pronte a dettare le proprie condizioni in una relazione equilibrata. Ma i ragazzi, gli uomini del presente e del futuro, sentono allo stesso modo le questioni fondamentali del rispetto, della libertà altrui, della sconfitta come esito possibile di una storia di amore? Va bene reprimere, è certamente utile prevenire, ma chi si fa carico di educare? Non possiamo dare per scontata l'educazione affettiva all'interno di famiglie a digiuno della materia e del lessico, ma dovremmo esigerla dalla scuola, che da tempo si interroga su un altro tipo di educazione, quella sessuale, senza ragionare che l'una non può prescindere dall'altra. Serve ristabilire le connessioni tra i generi, un codice comune, senza colore, trasversale. E' un processo lungo, nel frattempo i femminicidi non si fermeranno, ma forse saremo in grado di distogliere lo sguardo dalle statistiche per concentrarlo sui comportamenti.

L'sms quando era già morta La verità nelle telecamere

▶Il tentativo di negare le liti davanti ai pm: «La sera abbiamo anche fatto l'amore»
Poi ammette: «Voleva lasciarmi. L'ho inseguita sul cavalcavia, dopo ho un vuoto di memoria»



rito di aver ricevuto da Giada «confidenze sulle condotte violente dell'indagato, culminate in almeno due episodi nei quali l'aveva afferrata per il collo». Anche lui dice di aver visto le foto dei lividi sul corpo della 33enne dopo un litigio di pochi giorni prima. Con il fratello della vittima si era confidato invece Andrea Favero, mettendolo al corrente delle sue difficoltà con Giada.

VITA SERENA

«Non sussiste il benché minimo dubbio - conclude il pm nell'ordinanza - che Giada non avesse alcuna ragione di suicidarsi, dato che si trovava in una posizione di forza nei confronti del compagno, che accudiva lei stessa ed il figlio, aveva una relazione affettiva con un'altra persona e si accingeva a cambiare lavoro» nello stesso distributore in cui lavorava lui. Mentre la sua amica ha detto: «La sua vita stava andando per il meglio sia sul piano personale che quello lavorativo».

Nicola Munaro

LE INDAGINI

PADOVA Il castello che Andrea Favero si era costruito per chiamarsi fuori dalla morte della mamma del suo bambino, ha iniziato a crollare mercoledì sera attorno alle 20. Quelle fondamenta fatte da bugie, messaggi - uno mandato anche al cellulare di Giada quando, si scoprirà poi, Giada era già morta - e chiamate fatte ad amici e parenti per puntellare la voce della fuga e del suicidio nella notte della mamma di 33 anni, hanno ceduto di fronte alle certezze messe in fila dagli agenti della polizia Stradale di Padova e di Venezia e dagli investigatori della squadra Mobile della Questura di Padova. I poliziotti hanno scavato nelle due versioni date dal 39enne camionista fino a scontrarsi con le immagini di tre telecamere che gli agenti delle due Stradali e della Mobile gli hanno messo di fronte facendogli capire che era arrivato il momento di levarsi la maschera. Anche se per capire il film degli ultimi minuti, prima che alle 3.30 di mercoledì Giada volasse dal cavalcavia di via Prati, si aspettano l'autopsia e l'interrogatorio del camionista. Perché nel suo racconto, Favero non confessa mai di aver gettato la compagna dal cavalcavia.

«QUELLA SERA NESSUN LITIGIO»

Andrea Favero entra nel Comando della polizia Stradale di Padova mercoledì mattina: il corpo senza vita di Giada Zanola è stato trovato alcune ore prima in A4 sulla corsia da Venezia a Milano. Si pensa ancora al suicidio e il 39enne con cui lei aveva una relazione è sentito come persona informata sui fatti. Racconta che martedì sera lui e Giada erano andati a dormire come niente fosse e nonostante la loro unione stesse naufragando, quella sera avevano anche avuto un rapporto sessuale e poi si erano addormentati. Quando la mattina lui si era svegliato, lei non c'era. Favero dice ai poliziotti di aver anche mandato un messaggio seccato al cellulare della compagna nel quale la accusava di essersene andata di casa senza salutare né lui né il figlio di 3 anni che la coppia aveva avuto, sms che gli investigatori poi troveranno. Della morte della compagna, spiega di averlo saputo scorrendo la chat di vicinato nella quale si parlava del ritrovamento del corpo della donna in A4 e del suo suicidio. È in questa testimonianza - quando su di lui ancora non ci sono sospetti - che il camionista parla del matrimonio programmato per settembre e poi annullato nonostante tutto fosse già stato organizzato e pagato, dal banchetto alle partecipazioni fino agli abiti per la cerimonia. A far saltare le nozze, il rapporto che la 33enne aveva iniziato qualche mese prima con un altro uomo, una storia della quale Favero confessa di essere a conoscenza ma di aver in qualche modo accettato. Ammette anche che Giada era in procinto di lasciarlo, di lasciare la loro casa di via Prati a Vigonza portando con sé il figlio e di cambiare lavoro. Quando verso mezzogiorno Favero esce dal Comando le indagini però accelerano anche alla luce delle tante telefonate fatte dal 39enne nelle quali rafforzava la versione.

> **HA DETTO**
>
> Urlava che mi avrebbe lasciato che mi avrebbe tolto il bambino, la mia vita
>
> I ricordi sono annebbiati Non so cosa ho fatto dopo sul cavalcavia

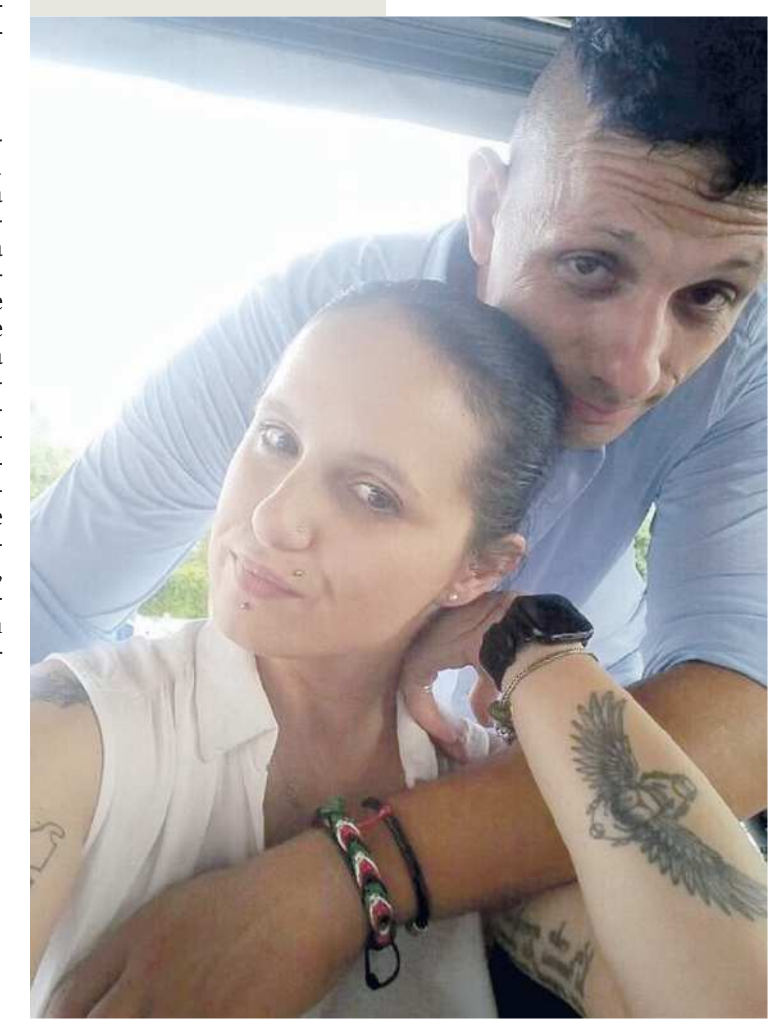
IL CROLLO E LE IMMAGINI

Ore 20 di mercoledì 29 maggio. Andrea Favero è di nuovo davanti agli agenti della Stradale, della Mobile e al sostituto procuratore di Padova, Giorgio Falcone, che gli parlano di tre telecamere. Una prima, installata sul cavalcavia, ha inquadrato i fari di un'auto che saliva il cavalcavia di via Prati attorno alle 3.30, la stessa ora in cui è fissata la morte di Giada Zanola. Negli stessi istanti una telecamera puntata sulla A4 ha inquadrato auto e camion in corsa sull'autostrada che rallentavano, come se stessero per evitare l'impatto con qualcosa sull'asfalto. La terza telecamera ha inquadrato la stessa auto che era stata vista salire sul cavalcavia fare ritorno verso l'abitazione della coppia, a un chilometro di distanza dal luogo della caduta. Messo di fronte a queste evidenze Favero dà la sua seconda versione.

«HO UN VUOTO»

«Io non ho memoria precisa di come si siano svolti i fatti ieri notte ho come un vuoto. Ricordo che eravamo a casa...poi però abbiamo cominciato a litigare e Giada si è allontanata a piedi verso il cavalcavia che passa sopra l'autostrada che dista circa un chilometro da casa nostra. Io ho preso l'auto e l'ho seguita raggiungendola dopo pochi metri da casa e facendola salire per portarla a casa - ha spiegato al pm - Continuavamo a litigare, nel senso che lei mi sbraitava addosso come spesso ultimamente faceva dicendo che mi avrebbe tolto il bambino e non me lo avrebbe più fatto vedere», bimbo che «è la mia ragione di vita. A quel punto ricordo che siamo scesi dall'autovettura, ma qui i ricordi si annebbiano perché ricordo solo che mi continuava a ripetere che mi avrebbe tolto il bambino, ma non ricordo se e come ho reagito. Non ricordo se siamo saliti sul gradino della ringhiera che si affaccia sull'autostrada che funge da parapetto». L'interrogatorio si chiude con l'ultimo dubbio lasciato sul tavolo da Favero: «Sono tornato a casa da solo, di quel momento non ricordo altro, so solo che ho pensato subito a mio figlio e al fatto che lo avevamo lasciato a casa da solo, cosa che non era mai successa, per cui sono tornato immediatamente a casa. In quel momento io avevo solo mio figlio nella testa e non ricordo di avere mai pensato a cosa fosse successo a Giada. Mi sono addormentato quasi subito».

N. Mun.



A sinistra la vittima, Giada Zanola (33 anni) con il compagno Andrea Favero (39)

Lavorava nello stesso paese di Giulia Cecchettin «Per noi si ripete il dolore»

LE TESTIMONIANZE

VIGONOVO Dopo Giulia Cecchettin tutti avevano sperato che quello sarebbe stato l'ultimo femminicidio. Così non è stato, anzi: il Veneto ha pagato un tributo altissimo, con già due donne uccise nel 2024. L'ultima, Giada Zanola, era «bresciana di nascita ma veneta nel cuore»: così si definiva sui social, dove condivideva le sue passioni: le sagre, dove lavorava anche come volontaria, i raduni di camion e di auto da corsa, il suo cane husky e, soprattutto, l'amore della sua vita, suo figlio.

«DOLORE TROPPO GRANDE»

A Vigonovo, dove lavorava in un negozio di profumi, c'è un'atmosfera straniata: è difficile, per una comunità così piccola, riuscire a spiegarsi un tale carico di dolore, a pochi mesi di distanza dal caso di Giulia, che abitava a poche centinaia di metri dal posto in cui Giada lavorava. Le sue colleghe, appena sentono il suo nome, scoppiano in lacrime. Con fatica riescono a dire solo che Giada era «una persona splendida, la conoscevamo bene, lavorava qui da cinque anni, era dolce e bravissima. Non ci saremmo mai aspettate niente del genere. Il dolore è troppo grande, non riusciamo a parlarne».
Vigonovo, a sette mesi dall'uccisione di Giulia Cecchettin, è di nuovo su tutti i giornali e basta parlare con chi conosceva Giada per trovare alcune analogie che stringono il cuore tra il suo caso e quello di Giulia. Anche Giada aveva perso la mamma da poco, lo scorso dicembre, come Giulia; e ora a portare il lutto della morte di una figlia sono due padri che, oltre alla tragedia, condividono anche il nome, Gino.
«Sono cose che mettono i brividi - dice Christian, che ha il bar proprio dietro casa dei Cecchettin e, in questi mesi, ha osservato l'andirivieni di cronisti ma soprattutto la quotidianità stravolta della famiglia Cecchettin -. Non ci potevo credere, quando ho visto il viso di Giada su tutti i telegiornali; lavorava qui vicino, veniva ogni tanto qui, l'ho vista pochi giorni prima che morisse mentre spingeva il passeggino con il figlio. Non riesco a spiegarmi cosa scatti nella mente degli uomini, c'è la totale incapacità di accettare un rifiuto».

IL RICORDO DI AMICHE E COLLEGHE DEL NEGOZIO DI PROFUMI «PURCHÉ NON FINISCA TUTTO ALL'ITALIANA SENZA UN COLPEVOLE»

IL TRASFERIMENTO

Giada Zanola aveva scelto di vivere in Veneto nel 2011, quando si era trasferita a Santa Maria di Sala, dove era rimasta fino al 2018. Da lì si era spostata a Stra, dove aveva abitato insieme ad Andrea Favero fino al 2022. Poi il trasferimento della coppia con il bimbo a Vigonza. I vicini di Stra li descrivono come una coppia estremamente ritirata, che nonostante quattro anni passati in una via piccola, dove si conoscono tutti, faticavano a legare. Mohammed Safsafi, che vive nell'appartamento sotto a quello occupato dalla coppia, giura di non aver mai sentito niente di più di qualche litigio domestico e che erano «una bella famiglia». Nella sua terra d'origine, Brescia, che aveva lasciato per amore, le amiche la ricordano come «una ragazza generosa, solare e dolcissima - racconta Francesca Barbieri -. Ora sei in cielo con la tua mamma. Voglio ricordarti per la tua dolcezza, la tua grazia, la tua eleganza, la generosità».
«Mia cara Giadina - scrive sui social Sonia Chinello -, fai buon viaggio. Spero solo che la giustizia faccia davvero la sua parte. Tante parole da dire, tanta rabbia, una sola speranza: che la questione non si risolva a tarallucci e vino come spesso succede in Italia. Ci siamo conosciute e abbiamo legato, due pazze della vita. Porterò stretti questi ricordi, riposa in pace».

Giulia Zennaro

Lodi, 20enne violentata sulla barella

Si suicida dopo lo stupro in ospedale

Si è suicidata a soli 20 anni buttandosi dal quarto piano dell'ospedale di Vizzolo Predabissi, nel Milanese, dopo aver denunciato, solo la notte prima, di essere stata violentata su una barella. Lunedì scorso la ragazza era in attesa di cure al pronto soccorso dove si trovava anche l'uomo che ha subito denunciato come l'autore della violenza, un 28enne magazziniere della zona, italiano e incensurato. Quando la giovane è stata spostata in un ambulatorio, ha raccontato la vittima, lui l'ha raggiunta e ha abusato di lei. La ragazza ha subito chiesto l'aiuto dei sanitari che hanno avvisato le forze dell'ordine e sul posto sono arrivati i carabinieri di Melegnano che hanno fermato l'uomo per violenza sessuale su istanza della Procura di Lodi.


LET'S
MARCHE!
IN ITALY, OF COURSE.
REGIONE
MARCHE
www.letsmarche.it
Ascoli Piceno (AP)

IL CASO

John Elkann: da mia madre violenza fisica e psicologica

▶Il presidente di Stellantis ad Avvenire: «Io e miei fratelli abbiamo subito abusi, con i nonni c'è stato un rapporto protettivo». La guerra in tribunale sull'eredità

ROMA «Insieme ai miei fratelli Lapo e Ginevra, fin da piccoli, abbiamo subito violenze fisiche e psicologiche da parte di nostra madre». Cioè Margherita Agnelli. Non è una questione di eredità e di potere. O comunque non solo. In un'intervista all'edizione odierna del quotidiano Avvenire, John Elkann ha svelato un particolare molto doloroso della sua infanzia, per dimostrare quanto sia più antica la frattura che ha minato il rapporto tra lui e i suoi fratelli Lapo e Ginevra (figli dello scrittore Alain Elkann) e la madre, secondogenita dell'avvocato Gianni Agnelli, e che è scaturito in un durissimo processo che potrebbe riscrivere gli equilibri e il controllo negli asset della famiglia torinese.

L'ANTICIPAZIONE

Già nel libro «L'Ultima dinastia - La saga della famiglia Agnelli da Giovanni a John» (Solferino), di recente uscita, la giornalista Jennifer Clark ha raccontato sia che durante la loro infanzia in Brasile i tre rampolli Elkann venivano cresciuti «nella rigida disciplina cristiana ortodossa» alla quale si era convertita Margherita, sia che «venivano mandati ai campi estivi ortodossi nel sud della Francia, luoghi in cui ogni giorno veniva alzata la bandiera imperiale della Russia zarista, con l'aquila e le due teste». Una situazione che spinse i nonni Gianni e Marella a «svincolarli» da queste vicende e riportarli a Villar Perosa. Ma nell'intervista concessa ieri il presidente di Stellantis non soltanto denuncia «violenze fisiche e psicologiche», ma conferma l'intervento dell'avvocato e della moglie. E «questo ha creato un rapporto protettivo da parte dei nostri nonni».


Il presidente di Stellantis, John Elkann, con la madre Margherita Agnelli

«NEL 2004 NEL PIENO DELLA CRISI TUTTA LA MIA FAMIGLIA ERA COMPATTA INTORNO ALLA FIAT, MA LEI SI È CHIAMATA FUORI»

Da oltre un decennio va avanti un durissimo contenzioso tra i fratelli Elkann e la loro madre per mettere in discussione la successione nell'impero Agnelli voluta prima dall'Avvocato e poi confermata dalla moglie Marella, che puntarono su John per non parcellizzare il controllo della Fiat. «È una situazione che dura da vent'anni, da quando nel 2004, nel pieno della crisi di cui parlavamo prima, tutta la mia famiglia per senso di responsabilità si è compattata intorno alla Fiat, portando avanti le volontà di mio nonno. L'unica a chiamarsi fuori è stata mia madre». Che invece ha reagito nel modo peggiore. Proprio dopo un suo ultimo esposto, la procura di Torino ha messo nel mirino John, Lapo e Ginevra per frode fiscale nel procedimento aperto sull'eredità dei nonni

IL NIPOTE DELL'AVVOCATO SOSTIENE DI AVER INVESTITO 14 MILIARDI IN ITALIA NEGLI ULTIMI 5 ANNI

L'AUTODIFESA

Nell'intervista, il nipote dell'Avvocato sembra voler respingere le accuse mosse contro di lui per la gestione della Fiat dopo la fusione con il gruppo Psa che ha portato alla nascita di Stellantis e il disimpegno progressivo dall'Italia. «A Torino - ha rivendicato - ci sono le nostre radici, dove viviamo e rafforziamo il nostro impegno sociale. Qui sono nati i nostri figli e qui sono stati battezzati e vanno a scuola».

Quindi, ha smentito il distacco dall'azienda di famiglia: «Ricordo ancora la nostra emozione nel vedere le prime Jeep uscire dalle linee di Melfi e le navi che erano state acquistate per trasportarle dalla Basilicata all'America». Per spiegare che con l'operazione Stellantis «abbiamo evitato il destino dell'Olivetti: oggi l'insieme delle nostre aziende danno lavoro a più di 74mila persone in Italia, dove abbiamo investito negli ultimi 5 anni 14 miliardi, creando prodotti competitivi sui mercati mondiali».

Secondo Elkann le alternative erano peggiori. «Guardiamo ai fatti: il nostro destino 20 anni fa era quello dell'Olivetti, una delle grandi realtà del nostro Paese. Che con il susseguirsi di diverse proprietà, cattiva gestione e ingegneria finanziaria che prendeva il posto dell'ingegneria di prodotto, oggi non esiste più. Un'altra possibilità, ugualmente infelice, era la nazionalizzazione, come nel caso dell'Alitalia o dell'Ilva. E invece non è andata così».

F. Pac.

Nuova frase colorita

Papa Francesco a porte chiuse: «Il chiacchiericcio è roba da donne»

Dopo le polemiche sulle espressioni colorite che il Papa avrebbe usato per parlare degli omosessuali nei seminari, incontrando i vescovi della Cei un paio di settimane fa, in un'altra riunione a porte chiuse, quella dell'altroieri con i giovani sacerdoti romani, Papa Francesco avrebbe utilizzato una nuova espressione colloquiale, a "danno" delle donne. Ribadendo che nelle parrocchie, come nelle congregazioni, bisogna evitare di sparlare, avrebbe detto che «il chiacchiericcio è una roba da donne». Lo scrive il sito 'Silere non possum' (vicino agli ambienti cattolici più conservatori), che definisce il Santo Padre «sessista». Papa Francesco, per dire che le cose vanno dette con trasparenza, avrebbe detto: «Noi abbiamo i pantaloni, dobbiamo dire le cose». Un'espressione che avrebbe usato anche nel 2023.

«Minacce dalla criminalità» Sorveglianza per Fagnani

IL PERSONAGGIO

ROMA Il libro "Mala Roma criminale" sembra non essere andato giù ai protagonisti, tanto che l'autrice Francesca Fagnani, giornalista e conduttrice del talk show "Belve", si trova ora sotto vigilanza su disposizione della Prefettura di Roma. Si tratta di una «vigilanza generica radiocollegata», misura decisa durante il Comitato di ordine e sicurezza pubblica, di cui la giornalista, come ha spiegato a "Il Messaggero", è stata informata già da tempo.

I malumori della "mala" nei suoi confronti si erano manifestati in passato, motivo per il quale Fagnani era già sorvegliata dalle forze dell'ordine. Le minacce si sarebbero intensificate dopo l'uscita del volume, finito sugli scaffali delle librerie lo scorso 30 aprile, che racconta lo scacchiere della criminalità romana a partire dall'omicidio di Fabrizio Piscitelli, conosciuto ai più come Diabolik. L'ex capo ultrà degli Irriducibili della Lazio, diventato un potente e temuto narcos, venne ucciso nell'agosto 2019 con un colpo di pistola alla testa mentre era seduto su una panchina nel Parco degli Acquedotti, a Roma. L'opera descrive il business gigantesco in cui tonnellate di cocaina muovono milioni di euro e innescano una lotta senza quartiere per il controllo delle piazze di spaccio nella Capitale, dal litorale ostiense fino alla periferia di Tor Bella Monaca.

I soggetti di cui si parla all'interno del libro, e dei quali compaiono nomi e cognomi, forse, non hanno gradito tanta visibilità. Così la Prefettura, dopo aver convocato la giornalista e averle spiegato quale fosse la situazione, ha deciso di rafforzare la sicurezza nei suoi confronti. Le persone che l'avrebbero presa di mira sono infatti considerate particolarmente pericolose dagli inquirenti. Tutto ciò è accaduto circa tre settimane fa, ha spiegato a "Il Messaggero" la conduttrice, che però si è detta «serena e tranquilla», probabilmente per la consapevolezza che la sorveglianza sarà concentrata anche nei pressi della sua abitazione.


La giornalista Francesca Fagnani

RAFFORZATO IL DISPOSITIVO DI CONTROLLO DOPO L'USCITA DEL LIBRO SULLA MALAVITA ROMANA LA CONDUTTRICE: «SONO TRANQUILLA»

Non è una novità per Francesca Fagnani. Nel 2014, infatti, quando lavorava nel programma "Ballarò" occupandosi di criminalità, aveva ricevuto minacce di morte da alcuni componenti del clan dei Casamonica. Un fatto confermato pochi giorni fa dalla giornalista, ospite del programma di Piero Chiambretti: «Se vai per questi mari questi pesci pigli, nel senso che poi è anche il loro linguaggio, che è il linguaggio della violenza». «Le minacce non fanno piacere a nessuno - aveva aggiunto - però io sto in un bellissimo studio televisivo, il che rappresenta già una scorta mediatica rispetto ad altri colleghi che lavorano in giornali locali e non sono protetti da nessuno».

Valeria Di Corrado
Federica Pozzi

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale de Il Messaggero S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia ALLIEGRO per la perdita di

RAFFAELE ALLIEGRO

Roma, 31 maggio 2024

La Direzione de Il Messaggero partecipa al dolore della famiglia ALLIEGRO per la scomparsa di

RAFFAELE ALLIEGRO

Roma, 31 maggio 2024

ALESSANDRO e RENATA BARBANO si stringono a CATERINA e ai suoi figli per la morte dell'indimenticabile amico

RAFFAELE

Roma, 31 maggio 2024

GUIDO BOFFO e ALVARO MORETTI sono vicini alla famiglia ALLIEGRO per la scomparsa del caro

RAFFAELE ALLIEGRO

Roma, 31 maggio 2024

I colleghi tutti de IL Messaggero sono vicini alla famiglia ALLIEGRO per la perdita del caro

RAFFAELE ALLIEGRO

Roma, 31 maggio 2024

FABRIZIO NICOTRA piange la scomparsa del collega e amico

RAFFAELE ALLIEGRO

Roma, 31 maggio 2024

MASSIMO MARTINELLI ricorda con affetto l'amico e collega

RAFFAELE ALLIEGRO

Roma, 31 maggio 2024

ROBERTO NAPOLETANO e GIUSY FRANZESE piangono la perdita del caro amico

RAFFAELE ALLIEGRO

frequentarlo e lavorare con lui è stato per noi un onore

Roma, 31 maggio 2024

RAFFAELE

la tua ironia e il tuo sorriso resteranno sempre con noi

Amici più che colleghi

ALESSANDRA S., GIANLUCA P. , PIETRO, FRANCESCO, ANGELA, MASSIMO, CRISTIANA, VALENTINA, FRANCESCA, RAFFAELLA, UMBERTO, CARLA, FRANCA, GIANLUCA C., MAURO A., ALESSANDRA C, NICOLA, SILVIA, CESARE, MARIA, MICHELA, VALERIA, MAURO E.

Roma, 31 maggio 2024

†

Il fratello, la cognata MARILENA, i cugini STEFANO e PAOLO VALLESE e la famiglia ABANADOR annunciano la scomparsa di

FRANCA CARLIERI
ved. PROIETTI

Le esequie si svolgeranno venerdì 31 Maggio alle ore 15.00 presso la Basilica Santa Croce al Flaminio.

Roma, 31 maggio 2024

Cav. Rinaldo Lorenzetti e Figli Sas.
Tel. 06.44700200

La moglie ELISA GRECO, i figli LUCIANA e STEFANO, le adorate nipoti ELISABETTA e MARGHERITA piangono il marito e il padre esemplare, il nonno affettuoso

Dott.
GASPARE RUSSO
Ispettore Superiore della Banca d'Italia

e ne ricordano l'alto valore morale ed etico, il suo impegno professionale ed il profondo rispetto per le istituzioni.

I funerali avranno luogo oggi 31 maggio ore 10.30 presso la Basilica di San Roberto Bellarmino in piazza Ungheria, Roma.

Roma, 31 maggio 2024

OO. FF. M.O.T.T.A.
s.r.l. 06/39.72.39.72


Condé Nast Traveler
READERS'
CHOICE AWARDS
2023
VALLE DELL'ERICA
Resort Thalasso & SPA
★★★★★
S. TERESA GALLURA
VALLE DELL'ERICA. UN TUFFO NEL VERDE, UN SOGNO NEL BLU.
In Gallura ci teniamo alla natura. E la conserviamo intatta, perché per noi, 5 stelle vuol dire anche tanta libertà, una caletta tutta per te, l'ospitalità più vera. Scopri il Nord Sardegna in uno dei Top 25 Resort in Europa per Condé Nast Traveler. Il Resort Valle dell'Erica fa parte di Delphina hotels & resorts. Premiati entrambi ai World Travel Awards come Resort più Green d'Europa e Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo.
we are green®
Scopri il Protocollo
HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA
NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO.
Spiaggia del Resort: La Licciola a Santa Teresa Gallura.

Raffaele Alliegro 1961-2024

Raffaele Alliegro, nostro collega per oltre 30 anni al Messaggero, si è spento ieri all'età di 62 anni per un male incurabile. Lascia la moglie Caterina, i figli Maria Carolina e Giovanni, e l'amato nipote Francesco. La camera ardente sarà aperta al Gemelli dalle 8.30 alle 10.45 di domani. Poi a mezzogiorno i funerali nella chiesa di Santa Maria Maggiore (San Francesco) a Tivoli. Ci sarà una commemorazione anche a Torre Orsaia, nel suo adorato Cilento.

Addio Rafa, giornalista con lo spirito del filosofo

▸Il nostro collega si è spento a 62 anni: campione di umiltà e di convivialità, esperto ma mai saccente, per anni una colonna del Messaggero. Il ricordo del direttore

Alessandro Barbano

L'eroe per Raffaele Alliegro aveva il volto e il carattere di Lucio Giulio Bruto, il finto ingenuo, apparentemente succube dello zio Tarquinio il Superbo, in realtà capace di detronizzarlo e portarlo all'esilio in nome di un nobile ideale repubblicano. Lo aveva tratteggiato in un delizioso romanzo storico, «Il segreto di Bruto», scritto di notte dopo la chiusura del giornale e il rientro a casa a Tivoli, e pubblicato con una piccola casa editrice, scelta con certosina selezione. Perché tutto, nella vita di questo indimenticabile collega, aveva una lateralità discreta, nella quale lui coltivava la sua libertà autentica. La tua è una libertà a chilometro zero, gli avevo detto il giorno che era venuto ad annunciarmi la decisione di andare in pensione, per dedicarsi alle cose a cui teneva di più: la moglie, Caterina, i figli, Giovanni e Maria Carolina, l'adorato nipote, Francesco, e le tante passioni. Come la filosofia, che coltivava ascoltando, nei viaggi in auto tra casa e lavoro, le lezioni universitarie sulla Rete, la letteratura che divorava, il Cilento con il suo casale e il gozzo, su cui invitava tutti quelli che amava. Raffaele era un campione di umiltà, di educazione, di convivialità, in un modo così imbattibile da oscurare, a chi non lo conoscesse bene, la sua raffinatezza intellettuale. Che un po' per pudore, un po' per orgoglio, concedeva solo alla confidenza degli amici veri.

L'ULTIMA VOLTA LO AVEVO SENTITO QUALCHE SETTIMANA FA: «VEDRAI CHE VINCERÒ ANCHE QUESTA BATTAGLIA»

L'INCONTRO

Ho avuto il privilegio di appartenere a questa ristretta cerchia, per via di una scintilla scoccata al nostro primo incontro. Novembre millenovecentonovantanove, Ancona, in una redazione messa in piedi con una rapidità avanguardista, cinque colleghi raccogliticci, pescati tra le testate locali, progettavano la nuova edizione marchigiana del Messaggero. Con qualche improvvisazione di troppo, che deve aver indotto il direttore dell'epoca, Paolo Graldi, a spedire Alliegro in soccorso dei pionieri. Raffaele era già, a quel tempo, una risorsa preziosa. Aveva in un ventennio percorso la lunga strada che dalla corrispondenza di Tivoli lo aveva portato in Cronaca di Roma, per approdare infine nel cuore del giornale, in quell'ufficio centrale che sarebbe stato per anni la sua war room naturale. Alla scuola di maestri come Piero Mei aveva affinato l'abilità di riconoscere la notizia che, alle ventuno di un giorno qualunque, ti induce a smontare il giornale per intero e ricomporlo daccapo, come se nulla fosse. Così, appena giunto ad Ancona, aveva rimboccato le maniche della camicia e preso a tambureggiare sul pc con il ritmo di un martello pneumatico, riportando la lancetta dell'orario di chiusura delle pagine entro una soglia di sicurezza accettabile per garantire l'uscita del giornale in edicola. Ma tale prezioso salvataggio della baracca lo aveva messo in atto senza la iattanza che altri, con la sua esperienza, avrebbero fatto valere. Perché Raffaele Alliegro era per natura rispettoso della dignità altrui, quanto geloso della propria. Le regole d'ingaggio della sua relazione con il mondo erano buona fede e un reciproco patto a disarmare l'aggressività che, in molte redazioni, purtroppo, era ed è un codice di comportamento abituale.

Mi chiesi da quale pianeta venisse questo marziano gentile, generoso e discreto, esperto ma non saccente, capace in poche ore di unirsi al gruppo dando agli altri la percezione di essere stato lì da sempre. Negli anni a venire ho avuto molte altre occasioni per testare quanto nobile fosse la sua virtù, nei tanti e diversi ruoli che la lunga avventura al Messaggero gli avrebbe riservato. Vicecaporedattore, poi caporedattore centrale di notte e, negli ultimi anni, decano nel servizio Interni ed Esteri, dove è rimasto fino al giorno del suo congedo, applicandosi con la stessa passione professionale e lo stesso rigore a un titolo di prima pagina o piuttosto a una didascalia, e riservando ai colleghi più giovani consigli preziosi. «Io da ragazzo avevo un sogno, fare il giornalista, e il Messaggero me lo ha fatto realizzare. Quindi ringrazio il giornale e ringrazio voi, amici miei»: così aveva salutato i colleghi il 23 marzo dello scorso anno.

IL CONGEDO DAL LAVORO

Il video di quel congedo che lo ritrae, e che in queste ore passa di telefono in telefono tra i colleghi, mostra insieme l'emozione per il distacco, che si accingeva a compiere dopo una vita di lavoro, e l'entusiasmo per il futuro, con cui aveva lenito qualche amarezza, e che ora gli ridava la voglia di ricominciare daccapo. Perché Raffaele sognava una vita nuova, ancora più piena di quella che aveva vissuto fino a quel momento. Finalmente avrebbe potuto dedicarsi ai suoi affetti e alla scrittura. Un nuovo romanzo era in cottura e altri progetti coltivava per gli anni a venire.

L'ho sentito l'ultima volta poche settimane fa, al mio rientro al Messaggero. «Vincerò anche questa sfida con la malattia, e presto verrò a trovarti al giornale», mi ha detto con l'ottimismo tutto suo, chiosandolo con quel sorriso che rimbalza, in queste ore, nella mente di molti. Non darti impiccio, Raffaele, veniamo noi da te, domani, ad abbracciarti come meriti.



Raffaele Alliegro, giornalista e caporedattore del Messaggero. È venuto a mancare a 62 anni a causa di una malattia incurabile

Le sue opere

Il mito di Bruto e quel destino in soli tre attimi

▸ **Raffaele Alliegro era conosciuto non solo per essere un giornalista, ma anche un prolifico autore. Tra le sue opere più apprezzate troviamo "Torre Orsaia. Mille anni di storia", in cui racconta le origini e l'evoluzione dell'omonima città del Cilento, di cui era anche originario. Ci porta poi nell'antica Roma con "Il segreto di Bruto", che narra la storia di Lucio Giunio Bruto, il fondatore della Repubblica romana nel 509 a.C. Infine, Alliegro ha collaborato con Marco Fimiani nella stesura di "Il destino cambia in tre attimi. Piccole storie di grandi ribellioni", una raccolta di otto vite raccontate attraverso processi giudiziari, dal periodo della rivoluzione francese alla crisi del 1929. Tre opere, diverse tra loro, ma tutte collegate da un filo rosso: la sua grande vocazione storica.**



Protocollo p_lt/A19E46C GE/2024/0012677 del 26/03/2024

Provincia di Latina

Settore Avvocatura
Servizio Espropri

OGGETTO: PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DELLA POTENZA DI 9.336,06 KWP DENOMINATO "PONTINIA 11" E DELLE OPERE CONNESSE, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PONTINIA, PROVINCIA DI LATINA, IN LOCALITA' VIA MIGLIARA 50 SX.
COMUNE: PONTINIA
PROPONENTE: **SOLAR PV 4 s.r.l.**
ELENCO PROGETTO REGIONE LAZIO: **06/2024**

AVVISO DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO
per l'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento

ex art.11 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni/asservimento per pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

di approvazione del progetto dei lavori citati in oggetto tramite la **"Conferenza di Servizi"** ai fini del rilascio, ad opera degli Enti preposti, del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale PAUR prescritto dalle vigenti norme, per **"l'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento"** relativamente alle particelle di seguito riportate.

COMUNE LATINA:

ILARDI ARMANDO Fg. 117 Part. 37; ILARDI VITA Fg. 117 Part. 37; ILARDI CESARINA Fg. 117 Part. 37; ILARDI GIUSEPPE Fg. 117 Part. 37; ILARDI MONICA Fg. 117 Part. 37; TARANTO COSTANZA Fg. 117 Part. 408; TARANTO MARIALUCE Fg. 117 Part. 408; BATTISTI ALESSIO Fg. 117 Part. 130; GAVIN GIOVANNA Fg. 117 Part. 130; GAVIN PIETRO Fg. 117 Part. 130; GAVIN ELISABETTA Fg. 117 Part. 128; GAVIN ERNESTO Fg. 117 Part. 128; GAVIN RENZO Fg. 117 Part. 1092; DELVECCHIO SIMONETTA Fg. 117 Part. 1092; GAVIN RENZO Fg. 117 Part. 1092; BOTTICELLI RITA Fg. 117 Part. 95; BOTTICELLI SILVANA Fg. 117 Part. 95; BOTTICELLI SIMONE Fg. 117 Part. 95; BOTTICELLI VERONICA Fg. 117 Part. 95; FUSCOLETTI GIUSEPPINA Fg. 117 Part. 95; DE ANGELIS MARCO Fg. 117 Part. 95; DE ANGELIS MATTEO Fg. 117 Part. 95; DE ANGELIS VINCENZO Fg. 117 Part. 95; MELE FERNANDO Fg. 117 Part. 95; MELE GUIDO Fg. 117 Part. 95; TESTA ELVIO Fg. 117 Part. 95; TESTA ERNESTO Fg. 117 Part. 95; TESTA FILOMENA Fg. 117 Part. 95; TESTA GISELDA Fg. 117 Part. 95; TESTA INES Fg. 117 Part. 95; TESTA ROSA Fg. 117 Part. 95; TESTA SANDRO Fg. 117 Part. 95; DE ANGELIS ANNA MARIA Fg. 117 Part. 95; DE ANGELIS UMBERTO Fg. 117 Part. 95; ORELLI ANGELO Fg. 117 Part. 195; ORELLI ANNAMARIA Fg. 117 Part. 195; ORELLI ANTONIO Fg. 117 Part. 195; ORELLI FRANCA Fg. 117 Part. 195; ORELLI FRANCESCO Fg. 117 Part. 195; ORELLI IVANA Fg. 117 Part. 195; ORELLI NATALIA Fg. 117 Part. 195; ORELLI RITA Fg. 117 Part. 195; CAPUZZONI BRUNO Fg. 117 Part. 195; CAPUZZONI ILENIA Fg. 117 Part. 195; CAPUZZONI SIMONE Fg. 117 Part. 195; DI GIROLAMO LUCA Fg. 117 Part. 1082; DI GIROLAMO SONIA Fg. 117 Part. 1082; IANNOTTI ANGELO ANTONIO Fg. 117 Part. 11; IANNOTTI LUIGI Fg. 117 Part. 11; ABETE ANTONIO Fg. 117 Part. 142; ABETE CIRO Fg. 117 Part. 142; ABETE RAFFAELE Fg. 117 Part. 142; ABETE ANTONIO Fg. 117 Part. 142; ABETE CIRO Fg. 117 Part. 142; ABETE RAFFAELE Fg. 117 Part. 142; AMRISSE GIAMPIERO Fg. 117 Part. 145; ZIELO MARIO Fg. 117 Part. 1016; NICOLA PREZIOSO S.R.L. Fg. 117 Part. 449; PREZIOSO NICOLA Fg. 117 Part. 362; OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Fg. 117 Part. 62; ZERBINATI GIUSEPPE Fg. 100 Part. 82; ZERBINATI CARLO Fg. 100 Part. 81; MATTERAZZO DAVIDE Fg. 100 Part. 195; MATTERAZZO LOREDANA Fg. 100 Part. 195; MATTERAZZO MARINA Fg. 100 Part. 195; FACCI ANNA Fg. 100 Part. 103; GENNARO ANGELINA Fg. 100 Part. 103; GENNARO PIETRO Fg. 100 Part. 103; GENNARO VITTORIO Fg. 100 Part. 291; GENNARO LUIGI Fg. 100 Part. 321; GENNARO MARIO Fg. 100 Part. 327; GENNARO MARIO Fg. 100 Part. 329; GENNARO UMBERTO Fg. 100 Part. 107; SPERANDIO MARATO TIZIANA Fg. 118 Part. 22; CHINAGLIA FLAVIA Fg. 118 Part. 47; GIORDANO GABRIELE Fg. 118 Part. 47; GIORDANO SANDRA Fg. 118 Part. 47; GIORDANO STEFANIA Fg. 118 Part. 47; SPERANDIO MURATO ELISEO Fg. 118 Part. 287; SPERANDIO MURATO ELISEO Fg. 118 Part. 34; SPERANDIO MURATO LUIGI Fg. 118 Part. 17; SPERANDIO MURATO LUIGI Fg.118 Part. 18; SPERANDIO MURATO ELISEO Fg. 118 Part. 454; SPERANDIO MURATO ELISEO Fg. 118 Part. 312; SPERANDIO MARATO TIZIANA Fg. 118 Part. 22; SPERANDIO MARATO TIZIANA Fg. 118 Part. 532; SPERANDIO MARATO LAURA MARIA Fg. 118 Part. 530; SPERANDIO MARATO ROSANNA Fg. 118 Part. 530; IACUONE ALESSANDRA Fg. 118 Part. 530; IACUONE MIRTA BARBARA Fg. 118 Part. 530; SPERANDIO MARATO LAURA MARIA Fg. 118 Part. 722; SPERANDIO MARATO ROSANNA Fg. 118 Part. 722; IACUONE ALESSANDRA Fg. 118 Part. 722; IACUONE MIRTA BARBARA Fg. 118 Part. 722; FANTE ANTONIO Fg. 103 Part. 26; FANTE ANTONIO Fg. 103 Part. 338; FANTE DANIEL Fg. 103 Part. 286; FANTE DANIEL Fg. 103 Part. 286; FANTE SERGIO Fg. 103 Part. 104; FANTE SERGIO Fg. 103 Part. 42; SARALLO MARCO TONINI CATIA Fg. 119 Part. 689; ROSSI ANTONIA Fg. 119 Part. 406; ROSSI ANTONIA Fg. 119 Part. 405; ROSSI ANTONIA Fg. 119 Part. 404; ROSSI ANTONIA Fg. 119 Part. 403; ROSSI ANTONIA Fg. 119 Part. 398; MATERAZZO GAETANO Fg. 119 Part. 397; MATERAZZO GAETANO Fg. 119 Part. 395; MATTERAZZO ADA Fg. 119 Part. 395; MATTERAZZO MARIA LUISA Fg. 119 Part. 395; CERCI EMILIO Fg. 119 Part. 84; SARALLO MARCO TONINI CATIA Fg. 119 Part. 396; "ARIETE FATTORIA LATTE SANO SPA, S.P.A. CENTRALE LATTE AURICCHIO" Fg. 119 Part. 222; AURICCHIO ENRICO Fg. 119 Part. 26; AURICCHIO GUIDO Fg. 119 Part. 26; AURICCHIO VINCENZO Fg. 119 Part. 26; BOCCIA LIDIA Fg. 119 Part. 26; AURICCHIO GENNARINO Fg. 119 Part. 82; MATARAZZO ANTONIO Fg. 119 Part. 82; SPA CENTRALE LATTE AURICCHIO Fg. 119 Part. 82; CASSA PER IL MEZZOGIORNO Fg. 119 Part. 315; CASSA PER IL MEZZOGIORNO Fg. 119 Part. 321; CASSA PER IL MEZZOGIORNO Fg. 119 Part. 320; EVER CAPP. S.R.L. Fg. 119 Part. 272; FERRARI CLAUDIA Fg. 119 Part. 96; FERRARI CRISTIAN Fg. 119 Part. 96; FERRARI PAMELA Fg. 119 Part. 96; MALDI ANGELA Fg. 119 Part. 96; FERRARI CLAUDIA Fg. 119 Part. 97; FERRARI CRISTIAN Fg. 119 Part. 97; FERRARI PAMELA Fg. 119 Part. 97; MALDI ANGELA Fg. 119 Part. 97; MALDI ORIANA Fg. 119 Part. 475; EDILPAVIMENTI S.R.L. Fg. 119 Part. 253; MAMMARO MAFALDA Fg. 119 Part. 643; MAMMARO MARIA Fg. 119 Part. 643; MAMMARO MARIA GIOVANNA Fg. 119 Part. 643; MAMMARO MAFALDA Fg. 119 Part. 45; MAMMARO MARIA Fg. 119 Part. 45; MAMMARO MARIA GIOVANNA Fg. 119 Part. 45; CINQUEGRANA FRANCESCA Fg. 120 Part. 464; LAMPACRESCIA CLAUDIO Fg. 120 Part. 624; BARONI MARIA LISA Fg. 120 Part. 466; ERRICO GIOVANNI Fg. 120 Part. 466; BARONI MARIA LISA Fg. 120 Part. 469; ERRICO GIOVANNI Fg. 120 Part. 469; FOGGIA NAZZARENO Fg. 120 Part. 467; MONACELLI FILOMENA Fg. 120 Part. 467; LAMPACRESCIA CLAUDIO Fg. 120 Part. 622; LAMPACRESCIA MAURIZIO Fg. 120 Part. 621; FOGGIA NAZZARENO Fg. 120 Part. 287; MONACELLI FILOMENA Fg. 120 Part. 287; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 120 Part. 187; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 120 Part. 187; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 120 Part. 187; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 120 Part. 187; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 120 Part. 187; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 120 Part. 1369; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 120 Part. 1369; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 120 Part. 1369; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 120 Part. 1369; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 120 Part. 1369; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 120 Part. 44; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 120 Part. 44; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 120 Part. 44; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 120 Part. 44; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 120 Part. 44; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 120 Part. 45; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 120 Part. 45; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 120 Part. 45; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 120 Part. 45; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 120 Part. 45; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 122 Part. 1362; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 122 Part. 1362; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 122 Part. 1362; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 122 Part. 1362; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 122 Part. 1362; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 122 Part. 1363; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 122 Part. 1363; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 122 Part. 1363; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 122 Part. 1363; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 122 Part. 1363; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 122 Part. 234; DI MARIA MARTINO Fg. 122 Part. 215; DI MARIA SEBASTIANO Fg. 122 Part. 126; DI MARIA MARTINO Fg. 122 Part. 247; MILANI GIOVANNA Fg. 122 Part. 80; MILANI GIUSEPPE Fg. 122 Part. 80; MILANI PATRIZIA Fg. 122 Part. 80; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 122 Part. 78; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 122 Part. 78; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 122 Part. 78; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 122 Part. 78; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 122 Part. 78; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 122 Part. 80; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 122 Part. 80; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 122 Part. 80; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 122 Part. 80; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 122 Part. 80; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 122 Part. 81; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 122 Part. 81; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 122 Part. 81; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 122 Part. 81; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 122 Part. 81; MARUCCO GIOVANNI Fg. 149 Part. 313; MARUCCO MASSIMO Fg. 149 Part. 300; MARUCCO ADRIANA Fg. 149 Part. 312; MARUCCO MASSIMO Fg. 149 Part. 301; MARUCCO MASSIMINO Fg. 149 Part. 315; TEMPERA ALDINA Fg. 149 Part. 315; MARUCCO GIOVANNI Fg. 149 Part. 314; MARUCCO CLAUDIO Fg. 149 Part. 304; BABBO ANNA RITA Fg. 149 Part. 124; BABBO ENNIO Fg. 149 Part. 124; BABBO IDA Fg. 149 Part. 124; CAPOZZI RUFINA Fg. 149 Part. 124; DAMIANO MARIA VITTORIA Fg. 149 Part. 124; DAMIANO MARIANNA Fg. 149 Part. 124; DAMIANO PASQUALE Fg. 149 Part. 124; DAMIANO TOMMASO Fg. 149 Part. 124; PARLAPIANO CARMINE Fg. 149 Part. 124; VETICA ANTONIETTA Fg. 149 Part. 124; BABBO ANNA RITA Fg. 149 Part. 123; BABBO ENNIO Fg. 149 Part. 123; BABBO IDA Fg. 149 Part. 123; CAPOZZI RUFINA Fg. 149 Part. 123; DAMIANO MARIA VITTORIA Fg. 149 Part. 123; DAMIANO PASQUALE Fg. 149 Part. 123; DAMIANO TOMMASO Fg. 149 Part. 123; PARLAPIANO CARMINE Fg. 149 Part. 123; VETICA ANTONIETTA Fg. 149 Part. 123; PARLAPIANO GIANCARLO Fg. 149 Part. 123; PARLAPIANO MARIANNA Fg. 149 Part. 123; PARLAPIANO WILLIAM Fg. 149 Part. 123; FIGHERA DIEGO Fg. 123 Part. 46; FIGHERA LUCA Fg. 123 Part. 46; FIGHERA DIEGO Fg. 123 Part. 51; FIGHERA LUCA Fg. 123 Part. 51; FIGHERA DIEGO Fg. 123 Part. 250; FIGHERA LUCA Fg. 123 Part. 250; FIGHERA DIEGO Fg. 123 Part. 52; FIGHERA LUCA Fg. 123 Part. 52; MACOR SEBASTIANO Fg. 123 Part. 249; PERESSINI PAOLO Fg. 123 Part. 203; PERESSINI VALENTINO Fg. 123 Part. 203; IENCO FABIO AGOSTINO Fg. 123 Part. 141; IENCO FABIO AGOSTINO Fg. 123 Part. 141; BOZZATO GIORGIO Fg. 123 Part. 152; PERESSINI ALFREDO Fg. 123 Part. 153; PERESSINI OTTAVIO Fg. 123 Part. 153; PERESSINI PAOLO Fg. 123 Part. 75; PERESSINI VALENTINO Fg. 123 Part. 75; PERESSINI LUIGI Fg. 123 Part. 182; MACOR VILMA Fg. 151 Part. 322; MACOR LIVIO TIZIANO Fg. 151 Part. 321; MACOR LIVIO TIZIANO Fg. 151 Part. 326; MACOR SERGIO Fg. 151 Part. 325; MACOR SERGIO Fg. 151 Part. 102; MACOR TIZIANO Fg. 151 Part. 29; DURI DANIEL Fg. 151 Part. 65; DURI DOMENICO Fg. 151 Part. 65; DURI GABRIELE Fg. 151 Part. 65; DURI GIAN LUCA Fg. 151 Part. 65; DURI MANUELA Fg. 151 Part. 65; DURI SANDRA Fg. 151 Part. 65; ROSSO ELISABETTA Fg. 151 Part. 65; ROSSO GIANLUIGI Fg. 151 Part. 65; ROSSO LILIANA Fg. 151 Part. 65; ROSSO OSVALDO Fg. 151 Part. 65; DURI DANIEL Fg. 151 Part. 229; DURI DOMENICO Fg. 151 Part. 229; DURI GABRIELE Fg. 151 Part. 229; DURI GIAN LUCA Fg. 151 Part. 229; DURI MANUELA Fg. 151 Part. 229; DURI SANDRA Fg. 151 Part. 229; ROSSO ELISABETTA Fg. 151 Part. 229; ROSSO GIANLUIGI Fg. 151 Part. 229; ROSSO LILIANA Fg. 151 Part. 229; ROSSO OSVALDO Fg. 151 Part. 229; DURI ELEONORA Fg. 151 Part. 289; DURI LEONARDO Fg. 151 Part. 289; MARZIALI PAOLA Fg. 151 Part. 289; DURI ELEONORA Fg. 151 Part. 290; DURI LEONARDO Fg. 151 Part. 290; MARZIALI PAOLA Fg. 151 Part. 290; COLAGIACOMO FABIO Fg. 151 Part. 120; COLAGIACOMO FEDERICA Fg. 151 Part. 120; COLAGIACOMO LUANA Fg. 151 Part. 120; LISI PAOLA Fg. 151 Part. 120; BONALDO EMANUELE Fg. 151 Part. 430; BONALDO DANIELA Fg. 151 Part. 431; OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Fg. 151 Part. 309; DURIGON MICHELE Fg. 151 Part. 244; DURIGON MICHELE Fg. 151 Part. 116; DURIGON MICHELE Fg. 151 Part. 115; DURIGON PAOLA Fg. 151 Part. 114; DURIGON PAOLA Fg. 151 Part. 243; BELLAMIO FRANCA Fg. 151 Part. 171; DURIGON ANGELA Fg. 151 Part. 171; DURIGON CLAUDIO Fg. 151 Part. 171; DURIGON PATRIZIA Fg. 151 Part. 171; DURIGON GIANNI Fg. 151 Part. 78; DURIGON ROBERTO Fg. 151 Part. 78; DURIGON TIZIANA Fg. 151 Part. 78; GASPARDIS MARISA Fg. 151 Part. 78; COLAGIACOMO AGNESE Fg. 180 Part. 151; COLAGIACOMO ANTONIO Fg. 180 Part. 151; COLAGIACOMO AGNESE Fg. 180 Part. 152; COLAGIACOMO ANTONIO Fg. 180 Part. 152; COLAGIACOMO ALFREDO Fg. 180 Part. 9; COLAGIACOMO ANTONIO Fg. 180 Part. 9; COLAGIACOMO MARIA LUISA Fg. 180 Part. 9; CORTINA ADRIANA Fg. 180 Part. 9; MACALI STEFANIA Fg. 180 Part. 5; COLAGIACOMO ANTONIO Fg. 180 Part. 153; COLAGIACOMO LINA Fg. 180 Part. 153; COLAGIACOMO ANTONIO Fg. 180 Part. 153; COLAGIACOMO LINA Fg. 180 Part. 153; COLAGIACOMO ANTONIO Fg. 180 Part. 150; COLAGIACOMO LINA Fg. 180 Part. 150; COLAGIACOMO ANTONIO Fg. 180 Part.150; COLAGIACOMO LINA Fg. 180 Part.150; QUAGLIOTTO GABRIELE Fg. 180 Part. 225; QUAGLIOTTO ROBERTO Fg. 180 Part. 225; QUAGLIOTTO GABRIELE Fg. 180 Part. 225; QUAGLIOTTO ROBERTO Fg. 180 Part. 225; QUAGLIOTTO CLAUDIO Fg. 180 Part. 193; BIASI RICCARDO Fg. 180 Part. 294; SAGGIORATO LAURA Fg. 180 Part. 294; BIASI RICCARDO Fg. 180 Part. 234; SAGGIORATO LAURA Fg. 180 Part. 234; QUAGLIOTTO CLAUDIO Fg. 180 Part. 235; MENNICHELLI BARBARA Fg. 180 Part. 199; MENNICHELLI BARBARA Fg. 180 Part. 317; QUAGLIOTTO LUCIANO Fg. 180 Part. 200; FLORENZ S.S. DI POLIMENE FRANCESCA & LEHRKE CLEMENS Fg. 180 Part. 180; FLORENZ S.S. DI POLIMENE FRANCESCA & LEHRKE CLEMENS Fg. 180 Part. 180; FLORENZ S.S. DI POLIMENE FRANCESCA & LEHRKE CLEMENS Fg. 180 Part. 328; BATTISTI OSVALDO Fg. 180 Part. 88, BATTISTI OSVALDO Fg. 180 Part. 87, BATTISTI OSVALDO Fg. 180 Part. 148; BATTISTI OSVALDO Fg. 180 Part. 92; BATTISTI OSVALDO Fg. 180 Part. 91; AGOSTINI AMEDEO Fg. 180 Part. 90; FAVARETTO ANNA MARIA Fg. 180 Part. 90; AGOSTINI AMEDEO Fg. 180 Part. 147; BATTISTI OSVALDO Fg. 180 Part. 87; AGOSTINI MARIA MADDALENA Fg. 180 Part. 89; CIAVARDINI MARIA PIA Fg. 183 Part. 105; BRACAGLIA CARLO Fg. 183 Part. 104; BRACAGLIA FILOMENA Fg. 183 Part. 104; BRACAGLIA GINO Fg. 183 Part. 104; BRACAGLIA MARIA Fg. 183 Part. 104; BRACAGLIA VINCENZO Fg. 183 Part. 104; BRACAGLIA ADELMA Fg. 183 Part. 104; BRACAGLIA FRANCO Fg. 183 Part. 104; FARINAZZO RITA Fg. 183 Part. 104; CIAVARDINI MARIA PIA Fg. 183 Part. 228; BATTISTI OSVALDO Fg. 183 Part. 27; NEGRI MARIA LUCREZIA Fg. 183 Part. 102; TOMEI DARIO Fg. 183 Part. 102; BATTISTI OSVALDO Fg. 183 Part. 101; BATTISTI OSVALDO Fg. 183 Part. 100; ABERA ZEWDU GENET Fg. 183 Part. 99; NEGRI MARIA LUCREZIA Fg. 183 Part. 224; TOMEI DARIO Fg. 183 Part. 224; BIASI MARTA Fg. 183 Part. 215; BIASI FRANCO Fg. 183 Part. 91; BIASI FRANCO Fg. 183 Part. 91; BATTISTI OSVALDO Fg. 215 Part. 16; BATTISTI OSVALDO Fg. 215 Part. 19; ARZENTON CLAUDIA Fg. 215 Part. 92; ARZENTON LUCIANA Fg. 215 Part. 92; ARZENTON ANNA MARIA Fg. 215 Part. 96; GAVIN MIRKO Fg. 117 Part. 127; STEVANATO FERNANDA Fg. 117 Part. 127; GAVIN MONIA Fg. 117 Part. 127; STEVANATO FERNANDA Fg. 117 Part. 127; CAUCCI QUINTO Fg. 117 Part. 194; PASSAMONTI DOMENICO Fg. 117 Part. 194; PASSAMONTI MARIA Fg. 117 Part. 194; STRADELLA CONSILIA Fg. 117 Part. 194; GRASSIA ANGELINA Fg. 117 Part. 1044; IANNOTTI CONSIGLIA Fg. 117 Part. 143; IANNOTTI CONSIGLIA Fg. 117 Part. 182; ZIELO MARIO Fg. 117 Part. 185; UNICREDIT LEASING S.P.A. Fg. 117 Part. 138; AMARISSE GIAMPIERO Fg. 117 Part. 10; OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Fg. 117 Part. 62; ZERBINATI GIUSEPPE Fg. 100 Part. 138; MATTERAZZO DAVIDE Fg. 100 Part. 203; MATTERAZZO DAVIDE Fg. 100 Part. 203; GENNARO GIANNA Fg. 100 Part. 175; GENNARO GIANNA Fg. 100 Part. 314; ITASOL TWO S.R.L. Fg. 100 Part. 314; GENNARO ROMILDA Fg. 100 Part. 312; ITASOL TWO S.R.L. Fg. 100 Part. 312; GENNARO LINDA Fg. 100 Part. 311; ITASOL TWO S.R.L. Fg. 100 Part. 311; GENNARO MARIO Fg. 100 Part. 328; FACCI ANNA Fg. 100 Part. 108; GENNARO ANGELINA Fg. 100 Part. 108; GENNARO PIETRO Fg. 100 Part. 108; GROSSI PASQUALINO Fg. 101 Part. 104; MENIN BARBARA Fg. 101 Part. 104; MENIN ROBERTO Fg. 101 Part. 104; AB IMMOBILIARE SRL Fg. 118 Part. 668; CASSA PER IL MEZZOGIORNO Fg. 119 Part. 316; CASSA PER IL MEZZOGIORNO Fg. 119 Part. 318; MALDI SERENELLA Fg. 119 Part. 87; MALDI ORIANA Fg. 119 Part. 87; MALDI ALFIO Fg. 119 Part. 87; MALDI ALFIO Fg. 119 Part. 294; MALDI ALFIO Fg. 119 Part. 478; MALDI SERENELLA Fg. 119 Part. 41; EDILPAVIMENTI S.R.L. Fg. 119 Part. 41; MAMMARO MAFALDA Fg. 119 Part. 642; MAMMARO MARIA Fg. 119 Part. 642; MAMMARO MARIA GIOVANNA Fg. 119 Part. 642; LAMPACRESCIA GIUSEPPE Fg. 120 Part. 623; BARONI MARIA LISA Fg. 120 Part. 505; ERRICO GIOVANNI Fg. 120 Part. 505; BARONI MARIA LISA Fg. 120 Part. 505; ERRICO GIOVANNI Fg. 120 Part. 505; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 120 Part. 1375; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 120 Part. 1375; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 120 Part. 1375; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 120 Part. 1375; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 120 Part. 1375; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 120 Part. 1367; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 120 Part. 1367; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 120 Part. 1367; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 120 Part. 1367; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 120 Part. 1367; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 120 Part. 53; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 120 Part. 53; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 120 Part. 53; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 120 Part. 53; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 120 Part. 53; DI MARIA MARTINO Fg. 122 Part. 233; GIUNGARELLI ALESSANDRA Fg. 122 Part. 79; GIUNGARELLI ANDREA Fg. 122 Part. 79; GIUNGARELLI LUCIANO Fg. 122 Part. 79; PETTINICCHIO PAOLA Fg. 122 Part. 79; PETTINICCHIO PATRIZIA SIMONETTA Fg. 122 Part. 79; DAMIANO ANNARITA Fg. 149 Part. 122; DAMIANO ANTONIO Fg. 149 Part. 122; DAMIANO GABRIELLA Fg. 149 Part. 122; DI PIERDOMENICO DANIELA Fg. 151 Part. 66; DURI SERENA Fg. 151 Part. 66; MONTICOLO ALESSANDRO Fg. 178 Part. 230; MONTICOLO MONICA Fg. 178 Part. 230; MONTICOLO ALESSANDRO Fg. 178 Part. 230; MONTICOLO MONICA Fg. 178 Part. 230; MACALI MARINO Fg. 180 Part. 105; MACALI MASSIMO Fg. 180 Part. 79; BIASI RICCARDO Fg. 180 Part. 293; SAGGIORATO LAURA Fg. 180 Part. 293; QUAGLIOTTO CLAUDIO Fg. 180 Part. 299; CARLOT ADRIANA Fg. 180 Part. 329; PERESSINI PAOLO Fg. 180 Part. 329; PUPULIN ALBINA Fg. 180 Part. 329; MASTROMONACO DOMENICO Fg. 183 Part. 67; BIASI MARTA Fg. 183 Part. 216; BATTISTI GIANCARLA Fg. 183 Part. 197; BATTISTI OSVALDO Fg. 215 Part. 97; ARZENTON CLAUDIA Fg. 215 Part. 26 ; ARZENTON LUCIANA Fg. 215 Part. 26; ARZENTON ANNA MARIA Fg. 215 Part. 60; ARZENTON CLAUDIA Fg. 215 Part. 60; RIELLO GIUSEPPE Fg. 215 Part. 60; RIELLO SILVANO Fg. 215 Part. 60; LOI GIANNI Fg. 215 Part. 60; LOI LAURA Fg. 215 Part. 60; LOI LUIGI Fg. 215 Part. 60.

PONTINIA

FSP IMMOBILIARE SRL Fg. 53 Part. 116; CONSORZIO PER L AREA DI SVILUPPO INDUS DEL LAZIO Fg. 53 Part. 92; SOLAR ITALY VII S.R.L. Fg. 53 Part. 93; SOLAR ITALY VII S.R.L Fg. 54 Part. 5; FORMICA AMBIENTE S.R.L. Fg. 54 Part. 134; AUMENTA ANTONIO Fg. 54 Part. 186; IANNUCCI MARIA PIA Fg. 54 Part. 186; CELLINI LUIGI Fg. 54 Part. 174; CELLINI LUIGI Fg. 54 Part. 170; CELLINI LUIGI Fg. 54 Part. 75; CELLINI LUIGI Fg. 54 Part. 97; CELLINI LUIGI Fg. 54 Part. 201; CELLINI LUIGI Fg. 54 Part. 191; AUMENTA ANTONIO Fg. 36 Part. 7; SOLAR ITALY VII S.R.L. Fg. 54 Part. 107; SOLAR ITALY VII S.R.L. Fg. 54 Part. 109; AUMENTA ANTONIO Fg. 54 Part. 128; CARDINALE GIUSEPPINA Fg. 86 Part. 65; LE FOCHE SILVANA Fg. 86 Part. 65; PALUZZI GIAMPIERO Fg. 86 Part. 65; CARDINALE GIUSEPPINA Fg. 86 Part. 100; LE FOCHE SILVANA Fg. 86 Part. 100; PALUZZI GIAMPIERO Fg. 86 Part. 100; PALUZZI PAOLA Fg. 86 Part. 100; PERSICHINI IDA Fg. 86 Part. 100; CARDINALE GIUSEPPINA Fg. 86 Part. 101; LE FOCHE SILVANA Fg. 86 Part. 101; PALUZZI GIAMPIERO Fg. 86 Part. 101; PALUZZI PAOLA Fg. 86 Part. 101; PERSICHINI IDA Fg. 86 Part. 101; SAVELLI SANDRO Fg. 89 Part. 146.

PRIVERNO

SENARIGHI SANTE Fg. 51 Part. 26; DI GIROLAMO MARIANO Fg. 51 Part. 64; PANECALDO ANGELA Fg. 51 Part. 24; PANECALDO MARIO Fg. 51 Part. 24; SENARIGHI SANTE Fg. 51 Part. 22; SENARIGHI SANTE Fg. 51 Part. 26; SENARIGHI VINCENZA Fg. 51 Part. 25; SENARIGHI VINCENZA Fg. 51 Part. 25; DI GIROLAMO MARIANO Fg. 51 Part. 36; DI GIROLAMO MARIANO Fg. 51 Part. 67; DI GIROLAMO MIRELLA Fg. 51 Part. 67; DI GIROLAMO MIRELLA Fg. 51 Part. 66; DI GIROLAMO MARIA Fg. 51 Part. 65; DI GIROLAMO SALUTINA Fg. 51 Part. 65; DI GIROLAMO MARIA Fg. 51 Part. 62; DI GIROLAMO SALUTINA Fg. 51 Part. 62; DI GIROLAMO MARIA Fg. 51 Part. 63; DI GIROLAMO SALUTINA Fg. 51 Part. 63; DI GIROLAMO MARIANO Fg. 51 Part. 61; DI STEFANO COSTANZA Fg. 51 Part. 68; DI STEFANO COSTANZA Fg. 51 Part. 68; CASALE ELISA Fg. 54 Part. 48; D'ALESSIO LAURA Fg. 54 Part. 2077; D'ALESSIO MARCO Fg. 54 Part. 2077; D'ALESSIO PAOLA Fg. 54 Part. 2077; GASBARRONE IVANA Fg. 54 Part. 2077; PALMA GIOVANNI Fg. 54 Part. 2055; PALMA ROCCO Fg. 54 Part. 2055; PARISELLA GIOVANNINA Fg. 54 Part. 2055; CASALE MARIO Fg. 54 Part. 125; CASALE MARIO Fg. 54 Part. 124; ALTOBELLI MARIA Fg. 54 Part. 50; CASALE FABRIZIO Fg. 54 Part. 50; CASALE MARIO Fg. 54 Part. 50; DI STEFANO COSTANZA Fg. 54 Part. 2022; DI STEFANO COSTANZA Fg. 54 Part. 2022; DI STEFANO COSTANZA Fg. 54 Part. 2022; LATTAO RANIERO Fg. 54 Part. 2036; TACCONI GIOVANNI MARIA Fg. 54 Part. 2044; TACCONI LUDOVICO MARIA Fg. 54 Part. 2044; TACCONI MARIA CECILIA Fg. 54 Part. 2044; TACCONI MARIA EUGENIA Fg. 54 Part. 2044; TACCONI MARIA GIUSEPPINA Fg. 54 Part. 2044; VAGNOZZI MARIA BEATRICE Fg. 54 Part. 2044; DEI GIUDICI MARIA GRAZIA Fg. 54 Part. 144; DEI GIUDICI MARIA GRAZIA Fg. 54 Part. 144; DEI GIUDICI MARIA GRAZIA Fg. 54 Part. 145; RAFFAELE PALMISCIANO SRL Fg. 54 Part. 188; PALMISCIANO DAVIDE 54 Part. 2053; PALMISCIANO FABRIZIO 54 Part. 2053; PALMISCIANO RAFFAELE 54 Part. 2053; MELE MANUEL Fg. 54 Part. 69; MELE ROSITA Fg. 54 Part. 69; PALMISCIANO ANTONIO Fg. 54 Part. 69; PALMISCIANO EMILIO Fg. 54 Part. 69; PALMISCIANO PASQUALINA Fg. 54 Part. 69; CELLINI LUIGI Fg. 54 Part. 201; GROTTI MICHELA Fg. 53 Part. 213; GROTTI MICHELA Fg. 53 Part. 68; DI GIROLAMO ANGELO Fg. 53 Part. 175; DI GIROLAMO FRANCO Fg. 53 Part. 176; DI GIROLAMO BENEDETTO Fg. 53 Part. 174; IACOVACCI ERNESTA Fg. 53 Part. 136; IACOVACCI ERNESTA Fg. 53 Part. 137; IACOVACCI LORELLA Fg. 53 Part. 138; IACOVACCI LORELLA Fg. 53 Part. 138; IACOVACCI TOMMASO Fg. 53 Part. 138; PALMA GIOVANNI Fg. 54 Part. 52; DI STEFANO COSTANZA Fg. 54 Part. 2063; DI GIROLAMO ANTONELLA Fg. 33 Part. 109; BIELLI GIUSEPPE Fg. 23 Part. 120; VOLPE MARIO Fg. 23 Part. 866; VELLUCCI GAETANO Fg. 23 Part. 221; SCISCIONE ANGELA ERICA Fg. 23 Part. 200; BIANCHI FRANCA Fg. 23 Part. 199; DEL GALLO NAPOLEONE Fg. 23 Part. 125; VOLPE GIOVANNI Fg. 23 Part. 126; DEL GALLO NAPOLEONE; DI ALBERTO Fg. 23 Part. 191; DEL GALLO NAPOLEONE; DI ALBERTO Fg. 23 Part. 127; VOLPE PAOLO Fg. 23 Part. 182; CAPIRCI SALVATORE Fg. 23 Part. 128; DEL GALLO NAPOLEONE Fg. 23 Part. 129; DEL GALLO NAPOLEONE Fg. 23 Part. 417; COLABONO GIUSEPPINA Fg. 22 Part. 172; COLABONO GIUSEPPINA Fg. 22 Part. 612; BRUSCA GIUSEPPE Fg. 22 Part. 611; BRUSCA GIUSEPPE Fg. 22 Part. 171; DE BONIS ANGELA MARIA Fg. 22 Part. 610; DI GIORGIO ANGELO Fg. 22 Part. 613; CODASTEFANO LUIGI; FU GIOVANNI Fg. 22 Part. 609; DI GIORGIO ANGELO Fg. 22 Part. 325; CODASTEFANO GIOVANNI; DI LUIGI Fg. 22 Part. 608; MARAZZA CINZIA Fg. 22 Part. 324; MARAZZA CINZIA Fg. 22 Part. 323; CODASTEFANO LUIGI; FU GIOVANNI Fg. 22 Part. 607; CODASTEFANO PLINIO Fg. 22 Part. 606; MARAZZA CINZIA Fg. 22 Part. 221; BIANCONI GIULIO Fg. 22 Part. 604; BIANCONI GIULIO Fg. 22 Part. 169; IAFRATE MADDALENA Fg. 22 Part. 343; IAFRATE VINCENZO Fg. 22 Part. 452; MALIZIA MARIA Fg. 22 Part. 533; RONCI ANGELO Fg. 22 Part. 533; RONCI ESTER Fg. 22 Part. 533; RONCI LORETO Fg. 22 Part. 533; SCISCIONE ELENA Fg. 22 Part. 168; FANTOZZI CARLO Fg. 22 Part. 384; MASTRANTONI GIOVANNI Fg. 22 Part. 678; FANTOZZI CARLO Fg. 22 Part. 383; FANTOZZI CARLO Fg. 22 Part. 493; VISCA ASSUNTA Fg. 22 Part. 382; VISCA ASSUNTA Fg. 22 Part. 166; VISCA ASSUNTA Fg. 22 Part. 490; ROSSI PASQUALE Fg. 22 Part. 131; D'ASCANIO ONORINA Fg. 22 Part. 317; D'ASCANIO ONORINA Fg. 22 Part. 130; MARTUFI TECLA Fg. 22 Part. 129; GIOIA SRL Fg. 22 Part. 778; PETROLE DANIELE Fg. 22 Part. 128; GIOIA SRL Fg. 22 Part. 778; GIOIA SRL Fg. 22 Part. 502; CASSA PER IL MEZZOGIORNO ROMA Fg. 22 Part. 519; DI PALMA FILOMENA Fg. 21 Part. 213; DI PALMA BARBARA Fg. 21 Part. 213; DI PALMA INNOCENZO Fg. 21 Part. 213; DI PALMA TOMMASO Fg. 21 Part. 213; GRASSO PALMA Fg. 21 Part. 213; DI PALMA BARBARA Fg. 21 Part. 134; DE ANGELIS MARIA Fg. 21 Part. 1033; VOLPE ERNESTA Fg. 21 Part. 181; TORNESE GIUSEPPE Fg. 21 Part. 67; DI PALMA EMILIO Fg. 21 Part. 1031; COLABONO LUIGI; FU DOMENICO Fg. 21 Part. 63; FELICI ANTONIO Fg. 21 Part. 1078; ANGELELLI ELENA Fg. 21 Part. 227; FELICI ANTONELLA Fg. 21 Part. 227; FELICI ANTONIO Fg. 21 Part. 227; FELICI PALMIRA Fg. 21 Part. 227; SAVO ADELIA Fg. 21 Part. 227; ANDREOCCI GIUSEPPE Fg. 21 Part. 171; ANDREOCCI GIUSEPPE Fg. 21 Part. 172; FELICI ANTONELLA Fg. 21 Part. 170; FELICI ANTONELLA Fg. 21 Part. 179; FELICI ANTONELLA Fg. 21 Part. 174; GASBARRONE ANGELO Fg. 21 Part. 7; GIANNI' ANNA MARIA Fg. 21 Part. 281; GIANNI' ANNA MARIA Fg. 21 Part. 282; GIANNI' ANNA MARIA Fg. 21 Part. 279; GIANNI' ANNA MARIA Fg. 21 Part. 283; FELICI ANTONELLA Fg. 21 Part. 265; GIANNI' ANA MARIA Fg. 21 Part. 5; GIANNI' ANNA MARIA Fg. 21 Part. 284; MAGNANTE LUCA Fg. 10 Part. 160; PICOZZA ANGELA Fg. 10 Part. 543; PICOZZA EMMA Fg. 10 Part. 542; CICCATERI DENISE Fg. 10 Part. 156; BARTOLUCCI ANNUNZIATA Fg. 10 Part. 155; DI MACIO PIETRO Fg. 10 Part. 148; LANCIONI ERNESTO Fg. 10 Part. 387; MACICONE FRANCESCA Fg. 10 Part. 194; CORSETTI MARIO Fg. 10 Part. 399;

ROCCASECCA DEI VOLSCI

BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 42; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 42; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 41; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 10; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 6; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 48; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 50; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 49; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 51; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 2; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 46; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 34; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 39; BARBERINI ANTONELLA Fg. 20 Part. 114; ACCORNERO S.R.L. Fg. 20 Part. 51; ACCORNERO S.R.L. Fg. 20 Part. 49; ACCORNERO S.R.L. Fg. 13 Part. 306; DI NATALE S.R.L. Fg. 13 Part. 329; GIUSTI PIETRO Fg. 13 Part. 93; GIUSTI PIETRO Fg. 13 Part. 92; DI NATALE S.R.L. Fg. 13 Part. 513; PICOZZA ASCENZIO Fg. 13 Part. 336; TRAMONTOZZI IVAN Fg. 13 Part. 307; TRAMONTOZZI VITTORIA Fg. 13 Part. 307; GIUSTI PIETRO Fg. 13 Part. 458; GIUSTI PIETRO Fg. 13 Part. 125; GIUSTI PIETRO Fg. 13 Part. 252; GIUSTI PIETRO Fg. 13 Part. 127; GIUSTI PIETRO Fg. 13 Part. 250; BOVE GIULIANA Fg. 13 Part. 249; BOVE LUCIA Fg. 13 Part. 249; FARELLI ROSA Fg. 13 Part. 249; CASALE ANTONIO Fg. 13 Part. 248; CELENZA BENEDETTO Fg. 13 Part. 245; CELENZA BENEDETTO Fg. 13 Part. 243; CELENZA BENEDETTO Fg. 13 Part. 244; D'ASCANIO CATERINA Fg. 13 Part. 155; FIORINI ALVARO Fg. 13 Part. 155; FIORINI ANTONIO Fg. 13 Part. 155; FIORINI GENTILINA Fg. 13 Part. 155; FIORINI GIUSEPPA Fg. 13 Part. 155; FIORINI MASSIMO Fg. 13 Part. 155; FIORINI DIEGO Fg. 13 Part. 154; BALZARANI GIOVANNA; FU ERASMO MAR BOVE Fg. 13 Part. 501; BALZARANI GIOVANNA; FU ERASMO MAR BOVE Fg. 13 Part. 500; GIUSTI PIETRO Fg. 13 Part. 460; BALZARANI EBBA; DI GIUSTINO MAR BOVE Fg. 13 Part. 462; CONFRATERNITA DEL SS SACRAMENTO IN ROCCASECCA DEI VOLSCI Fg. 8 Part. 674; CONFRATERNITA DEL SS SACRAMENTO IN ROCCASECCA DEI VOLSCI Fg. 8 Part. 675; GIOVANNELLI GIANNI Fg. 8 Part. 670; BARBERINI ANTONELLA Fg. 19 Part. 12; BARBERINI ANTONELLA Fg. 20 Part. 112; GIOVANNELLI GIANNI Fg. 8 Part. 575; GIOVANNELLI GIANNI Fg. 8 Part. 668; GIOVANNELLI GIANNI Fg. 8 Part. 192; GIOVANNELLI VIRGILIO Fg. 8 Part. 666; GALATEO ANTONIA Fg. 8 Part. 667; GALATEO GIUSEPPINA Fg. 8 Part. 667; GALATEO ALESSIO Fg. 8 Part. 667; GALATEO ANGELA MARIA Fg. 8 Part. 667; GIOVANNELLI GIUSEPPINA Fg. 8 Part. 667; PISONI FRANCA Fg. 8 Part. 667; PISONI GIOVANNI Fg. 8 Part. 667; BRACCHI MAURIZIO Fg. 8 Part. 667; GIOVANNELLI VIRGILIO Fg. 8 Part. 664; VELLUCCI CONCETTA Fg. 8 Part. 411; GIOVANNELLI VIRGILIO Fg. 8 Part. 411; GIOVANNELLI VIRGILIO Fg. 8 Part. 411; GIOVANNELLI VIRGILIO Fg. 8 Part. 702; GIOVANNELLI VIRGILIO Fg. 8 Part. 703; GIOVANNELLI VIRGILIO Fg. 8 Part. 694; VELLUCCI CONCETTA Fg. 8 Part. 694; VELLUCCI CONCETTA Fg. 8 Part. 695; GIOVANNELLI VIRGILIO Fg. 8 Part. 695; VELLUCCI CONCETTA Fg. 8 Part. 692; BALZARANI CESARE Fg. 8 Part. 692; BALZARANI SERAFINA Fg. 8 Part. 692; ALTOBELLI MARIA Fg. 8 Part. 692; BALZARANI ANNUNZIATA Fg. 8 Part. 676; GIOVANNELLI GIANNI Fg. 8 Part. 704; PAPI GIUSEPPA Fg. 8 Part. 192; PAPI LORETO Fg. 8 Part. 192; PAPI MASSIMO Fg. 8 Part. 192; PAPI AUGUSTO Fg. 8 Part. 192; PAPI MARIO Fg. 8 Part. 192; PAPI NATALE Fg. 8 Part. 192; TAMBURINI ANGELO Fg. 8 Part. 384; BALZARANI ASSUNTA Fg. 8 Part. 161; CIPOLLA MARIA Fg. 8 Part. 385; BALZARANI ASSUNTA Fg. 8 Part. 160; BALZARANI MASSIMA Fg. 8 Part. 160; VIN. PIA. SAS DI NATALINI PIA & C. Fg. 8 Part. 428; VIN. PIA. SAS DI NATALINI PIA & C. Fg. 8 Part. 427; VIN. PIA. SAS DI NATALINI PIA & C. Fg. 8 Part. 356; VIN. PIA. SAS DI NATALINI PIA & C. Fg. 8 Part. 355; VIN. PIA. SAS DI NATALINI PIA & C. Fg. 8 Part. 147; VIN. PIA. SAS DI NATALINI PIA & C. Fg. 8 Part. 279; CONFRATERNITA DI S SEBASTIANO IN ROCCASECCA DEI VOLSCI Fg. 8 Part. 385; TASCIOTTI MASSIMO Fg. 8 Part. 128; BAGGIOSSI FRANCO Fg. 8 Part. 567; BAGGIOSSI FRANCA Fg. 8 Part. 566; MAGGIARRA AMALIA Fg. 8 Part. 538; BOVE CARMELA Fg. 8 Part. 621; TASCIOTTI FIAMMA Fg. 8 Part. 319; 2000 SPA Fg. 8 Part. 605; APPONI GILDO Fg. 8 Part. 431; PISONI ASCENZA Fg. 8 Part. 542; CONFRATERNITA DEL SS SACRAMENTO IN ROCCASECCA DEI VOLSCI Fg. 8 Part. 64; BOVE GIOVANNA Fg. 8 Part. 201; MARRONI PIO Fg. 8 Part. 635; APPONI GILDO Fg. 8 Part. 8; APPONI ANTONIO; FU BASILIO Fg. 8 Part. 7; GIOVANNELLI ARMANDO Fg. 8 Part. 5; IANNI FILOMENA Fg. 8 Part. 3; APPONI GILDO Fg. 8 Part. 637; CONFRATERNITA DEL ROSARIO IN ROCCASECCA DE VOLSCI Fg. 7 Part. 328; APPONI GILDO Fg. 7 Part. 227; CONFRATERNITA DELLA SS ANNUNZIATA IN ROCCASECCA DEI VOLSCI Fg. 7 Part. 198; DE PROSPERIS DAVIDE Fg. 7 Part. 197; CONFRATERNITA DEL ROSARIO IN ROCCASECCA DE VOLSCI Fg. 7 Part. 226; DE PROSPERIS DAVIDE Fg. 7 Part. 195; TASCIOTTI ROBERTO Fg. 7 Part. 196; DE PROSPERIS DAVIDE Fg. 7 Part. 172; BALZARANI LEONELLA Fg. 7 Part. 173; D'ASCANIO MASSIMO; FU VENANZIO Fg. 7 Part. 286; DE PROSPERIS DAVIDE Fg. 7 Part. 171; DE PROSPERIS DAVIDE Fg. 7 Part. 170; D'ASCANIO MASSIMO; FU VENANZIO Fg. 7 Part. 286; PONGELLI FILIPPO; FU GIOVANNI Fg. 7 Part. 124; CONFRATERNITA DELLA SS ANNUNZIATA IN ROCCASECCA DEI VOLSCI Fg. 7 Part. 169; SACCHETTI GIOVANNA Fg. 7 Part. 123; GIOVANNELLI VERONICA; FU FILIPPO MAR GALTERIO Fg. 7 Part. 121; BOVE CARLO Fg. 7 Part. 120; BOVE CARLO Fg. 7 Part. 119; CONFRATERNITA DELLA SS ANNUNZIATA IN ROCCASECCA DEI VOLSCI Fg. 7 Part. 81; BERTI NAZZARENO Fg. 7 Part. 461; BOVE ROSA Fg. 7 Part. 32; ALTOBELLI CESARE Fg. 7 Part. 232; DI GIROLAMO ANTONELLA Fg. 2 Part. 120; CONFRATERNITA DELLA SS ANNUNZIATA IN ROCCASECCA DEI VOLSCI Fg. 2 Part. 118; CHIASSO CATERINA Fg. 2 Part. 117; DE SIMONI ANNA Fg. 2 Part. 109; BALZARANI ROSA Fg. 2 Part. 92; NOTARNICOLA PIERINA Fg. 2 Part. 91; ASSACUTE FRANCO Fg. 2 Part. 364; PAPI FILIPPO; FU GIOVANNI Fg. 2 Part. 90; CASALI CROCEFISSA; FU SALVATORE Fg. 2 Part. 76; D'ALESSIO ALDO; FU MARIO Fg. 2 Part. 73; CONFRATERNITA DEL ROSARIO IN ROCCASECCA DE VOLSCI Fg. 2 Part. 72; DEL GALLO DI ROCCAGIOVIN GIACINTA Fg. 2 Part. 55.

SONNINO

SUBIACO GIOVANNA Fg. 54 Part. 237; ALTOBELLI AMEDEO Fg. 9 Part. 2162; ALTOBELLI ROBERTO Fg. 9 Part. 164; CELLINI BARBARA Fg. 9 Part. 164; ALTOBELLI AMEDEO Fg. 9 Part. 401; ALTOBELLI AMEDEO Fg. 9 Part. 2163; BRUNI CONCETTA Fg. 3 Part. 240; SALULINI GILDA Fg. 3 Part. 240; SALULINI LIDIO Fg. 3 Part. 240; SALULINI LORENZO Fg. 3 Part. 240; SALULINI MARISA Fg. 3 Part. 240; SIMONCELLI EMILIO Fg. 3 Part. 772; SIMONCELLI PIER PAOLO Fg. 3 Part. 772; FRATESCHI ERNESTO Fg. 3 Part. 798; GASPARINI INES Fg. 3 Part. 757; DI GIROLAMO MICHELE Fg. 3 Part. 758; PASSERI GIULIA Fg. 3 Part. 1041; PASSERI GIOVANNI Fg. 3 Part. 1041; PASSERI GIULIA Fg. 3 Part. 1041; PASSERI GIOVANNI Fg. 3 Part. 1042; PASSERI GIULIA Fg. 3 Part. 1044; PASSERI GIOVANNI Fg. 3 Part. 1044; PASSERI GIULIA Fg. 3 Part. 1044; PASSERI GIOVANNI Fg. 3 Part. 1043; SIMONCELLI PIER PAOLO Fg. 3 Part. 888; CAPPADOCIA LORETA; DI FRANCESCO MAR DEI GIUDICI Fg. 3 Part. 2268; GRENGA TONINO Fg. 3 Part. 2252; ANTOBENEDETTI CRESCENZO Fg. 3 Part. 2250; ANTOBENEDETTI ROSINA Fg. 3 Part. 2250; STRABELLI ELENA Fg. 3 Part. 2250; ANTOBENEDETTI CRESCENZO Fg. 3 Part. 2251; ANTOBENEDETTI ROSINA Fg. 3 Part. 2251; STRABELLI ELENA Fg. 3 Part. 2251; ALTOBELLI ROBERTO Fg. 9 Part. 2; CELLINI BARBARA Fg. 9 Part. 2; PASSERI GIULIA Fg. 3 Part. 1039; PASSERI GIOVANNI Fg. 3 Part. 1039; PASSERI GIULIA Fg. 3 Part. 1039.

Gli atti relativi al progetto dell'opera sono depositati, consultabili e scaricabili presso il box della Regione Lazio: https://regionelazio.box.com/v/VIA-006-2024. Per giorni 30 (trenta) a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso — a pena di decadenza — gli eventuali portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi, potranno far pervenire al Responsabile del Procedimento presso la Provincia, per mezzo di raccomandata A.R. o, in alternativa, tramite posta elettronica PEC le proprie osservazioni, memorie scritte e documenti che saranno valutate qualora pertinenti l'oggetto del procedimento.

Ai sensi del comma 3, art.3 del D.P.R. 327/2001 (Testo Unico Espropri), qualora gli intestatari catastali non siano più proprietari degli immobili interessati dal procedimento in parola, sono tenuti a comunicarlo a questa amministrazione entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in loro possesso utili a ricostruire la titolarità giuridica di tali immobili.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Romeo Marrocco

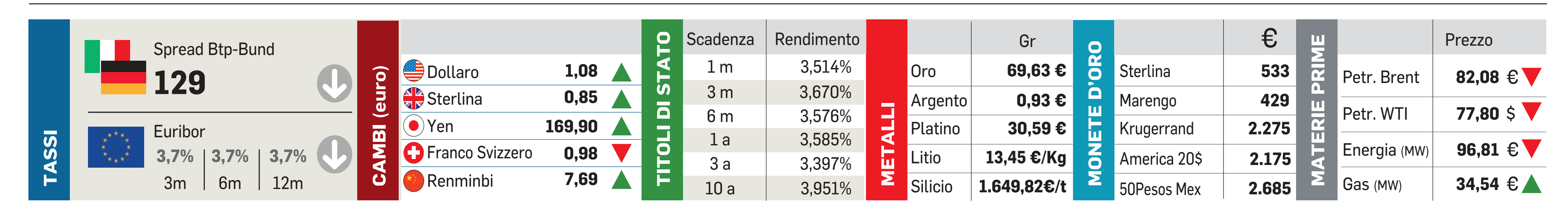
Economia

Borse del 30/5/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.447	+0,87% ▲	Londra (Ft100)	8.231	+0,59% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.137	-0,79% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.869	+0,65% ▲	Parigi (Cac 40)	7.978	+0,55% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.809	-0,66% ▼
Francoforte (Dax)	18.514	+0,22% ▲	Tokio (Nikkei)	38.012	-1,32% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	18.230	-1,34% ▼

*ore 21.00 — Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Venerdì 31 Maggio 2024
www.ilmessaggero.it



TASSI				
Spread Btp-Bund	129			
Euribor	3,7% (3m)	3,7% (6m)	3,7% (12m)	

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	169,90	▲
Franco Svizzero	0,98	▼
Renminbi	7,69	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,514%
3 m	3,670%
6 m	3,576%
1 a	3,585%
3 a	3,397%
10 a	3,951%

METALLI	Gr
Oro	69,63 €
Argento	0,93 €
Platino	30,59 €
Litio	13,45 €/Kg
Silicio	1.649,82€/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	533
Marengo	429
Krugerrand	2.275
America 20$	2.175
50Pesos Mex	2.685

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	82,08 € ▼
Petr. WTI	77,80 $ ▼
Energia (MW)	96,81 € ▼
Gas (MW)	34,54 € ▲

Lavoro, ad aprile nuovo record In aumento i contratti stabili

▸L'Istat: occupati al 62,3% (+0,4% rispetto a marzo). In un anno 444 mila posti fissi in più
La disoccupazione scende al 6,9% (tra i giovani al 20,2%). Restano stabili invece gli inattivi

I DATI

ROMA Ancora un nuovo record di occupati che porta il numero delle persone che hanno un impiego vicinissimo ai 24 milioni: ad aprile sono 23 milioni 975 mila unità. Il tasso di occupati raggiunge così quota 62,3% (+0,1 punti), il picco più alto mai registrato da quando nel 2004 sono iniziate le serie storiche Istat. In un anno hanno conquistato un contratto e una busta paga 516.000 persone in più, di cui 444.000 mila con rapporto a tempo indeterminato. Se poi si allarga il periodo di raffronto il conto è ancora migliore: rispetto ad aprile 2022 l'esercito degli occupati è aumentato di quasi un milione di persone (+911 mila), rispetto ad aprile 2021 la crescita è di un milione e 610.000 di unità. Un risultato che si riflette positivamente anche sul tasso di disoccupazione che scende al 6,9% (-0,2), il livello più basso da oltre quindici anni, per la precisione da dicembre 2008.

Si consolida quindi un trend positivo e ovviamente governo e maggioranza esultano. Sono dati che dimostrano come l'eliminazione di alcuni vincoli fa bene a tutti. A crescere infatti sono soprattutto i contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato (+444mila) e gli indipendenti (+154mila), mentre invece calano i dipendenti a termine (-82mila).

Il momento buono sta interessando praticamente tutti: le donne (+62.000 rispetto al mese prima, +247.000 rispetto ad aprile 2023), e gli uomini (+22.000 rispetto a marzo, +270.000 su base annua). Avanzano tutte le classi d'età, con una sola eccezione: quella compresa tra i 25 e i 34 anni, che ha registrato un calo del numero assoluto (-26.000 in un mese) e del tasso di occupazione da 68,8% a 68,3%.

LE PERSONE CON UN IMPIEGO SFIORANO I 24 MILIONI, PICCO STORICO MAI REGISTRATO DA INIZIO RILEVAZIONI

Occupazione ad aprile

Andamento mensile degli occupati (in milioni)

Tasso di occupazione 62,3%

AD APRILE 2024 23.975.000 Rispetto ad aprile '23 +516.000

24,0 · 23,8 · 23,6 · 23,4 · 23,2 · 23,0 · 22,8 · 22,6 · 22,4 · 22,2 · 22,0 · 21,8

2017 · 2018 · 2019 · 2020 · 2021 · 2022 · 2023 · 2024

Occupato: persona over 15 che ha lavorato almeno un'ora durante la settimana di riferimento

Fonte: Istat — Withub

TALLONE D'ACHILLE

Anche i giovani under 25 fanno segnare un dato in progresso: ad aprile hanno ottenuto un contratto altri diecimila ragazzi (e ragazze). In un anno sono 29.000 in più. Ma ad aprile aumentano anche quelli che il lavoro lo cercano e non lo trovano: ora sono duemila in più rispetto a marzo. La disoccupazione giovanile resta il più delicato tallone d'Achille del nostro mercato del lavoro: il tasso è stabile (20,2%, come marzo) e pur posizionandosi al livello più basso da febbraio del 2008, resta comunque troppo alto e troppo distante dal 14,1% della media Ue.

Gi.Fr.

L'intervista Maurizio Del Conte

«Il mercato non è più lo stesso: sono i dipendenti a scegliersi l'azienda»

I dati Istat ci raccontano di un mercato del lavoro in Italia che macina ogni mese nuovi record positivi. Aumentano gli occupati, diminuiscono i disoccupati. E le nuove assunzioni sono soprattutto stabili. Maurizio del Conte, cattedra di Diritto del Lavoro alla Bocconi, ex presidente Anpal, tra i giuslavoristi più importanti in Italia.

Secondo lei, siamo sulla strada giusta?

«Il record sul numero di occupati riflette quante persone hanno avuto nel periodo di riferimento un lavoro. È sicuramente un dato importante: siamo ancora sotto la media europea ma stiamo recuperando terreno rispetto a una situazione che è sempre stata in affanno rispetto ad altri paesi europei, nei confronti dei quali in alcuni casi scontiamo un differenziale negativo superiore ai 10-15 punti. Insomma questa ripresa ci voleva. Tra l'altro le nuove assunzioni sono prevalentemente a tempo indeterminato».

Quindi chi demonizza il jobs act sta sbagliando?

«Se stiamo ai numeri, bisogna riconoscere che dopo il jobs act il tasso dei licenziamenti non è aumentato. Non si è in alcun modo verificato quel fenomeno, di cui qualcuno parla, di precarizzazione del tempo indeterminato».

Ripristinare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori ha un senso?

«Il vecchio articolo 18 non era una garanzia di stabilità. È una narrazione bizzarra quella che attribuisce all'imprenditore la voglia di licenziare. L'impresa che va bene ha l'obiettivo di tenerseli i lavoratori, non di licenziarli. In questo momento poi in cui c'è scarsità di lavoratori, le imprese se li contendono e per tenerseli offrono contratti stabili. Quel che cambia sono le dimissioni: oggi il lavoratore si muove nel mercato del lavoro e sceglie, anziché limitarsi ad essere scelto. Un piccolo miracolo».

Una mobilità positiva, quindi.

«Sì, non c'è più un lavoro purchessia, il fatto di potersi muovere e ricollocarsi più coerentemente con la propria formazione e il proprio percorso professionale è un vantaggio. Anche il cosiddetto fenomeno delle "grandi dimissioni" non è negativo. Non significa rigetto, apriamo tutti un bar o un chiringuito ai Tropici. È invece un fenomeno di crescita del lavoratore che si dimette per una posizione migliore. Se non fosse così non aumenterebbe l'occupazione».

Il lavoro stabile però a volte non garantisce un reddito dignitoso. Penso al part-time involontario, ad esempio.

«Part time involontario forse non è il termine corretto, perché spessissimo nasconde un full time, metà in regola metà in nero. Così paga meno tasse l'impresa ma anche il lavoratore».

Occorre aumentare i controlli?

«Sì ma non a tappeto. Anche perché ci vorrebbe un esercito di ispettori, che non abbiamo. Utilizzando la tecnologia e incrociando le banche dati - Inail e Inps, ad esempio - si possono fare verifiche mirate».

Riconoscerà che in Italia esiste il problema dei salari bassi, di lavori sottopagati.

«Il vero impoverimento lo subisce il lavoratore che ha contratti a termine, discontinui, con dei buchi in mezzo. Il trend in atto mostra che i contratti precari sono in diminuzione. Continuare a parlare di salario minimo come soluzione è un grande inganno. I salari sono bassi per tante ragioni. A partire dalla scarsa produttività che non è colpa dei lavoratori ma delle imprese che investono poco in tecnologia, ricerca e sviluppo, sono piccole e poco managerializzate. Le nostre grandi imprese hanno produttività e salari paragonabili agli altri paesi Ue, ma purtroppo sono poche. Per far ripartire i salari bisogna far funzionare meglio il sistema di contrattazione collettiva con soggetti rappresentativi».

Perché secondo lei l'unica fascia di età in cui non cresce l'occupazione è quella compresa tra i 25 e i 34 anni?

«Molto dipende dai fattori demografici. E poi anche perché i giovani, giustamente, cercano un lavoro adeguato alla loro formazione. Che però spesso non coincide con i profili più ricercati dalle aziende».

Giusy Franzese



Maurizio Del Conte



IL DOCENTE DELLA BOCCONI: DOPO IL JOBS ACT IL TASSO DEI LICENZIAMENTI NON È AUMENTATO

Inps, le norme per riscattare cinque anni di contributi



Una sede dell'Inps

PREVIDENZA

ROMA Per chi ha cominciato a versare i contributi solo a partire dal 1996 (ed è quindi interamente nel sistema contributivo) sarà possibile fare domanda di riscatto dei periodi non coperti da versamenti contributivi per un periodo massimo di cinque anni (anche non continuativi) ma cumulabile con l'eventuale riscatto fatto grazie alla normativa del 2019. Lo precisa l'Inps in una circolare con la quale dà istruzioni sulle norme contenute nella legge di bilancio per il 2024. Una guida completa che fa chiarezza.

IL DETTAGLIO

Nella circolare si spiega infatti che il pagamento dei contributi per i periodi non coperti da contribuzione (ma non per quelli per i quali la contribuzione era obbligatoria ma non è stata versata) andrà fatta con le aliquote contributive vigenti nel regime dove il riscatto opera alla data di presentazione della domanda (quindi quelle della gestione separata in caso di collaboratore con questo regime o quelle del lavoro dipendente in caso di lavoratore subordinato).

La facoltà di riscatto è possibile per i lavoratori «privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e non già titolari di pensione». Bisogna avere almeno un contributo obbligatorio nella gestione pensionistica in cui è esercitata la facoltà di riscatto, versato in epoca precedente alla data di presentazione della domanda.

«L'eventuale acquisizione di anzianità assicurativa anteriore al 1° gennaio 1996, spiega la circolare, determina l'annullamento d'ufficio del riscatto già effettuato, con restituzione dell'onere al soggetto che lo ha versato senza riconoscimento di maggiorazioni a titolo di interessi».

M. D. B.

Abi, Patuelli resta al vertice Intesa Sp ricuce lo strappo

▶Il consiglio ha proposto la conferma del presidente e la nomina di Rottigni dg Messina: «Molto positiva la grande coesione, l'Associazione farà ancora meglio»

LE SCELTE

ROMA Antonio Patuelli è stato designato per il sesto mandato biennale alla presidenza Abi che si appresta a nominare un nuovo dg: Marco Elio Rottigni, attuale responsabile della divisione banche estere di Intesa Sanpaolo. Il nuovo assetto segna la ricomposizione dei rapporti fra le banche all'interno dell'Associazione con Intesa Sanpaolo che rientra a pieno titolo dopo 15 mesi di aventino.

La doppia tornata di nomine è maturata ieri pomeriggio dalle riunioni del comitato esecutivo e consiglio di Palazzo Altieri. Patuelli è stato proposto all'assemblea in calendario il 9 luglio. «Mi sembra che siano molto positive


Antonio Patuelli, riconfermato alla presidenza dell'Abi

PARTE IL NUOVO CORSO DALL'ASSEMBLEA DEL 9 LUGLIO PER GESTIRE LA REGOLAMENTAZIONE DI BASILEA

la grande unità e unitarietà e la volontà di fare in modo che l'Abi possa fare ancora meglio nel futuro. Noi rientreremo anche nel Casl e questo credo che completi l'impegno di totale unitarietà dell'Abi che si è determinato con le nomine di oggi (ieri, ndr)». Uscendo dal consiglio al quale ha partecipato apposta, il consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina ha battezzato il nuovo assetto che lui ha voluto costruire così e che, come aveva rivelato *Il Messaggero*, è stato frutto dell'accordo fra lui e Andrea Orcel, ad di Unicredit sulla conferma del nuovo mandato di Patuelli e sulla sostituzione del dg uscente Giovanni Sabatini, manager di statura europea essendo stato Presidente del Comitato Esecutivo della Federazione Bancaria Europea per il biennio 2016-2017 e rieletto per il biennio 2018-2019, molto apprezzato a livello tecnico per competenze e preparazione. In Consiglio è stato Messina a proporre la conferma di Patuelli («Anche se spettava alle grandi banche la scelta del presidente, la sua esperienza resta fondamentale specie con l'arrivo del nuovo dg Rottigni»). E subito dopo è intervenuto Camillo Venesio (Banca Piemonte): «Il precedente dg aveva garantito le banche più piccole, sono certo voglia farlo anche il nuovo».

Si ricuce così lo strappo nella

LA PROPOSTA DEL VERTICE AVANZATA DAL CAPO DI CA' DE SASS VENESIO (BANCA PIEMONTE): GARANTIRE ANCHE I PICCOLI ISTITUTI

Confindustria delle banche, apertosi il 27 febbraio 2023 per un incidente diplomatico verificatosi durante una riunione del Casl da cui emerse l'insoddisfazione della Ca' de Sass.

«Ritengo estremamente importante per tutto il settore bancario italiano l'unanimità raggiunta tra le banche in Abi sulla conferma del presidente, Antonio Patuelli, e la nomina del nuovo direttore generale, Marco Elio Rottigni», ha detto Lando Sileoni, leader Fabi, «il rientro del gruppo Intesa Sanpaolo nel Comitato affari sindacali e del lavoro dell'Abi, annunciato da Messina, rappresenta una decisione estremamente positiva per il settore».

LE TAPPE

Acqua passata, l'Abi volta pagina con un rinnovamento della struttura tecnica. La continuità viene assicurata da Gianfranco Torriero che da vicario, ha assicurato la stabilità della guida ereditando il ruolo e le funzioni lasciate da Sabatini. L'Abi deve gestire un futuro legato a una regolamentazione sempre più in evoluzione con le nuove regole di Basilea.

Rosario Dimito

L'operazione

Le sneaker Golden Goose in Borsa entro giugno

▶ **L'obiettivo potrebbe essere replicare il successo di Moncler, ma intanto le sneakers dall'aspetto usato dell'italianissima Golden Goose lanciano quella che in totale potrebbe essere la maggiore quotazione in Borsa a Milano dell'anno, con una tranche primaria da 100 milioni. Il gruppo del lusso, lifestyle e sportswear, ha comunicato l'intenzione di quotare le proprie azioni ordinarie su Euronext Milan. Si prevede che la quotazione avverrà a giugno. L'offerta consisterà in azioni ordinarie di nuova emissione della società derivanti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione (tranche primaria) e azioni esistenti offerte (tranche secondaria) messe in vendita dall'attuale azionista unico, il fondo londinese Permira.**

Italgas stima per il 2024 ricavi a quota 1,8 miliardi

LA STRATEGIA

ROMA Italgas prevede di chiudere il 2024 con ricavi per circa 1,8 miliardi di euro, un margine operativo lordo compreso tra 1,32 e 1,35 miliardi, un utile operativo di circa 800 milioni e investimenti tecnici per circa 900 milioni. Lo si legge in una nota in cui viene indicato un indebitamento finanziario netto intorno a 6,6 miliardi. Lo scorso anno il gruppo ha realizzato ricavi per 1,77 miliardi, un margine operativo lordo di 1,18 miliardi, un utile operativo di 681 milioni e investimenti tecnici per 906 milioni.

Il gruppo si attende un recupero dei ricavi nel corso della seconda parte dell'anno con un valore finale che sarà «in linea con il 2023». Nell'arco del 2024 i ricavi complessivi delle attività regolate della distribuzione gas sono attesi crescere «a doppia cifra». Tali risultati, sommati al contributo di Acqua Campania, compensano il minore apporto delle attività dell'efficienza energetica legato alla fine del Superonus.

Italgas rileva poi che «il controllo dei costi continuerà a essere centrale per ottenere ulteriori efficienze operative in tutte le linee di business» e proseguirà il processo di integrazione delle

IL GRUPPO PREVEDE UN RECUPERO DEL FATTURATO NELLA SECONDA PARTE DELL'ANNO

società del settore idrico recentemente acquisite. Quanto agli investimenti, saranno realizzati «per la maggior parte in Italia», confermando l'impegno per la trasformazione digitale della rete. In Grecia invece lo sviluppo della rete di distribuzione proseguirà «in linea con il programma degli investimenti».

Il gruppo ha poi rinviato la presentazione del nuovo piano industriale, inizialmente prevista il 12 giugno, poiché sta trattando in esclusiva l'acquisizione di 2i Rete Gas. L'offerta sul 100% della società è stata lanciata lo scorso 13 maggio. L'amministratore delegato del gruppo Paolo Gallo ha affermato che se l'operazione andrà in porto Italgas diventerebbe un «campione europeo» e compierebbe «un significativo passo avanti nel consolidamento del settore generando maggiore efficienza e migliore qualità del servizio». Cdp Reti, azionista al 26% di Italgas, in merito all'offerta ha sottolineato di guardare «con favore all'eventualità che l'operazione possa concretizzarsi, riconoscendone la potenziale valenza industriale».

Fra. Bis.


Paolo Gallo

Lollobrigida: social card, sconti oltre il 15 per cento

L'INIZIATIVA

ROMA Arriva il bonus spesa e benzina per 1,4 milioni di persone meno abbienti. Come anticipato ieri da *Il Messaggero*, si sblocca lo stallo burocratico sul decreto attuativo interministeriale per la nuova social card. L'aiuto potrebbe essere superiore a 460 euro a testa, con alcuni negozi alimentari e distributori di carburante che potrebbero anche applicare degli sconti extra superiori al 15% sui loro prodotti. «Presenterò la nuova carta "Dedicata a te" il prossimo 6 giugno» spiega a *Il Messaggero* il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che lavora al decreto assieme ai colleghi Adolfo Urso e Giancarlo Giorgetti, Ministri delle Imprese e dell'Economia. Ma la card sarà distribuita dalle Poste in tutti i Comuni solo a partire da luglio.

I PRODOTTI E LA PLATEA

«La mia intenzione - aggiunge il ministro - era presentare il nuovo sostegno subito dopo le elezioni europee, per non creare confusione con il voto. Ma visto che si parla erroneamente di ritardi e milioni di famiglie in difficoltà attendono un aiuto, devo a loro una risposta immediata». Il riferimento è a una riunione che si è tenuta martedì al Masaf con i vertici di Federdistribuzione, Ancc Coop, Ancd Conad, Fida Confcommercio e Fiesa Confesercenti. Con il settore del commercio il ministero deve siglare un protocollo per l'utilizzo della card e le modalità degli sconti associati. Tra le associazioni c'è chi ha posto il problema dello sconto del 15% deciso nel 2023, ritenuto troppo oneroso. La tesi è che, in un momento di inflazione più bassa, lo sconto si tradurrebbe in una perdita di fatturato per le aziende. Altri, invece, hanno sollevato il problema tecnico di una card che quest'anno arriva in una sola soluzione per benzina e spesa e da qui la necessità di chiarire chi e come deve accettare il voucher. C'è poi chi ha posto il tema dei costi troppo elevati dei buoni pasto per i commercianti: nel privato la "tassa" a carico degli esercenti arriva fino al 18%. Il nodo, non collegato alla social card, doveva essere affrontato con l'esecutivo in questi mesi, ma finora non sono arrivate risposte.

«Gli sconti - spiega Lollobrigida - ci saranno nei negozi che vorranno aderire e saranno variabili: in alcuni casi supereranno il 15%. In ogni caso il bonus sarà maggiore rispetto allo scorso anno». Quanto ai buoni pasto, conclude, «convocheremo per il 3 giugno una riunione con il mondo del commercio e i rappresentanti del nostro ministero, del Mef e del Mimit». L'obiettivo del governo è provare a renderli più convenienti per commercianti e supermercati, così da farli accettare al 100% in più bar, negozi e punti vendita.

La social card è riservata ai nuclei familiari con un Isee fino a 15mila euro. Le persone coinvolte non dovranno fare domanda: saranno individuate dall'Inps sulla base della dichiarazioni dei redditi e gli arriverà un sms dai Comuni. Poi potranno ritirare la carta all'ufficio postale a loro più vicino. Le operazioni si dovrebbero concludere entro l'estate.

Oltre ai 600 milioni stanziati nella scorsa Manovra, si dovrebbero recuperare circa 50 milioni dai fondi non spesi nel 2023. Il contributo una tantum si potrà usare per comprare la maggior parte di cibi e bevande, ma anche carburante e abbonamenti del trasporto pubblico locale. Non ricevono il sostegno: chi percepisce già altri sussidi pubblici, i single e le coppie senza figli. Per ottenerlo, quindi, bisogna avere la residenza in Italia e hanno la priorità i nuclei familiari con almeno tre componenti, di cui uno sotto i 14 anni. Questa, poi, potrebbe essere l'ultima edizione della social card. Nel 2025, visti gli stretti margini di bilancio determinati dal nuovo Patto di Stabilità, la misura dovrebbe essere cancellata.

Giacomo Andreoli


Francesco Lollobrigida

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA: «OK AL DECRETO ATTUATIVO IL 6 GIUGNO L'AIUTO SARÀ MAGGIORE RISPETTO AL 2023»

Tim, via libera Ue a Kkr per l'acquisto della rete

▶Soddisfatto Giorgetti: «Premiata la decisione del governo di partecipare all'operazione» Bruxelles: nessun ostacolo all'accesso di altri operatori all'infrastruttura. Titolo su dell'1,55%

IL CASO

ROMA «L'operazione non solleva preoccupazioni sotto il profilo della concorrenza nello Spazio economico europeo». È arrivato ieri nei tempi previsti, come anticipato dal Messaggero, il via libera - «senza condizioni» - della Commissione europea all'acquisizione della rete di Tim da parte del fondo americano Kkr, attraverso Netco. Cioè la nuova società che ha in pancia le attività della rete di telefonia fissa primaria e dorsale di Tim e di FiberCop S.p.A, joint venture tra la stessa Tim e Kkr responsabile della rete di telefonia fissa secondaria di Tim.

LA RISPOSTA DEL MERCATO

Tim, in una nota, ha fatto sapere di «prendere atto con favore dell'autorizzazione» europea». Che, «in fase 1 consente di confermare che l'operazione verrà perfezionata nelle tempistiche previste».

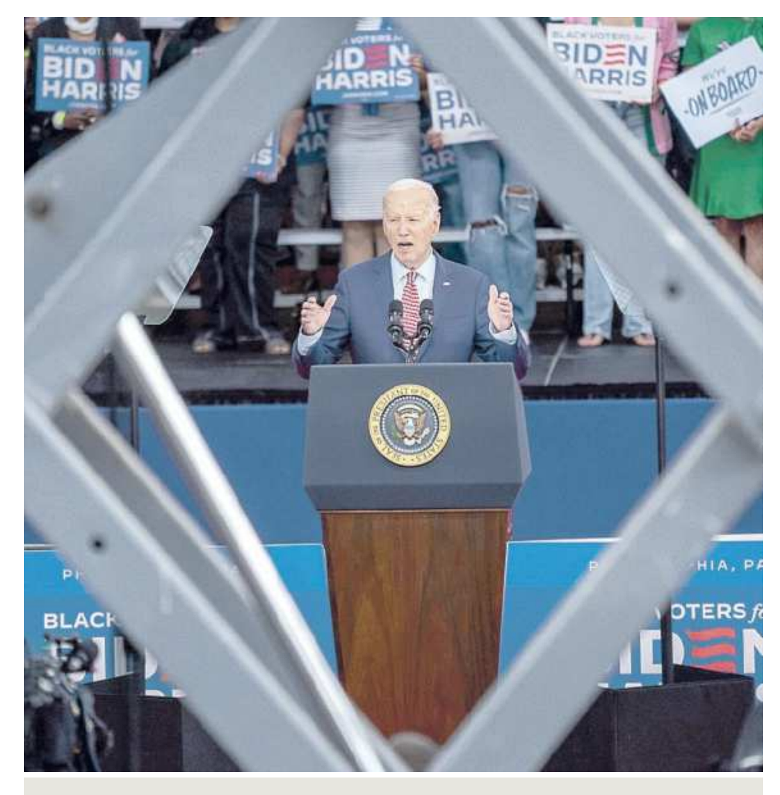
La decisione è stata apprezzata anche dal mercato: a Piazza Affari il titolo Tim, aver ceduto anche il 10% nel corso della seduta, ieri ha chiuso in rialzo dell'1,55%, a 0,25 euro. Ventiquattr'ore prima il gruppo aveva comunicato di avere chiuso il primo trimestre con ricavi pari a 3,93 miliardi di euro (+2,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). A nome del governo, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha parlato di «un successo della strategia italiana di partecipare all'operazione. È stata sbrogliata la storica matassa».

L'operazione vale oltre 22 miliardi, con Kkr che - insieme a Mef e F2i - gestirà la rete fissa di Tim, la quale copre quasi l'89% delle abitazioni in Italia per oltre 23 milioni di chilometri.

La direzione generale Concorrenza ha rilevato che Kkr «non avrà la capacità di limitare l'accesso ai servizi passivi (vale a dire le infrastrutture)» ad altri attori. Infatti, «per ciascun prodotto all'ingrosso il numero di reti disponibili e di fornitori rimarrà invariato e il potere di mercato di NetCo non aumenterà rispetto a quello che detengono attualmente Tim o FiberCop». Di conseguenza restano immutati anche gli accordi a lungo termine stretti con diversi operatori come Fastweb e Iliad. «Kkr - spiega Bruxelles - non potrà rendere meno favorevoli le condizioni di accesso all'ingrosso o porre fine a tale accesso». Da escludere in futuro, poi, la creazione di un coordinamento tra NetCo e OpenFiber, visto che «Fastweb continuerà a esercitare una pressione concorrenziale su NetCo e sulla sua concorrente di lunga data, Open Fiber». Kkr e Tim hanno concordato, nelle fasi successive, un accordo quadro di servizi per disciplinare il rapporto tra NetCo e Tim.

Michele Di Branco

Il dato Rallenta l'economia



Stati Uniti, il Pil rivisto al ribasso: nel primo trimestre su solo dell'1,3%

La crescita del Pil degli Stati Uniti nel primo trimestre dell'anno è stata rivista al ribasso, dall'1,6% all'1,3%, sotto le attese degli analisti. Nell'ultimo trimestre del 2023 la crescita era stata invece del 3,4% (nella foto il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden).

PIAZZA AFFARI

In testa al listino Erg e Bper Pirelli e Tenaris in negativo

Seduta positiva, ieri, per le Borse europee. Gli investitori hanno spinto sugli acquisti, in attesa che vengano pubblicati oggi i dati sull'inflazione di maggio nell'area euro e il deflatore Pce core negli Usa, variabili di riferimento per la Bce e la Fed. La sforbiciata da parte della banca centrale europea al costo del denaro dovrebbe arrivare nella riunione della prossima settimana. Probabile un taglio di 25 punti base. Intanto in Germania l'indice dei prezzi al consumo è salito a maggio del 2,4% anno su anno (dopo il 2,2% di aprile). A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso in rialzo dello 0,8%. Tra i titoli in evidenza Erg (+6,8%, nella foto il presidente Edoardo Garrone), Tim (+1,5%) e i bancari. Bene, infatti, Bper (+2,8%), Intesa Sanpaolo (+2,2%) e Unicredit (+1,1%). In negativo, invece, Pirelli (-4,5%), Tenaris (-2,3%), Campari e Recordati (-0,5%).

Superbonus, Poste: stop acquisto crediti

▶Poste ha bloccato, da ieri, l'acquisto di crediti del Superbonus. «A partire dal 30 maggio 2024, non è più possibile effettuare nuove richieste di cessione di crediti d'imposta», afferma il gruppo. «Le richieste di cessione pervenute prima di tale data saranno valutate secondo i processi ordinari e la normativa vigente».

Maticmind, terza acquisizione

▶Dopo l'ipoteca su Sirti, Maticmind acquista la maggioranza di Recrytera, leader nel mercato dei concorsi pubblici digitali. E' la terza operazione della controllata di Cvc, Cdp presieduta da Carmine Saladino, figlio del fondatore Pasquale che ha fatto la società leader del mercato e il suo erede ne sfrutta la scia.

Ryanair, l'Agcm blocca l'azione cautelare

▶L'Antitrust blocca l'azione cautelare contro Ryanair, aperta ad aprile per rischio di abuso dominante e presunti danni ad agenzie di viaggio e consumatori, perché «non c'è pericolo di danni gravi alla concorrenza». La procedura doveva concludersi a inizio maggio, ma dopo ulteriori approfondimenti dell'Agcm è arrivato a sorpresa lo stop.

Aspi-Confartigianato per il territorio

▶È stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Confartigianato Imprese e il Gruppo Autostrade per l'Italia teso a rafforzare a livello nazionale la sinergia tra le due realtà, nel segno dello sviluppo sociale ed economico dei territori. La partnership punta, tra l'altro, a far crescere le Pmi nel settore.

Pirelli, si rafforza Tronchetti banche al lavoro su un piano

LA STRATEGIA

ROMA Marco Tronchetti Provera a capo della Camfin si rafforza nella Pirelli in contemporanea con l'uscita del fondo statale cinese Silk Road fund che, due sere fa, ha venduto sul mercato con una procedura accelerata, il 9,02% con una domanda che ha sfiorato 4 volte l'offerta. In conseguenza di questa operazione ieri in Borsa il titolo della Bicocca ha segnato una perdita del 4,52% a 5,91 euro. Nel collocamento però, il 2,2% è stata intercettato quasi al volo dalla Camfin che sale complessivamente al 22,78% del capitale della Bicocca.

Nello specifico il 2,2% è stato acquistato da Camfin Alternative Assets (CAA) che insieme a Camfin e MTP forma il nocciolo duro dei soci italiani che presidia Pirelli, dietro a Sinochem-ChemChina, rimasta ferma al 37%. L'uscita del fondo statale indebolisce il peso dei cinesi che non hanno più il controllo dell'assemblea. A settembre Camfin aveva annunciato l'intenzione di rafforzarsi nel capitale di Pirelli fino a un massimo del 5%. Un 2,8% era già stato acquistato nel gennaio di quest'anno, ora l'altro 2.2% pone il blocco italiano al 22,78%.

A latere di questo nocciolo c'è poi un altro investitore italiano, Brembo che nel corso del tempo ha acquistato un 6% di Pirelli con l'obiettivo di una fusione fra il colosso degli pneumatici e il campione dei freni: questo piano caro a Bombassei finora è bloccato da Tronchetti. Comunque fra Brembo e Camfin c'è un patto di consultazione e Tronchetti Provera mantiene un potere di indirizzo totale sulle strategie future soprattutto dopo che il provvedimento Golden Power del giugno 2023 ha sterilizzato il ruolo dei cinesi.

IL RUOLO DEL PATRON

Dopo il Golden Power, a settembre 2023, c'è stato lo scioglimento del patto che legava Sinochem a Silk Road e che aveva bloccato il 46%. Non avendo più vincoli, Silk Road ha deciso di dismettere il suo 9%.

Ora l'attenzione del mercato e di Tronchetti con i suoi alleati è rivolta verso le mosse future di Sinochem. Non è un caso, come risulta al Messaggero, che Intesa e Unicredit, soci di Camfin rispettivamente con il 15,82% e 6,53% stiano lavorando a supporto di Tronchetti per confezionare un nuovo assetto. Camfin dovrebbe salire al 29,9% mentre prende forma una nuova soluzione.

r. dim.



Pneumatici Pirelli da corsa

L'editoriale

Se il mondo senza muri si scopre più fragile

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

Con la fine della guerra fredda e del "ricatto atomico", progressivamente, la parola deterrenza perse la sua attualità e il mondo, sentendosi più libero, accettò il nuovo destino della globalizzazione, superando le antiche barricate. Due esempi su tutti: l'ipotesi studiata nel 2002 a Pratica di Mare di un'inedita collaborazione tra la Nato e la Russia di Putin, e la scelta dell'Unione europea di fidarsi talmente del Cremlino da accettare una pressoché totale dipendenza energetica dal gas di Mosca. Il fatto è che l'Occidente si riteneva ormai vincitore dello scontro postbellico e, mentre Francis Fukujama parlava di "fine della storia", le più o meno floride economie libere dimenticavano volentieri storia e ideologie ritenendo che la forza del commercio mondiale avrebbe definitivamente sepolto il passato. Che le tragedie del Novecento non avrebbero più potuto ripetersi.

Poi, di colpo, nel febbraio del 2022, i carri armati di Vladimir Putin sono entrati in Ucraina schiantando di colpo le illusioni dell'Occidente. Per la verità tutto era già cominciato nel 2014 con l'occupazione della Crimea ma, appunto, non coltivando più né gli Stati Uniti né l'Europa alcuna logica di deterrenza, per l'esercito di Putin quella fu solo una passeggiata. Si trattava invece dell'inizio di una nuova guerra. Ironia della storia: proprio in quel territorio dove, a Jalta, nel 1945, erano stati siglati gli accordi di pace tra Stalin, Roosevelt e Churchill. L'Occidente, dunque non ha compreso immediatamente la svolta che Putin stava imprimendo alla storia. Perciò è stato costretto a correre ai ripari in fretta e furia, imponendo sanzioni, rinunciando al gas di Mosca e rifornendo di armi (sia pure a corrente alternata e con mille incertezze) l'Ucraina. Ma, probabilmente, non siamo ancora riusciti a capire la vera lezione che arriva da questa nuova guerra. Una lezione che potremmo definire il "paradosso della pace": il mondo del confronto atomico bipolare era un mondo meno libero ma perciò più pacifico e sicuro. Il mondo nato dall'89, invece, è certamente un mondo più libero ma proprio per questo meno pacifico e sicuro. È un tragico esito della storia umana: libertà e pace non sono necessariamente sinonimi. Anzi alle volte tra loro confliggono. Lo dovrebbero ricordare coloro che chiedono per l'Ucraina una pace a tutti i costi, rinunciando alla propria libertà.

Ad ogni modo, se purtroppo non possiamo più pensare che la pace sia un dato acquisito, è giocoforza tornare a frequentare la parola deterrenza. E, a ben vedere, è proprio di questo che stanno tornando a discutere le cancellerie occidentali. Da ultimo Macron con Scholz. Ma va detto che non è utile procedere in ordine sparso. Che senso ha, ad esempio, dividersi sul fatto che Kiev possa colpire il territorio russo quando è l'unico modo per fermare i missili che distruggono Kharkiv? E che senso ha dividersi sull'invio di truppe Nato in Ucraina? Non si capisce che, al di là del suo effettivo realismo, l'ipotesi serve solo a far capire a Mosca che non può più agire impunemente? Ma dotarsi di nuovi strumenti di deterrenza significa fare scelte ancora più importanti. A cominciare dalla tenuta della partnership americana dopo le elezioni di novembre per finire con la vexata quaestio della formazione di un esercito europeo. Fa certo impressione vedere come Putin si permetta di minacciare a piacere l'Occidente, perfino con il "ricatto atomico", solo perché immagina che, vista la nostra debolezza e le nostre divisioni, non riceverà mai alcuna significativa risposta.

Perciò la storia può aiutarci: la "guerra fredda" non diventò mai calda proprio perché la reciproca deterrenza lo impediva. A quella logica deve tornare l'Occidente, e in fretta, se non vuole che la pace sia solo una chimera.

L'analisi

Industria, Europa batti un colpo

Angelo De Mattia

Si affronteranno, finalmente, da parte delle istituzioni europee che usciranno dalle elezioni i temi fondamentali del ruolo delle istituzioni finanziarie internazionali in presenza delle diverse scelte di politica industriale delle maggiori aree del pianeta? E ciò, pur sempre operando per preservare e rafforzare il multilateralismo? Un tema ignorato dalla campagna elettorale.

Naturalmente va tenuto presente il contesto reso assai difficile dai due conflitti in atto. Alexander Hamilton è ricordato come padre fondatore degli Stati Uniti per averne unificato il debito e creato così il presupposto per l'assetto federale. Lo Zollverein, l'unione doganale promossa ai tempi dalla Prussia, che tuttora si rammenta, fu il passaggio economico decisivo per l'unificazione politica della Germania. Esempi cruciali del ruolo dei bilanci pubblici e della regolazione dell'import/export. Il primo agosto entreranno in vigore gli aumenti dei dazi decisi dall'amministrazione Biden su di una serie di prodotti cinesi, tra l'altro sui semiconduttori, ma soprattutto sulle auto elettriche il cui prezzo, si riferisce nelle cronache, finirebbe con l'essere triplicato. Il 5 giugno, a livello europeo, anche se nel clima dell'imminente votazione, verrebbe esaminato il tema dei dazi, nel quadro, in particolare dei rapporti con la Cina e con gli Usa. Naturalmente, continuando quella che è stata definita la guerra dei dazi, è da attendersi la reazione della Cina. Già qualcuno parla di un intento di "dedollarizzazione", di ripresa cioè della linea, da parte della Cina, che verso gli Stati Uniti ha un attivo commerciale ddi 250 miliardi, per un ruolo internazionale della propria moneta. Sempre gli Stati Uniti circa due anni fa hanno approvato una potente misura di sostegno all'economia, l'Inflation Reduction Act, a a cominciare dallo stimolo di progetti per l'energia pulita con l'impiego di 400 miliardi di dollari circa che si stima potrebbe avere un ritorno nelle casse dello Stato di 850 miliardi in dieci anni. Questa misura, tacciata di protezionismo, ha avuto, a suo tempo, giustificate reazioni negative in Europa. Tuttavia, finora nessuno apertamente mette in forse il multilateralismo, nonostante la risorgenza di aspirazioni mercantilistiche, mentre le sedi internazionali per un confronto - a cominciare dall'Organizzazione mondiale del commercio, per passare all'Ocse, ai G7, G20, Fondo monetario internazionale e Banca mondiale - appaiono quasi rinunciatarie sul tema. La prospettiva, benché molto incerta, di un avvicendamento alla Casa Bianca con Trump, noto per le posizioni mercantiliste, non sollecita (ancora?) negli altri Paesi l'adozione di efficaci antidoti per l'ipotesi che la successione si attui. Ma, in presenza di tutto ciò, l'Unione balbetta? E' vero: la politica industriale, in quanto tale, non è sua diretta competenza. Ma di fatto quest'ultima si è estesa alle transizioni ecologica e digitale e si è sviluppata nel bene e nel male, sia pure in una fase straordinaria, nel fronteggiare i problemi dei prezzi dell'elettricità e del gas nonché dell'acquisizione dei vaccini anti covid e della promozione delle relative strategie. Ciò che, però, non è più sostenibile è che si faccia come la metafora del cane dell'ortolano che non mangia l'insalata e non la fa mangiare. Misure forti di politica industriale - che non coincidono affatto con il dirigismo e la supergestione - hanno bisogno di un ruolo europeo che abbia uno scopo propulsivo, attingendo, per esempio, alle proposte e ai suggerimenti che vengono dal Report di Mario Draghi sulla competitività, che non tentenni anche nell'utilizzo dello strumento dazio, il che non significa per nulla adeguarsi a un clima di battaglie commerciali. Ciò che non si può fare è, insomma, non avere una politica industriale per l'area e non agire nella difensiva difronte alle particolari pratiche di altri Paesi. Più volte su queste colonne è stato affrontato il problema dei rapporti con la Cina. Quando si dettano le norme sui bilanci pubblici, quindi sugli investimenti, si determinano pure i presupposti per politiche industriali che non possono rimanere appese o essere le derivate automatiche di politiche di finanza pubblica restrittive e di altrettanto restrittive politiche monetarie. Vi è in questo contesto, da rivedere finalità e funzionamento dell'Antitrust comunitario per adeguarlo allo scenario internazionale in evoluzione. E le suddette sedi globali? Se debbono avere un ruolo, è ora di valutare un loro rinvigorimento. Si dirà che non è voluto dai principali Paesi? Ma allora vi è una ragione in più perché si apra finalmente la pagina europea della politica industriale. Si potrebbe rispondere che ciò postula una riforma dell'assetto istituzionale dell'Unione con cessioni di sovranità che in effetti debbono essere non perdite di poteri, ma partecipazione effettiva e i singoli partner all'esercizio di una più ampia sovranità. Intanto, però, soluzioni pragmatiche sono necessarie e urgenti. Affidarsi al lungo andare sarebbe deleterio come Keynes ha ricordato. È auspicabile che su questa materia domani si possa ascoltare il pensiero del Governatore della Banca d'Italia in occasione della lettura delle Considerazioni Finali.

Le idee

L'Ucraina e le divisioni da superare

Nicola Latorre

Le reazioni all'intervista del Segretario Generale della Nato Stoltemberg di qualche giorno fa stanno portando alla luce una discussione che negli ultimi mesi era già in corso tra gli alleati su come rafforzare il sostegno alla difesa dell'Ucraina, facendo così emergere le posizioni diverse tra i Paesi Nato e, al loro interno, tra le forze politiche. La nostra Presidente del Consiglio commentando le parole di Stoltemberg lo ha invitato a una maggiore prudenza e proprio alla luce delle divisioni tra i leader europei. L'invito è apparso quanto mai opportuno. Ma cos'ha detto in realtà Stoltemberg? Innanzitutto non ha annunciato alcuna prossima iniziativa militare della Nato e del resto non avrebbe potuto farlo senza una autorizzazione dei Paesi membri. Ha semmai ribadito con chiarezza che la Nato non ha alcuna intenzione di entrare direttamente in campo contro la Russia e che non interverranno truppe Nato in Ucraina. Si è quindi rivolto ai Paesi che hanno fornito armi e mezzi all'Ucraina sollecitandoli ad autorizzarne l'uso difensivo contro quelle basi militari collocate in territorio russo, a ridosso del confine ucraino, dalle quali partono i bombardamenti contro Kharkiv che è la seconda città Ucraina dopo Kiev. Questo d'altro canto appare l'unico modo per difendere la popolazione civile dagli insistenti e violenti bombardamenti di queste ore. Ovviamente una simile decisione è nelle esclusive prerogative di ciascun Paese e Stoltemberg ha incitato in particolare quei Paesi che forniscono mezzi funzionali ad attaccare quelle basi militari e non altri obiettivi, con esclusivo scopo difensivo e dunque nel pieno rispetto delle norme di diritto internazionale. Come ha già fatto la Gran Bretagna concedendo questa autorizzazione. Sicuramente l'Italia non è destinataria di un simile appello per il tipo di supporto militare sinora da noi concesso all'Ucraina. Eppure, con sfumature molto diverse tra loro, la quasi unanimità degli esponenti politici italiani intervenuti ha respinto l'invito di Stoltemberg con argomenti che sembrano guardare più ai rispettivi interessi elettorali che ai contenuti della sua intervista e ai destini dell'Ucraina. Approccio che sta caratterizzando il confronto politico interno anche negli altri Paesi europei e negli stessi Stati Uniti. È la conferma che l'attesa dei risultati delle prossime elezioni europee e ancor più delle successive elezioni presidenziali negli Usa rinviano piuttosto che accelerare i tempi e i modi di una possibile soluzione del conflitto. Al momento dunque l'unica possibilità per definire la piattaforma di una seria iniziativa diplomatica che aiuti l'apertura di un dialogo tra le parti è la Conferenza di Pace prevista per il 15 e 16 giugno prossimi in Svizzera. I russi hanno già annunciato che non ci saranno, gli americani invece parteciperanno, vedremo se anche con Biden e non sappiamo ancora cosa faranno i cinesi. Senza caricarla di grandi aspettative potrebbe essere questa, in ogni caso, l'occasione per rilanciare un protagonismo europeo finora assente su questo come su altri decisivi dossier. Assenza dovuta alle divisioni tra i Governi degli Stati membri e a quelle interne di ciascuno di essi, puntualmente descritte su questo giornale da Vittorio Sabadin. È proprio su quelle divisioni che gioca la Russia per perseguire le proprie mire espansionistiche e le velleità imperiali di Putin. Divisioni alimentate con una intensa campagna di disinformazione, sia palese che occulta, mirando addirittura ad addebitare la responsabilità di una terribile escalation del conflitto a chi sta aiutando l'Ucraina nel difendersi e non alla costante pioggia di bombardamenti russi che continuano a colpire l'Ucraina e a mietere innocenti vittime civili.

L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Prova ad approfittare della configurazione che ti invita a prendere un momento le distanze dagli eventi e a ritrovarti con te stesso in un momento di introspezione. Hai bisogno di fare un po' il punto, nelle ultime settimane sono successe molte cose ed è importante riconsiderare il tutto. Ti sarà d'aiuto per ristabilire il contatto con la realtà materiale e prendere decisioni in materia **economica**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La tua impazienza ti induce ad accelerare i tempi e a esigere da tutti coloro che ti circondano di adeguarsi ai tuoi ritmi. Ma forse questo nervosismo non ti giova, perché invece che renderti efficace e risolutivo come è tua ambizione, finisce per creare agitazione e suscitare irritabilità. Metti al centro della tua giornata il corpo, dedicati a un'attività fisica che giovi alla **salute** e ti centri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Forte della carica di positività, fortuna e ottimismo che ti attraversa attualmente, per te sarà quasi un gioco da ragazzi affrontare e superare un ostacolo che emerge oggi nel **lavoro**. In realtà era già presente prima ma probabilmente avevi cercato di ignorarlo, scegliendo di adattarti alle circostanze pur di non correre il rischio di un conflitto. Ma adesso il tuo atteggiamento vitale è cambiato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione richiede da parte tua un certo impegno nel **lavoro**, sta a te prendere l'iniziativa adesso che ti senti sollevato da un problema che si trascinava e ti faceva perdere energia. La Luna ti rende più tenace e ostinato, consapevole che la costanza ti garantisce il raggiungimento dei risultati. Evita di disperdere le tue energie, la configurazione ti aiuta a fare ordine nella tua mente.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ti aiuta a essere meno radicale e intollerante nel **lavoro**, consentendoti così di portare a compimento quello che hai in mente. La configurazione favorisce la concretezza, ponendo limiti e stabilendo priorità. Ma dovrai fare delle trattative, che pur essendo con altre persone sono anzitutto con te stesso per definire in che cosa sei disposto a cedere e quali elementi sono per te essenziali.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Se vuoi superare le difficoltà che emergono oggi nell'ambito delle relazioni, i pianeti ti suggeriscono di guardare negli occhi le tue paure, usando il pedale del freno non per evitarle ma per vederle meglio. La configurazione ti offre un tocco di bacchetta magica nell'ambito del **lavoro**, c'è qualcosa che sta andando in porto, forse neanche te l'aspettavi. Prenditi un tempo per stare per conto tuo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Potresti approfittare della configurazione odierna per portare a termine un impegno di **lavoro**, concentrando le tue energie in modo da poter girare pagina e passare al nuovo capitolo. In questi giorni sei particolarmente in forma, brillante e acuto nel valutare le situazioni. Saprai individuare con facilità la mossa più idonea a risolvere egregiamente quello che finora ha rallentato la conclusione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione di Luna e Saturno ti invita a sbrigare le cose che hai in sospeso in modo da liberarti e poter consacrare al partner e alla vostra relazione le energie che richiede. L'**amore** è un sentimento che vivi sempre con intensità, anche se proprio per questo tendi a volte a mascherarlo per proteggerti. Oggi la configurazione ti invita ad andare oltre, lasciando che la fiducia guadagni terreno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti invita a consacrare un momento della giornata alla dimensione intima e familiare, come per fare il punto e occuparti dei tuoi bisogni più essenziali, che nella foga di questi giorni tendi forse a trascurare. Nel **lavoro** la situazione diventa più dinamica e briosa, lasciati coinvolgere e prova a trasformare la tua attività in una danza, contagiando gli altri con la tua allegria.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

C'è qualcosa di scoppiettante nel tuo modo di fare, nonostante tu sia un po' più cauto e riservato nelle relazioni con le persone che ti circondano. La tua emotività affiora, viene a galla il tuo lato più bambino, un bambino serio che sa quello che vuole, a cui nessuno può far cambiare idea. Nella relazione con il **denaro** ti senti più libero, forte di una carica di entusiasmo che mette di buonumore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Anche se la situazione è favorevole, i tuoi timori si concentrano su difficoltà di natura materiale, legate alla disponibilità **economica** e a scelte in questo ambito, rispetto alle quali adesso vorresti rallentare il passo. Fai bene a prenderti un tempo supplementare per decidere. Saturno ti aiuta a concentrare la tua attenzione, prendendo la distanza necessaria per avere una visione più completa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna si congiunge con Saturno, rendendoti sensibile alle voci interiori che tendi a zittire senza quasi rendertene conto. Oggi puoi concederti il lusso di lasciare affiorare il tuo lato più vulnerabile, in questo modo lo trasformerai in una forza che nessuno potrà toglierti. L'**amore** acquista importanza, senti il desiderio di favorire una maggiore stabilità. Dentro di te c'è una grande euforia.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



Dio, dammi la forza di morire in piedi

Il Messaggero

FONDATO NEL 1878

DIRETTORE RESPONSABILE: Alessandro Barbano

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov (Responsabile)
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Alessandro Barbano

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di giovedì 30 maggio 2024 è stata di 69.070 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024



Editoria
I romanzi enigma diventano bestseller
De Palo a pag. 25



La collezione
Doppiopetto e bermuda: chic e dinamici con Dan John
Gusti a pag. 22

A sinistra, un modello firmato da Dan John
A destra, collana di alta gioielleria di Gucci



Gioielli
Gucci svela il suo Labirinto di diamanti oro e rubini
A pag. 23

Intervista Silvia Venturini Fendi

Parla la stilista, terza generazione della grande famiglia, e direttrice creativa dell'uomo e degli accessori. Per lei una nuova sfida, la collezione di "Fragrances": «Ogni essenza esprime un sentimento che racconta l'intimità della maison»

Gocce di piacere





Qui a sinistra, uno dei modelli Donna proposti da Fendi per la nuova stagione
A destra, i profumi della linea "Fragrances", ognuno racconta un capitolo di storia di casa Fendi



Sopra, la storica borsa Peekaboo, modello di successo ideato nel 2009, sotto, l'iconica borsa baguette reinventata in nuove varianti



Ciò che è stato, che è e che sarà. Raccontato attraverso la delicatezza e la spregiudicatezza di sette diverse lussuose profumazioni racchiuse in altrettanti essenziali flaconi in vetro. Fendi ha appena presentato a Roma la sua collezione di *Fragrances*, ideate grazie al supporto dei nasi di fama internazionale Quentin Bisch, Fanny Bal e Anne Flipo, ma soprattutto grazie ai ricordi e alle emozioni della famiglia Fendi, che il prossimo anno soffierà su ben 100 candeline. Tanti sono gli anni che compirà questa maison, nata dall'intraprendenza di Adele Casagrande Fendi e di suo marito Edoardo Fendi, che nel 1925 aprirono un laboratorio di pelletteria e pellicceria nella Capitale. La matriarca è proprio la protagonista della prima fragranza, Casa Grande. Sua figlia, Anna Fendi, una delle leggendarie sorelle, si riflette in Dolce Bacio. Leonetta Luciano Fendi e delfina Delettrez Fendi, quarta generazione, danno vita a Ciao Amore e a Semper Mio, mentre i giovani gemelli (6 anni) della seconda, Tazio e Dardo Vascellari Delettrez Fendi, sono rappresentati da Baguette. Kim Jones, l'attuale direttore creativo donna e haute couture della casa di moda, è impersonato da Prima Te. Infine, Silvia Venturini Fendi, classe 1961, terza generazione della famiglia, e direttrice creativa dell'uomo e degli accessori (è lei la mente dietro i successi delle borse Baguette e Pekaboo), si ritrova in *Perché no* e ci racconta di cosa profumano i suoi ricordi.

Com'è nata l'idea di Fragrances?
«La collezione di fragranze racconta la storia di Fendi da un altro punto di vista. Esprime l'essenza della maison in modo diverso, attraverso un altro linguaggio. Possiamo dire di aver esplorato e utilizzato tutti i sensi. Siamo partiti dal concetto di intimità. E cosa c'è di più intimo dei sentimenti?»

Trovare la propria firma olfattiva vuol dire aprirsi molto. È stato facile o difficile?
«Mi piace l'idea di parlare di me stessa attraverso la creazione, di proiettarmi in essa. È esattamente lo stesso legame intimo che ho nelle collezioni che disegno, lo stesso processo. C'è sempre l'emozione nel vedere che il prodotto finale è esattamente quello che avevo in mente. Il profumo è una presenza. Un modo di esserci senza esserci, almeno quello con una forte personalità».

Che caratteristiche ha il suo Perché No?
«Volevo qualcosa che evocasse la freschezza della biancheria che si utilizza in casa, qualcosa di molto intimo, molto semplice, molto accogliente. Probabilmente perché lavoro molto, viaggio e sto spesso in hotel. Mi ricollega a I Casali del Pino, la casa che io e mia sorella Ilaria abbiamo nella campagna romana, dove vado ogni fine settimana. È un posto bellissimo con profumi naturali e incontaminati».

Perché No è un po' il suo motto...
«È un'espressione che mi piace molto! È una forma di apertura sul nuovo. Perché No è esattamente questo: è uno stato d'animo che bisogna mantenere per poter creare. Non dico mai "mai" e non dico mai "sempre". C'è spesso un "perché no" nel mezzo, che mi porta a sperimentare».

In queste profumazioni c'è la vostra famiglia. Quanto conta per lei?
«Per me, e per tutte le donne della mia famiglia che hanno lavorato qui e anche per Kim Jones, non c'è mai stata una barriera tra lavoro e vita privata. Siamo un nucleo familiare anche con le persone con cui lavoriamo. La famiglia è soprattutto sentimenti, ma non soltanto in quella in cui si nasce».

È cresciuta nell'atelier Fendi. Che ricordi ha di allora? «Quando ero bambina, aprivo l'armadio di mia madre e sentivo la sua presenza. Era meraviglioso. Lei lavorava molto e, a volte, quando volevo sentirla vicina, mi bastava entrare nella stanza e aprire l'armadio per averla al mio fianco. Altre volte adoravo passare dall'atelier dopo la scuola e osservare lei e le sue sorelle lavorare a magnifiche creazioni insieme a Karl Lagerfeld».

La Baguette è uno dei suoi grandi successi e ha più di 25 anni. Come mai l'avete associata alla generazione più giovane? «Anche se piccoli, i gemelli di Delfina ci hanno ispirato. In fondo, parliamo di una borsa atemporale e, quindi, l'idea di associarla all'ultima generazione mi è parsa appropriata».

Quanto c'è della sua città in questi profumi?
«Roma è Roma! È una città sorprendente. Tutti sono passati da qui e i romani sono andati in tutto il mondo. Non potevamo non essere ispirati da lei».

Anna Franco



ROMA È IN TUTTI I NOSTRI PROFUMI: QUI È DOVE TUTTO HA AVUTO INIZIO E DOVE SI SVOLGE LA STORIA DELLA GRIFFE



LA MIA FRAGRANZA? VOLEVO QUALCOSA CHE EVOCASSE LA FRESCHEZZA DI CASA PERCHÉ SONO SEMPRE IN VIAGGIO



Sopra, Silvia Venturini Fendi, 63 anni, terza generazione di casa Fendi, direttrice creativa di Fendi Uomo ed Accessori

Il graffio dell'animalier contagia le passerelle, proponendo look dal fascino esotico
Zimmerman gioca con gli abbinamenti maculati e Iceberg rilancia il motivo pitonato

Il lato glam della giungla per un effetto ruggente

IL FENOMENO

Lo stile della primavera-estate 2024 è ruggente, quando il graffio selvaggio dell'animalier contagia il guardaroba, portando il fascino esotico della giungla e della savana in città. La novità sta negli abbinamenti anche inaspettati di pattern a contrasto, che infondono nuova verve a un classico di tutti i tempi. In principio, nel 1947, fu Christian Dior a sdoganare l'animalier sul terreno dell'haute couture, presentando i modelli Jungle e Africaine in controtendenza con il rigore imposto dal conflitto mondiale. Il graffio animale fece presto breccia nel cuore di dive e star del tempo: da Marlen Dietrich, ritratta con l'iconico trench Dior a stampa di pantera, a Marilyn Monroe che recitò nella pellicola "Gli uomini preferiscono le bionde" con manicotto di pelliccia e mantella; mentre Audrey Hepburn, sfoggiò sul set di Sciarada, un cappello maculato realizzato dalla celebre maison Givenchy.

LE VARIANTI

Da ieri a oggi, a macchia di leopardo, tigrata o zebrata, la fantasia animalier irrompe su abiti e accessori, richiamando i toni naturali del manto animale o cedendo a varianti in colori pop, da indossare nel quotidiano a seconda della personalità. «Una vita da vivere al massimo senza mai fermarsi, guardando sempre avanti: questo è il vero spirito di Iceberg oggi, divertente, assoluto, sicuro di sé, forte con i capi pensati per essere indossati divertendosi e per ballare fino all'alba», dichiara il direttore creativo James Long, presentando look a stampa serpente super glamour, quale segno di rinascita, in occasione del 50° anniversario del marchio.

«Il motivo serpente è per Iceberg il simbolo di una vita in costante trasformazione», ha spiegato Long, stampando il motivo animalier su trench, biker jacket e completi dallo spirito utility e contemporaneo. Nella realtà quotidiana la fantasia pitonata si rivela versatile e più semplice da indossare di quanto si pensi: i completi gonna e camicia firmati Zimmermann, sono perfetti in ufficio e per il tempo di un aperitivo, ispirati ai colori e alle forme degli elementi naturali.



Qui a sinistra, uno dei look di Ganni: i pantaloni total animalier da mettere anche in ufficio

«Per la Primavera 2024 siamo stati ispirati dalla semplice bellezza della natura attraverso varie forme d'arte - dichiara Nicky Zimmermann, direttrice creativa del brand australiano - Per le stampe chiave della collezione siamo stati attratti dalle inaspettate combinazioni di colore dei paesaggi astratti ad acquerello, che abbiamo mixato con l'arte botanica classica. La direzione della collezione è fresca e pulita, con una forte espressione di colore, di texture e di silhouette scultoree". Che sia in città o in riva al mare, nelle sere d'estate la stampa leopardo conquista i look firmati Celine, combinando giacche di ispirazione maschile con shorts cortissimi e combat boots. Pitonata o maculata, la fantasia selvaggia si indossa da mattina a sera come suggerisce il danese Ganni: il minimalismo può attendere quando prendono la scena top a fascia, gonne lunghe e pantaloni total animalier.

FANTASIE

A macchia di leopardo, la nuova gonna dal taglio asimmetrico presentata da Jacquemus, cattura per la forma scultorea ispirata alle opere di Alberto Giacometti, stemperando tale rigore con il graffio animalier in colori neutri. Tra i grandi classici femminili, il blazer nero cede al fascino felino: "La fantasia animalier mi diverte e non mi stanca mai; anzi più è ricca e ricamata con paillettes glitter, oro, rame e argento, e più è intrigante e rock" dichiara Alessandra Cappiello di Morfosis. Firma riconoscibile e super glamour dello stile Roberto Cavalli, la fantasia wild, è celebrata nella nuova Paradise Collection. Il completo dell'estate è realizzato in velluto devorè color mostarda a disegno animalier; mentre per la prossima stagione si compie la metamorfosi: " Il marmo antico tradotto in stampe di estrema leggerezza è il nuovo animalier Cavalli, quintessenza dell'italianità" dichiara il direttore creativo Fausto Puglisi puntando su camicie, giacche kimono e slip dress fluidi e impalpabili. Come un'esploratrice urbana, nel guardaroba della donna immaginata da Elie Saab, fa irruzione la nuova stampa zebrata affidata agli abiti sognanti della Resort 2024. Capitolo accessori: "La stampa animalier non passa mai inosservata e ogni donna trova il modo di abbinarla secondo il proprio stile" spiega la designer di borse Gaja Banchelli che scommette sulla femminilità più grintosa con i suoi modelli maculati dove la particolarità è nella fibbia lavorata in bronzo fuso per mano di artigiani italiani, intercambiabile e da personalizzare alla stregua di un talismano.

Silvia Cutuli





Sopra, a sinistra, la gonna di Jacquemus ispirata alle sculture di Giacometti, e a destra, la fantasia wild di Roberto Cavalli.

Le Pumps di Fendi pitonate: la tendenza wild conquista anche gli accessori

GIACCHE KIMONO A MACCHIA PER CAVALLI, STAMPE ZEBRATE PER ELIE SAAB, ACCESSORI LEOPARDATI PER GAJA BANCHELLI

Tutta l'eleganza formale di Dan John per uno stile di vita sempre dinamico

I MODELLI

C'è la polo in jersey di cotone da portare con il pantalone jogging e sotto l'abito formale. E ancora la giacca doppiopetto in lino destrutturata che s'indossa con paio di pantaloni con la coulisse e, perché no, anche con un paio di bermuda tono su tono. Dan John, il marchio romano lanciato nel 2013 da Daniele Raccah e Giovanni Della Rocca bilancia abilmente il casualwear con l'eleganza formale contemporanea, presentando un guardaroba capace di rispondere allo stile di vita dinamico di oggi, perfetto per ogni momento della giornata. «Quando abbiamo lanciato il brand, la nostra proposta iniziale si basava principalmente su capi formali, come abiti da cerimonia, completi da ufficio e outfit studiati per occasioni importanti», ha raccontato Daniele Raccah amministratore delegato e co fondatore di Dan John. «Andando avanti con gli anni sono stati i clienti stessi a chiederci di più e abbiamo iniziato a introdurre in collezione capi per il tempo libero, fino ad arrivare agli accessori e alle scarpe. Questa stagione abbiamo lanciato una limited edition di costumi che sta avendo un buon riscontro».

I TESSUTI

La giacca rimane il pezzo forte di collezione, non soltanto nella sua versione più classica ma anche destrutturata e in tessuti più rilassati come lino e cotone, in tinte sorbetto che vanno dall'azzurro mare fino al color aragosta. «L'uso del colore e la capacità di realizzare un guardaroba trasversale ci ha permesso di allargare la forbice del nostro consumatore, raggiungendo anche le generazioni più giovani. In negozio molto spesso vengono i papà, accompagnati dai figli per un'esperienza di shopping condivisa». L'abbigliamento formale rimane la proposta più acquistata dagli estimatori del marchio. L'abito viene indossato con una tshirt oppure spezzato con un jeans e una camicia. I consolidamento italiano hanno permesso alla realtà romana una crescita costante del +30% sulle vendite con circa 50 nuove aperture, superando la soglia dei 200 store Dan John nel mondo.

Camilla Gusti

Qui sopra, una giacca casual ma elegante della collezione, capo preferito dai più giovani

Qui sopra, la giacca elegante, fiore all'occhiello del marchio Dan John

LA NUOVA LINEA PUNTA ALLA VERSATILITÀ CHIC: TRA POLO IN JERSEY E GIACCHE DOPPIOPETTO DA ABBINARE ANCHE AI BERMUDA

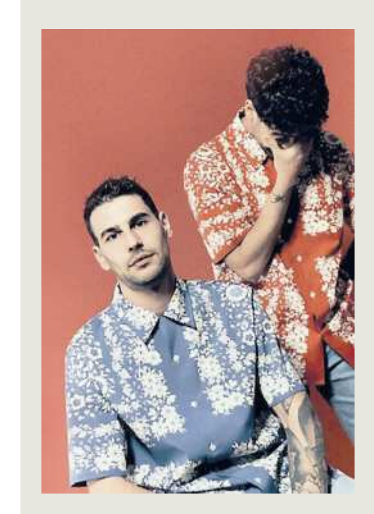
GUARDACHEROBA



Simone Guidarelli

Fiori tropicali e ukulele: l'Hawaiana dà spettacolo

Fiori, surfisti, spiagge e tramonti, sembra questo il nuovo trend dell'estate. La risposta a questo desiderio la potete trovare in un unico capo tornato in gran voga: la camicia Aloa o, meglio, conosciuta come camicia hawaiana. Proposta da Levis in tessuto leggero e fiori tropicali, da Etro con il classico e identificativo fiore di Hibiscus, ma anche da Tommy Hilfingher nei toni della terra in bicolore con fiori bianchi e fondo beige. Non vi resta che scegliere il fiore che meglio si addice al vostro incarnato. Tra tutta questa selezione floreale, di sicuro non passa inosservata quella di Mantero 1902 e la sua Prima Capsule Collection dedicata al guardaroba maschile. Una camicia hawaiana dal design contemporaneo, realizzata in pregiato twill di seta e in popeline di cotone, arricchita dalle stampe iconiche di stagione. Ogni dettaglio delle Aloha shirts Mantero 1902 è stato curato con attenzione: maniche corte, collo aperto e piatto e spacchetti laterali che richiamano gli elementi distintivi delle camicie hawaiane più tradizionali, mentre i bottoni in madreperla logati Mantero 1902 introducono un elemento di unicità che impreziosisce ogni capo. L'audace e iconico gallo invece, simbolo della stagione primavera-estate 2024 Mantero 1902, anima la maxi-stampa su twill di seta. A metà strada tra lo streetwear e il casual chic, la Aloha shirt è sinonimo di freschezza e spensieratezza, riuscendo a trasportare chi la indossa in un'atmosfera di allegria anche nelle occasioni più formali. Da indossare con un jeans e una ballerina o con un pantalone elegante in una versione più anni 80. Un mix di culture in cui si respirava l'arte pop e la dolce musica dell'ukulele.



MANTERO 1902 LANCIA LA CAMICIA "ALOA" IN SETA E COTONE CON STAMPE ICONICHE



Collana in oro bianco con opali, tormalina, granati mandarini e diamanti

Collana in oro bianco con tsavorite, perle, tormaline, granati, diamanti giallo e bianchi

Un esemplare di collana in oro bianco smeraldi e Parahiba

Collana in oro bianco con tormalina verde, tanzanite, smeraldi e diamanti

LA COLLEZIONE

Un'esplosione di pietre e forme ispirate alla natura per la nuova linea di Alta gioielleria della maison: la prima sotto la nuova direzione creativa di Sabato de Sarno presentata in un evento esclusivo a Ravello

Labirinti di diamanti il lusso secondo Gucci

Un'esplosione di colori e di forme, tenuti ben saldi da dedali di diamanti purissimi. Labirinti, la nuova collezione di alta gioielleria di Gucci, assomiglia a una passeggiata in piena primavera in un giardino all'italiana. Ma al posto di fontane, statue e siepi rigorose si scoprono gemme meravigliose provenienti da ogni parte del mondo. E non è solo una celebrazione della natura questo virtuosismo prezioso della maison che si ripete una volta all'anno, ma un omaggio all'Italia, in particolare a Ravello, luogo scelto dalla griffe fiorentina per ospitare l'esclusivo evento. La collezione (la prima sotto la nuova direzione creativa di Sabato de Sarno e la quinta per la griffe) è stata presentata all'interno dell'auditorium Oscar Niemeyer ed è stata divisa in tre temi: simmetria e bellezza ordinata, splendore geometrico e natura rigogliosa.

I GIARDINI

Tre diverse melodie orchestrate sapientemente da quel forte rimando all'architettura dei giardini rinascimentale che tiene insieme armonia e linearità ed espresso da Gucci attraverso il savoir-faire dei suoi artigiani e la purezza delle pietre. Centoquaranta oggetti del desiderio, uno più bello dell'altro: c'è il bracciale manchette che si fa notare per uno smeraldo colombiano da 5,93 carati affiancato da cinque diamanti colorati che esaltano il colore della pietra. Il tutto è circondato da un pavé di diamanti dal motivo lineare che ricorda la caratteristica G della maison. La collana con al centro una splendida tormalina verde dal taglio ovale da 56,37 carati, invece, porta con sé tutte le sfumature di una natura in piena fioritura grazie alle 11 tormaline in una gamma di tonalità complementari.

L'ordine e l'equilibrio proseguono in una parure di gioielli in rubellite e tsavorite, che ricordano bouquet floreali, mentre il bracciale a fascia è impreziosito da una tormalina rubellite a goccia da 30,57 carati con uno speciale padiglione con taglio a stella che irradia un gioco di colori. Pezzo forte di questo tema collana che contrappone l'esuberanza dei fiori a una catena lineare con un discreto logo G. Il gioiello è impreziosito da uno spinello da 28,07 carati abbinato a una serie di raffinate perle di tormalina rubellite e deliziose tsavoriti dal taglio a goccia. Il design, che ricrea la ricchezza e la generosità della natura, sottolinea la capacità unica di Gucci di giocare con molteplici motivi.

SVELATI 150 OGGETTI DEL DESIDERIO, TRA CUI SPICCA IL BRACCIALE "MACHETTE" CON UNO SMERALDO COLOMBIANO DA 5,93 CARATI

A sinistra, bracciale in oro bianco con smeraldi, diamanti bianchi e fantasia. Accanto, spilla libellula in oro bianco con smeraldi

LA POESIA

La poesia delle geometrie floreali è ben raccontata dalle collane. Prima fra tutte quella che abbina una tormalina laguna da 53,25 carati a un opale etiope da 19,68 carati, incorniciati da granati mandarino e opali in un design forte e lineare con diamanti incastonati. La purezza di linee e gemme è esaltata anche da un collier con una rarissima tormalina Paraiba da 20,45 carati che sprigiona una miriade di tonalità, dal verde scintillante all'azzurro. Un omaggio all'armonia, al colore e alla forma si ritrova anche in una parure di gioielli con acquamarina e tormaline, il cui il labirintico motivo narra il viaggio delle sorprese della vita. Una collana a tre file punteggiata da tormaline Paraiba e verde più scuro culmina in una straordinaria acquamarina Santa Maria brasiliana a taglio ottagonale da 62,58 carati.

LA LUCE

Un contorno di diamanti taglio baguette allungati crea un effetto specchio che riflette la luce sulle pietre, mentre il pendente è completato da uno zaffiro rotondo e da un diamante da 3,01 carati a forma di aquilone. Un bracciale abbinato con un'acquamarina da 35,69 carati, un anello con acquamarina da 10,76 carati e un paio di orecchini riprendono il motivo estetico con uno splendido gioco nei colori blu e verde. Forte anche il richiamo al mondo animale con la libellula declinata in spille e orecchini con tanzaniti, tormaline Paraiba e diamanti bianchi, a cui si affiancano smeraldi verdi e diamanti bianchi e colorati. In questa maniera Labirinti Gucci celebra lo spirito esuberante della maison, in cui istinto e passione dialogano con la purezza estetica e la raffinatezza.

Camilla Gusti



L'allestimento di Gucci nell'auditorium Niemeyer di Ravello

Sopra, anello multi finger in oro bianco con rubelliti e diamanti. Sotto, orecchini in oro bianco con zaffiri gialli, diamanti bianchi e fantasia



LE SFILATE

A Milano sfilate Uomo da record: i big delle passerelle per 84 eventi

«Una settimana della moda maschile unica al mondo». È quella che lega Pitti Firenze con la Milano Fashion Week. Parola di Carlo Capasa, presidente di Camera Moda Italia. Lo ha assicurato presentando le prossime sfilate milanesi maschili primavera estate 2025 dal 14 al 18 giugno che saranno, appunto, precedute dal salone uomo di Firenze. Sono 84 gli eventi sotto la Madonnina, tra sfilate e presentazioni. «Un record, mai così da tanti da anni», sottolinea il presidente. Un palinsesto equilibrato e ben spalmato con l'ultimo giorno, come sempre, riservato alle sfilate on line (saranno quattro). Fra le novità più interessanti, il ritorno alla passerella uomo di Moschino, che a gennaio ha visto il debutto del nuovo stilista Adrian Appiolaza, e che apre di fatto la settimana venerdì 14 giugno. E poi, per la prima volta, lo stilista Martine Rose lascia Londra per Milano, come il brand Dunhill (di Richemond), il cui nuovo stilista Simon Holloway ha esordito a febbraio con la sua prima collezione, sempre nella capitale britannica. Milano è attrattiva per brand indipendenti; infatti torna in calendario Magliano, dopo essere stato ospite d'onore al Pitti, mentre Jonathan Anderson si conferma con il suo marchio JW Anderson e un evento. E ancora Cortigiani, brand nato nel Padovano 40 anni fa, David Koma, dello stilista georgiano omonimo che ha scelto Milano per il debutto della linea maschile, Diomene di Damir Doma e Gr10K. Due le ricorrenze importanti. I novant'anni di Canali che li festeggia con un evento speciale, mentre Massimo Giorgetti spegne 15 candeline del marchio Msgm.

Tra i big ci saranno Cucinelli, Emporio Armani, Prada, Dolce e Gabbana, Fendi, mentre l'ultimo giorno, lunedì 17 giugno, a chiudere le sfilate fisiche in passerella sfilano Giorgio Armani, Gucci e Zegna. A livello internazionale, Cnmi ha attivato una collaborazione con la Ciff (Copenhagen International Fashion Fair)i. La creatività è servita.

Paola Pastorini

AL VIA DAL 14 GIUGNO LA FASHION WEEK CON IL RITORNO DI MOSCHINO. TRA I GRANDI, EMPORIO ARMANI, PRADA E FENDI



Alla Milan Fashion Week il ritorno di Moschino, le sfilate di JW Anderson e David Koma, tra i big Gucci, Fendi, Armani, Prada, Zegna, Dolce e Gabbana

L'evento

Design, tessuti e il "magico" blu, la nuova sfida della moda etica

Belli, sani, ecologici e di tendenza. È possibile produrre oggetti da interior design con tessuti e colori in modo etico e sostenibile? Bludiprussia, storica coloreria di design, e L'Opificio, azienda che fa parte del network Slow Fiber, si sono incontrati a Roma, lo scorso 29 maggio, negli spazi di Via Telesio 23, per sensibilizzare e promuovere la sostenibilità nel mondo dei tessuti e delle abitazioni. Cuore dell'evento, la scoperta di nuove frontiere di prodotti creati in una filiera che rispetta l'ambiente e le persone. Un meeting fuori dal comune, dove persino le sedute saranno sostenibili.



Cultura & Spettacoli



FRANCOFORTE, SAVIANO RIFIUTA L'INVITO DI MAZZA

«Non sarò a Francoforte con la delegazione italiana, ma accoglierò con piacere l'invito dei tedeschi». Ieri Roberto Saviano ha risposto così all'invito del Commissario Straordinario del Governo Mauro Mazza, che aveva cercato di chiudere le polemiche sulla sua assenza.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

In crescita ovunque il fenomeno dei romanzi-puzzle da risolvere. Parla Iacopo Cellini, che dopo i precedenti successi ora pubblica "Il castello nella nebbia": «Il lettore è come un giocatore». E il popolare Burr nel suo lavoro vuole svelare i misteri della vita adulta

LA TENDENZA

Se il libro è un enigma diventa un bestseller

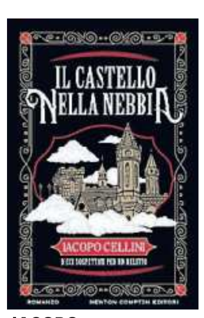
Ad aprire la strada è stato Edward Powys Mathers, in arte Torquemada (1892-1939), uno dei più brillanti enigmisti britannici, il cui romanzo *La mascella di Caino* è stato riproposto due anni fa da Mondadori (da notare l'ironia anglosassone: il nome di un torturatore come pseudonimo per l'autore di un rompicapo impossibile). Analogamente all'edizione originale, il suo *puzzle book* è infarcito di enigmi e trabocchetti, e le pagine sono disposte in ordine casuale. La casa editrice aveva messo in palio cinquecento euro a chi ne avesse trovato la soluzione: in pochi mesi ne sono volate via centomila copie. Da allora, le librerie sono state inondate di libri-enigma di ogni genere. Spesso, si tratta di gialli da risolvere. E, poiché «è bene sospettare di tutti, finché non si riesce a dimostrare che sono innocenti», come diceva Poirot, l'esercizio risulta intenso e divertente.

LE NOVITÀ

Pochi giorni fa è uscito *Il castello nella nebbia*, il nuovo romanzo di Iacopo Cellini, 34enne enigmista arruolato da Newton Compton per la causa. «L'editore mi ha trovato tramite una ricerca online. Il mio *Enigmatopia* è un blog dedicato a questa passione, ho inventato giochi come il *Lettermind*», spiega con vago accento toscano l'autore nato a Barga, in provincia di Lucca, 34 anni fa. «Così ho scritto il mio primo libro, *Il gioco di Andromeda*, a cui sono seguiti altri romanzi e volumi enigmistici». Sono cinquantamila le copie vendute. Anche il suo ultimo libro non ha un'andatura lineare. Si può scegliere il percorso tra i capitoli, ma si può anche decidere il finale? «In realtà no: come tutti i gialli che si rispettino, bisogna scoprire chi è l'assassino - risponde Cellini - o gli assassini, qualora ci fosse un complice, l'arma del delitto e poi anche il percorso che ha fatto il colpevole. Alla fine, il giocatore deve rispondere a tre domande». Notiamo che l'autore parla di *giocatore*, e non di *lettore*: «Sì perché in questo caso si tratta di un'ibridazione, diventa parte attiva nella risoluzione del caso». Cellini si è laureato discutendo una tesi sulla semiotica dell'enigma, è un vero appassionato. Eppure nel libro fa dire al suo io narrante che prima di conoscere la detective Sibilla, pensava che l'enigmistica fosse solo roba da vecchi: «*Il castello nella nebbia* è il sequel di un altro libro, *Il killer dello Zodiaco*, in cui c'è sempre questa detective molto giovane, un asso dell'enigmistica. Anche io ho ereditato questa passione da mio padre, che a sua volta l'aveva ereditata da suo nonno. Io, come Sibilla, sono l'eccezione».

A FARE DA APRIPISTA, DUE ANNI FA, "LA MASCELLA DI CAINO" IL BOOM DI VENDITE HA MOLTIPLICATO LE PROPOSTE

I TITOLI



IACOPO CELLINI
Il castello nella nebbia
NEWTON COMPTON
288 pagine
10 euro



SAMUEL BURR
La compagnia degli enigmisti
LONGANESI
Traduzione di Alba Bariffi
374 pagine
18,60 euro



TORQUEMADA
La mascella di Caino. Il puzzle letterario più diabolico del mondo
MONDADORI
Traduttore: The Crime Badger
224 pagine
13 euro

Sotto, l'enigmista inglese Edward Powys Mathers, in arte Torquemada (1892-1939)



Qui sopra, Iacopo Cellini, 34 anni, autore di tre romanzi (A sinistra, foto Freepik)

SÌ È LA BBC

Eppure c'è anche un altro giovane autore che ha puntato su questo filone. È il britannico Samuel Burr, produttore televisivo di molti programmi della Bbc. L'idea della *Compagnia degli enigmisti* gli è venuta quando aveva diciott'anni, e stava girando un documentario che ha lanciato la sua carriera. Un romanzo-enigma, ma anche di formazione, il suo: protagonista è Clayton Stumper, un giovane che 24 anni prima era stato abbandonato in fasce fuori dalla porta di Pippa Allsbrook, dove si ritrovano creatori di rebus, sciarade e labirinti. Sarà proprio la sua misteriosa identità il mistero da risolvere, decifrando gli indizi nascosti in un curioso cofanetto, che la donna gli affida sul letto di morte. «Volevo scrivere - ha spiegato a *The Bookseller* - una storia che esplorasse il più grande enigma di tutti: capire la vita adulta e trovare il proprio posto nel mondo. La risposta al libro è andata oltre i miei sogni più sfrenati». *La compagnia degli enigmisti* è ora in corso di traduzione in quindici paesi.

LA CLESSIDRA

Un altro britannico, Gareth Rubin, è autore di un libro-enigma uscito per Longanesi, *The Turnglass - La clessidra di cristallo*: un libro con due storie, e due copertine opposte, che si può leggere passando da un romanzo all'altro. Un mistero si cela a Turnglass House, in un'isola sulla costa dell'Essex, dove approda un giovane medico. Il ritrovamento di un libro misterioso, che racconta di un autore morto a Hollywood, scompagina le carte. Il genere ha molte varianti. Un'altra inglese, Alexandra Benedict, in *A cena con l'assassino* (Newton Compton) inventa giochi linguistici elaborati che vengono risolti dalla protagonista. È Natale e Lily Armitage trascorre dodici giorni nella dimora di famiglia, per risolvere enigmi e indovinelli che riveleranno la verità sulla morte di sua madre. Con il successivo *In treno con l'assassino*, Benedict ha venduto centomila copie. In fondo, nell'antichità, spiega Cellini, «l'enigma era proprio una sfida, che metteva in gioco molto di più, c'era in ballo la vita, la sopravvivenza, era una sfida intellettuale per decidere chi era il più forte». Basti pensare all'enigma che la Sfinge pone a Edipo: «Chi cammina prima su quattro zampe, poi su due e infine su tre?» Ed è proprio un greco l'autore di *Cypher Files*, Dimitris Chassapakis (Piemme): un libro che è al contempo un libro di spionaggio, un'escape room interattiva (c'è anche il QR code) e una raccolta di misteri. Altri autori confinano con il romanzo sperimentale. È il caso di Mark Z. Danielewski, autore del libro di culto *Casa di foglie*, che nel più recente *Only Revolutions* (66thand2nd) affida alla tipografia un libro di 360 pagine, come i gradi di una circonferenza, ognuna di 360 parole, due inizi e due copertine speculari.

CLAMOROSI GLI EXPLOIT DELL'INGLESE ALEXANDRA BENEDICT (CENTOMILA COPIE) E DELLO STESSO AUTORE TOSCANO (CINQUANTAMILA)

Riccardo De Palo

Cartoline, telegrammi e biglietti: fra le pagine l'eredità di Abrams

IL CASO

Più che un libro, un'esperienza. Più che un romanzo, un labirinto di storie. Un libro-gioco, un libro-enigma, un libro omaggio alla letteratura analogica: quella che, per natura, non potrà mai essere riprodotta in digitale. Scritto nel 2013 da Doug Dorst – ma l'idea è del geniale J. J. Abrams, il creatore della serie *Lost* e dei film *Super8* e *Cloverfield* - *La nave di Teseo* dopo dieci anni è ancora un piccolo mistero della letteratura. Un libro ormai quasi introvabile, 456 pagine, contenute in una scatola di cartone nero, alle quali sono allegati una cinquantina di "ephemera", ovvero oggetti lasciati "per caso" nel volume dai precedenti (fittizi) lettori: cartoline, biglietti del treno, telegrammi, fotografie, fotocopie. Al centro del convegno di *Esquilibri* svoltosi a Roma pochi giorni fa, proprio sul tema degli ephemera (il prossimo si terrà il 16 giugno), *La Nave di Teseo* è una scatola cinese di racconti.

LE TRACCE

È un horror dal sapore lovecraftiano. la storia del signor S., che perde la memoria e si ritrova a bordo di una nave dall'inquietante equipaggio. È una spy story, quella dello scrittore V. M. Straka, che nella finzione è l'autore del libro *La nave di Teseo*, il diciannovesimo e ultimo romanzo della sua lunga carriera, scritto nel 1949: sparito nel nulla dopo averlo composto – forse morto, forse rapito - nessuno l'ha mai incontrato dal vivo, nemmeno il suo traduttore, l'enigmatico F.X. Caldeira, che firma l'introduzione del volume. Ma *La nave di Teseo* è anche la storia di Eric, un dottorando al lavoro sulle opere di Straka ed espulso dall'università, e Jennifer, studentessa dello stesso istituto che lavora in biblioteca. I due prendono in prestito dalla Laguna Verde High School la stessa copia di *La nave di Teseo* (il lettore scoprirà il timbro della biblioteca sul retro della copertina), e tra i ragazzi comincia un carteggio fatto di appunti colorati lasciati a bordo pagina. Entrambi sono incuriositi da Straka, entrambi vorrebbero svelare il mistero della sua scomparsa: gli ephemera seminati nel libro sono "indizi" che Eric e Jen si scambiano nel tempo, mentre procedono alla scoperta di un enigma sempre più fitto – quello che riguarda Straka e loro stessi.

A fianco, il regista J.J. Abrams, autore di "Lost" e co-autore con Doug Dorst di "S. La nave di Teseo di V.M. Straka"

IN "S. LA NAVE DI TESEO" SCRITTO CON DOUG DORST, SI MOLTIPLICANO ELEMENTI AL CENTRO DI UN CONVEGNO NELLA CAPITALE



J. J. ABRAMS, DOUG DORST
S. La nave di Teseo di V. M. Straka
RIZZOLI LIZARD
Trad. E. Budetta
456 pagine
39 euro

GLI INDIZI

Il senso di un simile libro, nelle parole degli autori, Abrams e Dorst, è quello di «possedere meraviglie che non possono essere traslate in digitale». Sfogliarlo e perdersi nei suoi ephemera non è per tutti: in rete per fortuna esistono pagine intere dedicate alla "guida alla lettura" del volume. Attenzione però: lo stesso J.J. Abrams ha seminato online indizi e false piste.

Ilaria Ravarino



Intervista
Angelina Mango

Dopo l'Eurovision, la cantante vincitrice di Sanremo 2024 pubblica oggi il primo album "Poké melodramma"
«Non riuscire a incasellarmi mi sembrava un problema, oggi no: mi sto conoscendo. E non le mando più a dire»

«Fra vampiri e veleni, mi tolgo ogni sassolino»

Da un lato le radici, e quindi quella Lagonegro (Potenza) in cui è cresciuta e che canta nel singolo *Melodrama*, dall'altro un futuro che si preannuncia tutto da scoprire. Il 2024 è già il suo anno: la vittoria a Sanremo con *La noia* (doppio Disco di platino) a meno di un anno da *Amici* l'ha consacrata come nuova stella del nuovo pop italiano, la partecipazione all'Eurovision Song Contest (è arrivata settima) ha fatto subito provare alla 23enne cantante lucana - figlia del grande Mango e dell'ex Matia Bazar Laura Valente - il brivido del successo internazionale.

Oggi esce l'album d'esordio *Poké melodrama*, quattordici pezzi che spaziano dall'elettronica al pop, passando per il rap ei ritmi latini. Tutti vogliono un pezzo di Angelina (la scorsa settimana è stato arrestato a Ferrara uno stalker 39enne che perseguitava la 23enne cantautrice lucana, e la madre), che oggi sarà alla Discoteca Laziale di Roma per incontrare i fan. In attesa di calcare quest'estate i palchi di festival italiani e internazionali (come l'Isle of Wight Festival il 22 giugno e il Brava Madrid Festival di Madrid il 20 settembre), prima del tour europeo nei club che partirà l '11 e 12 ottobre all'Atlantico di Roma e che farà tappa anche a Monaco di Baviera (Hansa 39, il 30 ottobre), Londra (O2 Academy Islington, il 3 novembre), Bruxelles, Barcellona, Parigi. «Volevo che questo disco fosse il mio biglietto da visita. C'è anche dell'incoerenza», dice.

Incoerenza?

«Sì. Le canzoni sono tutte diverse. Non a caso l'ho intitolato *Poké melodrama*, con il riferimento al pasto hawaiano: mostro tutte le mie sfaccettature».

«IN "FILA INDIANA" CANTO DI CHI VA A CERCARE IL MARCIO DOVE NON CE N'È. IO E MIO FRATELLO SIAMO STATI SFORTUNATI»



Qual è la vera Angelina?

«Si sta conoscendo. All'inizio non riuscire a incasellarmi mi sembrava un problema. Poi ho capito che è una particolarità e me la tengo. Voglio imparare a scoprirmi piano piano».

Su 27 tra ospiti (in "Uguale a me" duetta con Mengoni, in "Diamoci una tregua" con Bresh, in "Invece sì" con Dani Faiv e in "Another World" con VillaBanks), autori e produttori ci sono solo due donne: Madame e Federica Abbate. Così bisognerà aspettare altri dieci anni prima che una donna torni a vincere Sanremo. Si può fare di più?

«Il genere non è stato un requisito per scegliere i collaboratori. Non sono duetti studiati a tavolino. E non credo che passeranno altri dieci anni prima che una donna vinca di nuovo Sanremo».

Cosa glielo fa credere?

«MIO PADRE È STATO SOTTOVALUTATO? FORSE OGGI CERTE SUE IDEE AVREBBERO UNA RISONANZA DIVERSA: ERA TROPPO AVANTI»

«Non mi sento sola. Penso ad Anna, Elodie, Rose Villain, parlando di quelle della mia scena».

Si è chiesta come mai "La noia" non abbia fatto presa sul pubblico dell'Eurovision, classificandosi settima al televoto?

«No. Ma al di là del piazzamento, penso di essermela giocata bene. Non avevo mai sentito cantare una mia canzone così forte».

È vero che Mara Maionchi quando l'ha abbracciata prima della diretta le ha detto che suo papà, suo ex pupillo, sarebbe stato fiero di lei?

«Quello che mi ha detto non lo dico. Ma nei suoi occhi ho visto tanta stima».

I fan aspettavano la registrazione della cover di "La rondine" di suo papà, con la quale ha emozionato tutti a Sanremo. La inciderà?

«No. Quello è stato un momento speciale, irripetibile».

Pensa che suo padre ha ricevuto il successo che meritava o che sia stato sottovalutato?

«Non vorrei dare giudizi netti. Forse certe sue idee se uscissero oggi avrebbero una risonanza diversa: all'epoca erano troppo avanti. Comunque i dischi sono lì, li può ascoltare chiunque: io lo faccio spesso, per imparare da lui».

"Troppa gente da perdonare", dice nella canzone Edmund e Lucy. Già, a 23 anni?

«Io e mio fratello Filippo (29 anni, ndr), ovvero i protagonisti del testo, per nostra sfortuna ne abbiamo vissute di cotte e di crude. Non mi sono risparmiata».

Chi sono i vampiri di "Fila indiana"?

«Le stesse persone nei confronti delle quali mi tolgo dei sassolini in *Edmund e Lucy*. Ma non voglio parlarne esplicitamente».

E il verso "cercano il veleno nella spazzatura fuori dalla porta della nostra casa"?

«Una metafora. Parlo di chi va a cercare il marcio anche dove non c'è».

Carlo Conti l'ha già chiamata? È lei il primo ospite certo di Sanremo 2025, per il tradizionale passaggio di consegne.

«Ancora non ho sentito nessuno (ride)».

Mattia Marzi

Sopra, la copertina dell'album "Poké melodramma" di Angelina Mango, in vendita da oggi
A sinistra, la vincitrice dell'ultima edizione del Festival di Sanremo nello studio dello show di Rai2 "Da vicino nessuno è normale", condotto da Alessandro Cattelan
Sotto, a Malmö, in Svezia, sul palco dell'Eurovision Song Contest 2024, dove era in gara con "La noia"

IL COLLOQUIO

Me contro Te, si chiude: «Con questo film finisce la nostra saga»

Me contro te, fine dei giochi. O forse sarebbe meglio dirla all'inglese, "end game", per citare l'omonimo film della Marvel sulle cui orme si sono messi gli ormai trentenni youtuber Luigi Calagna e Sofia Scalia, che con l'ultimo film della saga, *Me Contro Te Il Film – Operazione Spie* annunciano di voler «chiudere un ciclo». Quello narrativo - la battaglia contro l'arcicattivo dalla pelle blu, Signor S. - e quello esistenziale, o di carriera. La coppia creativa, insieme da dieci anni ed entro l'anno all'altare, sente il bisogno di «nuovi traguardi».

IL FUTURO

Non necessariamente al cinema, dove pure sono stati campioni d'incassi (David dello spettatore nel 2022 con *Me contro Te Il Film – Il Mistero della Scuola Incantata*) o su piattaforma (*Me contro te - La famiglia reale*, su Prime Video), ma piuttosto nella musica: il prossimo impegno per loro è il tour dello spettacolo dal vivo per i dieci anni di attività. «Continueremo con i concerti, abbiamo tante idee», racconta Scalia, 27 anni. «La musica è sempre stata la nostra più grande passione, non ci consideriamo attori».

LA SORPRESA

Ed è proprio la musica la più grande sorpresa dell'ultimo film, sempre con la regia di Gianluca Leuzzi: cinque le canzoni presenti nei 98 minuti di commedia, tra cui un brano firmato per la prima volta da Paolo Jannacci. «Volevamo una canzone jazz per il cattivo, e il nome di Paolo ci è subito venuto in mente», spiega Calagna, 31 anni. Ma alla maggiore consistenza musicale del film, «più vicino al musical degli altri della saga» dice il regista, si accompagna anche un approccio leggermente diverso al racconto. Restano tutte le caratteristiche che hanno funzionato per anni nei video di Sofì e Luì su YouTube, dove viaggiano sui 6,7 milioni di iscritti - i colori accesi, la recitazione sopra le righe, il sonoro da cartoon: tutto finito anche nella parodia di Fiorello e Biggio a *Viva Rai2!* - ma fioccano le citazioni. Si cita la Marvel, con il riferimento al Film *Endgame* nel finale, Mazinga (l'arma di distruzione del supercattivo è una culturista gigante, la vera body builder Laura Valletta, che spara raggi laser dagli occhi), il Gandalf del *Signore degli Anelli*, le Winx del patron Iginio Straffi (la Colorado, che produce, è sua), i balletti di Fortnite e TikTok. Oltre al film anni Ottanta *Ritorno al futuro*, con il viaggio della coppia negli anni Novanta, per prevenire un caso di bullismo. «Gli anni Novanta li abbiamo scelti pensando, questa volta, anche ai genitori che portano i figli al cinema», spiega il regista. «Gli adolescenti di quegli anni sono loro: con questo ultimo film vogliamo allargare il nostro pubblico. Prima di noi, la saga per ragazzi più longeva d'Italia era *Fantaghirò* (in onda su Mediaset negli anni Ottanta, ndr)». Al cinema da oggi, il film registra anche l'esordio di una figlia d'arte, Adele Virginia Bonolis, quindicenne figlia del conduttore e di Sonia Bruganelli, nel ruolo di Marta - la ragazza per cui il supercattivo si prende una cotta da adolescente. Comunque vada, è nata una stella. Un'altra.

AL CINEMA DA OGGI, NEL CAPITOLO "OPERAZIONE SPIE" ANCHE UN BRANO DI PAOLO JANNACCI. NEL CAST C'È LA FIGLIA D'ARTE ADELE BONOLIS

La coppia Luigi Calagna, 31 anni, e Sofia Scalia, 27

I.Rav.



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

La sfida di Milly

Rai 1 ore 21.30
L'Acchiappatalenti
★★★

Oggi alle 21.30 su Rai 1, un nuovo appuntamento con *L'Acchiappatalenti*, talent show condotto da Milly Carlucci. La sfida alla ricerca del miglior talento sarà combattuta da Teo Mammuccari, Francesco Paolantoni, Mara Maionchi, Sabrina Salerno e Nino Frassica, in una corsa contro il tempo per convincere la giuria, presieduta da Simona Ventura.

ASCOLTI

Calcio
15,7%
2 mln 948mila spettatori
Olympiakos-Fiorentina Tv8

Reality
14,1%
2 mln di spettatori
L'Isola dei famosi Canale 5



I PROTAGONISTI Tom Cruise, 61, e Kelly McGillis, 66, in una scena

Cruise in volo

Italia 1 ore 21.25
Top Gun
★★★

Considerato ormai un film di culto, stasera su Italia 1 va in onda alle 21.25 *Top Gun* (1986), pellicola diretta da Tony Scott che ha consacrato Tom Cruise come attore di fama mondiale. Reduce da una missione ad alto rischio, il tenente Pete "Maverick" Mitchell viene inviato alla Top Gun, accademia dove si sfidano i migliori aviatori del Paese.

Durante una serata di festa al bar, Pete si innamora a prima vista di Charlotte Blackwood, scoprendo l'indomani che la donna è una dei suoi docenti in accademia. Segnato dalla cattiva reputazione del padre, anch'esso aviatore , Pete assume spesso comportamenti rischiosi che gli causano seri pericoli in missione. Tra momenti di grande romanticismo e spettacolari battaglie aeree, accompagnate dalla colonna sonora di Giorgio Moroder - vincitore dell'Oscar per la miglior colonna sonora con *Take My Breath Away* - *Top Gun* è un film in grado di attirare gli spettatori di tutte le fasce d' età.

RAI 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Spettacolo. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo.



21.30 ● **L'AcchiappaTalenti** Spettacolo. Condotto da Milly Carlucci. Con Teo Mammuccari, Francesco Paolantoni, Mara Maionchi
0.05 **Tg 1 Sera** Attualità
0.10 **TV7** Attualità
1.20 **Elezioni Europee 2024 - Messaggi autogestiti** Attualità
1.35 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.35 **Che tempo fa** Attualità
2.40 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

7.00 **Un'estate in Vietnam** Film
8.30 **Tg2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.15 **Tg2 Flash** Attualità
10.20 **Discorso e considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia** Attualità
12.00 **I Fatti Vostri** Spettacolo.
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità.
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Squadra fluviale Elbe** Serie Tv
17.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.20 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.25 **Tg2** Attualità
17.45 ● **Europei Femminili: Qualificazioni: Norvegia - Italia** Sport



18.45 ● **TG Sport Sera** Attualità
20.30 **Tg2 - 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Veloce. La leggenda della Motor Valley** Documentari
0.35 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Spettacolo. Condotto da Pascal Vicedomini
2.05 **Meteo 2** Attualità
2.10 **Appuntamento al cinema** Attualità
2.15 **RaiNews24** Attualità

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia**
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità.
9.45 **ReStart** Attualità.
10.25 **Elezioni Europee 2024 - Messaggi autogestiti** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità.
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità. Condotto da Maria Rosaria De Medici
12.45 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.15 **Aspettando Geo** Attualità.
17.00 **Geo** Documentari.
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità



20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Spettacolo
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Un giorno in Pretura**
23.00 **Elezioni Europee 2024 - Conferenze Stampa** Attualità
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg 3 Chi è di scena** Lifestyle
1.20 **Appuntamento al cinema** Attualità

RETE 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Flashdance** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità



19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 ● **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Popcorn 1982** Spettacolo
2.20 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.40 **Partirono preti, tornarono... curati** Film
4.25 **Provaci anche tu, Lionel** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family** Spettacolo
14.50 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
15.00 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità



20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
21.20 ● **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.40 **Terra Amara** Serie Tv
23.20 **Endless Love** Telenovela
23.55 **Endless Love** Telenovela
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.13 **Meteo.it** Attualità
1.15 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
2.00 **Il silenzio dell'acqua** Fiction
3.35 **Vivere** Soap

ITALIA 1

6.25 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
6.55 **Magica, Magica Emi** Cartoni Animati
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni Animati
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni Animati
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
9.15 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
11.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità



19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Top Gun** Film. Di Tony Scott. Con Tom Cruise
23.45 **Zelig Lab** Spettacolo. Condotto da Davide Paniate
0.10 **Zelig Lab** Spettacolo. Condotto da Davide Paniate
0.40 **Un' Occasione Da Dio** Film
2.30 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
3.00 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber



21.15 ● **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **Le parole della salute** Attualità. Condotto da Annalisa Manduca
2.30 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
4.35 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA
11.00 Diabolik - Chi sei? Sky Cinema Uno
11.50 Junior Sky Cinema Comedy
12.30 Into Darkness - Star Trek Sky Cinema Action
12.50 Paw Patrol: Il Super Film Sky Cinema Family
13.15 Jeanne du Barry - La favorita del Re Sky Cinema Uno
13.40 Ghostbusters Sky Cinema Comedy
14.20 Il ragazzo invisibile Sky Cinema Family
14.25 L'ultima sfida di Bruce Lee Sky Cinema Collection
14.45 Star Trek Beyond Sky Cinema Action
15.15 Enea Sky Cinema Uno
15.40 Un boss sotto stress Sky Cinema Comedy
16.00 Il mago di Oz (Vers. Rest.) Sky Cinema Collection
16.05 Italo Sky Cinema Family
16.50 Spider-Man 2 Sky Cinema Action
17.20 Campioni Sky Cinema Comedy
17.35 Amore & altri rimedi Sky Cinema Uno
17.45 Il medico della mutua Sky Cinema Collection
17.50 Ailo - Un'avventura tra i ghiacci Sky Cinema Family
19.00 Bad Boys Sky Cinema Action
19.20 La volpe e la bambina Sky Cinema Family
19.25 Cinquanta sbavature di nero Sky Cinema Comedy
19.30 Un tranquillo weekend di paura Sky Cinema Collection
19.30 Salt Sky Cinema Uno
21.00 Transformers - L'ultimo cavaliere Sky Cinema Action
21.00 Non succede, ma se succede... Sky Cinema Comedy
21.00 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Sky Cinema Family
21.15 Intrigo internazionale Sky Cinema Collection
21.15 Yesterday Sky Cinema Uno
22.55 Max Steel Sky Cinema Family
23.05 Il Premio Sky Cinema Comedy
23.10 Shooter Sky Cinema Uno
23.30 Il postino suona sempre due volte Sky Cinema Collection
23.35 John Wick Sky Cinema Action
0.35 Italo Sky Cinema Family

SPORT
9.45 Motociclismo, MotoGP. Moto2 PL1: GP Italia Sky Sport Uno
10.40 Motociclismo, MotoGP. MotoGP PL1: GP Italia Sky Sport Uno
11.45 Rugby, Speciale Mini Rugby 2024 Sky Sport Arena
12.00 Io e Ayrton Sky Sport Uno
13.10 Motociclismo, Paddock Live Sky Sport Uno
13.15 Motociclismo, MotoGP. Moto3 PL2: GP Italia Sky Sport Uno
14.00 Atletica, IAAF Diamond League. Oslo Sky Sport Arena
14.00 Motociclismo, MotoGP. Moto2 PL2: GP Italia Sky Sport Uno
14.55 Motociclismo, MotoGP. MotoGP Pre Qualifiche: GP Italia Sky Sport Uno
16.00 Rugby, United Rugby Championship. Bulls - Benetton Sky Sport Arena
16.45 Moto Gp Talent Time Sky Sport Uno
17.00 Io e Ayrton Sky Sport Uno
17.45 Rugby, Speciale Mini Rugby 2024 Sky Sport Arena
18.00 Wrestling, AEW Dynamite Sky Sport Arena
18.05 Basket, Basket Room Speciale Playoff Sky Sport Uno
18.25 Automobilismo, World Rally Championship. Sardegna Sky Sport Uno
19.30 Basket, NBA. Minnesota - Dallas Sky Sport Uno
19.45 Basket, Eurolega Mixtape Sky Sport Arena
20.00 Basket, Basket Room Speciale Playoff Sky Sport Uno

SKY SERIE

6.05 **Baywatch** Serie Tv
6.50 **Baywatch** Serie Tv
7.45 **Outlander** Serie Tv
8.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.45 **Bones** Serie Tv
10.40 **Bones** Serie Tv
11.30 **Bones** Serie Tv
12.30 **Transplant** Serie Tv
13.20 **Transplant** Serie Tv
14.15 **Outlander** Serie Tv
15.15 **Outlander** Serie Tv
16.25 **Baywatch** Serie Tv
17.20 **Baywatch** Serie Tv
18.10 **Bones** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
19.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Chicago Fire** Serie Tv. Di H. Cappiello. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
22.05 **Chicago Med** Serie Tv
22.55 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.40 **Downton Abbey** Serie Tv
0.45 **Downton Abbey** Serie Tv
1.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Piogge al Nord e al Centro, più sole al Sud.

OGGI

NORD: Piogge e temporali su Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto, localmente di forte intensità, maggior variabilità al Nordovest con qualche pioggia.

CENTRO: Variabile sul Tirreno con piovaschi al mattino, al pomeriggio rovesci su Toscana, Umbria e dorsale, meglio altrove. Temperature stabili, massime tra 22 e 26.

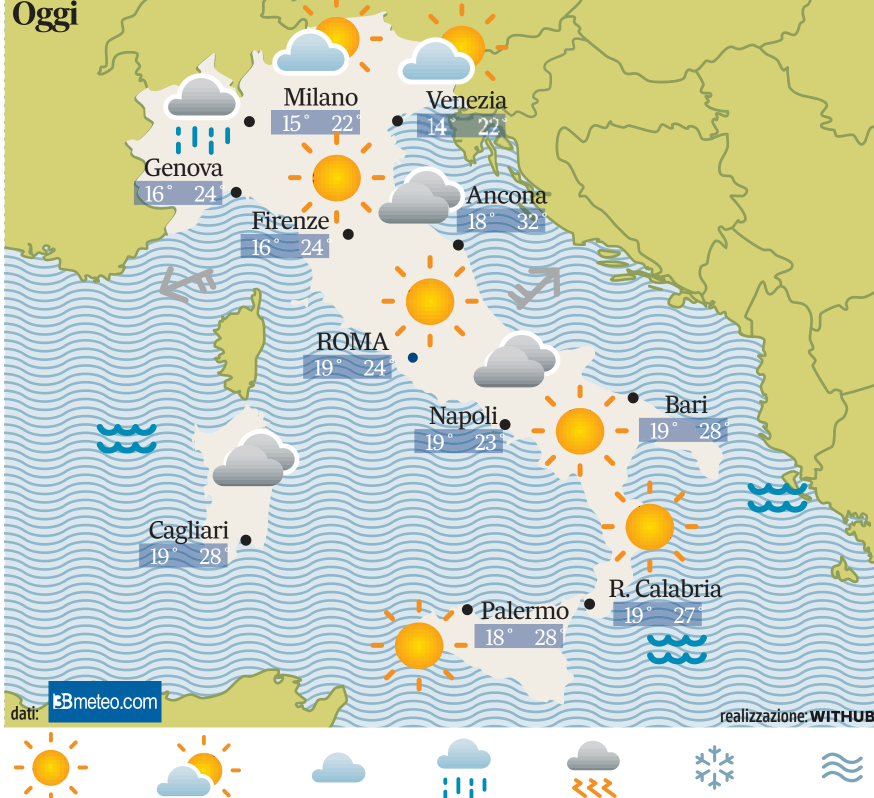
SUD: Stabile e in gran parte soleggiato, salvo qualche annuvolamento su sud Sardegna e Campania, in diradamento. Temperature in rialzo.

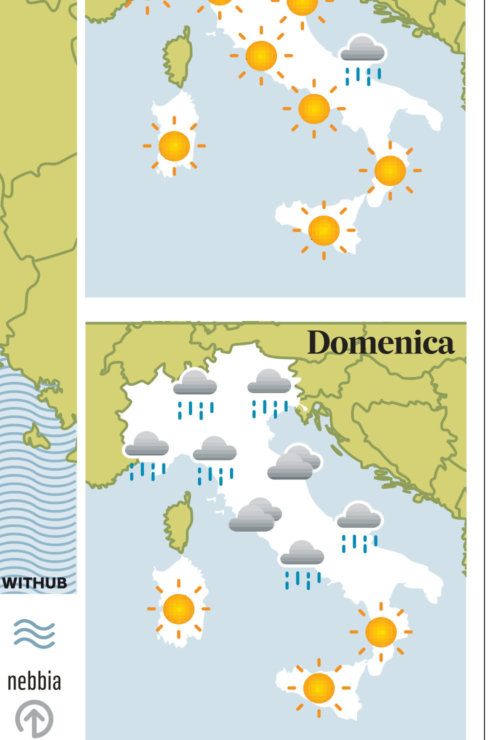
DOMANI
Prevale il bel tempo salvo locali disturbi su Nord Ovest e al Meridione.

DOPODOMANI
Pressione in diminuzione e nuova instabilità su molte regioni del Centro Nord.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	16	22
Bolzano	13	16
Cagliari	19	28
Firenze	16	24
Genova	16	24
L'Aquila	13	22
Milano	15	22
Napoli	19	23
Palermo	18	28
Reggio C.	19	27
Roma	19	24
Torino	15	26

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	20	27
Belgrado	16	26
Berlino	12	22
Helsinki	13	22
Londra	11	16
Madrid	15	30
Mosca	15	29
Oslo	13	24
Parigi	11	16
Stoccolma	13	24
Varsavia	14	25
Vienna	15	20





soleggiato · variabile · nuvoloso · piogge · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 30/05/2024

Bari	31	83	4	17	66
Cagliari	29	48	75	49	10
Firenze	31	49	43	18	11
Genova	52	45	35	49	85
Milano	74	1	45	3	33
Napoli	71	89	12	4	32
Palermo	28	37	90	11	41
Roma	26	68	83	39	75
Torino	27	53	25	46	18
Venezia	11	70	13	32	88
Nazionale	56	60	54	67	65

SuperEnalotto — Jolly
50 55 16 10 40 14 — 4

MONTEPREMI	31.475.572,55 €	JACKPOT	27.373.917,35 €
6	- €	4	268,61 €
5+1	- €	3	20,59 €
5	21.533,69 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 30/05/2024
SuperStar — Super Star 31

6	- €	3	2.059,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	26.861,00 €	0	5,00 €

Sport



NAZIONALE

Acerbi si opera e salta l'Europeo: al suo posto Gatti

Oggi si radunano a Coverciano 27 dei 30 giocatori convocati dal ct Spalletti. Tra questi, saranno assenti Scalvini e Scamacca, impegnati con l'Atalanta fino al 2 giugno (per il recupero contro la Fiorentina) e Acerbi. Il difensore dell'Inter è stato fermato dai postumi della pubalgia e si sottoporrà ad un intervento chirurgico nella giornata di lunedì. Niente Europeo in Germania, quindi, al via il 14 giugno. Al posto dell'ex laziale sarà convocato lo juventino Gatti. Per Acerbi, dopo l'operazione, seguirà un mese di riabilitazione.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

L'intervista

Andrea Abodi



NELLA CAPITALE Lo stadio Olimpico di Roma, inaugurato nel 1953 e la cui ultima ristrutturazione risale al 1990

«PER IL CALCIO REGOLE CHIARE E NUOVI STADI»

▶Il ministro: «La Commissione sui conti dei club farà evitare altri casi Milan e Inter. Lo sport per il governo è centrale e Caivano lo dimostra»

Lo sport come medicina dei problemi sociali e come base per il rilancio del nostro Paese nel mondo. Non a caso, il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, riparte da Caivano: «Il progetto rappresenta l'impegno corale di tutto il governo, nell'ambito del quale lo sport ha un ruolo importante, proprio per la sua funzione di 'difesa immunitaria sociale', tanto più dove il degrado e la criminalità prendono il sopravvento. Abbiamo dimostrato di saper sfidare l'abbandono e la devastazione delle infrastrutture, la mortificazione della socialità e dell'umanità, rispettando l'impegno assunto dal presidente Meloni il 31 agosto scorso di ridare nuova vita al grande centro sportivo e anche alla comunità di Caivano, a partire dal Parco Verde, entro la fine della primavera. E così è stato. Ma il cantiere, coordinato dal commissario Ciciliano e gestito da Sport e salute, e l'inaugurazione di martedì scorso, rappresentano solo un prestigioso traguardo intermedio. Il modello adesso si misurerà con la quotidianità, affidata alla gestione sportiva delle Fiamme Oro: la presenza e la soddisfazione delle persone, il benessere che la pratica sportiva produrrà a livello individuale e comunitario. Siamo pronti ad assumere altre responsabilità e dare continuità al progetto sociale identificando almeno due luoghi dove replicare 'Caivano'. Abbiamo già il dossier delle infrastrutture abbandonate, che ci consentirà a breve di operare e comunicare le scelte. Di sicuro, sarà confermato il modello di collaborazione tra istituzioni».

A proposito di Napoli. A che punto è la questione stadi in Italia, anche in vista di Euro 2032?

«Con il MEF abbiamo istituito un gruppo di lavoro tecnico che si occupa proprio degli aspetti finanziari e di valutare i progetti in chiave di fattibilità, sotto l'aspetto della sostenibilità, ad ampio spettro, non solo per la realizzazione delle opere, ma anche del modello di gestione delle infrastrutture. Oltre ai due ministri, lo compongono i vertici e i tecnici di Invimit, Sace, Cdp, Sport e Salute, Istituto per il Credito Sportivo e Figc. La configurazione degli strumenti è orientata alla costituzione di un fondo Equity, un fondo immobile, alla copertura delle garanzie e al rafforzamento del fondo contributi in conto interessi gestito da ICS, che in questa fase diventa ancor più significativo, considerato il costo del denaro. Questo tavolo valuterà anche l'esigenza di una gestione commissariale dei progetti, elaborerà proposte di norma contenenti anche misure fiscali agevolative per accelerare gli interventi. Dopo le audizioni con i Comuni e i club per gli stadi di Bologna, Firenze, Cagliari, Parma e d Empoli, incontreremo quelli di Napoli, Roma, Milano, Verona, Palermo e Genova. Questa iniziativa del governo non è volta solo alla selezione dei cinque stadi per Euro 32, da indicare entro ottobre 2026, ma anche all'ammodernamento degli stadi italiani nel loro complesso. È una sfida del futuro».

Che idea si è fatto sullo Stadio Flaminio, a cui è molto legato?

È tempo di soluzioni concrete, possibili e sostenibili, che riportino il decoro e la dignità che merita a questa infrastruttura. Chi ha soluzioni così sono certo che troverà dalle amministrazioni del territorio il massimo supporto e anche noi faremo la nostra parte».

Inter e Milan alle prese con intricate vicende societarie. La nuova Commissione, che sta prendendo corpo, è stata ispirata anche da quei casi?

«È stata ispirata dalla consapevolezza di dover passare dalle parole ai fatti, per garantire terzietà, indipendenza, trasparenza, tempestività ed efficacia ai controlli, l'equa competizione e rendere il sistema più competitivo e sostenibile. La Commissione utilizzerà gli strumenti che le verranno affidati, tenendo conto delle norme federali e restituendo alla Federcalcio e alla Federbasket la rappresentazione fedele dei riscontri. Ma svolgerà anche una funzione propositiva, sempre nel rispetto dell'autonomia dello sport, per contribuire a rendere il processo sempre più puntuale ed efficiente».

Eppure, la Figc ha riscritto a Uefa e Fifa, lamentando ancora la violazione dell'indipendenza– insistendo sulle nomine governative - in virtù del testo ufficioso del Decreto. Si temono tempistiche irrealizzabili, la data del 30 aprile per il parere della Commissione.

«La diffusione non autorizzata di una prima bozza di testo del decreto ha provocato solo caos. Nel documento definitivo, approvato dal Cdm, ci saranno novità, su date e modalità, ispirate anche dalle proposte emerse dal tavolo di confronto con Coni, Figc, Federbasket e le rispettive leghe, nel rispetto dello spirito della norma, che si propone di cambiare registro. L'idea è posizionare questa Commissione al di fuori sia del perimetro federale, che di quello governativo, per renderla veramente indipendente».

Come vede le dimissioni dei 4 membri della Covisoc?

«Mi sarei aspettato un comportamento diverso, ovvero la conclusione del ciclo di vita della Covisoc, un passaggio di consegne meno traumatico. È stata data disponibilità a restare nel ruolo fino al 30 giugno, ma è noto a tutti che per allora non potrà essere convertito in legge il decreto, che avrà bisogno di 60 giorni, ma anche dei tempi per l'implementazione e la piena funzionalità del nuovo soggetto. Non a caso il Decreto regola la fase transitoria, ovvero il passaggio dal vecchio modello al nuovo».

La Figc ha indetto un nuovo bando per sostituire i membri. Rischia il commissariamento se non garantisce il funzionamento dei propri organi?

«Sarà soggetta, come tutte le Federazioni, alle valutazioni del Coni».

Nel decreto i presidenti federali oltre il terzo mandato, in caso di mancata elezione (serve il 66,7%), non saranno più commissariati dal Coni, ma resteranno in carica fino al nuovo voto.

«Non lo considero un ridimensionamento e sarebbe sbagliato dare un significato di questo tipo. Peraltro, è tutto soggetto alle sovrane valutazioni del Parlamento».

A che punto è Milano-Cortina? Preoccupano le indiscrezioni sull'interrogatorio dell'ex ad ai pm?

«Non sono preoccupato, l'indagine sta facendo il suo corso. Ricordo che la Fondazione, che in forza di legge opera in regime di diritto privato, è sostenuta da risorse finanziarie rivenienti da contributi del Comitato Olimpico Internazionale, sponsor e partner, ricavi da biglietteria, licensing e merchandising. In ogni caso, la Fondazione deve essere una casa di vetro. Così è e sarà. Dopodiché, la macchina organizzativa sta andando avanti spedita ed efficacemente, la società che si occupa delle infrastrutture olimpiche e paralimpiche, la SIMICO, sta recuperando brillantemente i tempi sul cronoprogramma delle opere. Noi confidiamo di celebrare una meravigliosa edizione italiana dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali nel 2026».

Alberto Abbate

MINISTRO Andrea Abodi, 64 anni, dal 21 ottobre 2022 è Ministro per lo sport e per le politiche giovanili. In passato è stato presidente dell'Istituto per il Credito sportivo, oltre che presidente della Lega di Serie B e consigliere federale della Figc



CON LA FIGC Andrea Abodi con Gabriele Gravina, presidente della Figc: posizioni lontane sulla Commissione che controllerà i conti dei club



MI SAREI ASPETTATO UN ATTEGGIAMENTO DIVERSO DALLA COVISOC FIGC COMMISSARIATA? DECIDE IL CONI: NON È STATO RIDIMENSIONATO



NEL DECRETO UFFICIALE DIVERSE NOVITÀ ISPIRATE DAL CONFRONTO CON LE FEDERAZIONI AUTONOMIA E PRINCIPI VENGONO RISPETTATI



INCONTRI CON I CLUB E STRUMENTI CONCRETI PER AMMODERNARE GLI IMPIANTI, NON SOLO PER EURO '32. IL FLAMINIO DEVE TORNARE IN VITA

LO SCENARIO

ROMA Era il 18 luglio del 2022, giorno dello sbarco in Algarve. Per Dybala l'alba di un biennio che avrebbe regalato gol (34), assist (18), trofei sfiorati (Europa League) ma non l'obiettivo tanto agognato dai Friedkin (la qualificazione in Champions). Oggi, 683 giorni dopo, *Paolino* è diventato semplicemente Paulo. E non perché chi c'è adesso in panchina abbia meno stima dell'asso argentino. Il paragone con Totti, in tempi non sospetti, sgombra il campo da qualsiasi equivoco. Il problema, se così si vuole definire, è che non siamo più nel 2022 ma nel 2024 e l'ultima stagione ha visto la Joya scendere in campo per il 53% dei minuti, mancando nelle sliding-doors stagionali contro Leverkusen e Atalanta. In più c'è il fatto che a novembre la carta d'identità reciterà 31 e nella prossima stagione l'ingaggio lieviterà a 8 milioni. Sarà l'ultimo anno ma gli basterà racimolare il 50% delle presenze (non di minutaggio) per estendere l'intesa al 2026. Un quadro che se si somma al nuovo progetto in cantiere della Roma, rende meno criptiche le dichiarazioni dell'argentino a The Athletic, costola sportiva del New York Times: «Sono in Italia da quasi 12 anni e questo paese mi ha dato tutto. Sarebbe difficile lasciare ma ovviamente c'è anche la curiosità di scoprire come potrei comportarmi in campionati importanti come la Liga e la Premier League. Io voglio vincere, il resto non conta. Il mio rimpianto è legato alle sconfitte nelle finali europee. Non ho mai vinto la Champions e l'Europa League ma questo resterà il mio obiettivo».

OBIETTIVI

Il megafono prestigioso targato Usa è il palcoscenico ideale per inviare due messaggi: 1) No al calcio arabo che nell'intervista non viene mai menzionato. Ergo, almeno nel breve periodo, le offerte faraoniche stile Al Nassr non lo interessano. 2) Paulo - prossimo 31enne - apre a nuove esperienze in Premier e Liga. Ma non ovunque. Vuole squadre che giochino la Champions. La frenata finale, «Voglio vincere tutto quello che posso con la Roma», è utile per cautelarsi nel caso la curiosità - in assenza di proposte - dovesse rimanere tale. Difficile andare oltre. Sia chiaro: in questa storia, quale sarà l'epilogo, non ci sono né buoni, né cattivi. Sul piatto ballano soltanto gli interessi del calciatore (che si può liberare con una clausola rescissoria) e del club. Il quadro è chiaro a Dybala, a De Rossi (che lunedì ha rimandato la palla nella metà campo dell'argentino: «Nel calcio si fanno dei progetti che vengono scombussolati dalle decisioni del calciatore o del procuratore. Dire oggi questo rimane è un boomerang») e alla Roma. Il club non vuole passare eventualmente per quello che si priverà della Joya ma ha lasciato intendere come il nuovo progetto potrebbe farne anche a meno. In questi casi le strade da seguire sono due: 1) Lo si comunica direttamente all'interessato e si sceglie insieme la strategia migliore 2) Si aggira l'ostacolo, lanciando segnali inequivocabili. Ad oggi, sembra questa la via scelta. Quando si opta infatti per un tecnico giovane e un ds specializzato in club da ricostruire (Lens e Nizza), non si conferma Lukaku, si cerca di tagliare il monte ingaggi, si parla apertamente di «ricostruzione», «progetto», «Atalanta modello da seguire», «approccio sostenibile», «tempo» e «triennio», non ci vuole uno scienziato per capire che Dybala in questo contesto c'entri poco. Questo vuol dire che andrà certamente via? No, perché ha un contratto almeno fino al 2025, a Roma sta divinamente e finora, al di là di un sondaggio dell'Atletico Madrid, non ha ricevuto offerte che lo allettino tecnicamente. Le uniche arrivano dal mondo arabo che, con un matrimonio alle porte (il 20 luglio a Buenos Aires) e la voglia di incidere nei top campionati europei, non gli interessano. L'estate deve ancora iniziare: l'impressione però è che sul versante Dybala sarà molto lunga.

Stefano Carina

L'ARGENTINO PUÒ LIBERARSI CON UNA CLAUSOLA MA AMBISCE A CLUB CHE GIOCHINO LA CHAMPIONS



IL PIÙ OSANNATO Paulo Dybala, 30 anni, firma autografi ai tifosi dopo l'allenamento di ieri a Perth. Oggi la Roma gioca un'amichevole contro il Milan

DYBALA, PROVE DI SEPARAZIONE

Prima apertura di Paulo a Premier e Liga «Curioso di vedermi in questi tornei»

Ma per ora le uniche offerte concrete sono arrivate dai campionati arabi

L'amichevole

Oggi test contro il Milan in Australia



Oggi alle ore 13 (le 19 in Australia) la Roma affronterà in Milan in amichevole a Perth. La partita sarà visibile su Roma Tv+ e sull'app ufficiale dei rossoneri. Sugli spalti è prevista una grande cornice di pubblico con quasi 60mila biglietti venduti. Sarà l'occasione per vedere all'opera anche qualche Under 18 tra cui Almaviva, il giovane al quale Totti ha passato la sua fascia da Capitano il 28 maggio del 2017.

G.L.

Il commento

Ora non diventi un tormentone

Piero Mei

Le parole dette a "The Athletic" da Paulo Dybala sono come quelle dell'antico oracolo di Delfi quando la Pizia, la sacerdotessa dalla voce rauca, parlava senza virgole e il responso dipendeva solo da dove i fatti successivi le avrebbero collocate per il guerriero interpellante. «Andrai tornerai non morirai in guerra», la virgola dopo il tornerai era per il reduce, quella dopo il non per il caduto. I due lo scoprivano dopo, il secondo forse neppure lo scopriva lui...

Per Dybala e la Roma bisognerà aspettare non la collocazione delle virgole ma la chiusura delle virgolette. Le sue frasi, prese in stile intercettazione, hanno un senso definito; il discorso globale ne ha uno nebuloso. E la Roma dovrà far presto a cacciare nuvole e nebbia.

La «curiosità» manifestata verso la Premier e la Liga ha l'aria di uno spiraglio per la "Romexit": chi fa la fuga in avanti non esita a definirlo un «avviso», parola che sa di avvertimento e di malaparata perfino quando è «di garanzia». E' la certificazione del c'era una volta il campionato più bello del mondo che adesso ha traslocato.

Il «voglio vincere con la Roma tutto quello che posso» detto in coda alla confessione del «mi mancano solo la Champions e l'Europa League» è, invece, la descrizione di un sogno condiviso dal popolo dei sold out all'Olimpico e delle trasferte di massa.

L'importante è che in questo scombiccherato mercato del calcio, dove tutto è mercato, che ha visto la modernizzazione condurre dalla schiavitù del cartellino alla contrattualizzazione, dalla possibilità (spesso unilaterale lato giocatori e, soprattutto, procuratori che ad ogni passaggio riscuotono la percentuale) di interrompere i contratti al portarli a scadenza o a clausola rescissoria (quella di Dybala per l'estero è a basso dispendio), l'affaire Dybala non diventi il tormentone dell'estate giallorossa. Il tormentone è quella musica che ti fa ballare tutta un'estate e poi «la musica è finita, gli amici se ne vanno»...

La Roma deve decidere, prima lo fa e meglio è, fra due ipotesi: vuoi vincere un certo numero di partite da calcolare in base alla condizione fisica di Paulo che negli anni italiani avrà pure cambiato tutto e tutti, medici e dintorni, ma non ha cambiato la sua fragilità e neppure la sua classe infinita? Tieniti la Joya. Vuoi giocarle tutte? E allora rinuncia al cristallo di Boemia e prenditi il bicchiere infrangibile di quelli che si danno ai pupi che li lanciano ovunque, e non con la precisione sublime con cui Dybala lancia i suoi aquiloni. E se questa seconda fosse la scelta (rapida) mai 'na gioia, si direbbe in frase ed hashtag romanesco. C'è una bella frase di Charlie Brown: «Se la gioia è dietro l'angolo, la mia vita è un cerchio». Pare un resoconto del mercato che verrà.

IL MERCATO

Primo sorriso per DDR: riscattato Angeliño Ghisolfi non si ferma, a sinistra piace Doig

ROMA Angeliño è il primo acquisto del nuovo direttore sportivo Florent Ghisolfi. L'esterno sinistro, che era stato preso in prestito lo scorso gennaio, adesso è stato riscattato a titolo definitivo. La Roma ha versato al Lipsia i cinque milioni che servivano per far scattare il diritto e gli ha assicurato un contratto fino al 2028 a 2 milioni a stagione premi compresi. La clausola sarebbe scaduta a fine maggio, a quel punto i tedeschi avrebbero potuto aumentare il costo del cartellino facendo pesare le buone prestazioni che ha inanellato con De Rossi. Curiosità: Tiago Pinto, ex Roma e nuovo dirigente del Bournemouth, ha provato a inserirsi nella trattativa per strapparlo ai giallorossi all'ultimo minuto. Incursione fallita, perché il Lispia ha rispettato il contratto e il terzino ha preferito restare. Scelta prevedibile, perché lo aveva detto a più riprese che Roma sarebbe stata la città perfetta in cui restare e mettere le radici.

OCCHI SU ZHEGROVA

Anche De Rossi ha dato il via libera a investire su un esterno che ha spesso elogiato: «Per me può stare in tutte le squadre del mondo. Vorrei riuscire a trovare un modo per farlo spingere sempre di più. Dobbiamo un pochino gestirlo al momento ma lui è perfetto e spero di farlo spingere sempre di più». Dipendesse esclusivamente da Daniele, anche il rinnovo di Spinazzola sarebbe una formalità. In questo caso, però, le perplessità sulle condizioni fisiche dell'esterno da parte del club hanno creato un momento di stallo. L'agente del calciatore si sta guardando da tempo intorno e più passano i giorni, più la possibile intesa si allontana. Con Leonardo a fine contratto, al momento lo spagnolo è l'unico titolare sulla fascia sinistra. Proprio per questo motivo uno dei profili monitorati è Doig del Sassuolo. Giocatore diverso da Angeliño, più prestante a livello fisico (188 centimetri) ma ugualmente abile nei dribbling. In avanti invece attenzione a Zhegrova che ieri ha salutato il Lilla: «Voglio trasferirmi in un club più grande». In Francia pensano possa essere la Roma.

AI SALUTI

In uscita c'è invece Azmoun. Quella di Perth dovrebbe essere l'ultima gara dell'iraniano in giallorosso. Arrivato in prestito la scorsa estate dal Bayer Leverkusen, è pronto a lasciare Trigoria. L'iraniano potrebbe finire al Siviglia, ci sono già stati dei colloqui. Tra i club interessati ce ne sarebbe anche uno italiano.

Gianluca Lengua

RESPINTO UN AFFONDO DEL BOURNEMOUTH DELL'EX PINTO: LO SPAGNOLO FIRMA FINO AL 2028 L'INGAGGIO È DI 2 MILIONI



CONFERMATO José Ángel Esmorís Tasende, noto come Angeliño, 27 anni

LE STRATEGIE

IL MAGO IN QATAR E ADDIO A KAMADA

▶L'Al-Duhail offre 11 milioni bonus inclusi
Lotito resiste: «La cifra è bassa, la accetto se lui rinuncia a qualcosa. Oppure resterà»
Daichi, stop sul gong al rinnovo triennale

ROMA Chiamateli pure i giorni/ore dell'abbandono di Luis Alberto, purché qualcuno ceda presto sull'ultimo braccio di ferro. Da tempo il Mago ha un accordo da 8 milioni a stagione con l'Al-Duhail, che la scorsa settimana ne ha messi sul piatto 11 (compresi i bonus, sottratti al 25% da riconoscere al Liverpool) per il suo cartellino. Lotito ne vorrebbe di più, sta tenendo duro, ma ora l'affare va chiuso in fretta per non restare col cerino in mano. A Doha si stanno spazientendo, non faranno nessun rilancio, minacciano di virare altrove e di ritirarsi dalla corsa allo spagnolo: «Non m'interessa, è lui che vuole andare via. Qui ha un contratto di 4 anni e può restare a Formello. L'offerta dal Qatar per me è bassa e, per compensarla e accettarla, ho chiesto al giocatore di rinunciare a qualcosa visto che ha detto pubblicamente che non vuole più un euro dalla Lazio». Il patron si riferisce a mensilità e premi pendenti, ma non può tirare la corda troppo a lungo. Le battaglie di principio contano fino a un certo punto, la Lazio può risparmiare oltre 30 milioni lordi di ingaggio (considerati 4,5 milioni l'anno e l'opzione fino al 2028).

DIPLOMAZIA

L'impressione è che le fumata bianca sia sempre dietro l'angolo. Il Mago ormai è fuori dal progetto, domenica ha scaldato la panchina, Tudor non gli ha concesso nemmeno l'ultimo ballo, anche per punirlo dell'ingresso svogliato contro l'Inter a San Siro. Gli ultras gli hanno dedicato uno striscione («La pelota siempe al Diez...Buona Suerte Luis»), lui ha subito ringraziato prima di partire per Siviglia dove sta preparando i festeggiamenti per il decennale del suo matrimonio e ieri si è immortalato felice e contento alla corrida con amici di lungo corso. Il suo entourage invece è al lavoro da giorni con la Lazio per sbloccare l'affare con l'Al-Duhail al più presto: Miguel Torres sta usando la massima diplomazia per mettere tutte le parti d'accordo. Al posto di Felipe Anderson è già stato preso Tchaouna a Salerno, si continua a trattare la rescissione di Pedro. Se anche lo spagnolo andrà via, servirà poi sulla trequarti un suo sostituto. Colpani al momento costa troppo, a meno che non venga inserito Mandas nell'affare con il Monza dopo l'addio di Di Gregorio. Occhio al nigeriano Dele-Bashiru dell'Hatayspor. Attenzione sempre ai contatti ripresi col Feyenoord, che non ha mai dimenticato Isaksen ai margini dei piani di Tudor: si può lavorare a uno scambio con Stengs, vecchio pallino insieme a Gimenez e Wieffer ormai fuori dalla portata economica della Lazio. La Lazio ha risondato Greenwood, vicinissimo nell'ultimo giorno dello scorso mercato estivo: la splendida stagione al Getafe (8 gol e 6 assist) ha riabilitato il 22enne inglese, ma ora c'è mezza Premier ed Europa a corteggiarlo.

BALLANO LE ULTIME MENSILITÀ E I VECCHI PREMI. GLI AGENTI AL LAVORO CON UNA OPERA DI DIPLOMAZIA PER CHIUDERE L'AFFARE





I GIOIELLI Luis Alberto, 31 anni. A sinistra, Daichi Kamada (27)

INTRIGO

Non sarà Kamada a coprire il buco lasciato da Luis Alberto. Nelle ultime due gare Tudor lo aveva utilizzato sulla trequarti al suo posto, ma pur vedendolo meglio in tandem con Vecino («Rispetterò il mio contratto con la Lazio», giura l'uruguagio), dovrà rinunciarci e forse riabilitare Rovella e Guendouzi a centrocampo. Il tecnico martedì sera aveva festeggiato a Spalato, dopo la chiamata del ds Fabiani che lo aveva rassicurato: «Abbiamo incontrato l'entourage a Formello e ci è stato detto che eserciterà l'opzione di rinnovo triennale entro il 30 maggio. C'è l'accordo». Così non è stato, perché Kamada aveva rinunciato alla sua iniziale volontà di firmare un nuovo contratto per un solo anno, era venuto incontro alla Lazio ma solo con l'inserimento di una clausola rescissoria nel vecchio contratto per liberarsi poi in un secondo momento. Nella riunione fiume di ieri le parti hanno discusso fino all'ultimo per trovare l'intesa sul prezzo del cartellino, prima della mezzanotte come termine ultimo. Lotito sparava alto, il giapponese in patria al ribasso. «Non ha fatto valere l'opzione e non ci sarà un nuovo accordo», ha assicurato a tarda notte il ds Fabiani sfinito. Addio, è finito male questo gioco d'azzardo, non ripetiamolo con Luis Alberto.

Alberto Abbate
Valerio Marcangeli

IL GIAPPONESE VOLEVA UNA CLAUSOLA DI RESCISSIONE BASSA NO DEL CLUB. VECINO: «VOGLIO RISPETTARE IL MIO CONTRATTO QUI»

IL CASO

Lo strano rosso di Bellomo (pagato 24 a 1) La procura federale apre un'indagine

MILANO All'improvviso torna ad allungarsi l'ombra delle scommesse sul calcio italiano. Al centro di una nuova inchiesta c'è l'espulsione, rimediata dalla panchina, di Nicola Bellomo durante il ritorno dei playout di serie B tra la Ternana e il Bari (la sua squadra), vinto 3-0 dai pugliesi il 23 maggio scorso. A richiamare l'attenzione dell'ufficio guidato da Giuseppe Chiné è stato un flusso anomalo di puntate registrato in una ricevitoria di Bari proprio su un possibile cartellino rosso a un determinato giocatore, il centrocampista Bellomo appunto. È accaduto tutto alla mezz'ora del secondo tempo in una maniera alquanto buffa: un litigio con un raccattapalle. Solo per quell'episodio il giudice sportivo ha squalificato il centrocampista, di 33 anni, per una giornata infliggendogli anche un'ammenda di cinquemila euro. Insomma, inutile dire quanto sia particolare il caso in questione, anche perché il Bari stava già vincendo 3-0 garantendosi così la permanenza in B. E a fare insospettire la Procura Federale sarebbero state le giocate fatte a Bari poche ore prima del match, che puntavano sul rosso a Bellomo, pagato 24 volte la posta. Da qui l'apertura dell'indagine nei confronti di un giocatore simbolo dei biancorossi, arrivata all'indomani del deferimento al Tribunale Federale Nazionale di quattro calciatori – Christian Diego Pastina, Francesco Forte, Gaetano Letizia ed Enrico Brignola –, per aver effettuato nelle stagioni 2021-22 e 2022-23 scommesse su risultati relativi a incontri ufficiali organizzati nell'ambito della Figc e di campionati di calcio stranieri. Una concomitanza che ha indotto la Lega serie B a confermare il proprio impegno «in prima linea nella collaborazione con la giustizia sportiva per accertare e garantire il rispetto delle regole e l'onorabilità e la credibilità del proprio campionato». Bellomo, che può giocare anche come trequartista, ha debuttato in B con il Bari il 16 maggio 2009 contro il Modena. Invece, in A ha esordito con la maglia del Torino il 25 settembre 2013 contro il Verona, mentre il suo primo gol nella massima serie è arrivato il 20 ottobre di quell'anno nel 3-3 contro l'Inter. Poi per Bellomo è iniziato un girovagare con Spezia, Chievo, ancora Bari, Ascoli, Vicenza, Sambenedettese, Salernitana, Reggina e nuovamente Bari dal 2022. È sempre rimasto legato alla città, nella quale la scorsa estate si è anche sposato. Adesso può finire nei guai e la Figc indaga per capire cosa sia accaduto davvero.



SOTTO INCHIESTA Nicola Bellomo, 33 anni, nel momento in cui viene espulso nella gara contro la Ternana

EX MILAN

Dall'Italia all'Inghilterra, dal nostro campionato alla Premier. Rischia grosso Lucas Paquetà, che in A ha indossato la maglia del Milan dal gennaio 2019 al giugno 2020. Il brasiliano potrebbe anche rischiare la carriera con una squalifica a vita. Il fantasista del West Ham, secondo la Federcalcio inglese, avrebbe violato le norme sulle scommesse cercando di influenzare il risultato di una partita. Accuse che, naturalmente, Paquetà ha rispedito al mittente. L'indagine si è concentrata attorno a quattro gare: West Ham-Leicester del 12 novembre 2022; il match con l'Aston Villa (12 marzo 2023); quella contro il Leeds (21 maggio 2023) e quella contro il Bournemouth (12 agosto 2023). «Si ritiene che Paquetà abbia cercato direttamente di influenzare i match citati cercando intenzionalmente di ricevere un cartellino giallo dall'arbitro con lo scopo, in violazione delle regole, di influenzare il mercato delle scommesse in modo che una o più persone ne traessero beneficio», quanto ha scritto la Federcalcio inglese nelle motivazioni del deferimento. Tra l'altro per queste accuse, Paquetà non si era potuto trasferire al Manchester City nell'estate scorsa. Anche perché influenzare lo svolgimento di un match è l'accusa più grave possibile e la sanzione massima è la squalifica a vita. E Paquetà trema.

Salvatore Riggio

L'OMBRA DELLE SCOMMESSE SULL'ESPULSIONE DALLA PANCHINA DEL GIOCATORE DEL BARI PER UNA LITE COL RACCATTAPALLE

Finale playoff di B

Tra Cremonese e Venezia il primo round è senza reti



Cremonese e Venezia non schiodano lo 0-0, allo Zini, nella finale d'andata dei playoff in Serie B per decidere la terza promossa in A dopo Parma e Como. Il ritorno è previsto per domenica prossima al Penzo, col Venezia che in casa potrà giovarsi di due risultati su tre per il piazzamento migliore in campionato, senza supplementari né rigori. Il primo atto è stato combattuto con i portieri Saro e Joronen bravi soprattutto sui temuti Pohjanpalo (il capocannoniere del campionato sostituito dopo 60') e Coda. Brivido a inizio ripresa per la traversa presa da Pierini per gli ospiti con una punizione a giro, poi il portiere dei lagunari decisivo su Coda, Zanimacchia e Ciofani.

Massimo Boccucci

VASSEUR, TUFFO NELLA FERRARI «UN'EMOZIONE»

▶Il TP delle Rosse ha celebrato il trionfo a Montecarlo con un bagno insieme a Leclerc: «Una stagione entusiasmante, quanti progressi»

FORMULA 1

Dal weekend di maggior successo da quando è in Formula 1, all'imbarco per Montreal dove, fra dieci giorni, si disputerà il GP del Canada. Frédéric Vasseur è sotto i riflettori, per la Ferrari quasi un momento magico. La SF-24 è molto cresciuta. Con i recenti passetti fatti grazie agli sviluppi, è apparsa in grado di soffiare sul collo di Verstappen e della sua spaziale Red Bull. Un perentorio avvicinamento l'ha fatto anche la McLaren tanto che, nelle ultime tre gare, ci sono stati tre vincitori diversi, con altrettanti bolidi. Forse il Campionato non ha più un asso piglia tutto, ma superMax può ancora rivendicare un dominio offuscato solo nell'ultimo mese. L'ingegnere francese, il sempre più consistente condottiero del Cavallino, la montagna che gli è stata messa sotto il naso la deve ancora scalare e, in linea di massima, è allineato all'approccio cauto. Lui è a Maranello da poco più di un anno e sa bene che gli impegni da smazzare sono ancora parecchi. Sia quelli che sono sotto gli occhi di tutti, sia quelli che non si vedono. Passata la sbornia vincente di Montecarlo, se mai ce ne fosse stato bisogno per una truppa esperta che digiuna da troppo tempo, serra le fila dei suoi ragazzi e manda messaggi nemmeno troppo criptati. L'obiettivo è uno solo: continuare ad impegnarsi a testa bassa come fatto finora. Ben vengano le gioie, ma non devono far cambiare il punto di vista perché il piano prevede di rafforzarsi ancora. È soddisfatto, ma per niente euforico. Certo di buon umore, tenendo però i piedi ben piantati a terra. Impossibile trascinarlo in facili entusiasmi. «La vittoria a Monaco non cambia la situazione. Abbiamo vinto due gare, siamo sempre stati fra le prime sei posizioni, il campionato è entusiasmante. Non dobbiamo preoccuparci di quello che accadrà, vogliamo solo pensare agli sviluppi e al GP del Canada, il nostro prossimo impegno. Abbiamo progredito in tutte le aree, cosa che è necessaria fare e continueremo a spingere».

SUL FUTURO: «SAINZ NON SARÀ MAI UN PROBLEMA PER NOI NEWEY? CI PARLO MA DA LUI NON MI ASPETTO RISPOSTE»



VINCITORE Charles Leclerc

LA POLE DI CARLOS A MONZA

Dopo il bagno freddo nel Porto su "invito" di Leclerc, il TP continua a gettare acqua sul fuoco: «Non sono mica certo che sia stato il più bel giorno da quando sono ferrarista. Certo Monaco è un gara unica e per Charles aveva un valore speciale perché non era mai riuscito a vincere il gran premio di casa, ma il sabato di Monza quando Carlos ha conquistato la pole ho provato un'emozione molto forte».

Da abile stratega non perde occasione per mettere i suoi piloti sullo stesso piano, aspetto fondamentale per ottenere il massimo. Anche la monoposto migliore deve essere guidata. Guardate la Red Bull. E nessuno come Fred conosce l'anima dei campioni. Il transalpino fa focus su una mutazione che c'è stata fra la scorsa stagione e quest'anno: «No, non è cambiato nulla, sapevamo di dover progredire sulla preparazione della gara. Per carità, le qualifiche sono importanti, ma esclusi alcuni circuiti dove non si sorpassa come Singapore e Montecarlo, non basta certo partire davanti per vincere. E i punti si fanno in gara. Sulla SF-24 abbiamo lavorato su questo aspetto con buona soddisfazione».

Il manager, ancora una volta ma con molto garbo, non cavalca la vittoria come una benzina magica: «Non credo che cambierà molto, ne come determinazione ne come concentrazione. I ragazzi da questo punto di vista sono già al massimo e così devono continuare. Ci sono dei piani precisi, aggiornamenti programmati, sappiamo bene dove dover lavorare. Il buon risultato è solo un riconoscimento in più. Molti aggiornamenti sono programmati, ma è presto per parlarne».

SUL PODIO Frederic Vasseur festeggia la vittoria di Montecarlo

TUTTI A BARCELLONA

Vasseur passa a parlare dei piloti, un argomento del quale è massimo esperto. È pure riuscito a convincere Hamilton dopo una vita in Mercedes: «Carlos non sarà mai un problema. Il fatto che vada via non influisce minimamente sul suo rendimento. Sapeva che sarebbe accaduto da prima dell'inizio della stagione, è un super professionista, darà tutto fino all'ultima curva dell'ultima gara. Il prossimo anno pensiamo di avere la coppia migliore, in questo modo si ottengono i massimi risultati. L'ho sempre pensata così. Nel paddock parlo con tutti, ma non aspetto da Newey nessuna risposta. Stiamo andando nella direzione giusta, penso che la stabilità del gruppo sia più importante del lavoro di un singolo».

A Barcellona vedremo il vero valore dei tre top team? «Sì, è uno dei tracciati più completi anche se ha perso un po' di valore negli ultimi due anni da quando le prove invernali non si fanno più lì. Sì, è vero non ci sono ancora i regolamenti per le auto del 2026, ma il cambiamento sarà soprattutto per i motori, area nella quale i tecnici stanno lavorando da molto tempo. Miami, Imola e Monaco, tre tracciati con layout diversi, ma le prime tre squadre sono state sempre in appena un decimo».

Giorgio Ursicino

A Oslo è un altro Jacobs: volo sui 100 metri in 10.03

ATLETICA

ROMA Marcell Jacobs ritrova un buon tempo (10.03, vento a favore 0,4 m/s) e un bel sorriso. Pietro Arese fa il primato italiano dei 1500, pure da ottavo: lui trova solo lacrime, di gioia. Jacobs è quarto al Bislett di Oslo, lo stadio delle leggende, ma la corsa personale più brua di sempre, quella di due giorni fa a Ostrawa, è già alle spalle. «E fra dieci giorni ci divertiremo», dice il doppio oro di Tokyo. Fra dieci giorni difenderà il titolo europeo all'Olimpico roano. «Saremo a casa, tra la nostra gente e sarà uno stimolo in più: vengo gente a vivere con noi il grande momento». Non guarda al tempo, Jacobs, che è stato preceduto dal sudafricano Simbine, 9.94, dal suo compagno di allenamento, il giapponese Sami Brown, 9.99, e dal liberiano Eseme, 10.01, tutti passaporti extraeuropei guardando a Roma, con il britannico tascabile, Azu, che si è fermato per uno stiramento. Dice Jacobs che sta mettendo le cose insieme che più che il crono quel che conta è «la sensazione». Marcell si sente di nuovo Jacobs: «Per 90 metri ho corso pensando solo a me stesso, gli ultimi 10 mi sono un po' indurito. Mi ero spaventato anche io due giorni fa, ma il mio allenatore mi ha convinto che non dovevo preoccuparmi, devo curare la fase di transizione. È questo il mio vero punto di partenza: ora c'è solo da migliorare, migliorare e migliorare». Insiste: «Si tratta di mettere le cose in riga, per Roma potendo, ma anche per Parigi».

Gli altri italiani in Norvegia hanno visto Daisy Osakue terza nel disco (63.29), la Bellò quarta negli 800 (2:00.05), Ayomide Folorunso settima (56.06) nei 400 hs dopo essersi incagliata su quarto e quinto ostacolo. Pioveva sull'ultima gara e sull'ultimo azzurro in pista, Pietro Arese sui 1500 che aspettavano il cocco di casa, Jacob Ingebrigsten che ha litigato con il papà coach e ora si fa allenare da suo fratello maggiore. Si tuffava stremato, Jacob, e vinceva sul filo ma dietro, ottavo, la grande notizia: 3:32.13 di Arese è record italiano che migliora l'antico 3:32.78 di Genny Di Napoli. Era l'anno 1990, non c'erano i telefonini. «Voglio far bene a Roma e pure a Parigi» dice Pietro. In casa altrui da segnalare il «giro della morte», i 400 metri, corsi a tempo di record europeo dall'inglese barba hipster Hudson Smith, 44.07, graffiando il muro dei 44 secondi,

PER MARCELL È IL MIGLIOR TEMPO DEL 2024 «E MIGLIORERÒ ANCORA» PIETRO ARESE MIGLIORA IL RECORD ITALIANO SUI 1500 DOPO 34 ANNI

ITALIA FORZA 116

È il numero azzurro per gli Europei di Roma 2024. Il direttore tecnico, La Torre, ha diramato l'elenco dei convocati per l'Italia: sono 116, 63 ragazzi e 53 ragazze, ma anche 6 campioni olimpici (manca solo, di quelli che fecero Tokyo d'oro, l'infortunato marciatore Stano), 4 medagliati di Budapest mondiale e di Glasgow indoor (c'è il superlanciatore del peso Leonardo Fabbri); il numero da record non è "ordinato" dal fattore campo, che influisce, bensì dagli splendidi risultati dell'atletica azzurra in questi tre anni e dalla pioggia di primati nazionali che ha accompagnato il 2024, un vero "cambiamento climatico", ma questo graditissimo. Un centinaio di atleti appartengono ai gruppi militari. L'Italia dell'atletica è, inoltre, con la sua multietnicità, uno spot magnifico per l'inclusione. Tutti "fanno squadra", ed è per questo che saranno in pista tutte le staffette possibili. Molti di questi atleti saranno sicuramente fra i presenti a una novità dei campionati a Roma: la Medal Plaza. Le premiazioni verranno effettuate non nello stadio in corso d'opera, ma alla "Palla", la celebre scultura alle spalle della Tribuna Tevere, sulla linea dell'Obelisco, luogo di appuntamento per i frequentatori dell'Olimpico.

DIAMOND LEAGUE L'arrivo di ieri a Oslo: Jacobs, a destra, è quarto

Piero Mei

Roland Garros, Djokovic ok Arnaldi va al terzo turno

IN CRESCITA Matteo Arnaldi, 23 anni, affronterà Rublev

TENNIS

Nella corsa al numero 1 del mondo, Novak Djokovic supera il test-Carballes Baena d'esperienza e ora affronterà Lorenzo Musetti che ha battuto 7-5 6-1 6-4 l'idolo di casa Monfils. In attesa oggi di Sinner - intorno alle 14 ci sarà il nuovo record su Eurosport dopo i 365.000 spettatori di mercoledì? - già di terzo turno Matteo Arnaldi ed Elisabetta Cocciaretto lo raggiungono dribblando la pioggia che sta boicottando la prima settimana del Roland Garros, e si qualificano al test di russo contro pronostico con Andrey Rublev e Liudmila Samsonova. Lo squadrone-record di 11 azzurri al secondo ostacolo nello Slam sulla terra rossa di Parigi vede ko Luciano Darderi per 7-6 6-3 6-3 contro il solido Griekspoor, come Lorenzo Sonego e Fabio Fognini che, grazie alla pioggia, rimandano di un'oretta l'eliminazione ma s'inchinano a Zhang (7-5 3-6 6-1 6-4) e Paul (6-1 6-0 6-2). In serata sfiora l'impresa Cobolli che rimonta due set a Rune ma perde al tie-break del quinto (10-7). Stesso epilogo per Zeppieri che avanti di due set cede 6-2 al quinto con Kokkinakis. Oggi inizio anticipato alle 10, con 5 match sui 16 campi, compreso lo Chatrier.

AMMAZZA FRANCESI

«Sono felice: sono riuscito a finire prima dell'ennesimo stop. Che match infinito, il più travagliato della mia carriera, è difficile rimanere sempre presente e concentrato per così tante ore senza giocare», dice l'allievo di Alessandro Petrone al primo terzo turno a Parigi dopo il 6-4 6-3 6-1 fra mille stop ed alti e bassi con cui doma la wild card di casa, l'ottavo francese su 8. «È evidente che mi piace giocare con loro. Bella atmosfera: non capita tutti i giorni di giocare in uno stadio pieno. Con me sono stati carini e mai irrispettosi». Anche se il direttore del torneo, Amelie Mauresmo, ha vietato l'alcol in tribuna per evitare altre intemperanze. Il rematch di Vienna contro Rublev? «Sono convinto di poter fare un buon match, sto crescendo molo, anche se non so bene cosa aspettarmi, quando giocheremo, dove, con o senza tetto... e soprattutto se giocheremo. So che tennis lo infastidisce, dovrò variare tanto e non farlo comandare. Gli Slam, 3 set su 5, mi piacciono: ritengo di essere fisicamente molto forte».

STUDERE STUDERE

"Coccia", la simpaticissima Cocciaretto, dopo il colpo contro Haddad Maia, domina Bucsa 6-1 6-4: «Nei momenti di buco studio, leggo, mi metto lì, non penso alle attese, e mi rilasso. Ho un esame di Giurisprudenza l'11 giugno, dopo la fine del Roland Garros, Diritto Agrario, sono iscritta a Camerino, parlare dell'Università mi rende migliore come persona, laurearmi è un obiettivo fondamentale». Prossimo turno, cambia tutto contro Samsonova: «Un'occasione per migliorarmi, devo lottare, dare il meglio ed avere pazienza. Lei tira sempre forte».

Vincenzo Martucci

Cronaca di Roma

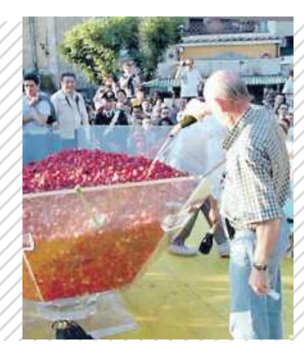
Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Venerdì 31 Maggio 2024

23 °C 17 °C
Il Sole Sorge 5:36 Tramonta 20:36
La Luna Sorge 2:11 Cala 13:40



Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Weekend
Sagre e sfilate per una festa dei sapori
Dente e Savona alle pag. 50 e 51



Domani il via con Ghali
Cinema in piazza con Sorrentino, Norton e Verdone
Satta a pag. 47



L'evento
Beneficenza e tante stelle per l'Anlaids
Venturi a pag. 46



Il commento
IL BIONDO TEVERE TRA AMBIZIONI E MUTAZIONI ALLA JEEG ROBOT
Marco Presta

Tutte le più importanti città del mondo sono attraversate da un grande corso d'acqua: Parigi, Londra, New York, Mosca. Roma ha la fortuna di specchiarsi nel Tevere, che impreziosisce la Città Eterna e in più fornisce al suo popolo la possibilità di usare un'esclamazione estremamente significativa: "Ma vatte a butta a fiume!".

Questo invito, però, sembra essere stato preso un po' troppo sul serio dai turisti: sui social girano le immagini di stranieri che, per combattere la calura, s'immergono nelle acque del Tevere, che è biondo come lo sono certe signore sulla sessantina, in maniera del tutto innaturale. Il problema è che il nostro fiume non è balneabile, chi osa farlo va incontro a multe pesanti: gli unici che possono immergersi tranquillamente nelle sue acque sono i batteri fecali, e forse neanche loro. Se chiedete a una delle tante pantegane che bazzicano l'Urbe, lei stessa vi sconsiglierà di avvicinarvi al greto del fiume. Si sa però che i divieti a Roma non sono una vera e propria proibizione ma un suggerimento, un parere amichevole, per cui i turisti continuano a immergersi allegramente. Verrebbe quasi da suggerire loro di imitare Anita Ekberg e lanciarsi nelle acque trasparenti della Fontana di Trevi: purtroppo però è un reato pure quello (siamo una democrazia imperfetta, qui da noi non c'è libertà di tuffo).

I tempi dell'Americano a Roma e di Mister Ok sono passati definitivamente, in tutta coscienza mi sento di dare un solo consiglio alle decine di migliaia di persone che arrivano da tutto il mondo per vedere lo splendore delle nostre bellezze artistiche: guardatevi un film dal titolo "Lo chiamavano Jeeg Robot", i cui protagonisti subiscono tremende mutazioni genetiche dopo essere caduti nel Tevere. Credetemi, non si tratta di un film di fantascienza. Ormai, è neorealismo

Roma, corsa per salvare i fondi

▸Il 30 giugno scatta la tagliola: le opere non assegnate perderanno i finanziamenti L'Osservatorio: concluso l'11,1% dei cantieri. Veloccia: «Sono cambiamenti radicali»

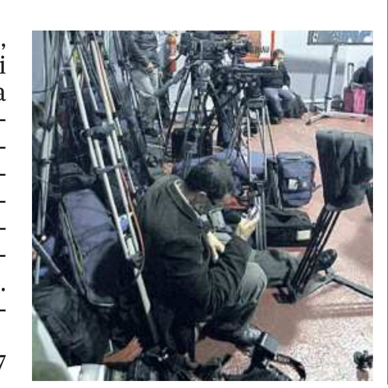
Progetti di opere e lavori: 1.894. Gare avviate: 5.201 (un'opera può avere più di una gara). Due numeri che sintetizzano il lavoro che Roma comune, Roma Città Metropolitana, altri soggetti pubblici e privati e altri comuni, stanno portando avanti per sfruttare i fondi messi a disposizione dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza, il Pnrr, per il territorio della Capitale. Ma è comunque corsa contro il tempo. Il 30 giugno scade il termine-tagliola: le opere le cui gare non fossero assegnate entro questa data limite perderebbero i finanziamenti. I dati sono quelli dell'Osservatorio sul Pnrr (e il Giubileo).

Magliaro alle pag. 34 e 35

La campagna elettorale sui social
Europee, così i guru dell'algoritmo trasformano i politici in influencer

Il precursore fu Luca Morisi, l'inventore della "bestia" di Matteo Salvini, la macchina social che si esprimeva soprattutto su Facebook. Con il tempo le piattaforme si sono moltiplicate e così molti dei candidati alle prossime elezioni europee hanno scelto di affidarsi a una squadra per i social. Talvolta esterna, spesso all'interno del proprio staff.

Carini alle pag. 36 e 37



«Fiera di essere antisemita», poi le scuse
Frasi choc sul profilo di Bernabei liquori Ristorante kosher lo rifiuta come fornitore

Il ristorante kosher "Bellacarne" nel cuore del Ghetto ha annunciato all'improvviso l'interruzione della collaborazione per la fornitura di bevande e alcolici con la storica enoteca "Bernabei". Una netta presa di distanza dalle affermazioni «antisemite» di Serena Bernabei, la quale attraverso i social avrebbe espresso posizioni contrarie alla offensiva israeliana a Gaza.

a pag. 39



Dopo i restauri riaffiorano mosaici dell'età di Domiziano (81 d.C.)



Palazzo Farnese, il tesoro nascosto

Larcan a pag. 49

Preso imprenditore amico di Diabolik Fu l'ultimo incontro

Gianluca Ius è accusato di riciclaggio

Diabolik, al secolo Fabrizio Piscitelli, era stato da lui nel suo ufficio sulla Tiburtina prima di recarsi all'ultimo appuntamento, quello con la morte alle sette del pomeriggio del 7 agosto del 2019. Ieri Gianluca Ius è stato arrestato per riciclaggio dalla Procura di Catania. Gli inquirenti gli contestano fatture per 7,5 milioni di euro per operazioni mai effettuate e che sarebbero servite, invece, a ripulire soldi di dubbia provenienza. Tanto più che Ius, imprenditore ed esperto di finanza, non avrebbe dichiarato redditi.

Marani a pag. 41

Il trend dei turisti
Torna la moda (pericolosa) dei tuffi nel Tevere

Oggi è diventata un'abitudine pericolosa quanto malsana (e vietata). Tuffarsi nel Tevere è una trasgressione da social, sempre più frequente con l'arrivo delle temperature estive.

Rossi a pag. 43


Turista non per caso — Mauro Evangelisti

Quel transfer infinito dopo dieci ore di volo

Dopo un volo di dieci ore, vedere che il Boeing o l'Airbus si ferma nell'area di parcheggio dell'aeroporto, è un colpo al cuore. Prima di scendere dall'aereo e raggiungere l'area arrivi, dovrai aspettare i bus (o più correttamente il cobus), attendere che si riempiano e poi sorbirti il tragitto, schiacciato dagli altri passeggeri, che può durare anche un quarto d'ora. Più gradevole l'uso del finger (una sorta di ponte mobile) che si attacca direttamente all'aereo: una volta sbarcato, ti ritrovi nel terminal saltando il passaggio del bus. C'è però una controindicazione: con il finger si esce solo dalla porta anteriore e i tempi sono meno rapidi, nel caso opposto si può utilizzare anche la porta posteriore. Lo stesso meccanismo vale per l'imbarco (con la variabile di alcune compagnie che fanno salire per gruppi, a seconda del numero di posto). Ci sono dei casi secondari. Sempre in nome della velocità, a volte si usa un metodo misto: chi è nei posti davanti percorre il finger, chi è dietro scende sull'asfalto dell'aerostazione per rientrare nel terminal. Ultima possibilità più diffusa negli scali piccoli (ma succede a volte anche a Ciampino): si scende dalle scalette, ma si raggiunge a piedi l'aerostazione senza necessità di attendere il cobus. Per gli appassionati di aerei una benedizione.


Bus passeggeri a Fiumicino



Il futuro della Capitale

Corsa contro il tempo per non perdere i fondi: conclusa un'opera su 10

▶Il 30 giugno scatta lo stop ai finanziamenti per le opere Pnrr non ancora assegnate
L'Osservatorio Ance-Acer: a Roma il 18% di gare avviate in più rispetto a dicembre

IL FOCUS

Progetti di opere e lavori: 1.894. Gare avviate: 5.201 (un'opera può avere più di una gara). Due numeri che sintetizzano il lavoro che Roma comune, Roma Città Metropolitana, altri soggetti pubblici e privati e altri comuni, stanno portando avanti per sfruttare i fondi messi a disposizione dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza, il Pnrr, per il territorio della Capitale. Ma è comunque corsa contro il tempo. Il 30 giugno scade il termine-tagliola: le opere le cui gare non fossero assegnate entro questa data limite perderebbero i finanziamenti.

L'OSSERVATORIO

I dati sono quelli dell'Osservatorio sul Pnrr (e il Giubileo) predisposto dall'Associazione dei Costruttori edili di Roma e provincia, l'Ance Roma-Acer, e sono riferiti solo al settore delle opere e dei lavori non includendo i progetti relativi a beni e servizi, e sono aggiornati ad aprile. A stretto giro, l'Osservatorio renderà noto l'ultimo aggiornamento prima della scadenza finale dei termini di assegnazione degli appalti. Andando più nel dettaglio, come detto le gare avviate - quindi o in fase di aggiudicazione o proprio di affidamento - sono 5.201, un dato che fa segnare un aumento del 18% rispetto alla rilevazione precedente, che era di dicembre 2023. Da un punto di vista economico, queste cinquemila e 200 gare "coprono" i due terzi delle risorse totali rese disponibili dal Piano. Nello specifico, poi, sono quasi 2.600 le gare gestite dai Comuni della provincia che riguardano l'81% delle risorse. Poi, le gare gestite da soggetti pubblici (come la Regione, le Asl, la Soprintendenza, per intendersi) o privati (come fondazioni o partecipate) sono poco meno di 1.800 pari al 78% delle risorse messe a terra. Quelle della Città Metropolitana sono 649 per il 57% delle risorse e, infine, sono 172 le gare partite gestite dal Comune per opere e lavori, che vedono, ad aprile, già impegnato il 65% delle risorse messe a disposizione dal Piano. Alle gare di competenza del Campidoglio, però, vanno aggiunti gli interventi contenuti nel programma "Roma Caput Mundi" che sono sì finanziati dal Pnrr ma devono essere conteggiati nelle tabelle relative alle opere per il Giubileo: si tratta di progetti che ricadono sotto la responsabilità del Sindaco di Roma nella sua veste di Commissario alle opere del Giubileo. Per Caput Mundi risultano assegnati altri 144 progetti infrastrutturali per circa 611 milioni di euro.



Lavori in corso nell'area della stazione Termini

I 5.201 APPALTI IN FASE DI AGGIUDICAZIONE COPRONO I DUE TERZI DELLE RISORSE TOTALI DISPONIBILI CON IL PIANO

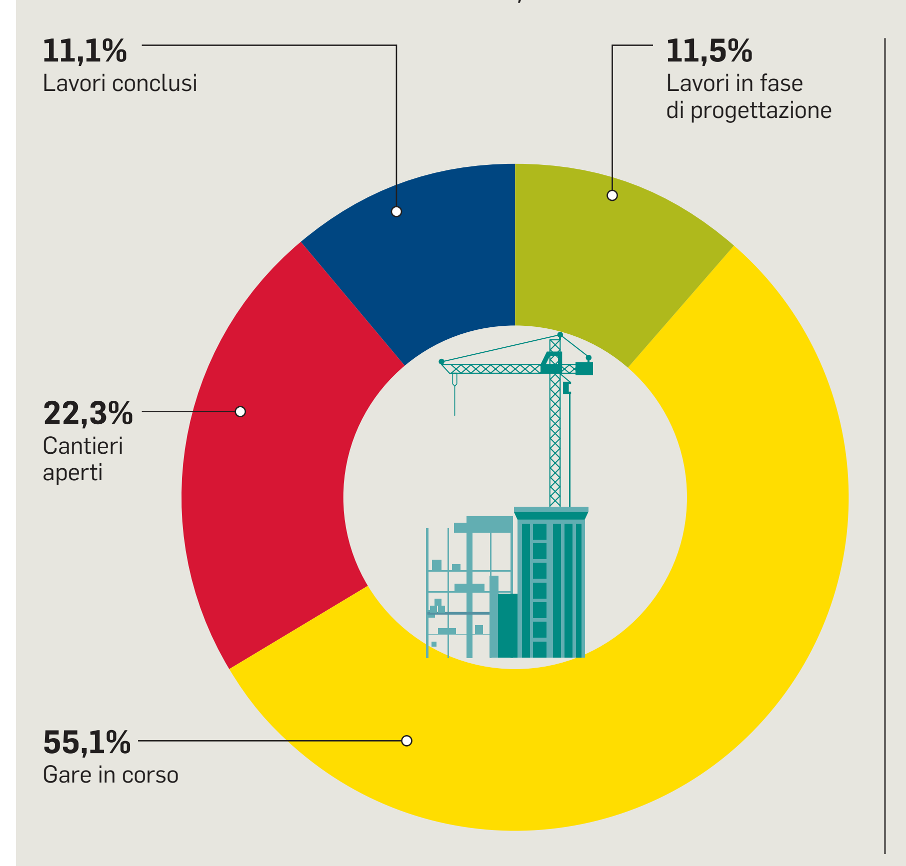
ATTUAZIONE

Stando ai dati dell'Osservatorio, ad aprire risultava concluso l'11,1% dei cantieri, il 22,3% di interventi in corso, il 55,1% di gare in corso, cioè in aggiudicazione o in affidamento, e solo l'11,5% di lavori in fase di progettazione. Quelli più indietro sono gli interventi che riguardano la digitalizzazione e l'innovazione, il turismo e la cultura (9 i cantieri aperti). Al contrario, quelli che appaiono decisamente più avanzati, con l'80% dei cantieri in attività, sono quelli sul verde e la transizione ecologica (273 cantieri aperti) sul cui numero, però, incide pesantemente il numero degli interventi legati al superbonus 110%. Nell'elenco delle opere ricadenti sul territorio di Roma e provincia finanziate con i fondi del Pnrr trovano

LA SITUAZIONE MIGLIORE È QUELLA DEI CANTIERI PER IL VERDE E LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

La situazione

Stato di avanzamento fisico dei lavori PNRR, Roma e territorio della città metrop



Fonte: elaborazioni OReP su dati Italia Domani, ANAC e BDAP

Il futuro della Capitale



olitana, aprile 2024

CANTIERI APERTI
Dati aggiornati ad aprile 2024


9 Digitalizzazione, turismo, innovazione


273 Verde, transizione ecologica


6 Infrastrutture


30 Istruzione


16 Coesione e inclusione


9 Salute

Fonte: Osservatorio Pnrr e Giubileo Roma Ance-Acer   Withub

posto interventi di natura diversa: ci sono quelli che vanno sotto la "sostenibilità" e che comprendono una fetta importante delle opere per il trasporto pubblico, la rigenerazione urbana, i rifiuti, i parchi e, ovviamente, le strade. Poi, la cultura che include progetti su biblioteche, turismo, musei e via dicendo; quindi l'inclusione e cioè le scuole, le pari opportunità, lo sport; o l'innovazione che investe la digitalizzazione e l'informatizzazione. A proposito di infrastrutture, ieri in Consiglio comunale è passata una mozione, quindi con un valore non vincolante, per chiedere di spostare la futura fermata della linea C Chiesa Nuova in una posizione «più baricentrica»: una querelle decennale.

Fernando M. Magliaro

Intervista Maurizio Veloccia

«Nessun intervento spot: sono cambiamenti radicali»

▶L'assessore capitolino all'Urbanistica: «Vogliamo migliorare la vita dei romani, abbiamo inserito anche la riqualificazione totale di Corviale e Tor Bella Monaca»

«La rigenerazione urbana è un elemento fondamentale all'interno delle opere del Pnrr. Quello che stiamo facendo è cambiare tante parti di città con l'aspirazione non solo di cambiarne il volto ma anche migliorare la qualità della vita dei romani, riportando decoro, sicurezza, servizi ed infrastrutture con una particolare attenzione alla transizione climatica ed alla qualità urbana».

Maurizio Veloccia, assessore all'Urbanistica, non c'è il rischio che queste opere finanziate col Pnrr si riducano, alla fine, in qualche aiuola e due piazzette?

«Al contrario. Il fatto di aver inserito opere di riqualificazione totale come Corviale o Tor Bella Monaca fra quelle del Pnrr è l'esatto opposto. Si tratta di interventi complessi, che richiedono spesso non tanto tempi lunghi quanto ingenti risorse la cui penuria costante finisce per essere un ostacolo alla loro realizzazione. Noi stiamo lavorando per lasciare alla città, al termine di questo periodo di cantieri così intenso, un volto nuovo e soprattutto organico ma anche una nuova mentalità nell'approccio alla rigenerazione».

In che senso?



L'assessore all'Urbanistica, Maurizio Veloccia

«LE PRIORITÀ? DECORO, SICUREZZA, INFRASTRUTTURE E SERVIZI: PUNTIAMO SULLA QUALITÀ URBANA»

«Mai interventi spot, calati dall'alto e senza una visione d'insieme. Mi spiego».

Prego.

«Quando nel quadrante ovest della città avviamo progetti su Montecucco e la Valle dei Casali, l'abbattimento dei residence a Bravetta e dell'ex complesso Alitalia a Muratella interveniamo in profondità per eliminare elementi di degrado e restituire un intero quadrante alla fruibilità dei cittadini attraverso il concorso di investimenti pubblici e privati. Il rilancio del quartiere Flaminio con le caserme di via Guido Reni con il Museo della Scienza, il Borghetto Flaminio alla Sapienza e speriamo presto lo stadio Flaminio esprimiamo lo stesso concetto: recuperare non un'aiuola ma un quadrante e dargli una nuova vocazione legata in questo caso alla cultura, l'arte ed al tempo libero. Aggiungo un'altra considerazione».

Quale.

«Progetti immaginati con un metodo nuovo, attraverso una coprogettazione con i Municipi ed i territori in cui abbiamo attivato dei veri laboratori di quartiere dove si studia e si progetta insieme alle Università ed al terzo settore. Il Campidoglio ha la responsabilità delle scelte, ma costruirle insieme ai territori non solo ci aiuta a sbagliare di meno ma corresponsabilizza i cittadini nel preservare e curare le opere che si realizzano. Perché questa è l'altra grande sfida: rendere questa grande opera di trasformazione della Città strutturale, rendere più bella e vivibile la città in un nuovo patto con i romani per preservare nel tempo quanto si sta costruendo».

Fer. M. Mag.

Tiberina, nuova fognatura per seimila abitanti di Borgo Sant'Isidoro

IL PIANO

Dopo settant'anni di attese, il Campidoglio e Acea Ato2 portano l'allaccio alle fognature a oltre 400 famiglie residenti e 30 unità commerciali, e in totale a un bacino di utenza interessata di circa seimila abitanti del Municipio XV. L'intervento si svilupperà tra il 2024 e il 2025, con un finanziamento di oltre 6 milioni di euro. Il cantiere, iniziato a marzo, è finalizzato alla realizzazione del nuovo collettore fognario (1,8 chilometri di rete) su via Tiberina e in località Borgo Sant'Isidoro. L'opera porterà inoltre al completamento della rete già esistente del bacino Prima Porta-Mandriaccia e alla raccolta, al collettamento e al trasferimento delle acque reflue della zona di Sant'Isidoro al collettore che corre lungo via di Villa Livia, con approdo finale al depuratore Roma Nord.

L'ITER

Ieri il sindaco Roberto Gualtieri, l'assessore ai lavori pubblici Ornella Segnalini, i tecnici di Acea Ato2 e il presidente del Municipio XV Daniele Torquati hanno effettuato un sopralluogo per verificare l'avanzamento dei lavori. «È inaccettabile che nel 2024 a Roma ci siano ancora persone che non hanno la fogna e l'acqua – sottolinea Gualtieri - Tutti i romani e le romane devono avere gli stessi diritti e l'accesso ai servizi primari». Con quest'opera «abbiamo messo il punto a un'attesa infinita, fatta di promesse mancate e stop di progetto - spiega Segnalini - Negli ultimi due anni il dipartimento dei Lavori pubblici e Acea Ato2 hanno studiato il progetto nel modo migliore, per adeguarlo dopo i ritrovamenti archeologici».

C.R.



Il sopralluogo di ieri

SOPRALLUOGO DEL SINDACO GUALTIERI AI LAVORI ESEGUITI DI ACEA ATO2 CON UN INVESTIMENTO DI 6 MILIONI DI EURO



Dietro la campagna elettorale

Europee, da X a TikTok sfida all'ultimo follower: tutti i guru dei candidati

▶Dai "marziani" che curano la comunicazione di Marino agli staff di partito, fino ai "lupi solitari": quando l'elettorato si conquista con musica, immagini e notizie



IL FOCUS

Il precursore fu Luca Morisi, l'inventore della "bestia" di Matteo Salvini, la macchina social che si esprimeva soprattutto su Facebook. Con il tempo le piattaforme si sono moltiplicate e così molti dei candidati alle prossime elezioni europee hanno scelto di affidarsi a una squadra per i social. Talvolta esterna, spesso all'interno del proprio staff.

«Con Ignazio Marino puntiamo sul tema della sanità. Oltre ai social più tradizionali abbiamo realizzato un podcast in cui diamo voce a medici e infermieri», spiega il suo portavoce Fabrizio Berruti, che aggiunge: «Io sono un giornalista, ma siamo un piccolo gruppo di amici di Ignazio, ci definiamo i "marziani"». C'è chi, come il dem Nicola Zingaretti, ha affidato la gestione di queste piattaforme a un gruppo di volontari: «Lo facciamo ritagliandoci del tempo per il rapporto che abbiamo con Nicola, ma abbiamo tutti altri lavori», affermano. Anche un altro candidato dem come Marco Tarquinio ha accanto a sé dei volontari: «Non abbiamo voluto optare per un'agenzia e per ora non sponsorizziamo i suoi post», spiega la sua coordinatrice social Martina Fabiani, aggiungendo: «Abbiamo puntato tutto su Instagram, dopo aver provato su Twitter, ma Tarquinio funziona meglio sul video».

IL PARTITO

C'è chi si affida allo staff di partito. Lo ha fatto ad esempio Stefano Tozzi (FdI) che ha creato quasi da zero i suoi vari profili, che sono così uniformati a quelli della sua famiglia politica. Mentre può contare su un profilo web più rodato Nicola Procaccini. Che, da presidente dei Conservatori europei, ha scelto di impostare la sua campagna «tornando sempre alla questione all'Europa, anche quando si tratta di qualcosa che fa il governo o di polemiche tra partiti», spiega il suo portavoce Fabio Benvenuti, che insieme al diretto interessato cura anche il lato social. La candidata pentastellata Carolina Morace ha il suo staff, che si coordina con quello del M5S: «Il suo obiettivo è allargare la base e quindi ha scelto di non parlare di campo largo, Pd, Superbonus, non polemizza con Meloni. Nei suoi post ha deciso di concentrarsi sui temi della pace, dello sport».

E poi ci sono i solitari. «Chi è il mio social media manager? Sono io stesso», afferma Roberto Vannacci, il generale candidato con la Lega. «Ricondivido i post che mi citano, alcuni li carico io stesso. Faccio tutto da me». Mentre Alessandra Mussolini si avvale di un collaboratore, ma solo per montare i video: «Sono io ad avere il controllo dei miei canali. Io sono candidata in due circoscrizioni e i social servono anche solo per far sapere alle persone che sei candidata. Posto tutto quello che capita, anche quello che non si dovrebbe mettere, come gli errori».

IL DEM ZINGARETTI HA AFFIDATO I SUOI POST A UN GRUPPO DI VOLONTARI MENTRE VANNACCI FA TUTTO DA SÉ

L'ANALISI

Una campagna social ha un costo. Oltre allo staff, c'è quello necessario per sponsorizzare i contenuti, spiega Domenico Giordano, analista dati per Arcadiacom.it. «Se voglio concentrarmi su Roma, per avere la copertura di un 10 per cento di profili tra loro simili, servono circa 200 euro al giorno». Come sta evolvendo il mondo dei social? «Rispetto a Facebook, Instagram garantisce un coinvolgimento maggiore, perché oggi i reel (brevi video in verticale) funzionano molto di più del post con la foto. Tik Tok lo abbiamo visto esplodere alla fine delle scorse politiche, perché oltre ai reel va a prendere una fascia più restia a votare». Secondo Giordano, «sono due i candidati che stanno "performando" meglio sui social: Vannacci e Tarquinio. Perché i loro contenuti sono divisivi, fanno discutere. Sono benzina per le "bolle cognitive", quegli spazi in cui il dibattito si polarizza». Un'altra che viene premiata dai numeri è Mussolini che «sta facendo una campagna poco politica e molto pop. I suoi riscontri non sono da legare al suo cognome come in passato o ai contenuti ma sono pensati per generare picchi di attenzione». Il sistema social «penalizza invece i politici di lungo corso» oppure chi,

Dietro la campagna elettorale




Il set di un comitato elettorale con reporter, giornalisti e social media manager


L'intervista Daniele Cinà

«Così il politico diventa un perfetto influencer»

▶Il social media manager di Gualtieri spiega come è cambiato il lavoro negli anni: «Oggi funziona molto il reel, un video verticale da 60 secondi. Ma attenti all'algoritmo»

Spesso si sente parlare dei numeri social di Roberto Gualtieri. E l'uomo che lo segue dall'inizio è Daniele Cinà.

«Ci sono arrivato dopo diverse professioni. Ho lavorato in tv e questo mi viene utile nel montaggio dei video, che ha un ritmo serrato. Con social e politica ho cominciato lavorare alla Camera, durante la 17esima legislatura, con il Pd».

Come è cambiato il lavoro?

«Allora Instagram era agli albori, più in voga erano Facebook e poi Twitter, che però era un po' elitario. Con il tempo si è passati dallo scritto al video. Oggi regna il famoso reel, video in formato verticale e lungo di solito un minuto e mezzo al massimo. E poi l'algoritmo premia più il contenuto che il fatto di avere tanti follower, è più democratico. Chi fa il mio lavoro deve conoscere come funziona la macchina, sapendo che il meccanismo può cambiare».

E il rapporto con Gualtieri come è nato e come si è evoluto?

«Abbiamo iniziato quando era ministro dell'Economia, nella fase del Covid. Spiegando ai cittadini provvedimenti, ristori o aiuti presi in quella fase. Senza avere ovviamente manuali su come si comunica una pandemia. Durante la fase della candidatura di Gualtieri abbiamo scelto di non attaccare gli altri candidati ma di raccontare il programma per temi. Infine, da quando è sindaco, in una prima fase abbiamo lavorato dietro le quinte. Dopo aver rimesso in moto la macchina abbiamo iniziato a mostrare la trasformazione della città, anche spiegando il perché dei disagi».


Il social media manager Daniele Cinà (a sinistra) con Gualtieri

L'ERRORE DA EVITARE È TRATTARE IL WEB COME SE FOSSE UN UFFICIO STAMPA: PUBBLICO E STILE SONO MOLTO DIFFERENTI

Come si cuce un profilo social addosso a un politico?

«Ora ci sono dei corsi universitari, ma più che altro servono competenze di contesto: politica, scrittura, regia, conoscere il target di riferimento, sapere cosa comunicare con chiarezza. È un lavoro sartoriale, per evitare di creare una macchietta. Per esempio Gualtieri, essendo professore, ha una capacità divulgativa che non hanno altri. Ieri mi ha fatto ridere un commento su un video in cui mostrava i lavori per rifare le strade a Prati. C'era scritto: "Sono di Roma? No. Ho visto tutto il video? Sì". Perché quel post era sì molto locale, ma capire quell'aspetto interessa anche a Canicattì.

Altri consigli?

«Va creato un piano editoriale, una pianificazione che ti consenta di non essere monotono. Altro errore da evitare è trattare i social come ufficio stampa: hanno pubblici e modalità di funzionamento diversi. Sbagliato fare il copia e incolla su Facebook del comunicato. E poi nei social si può rispondere ai commenti, diversamente dalla tv. Non farlo è un errore».

G.Car.

come la pentastellata Morace, «aveva sì una sua visibilità ma paga lo scotto di avere dei contenuti non divisivi». Anche se, come insegna la storia recente, passare dal like al voto (o viceversa) non è così scontato.

Gianluca Carini

Il premio Tecnovisionarie alla presidente di Acea

IL RICONOSCIMENTO

La presidente di Acea, Barbara Marinali, è tra le vincitrici del Premio Internazionale Tecnovisionarie che, giunto alla sua XVIII edizione, viene attribuito alle donne che, nella loro attività professionale, hanno testimoniato di possedere visione, privilegiando l'impatto sociale, la trasparenza nei comportamenti e l'etica. La cerimonia di premiazione si è svolta ieri sera a Palazzo Pirelli, a Milano. Promossa da Women&Tech – Associazione Donne e Tecnologie – ETS, l'edizione 2024 con il tema «Transizione ecologica: le protagoniste di una nuova cultura dell'Acqua» si propone di evidenziare il ruolo cruciale delle donne nell'innovazione e nella gestione sostenibile delle risorse idriche. Riflettori puntati sulle tecnologie emergenti in ambiti come la depurazione avanzata, i sistemi intelligenti di monitoraggio e risparmio idrico: il premio, infatti, punta ad evidenziare come queste tecnologie siano non solo strumenti per proteggere l'ambiente ma anche leve per lo sviluppo economico e sociale.

AL FEMMINILE

Il Premio Internazionale Tecnovisionarie celebra le donne che hanno contribuito in modo significativo alla gestione sostenibile dell'acqua. A Barbara Marinali il premio è stato conferito con la seguente motivazione: «Una vita professionale al servizio dello Stato e elle imprese partecipate, occupandosi di programmazione economica e politiche pubbliche, concorrenza e regolazione dei mercati, negli ambiti strategici delle infrastrutture a rete: trasporti, energia, comunicazioni digitali, acqua. Acea, classe 1909, è il maggior operatore idrico. Ha il dovere pressoché istituzionale di guidare il cambiamento, in una fase cruciale di forte esposizione al rischio di non riuscire a disporre, nel prossimo futuro, di adeguate risorse idriche per finalità economiche e dei cittadini. E Barbara Marinali è al lavoro per sviluppare una visione nazionale integrata del settore".

«Sono onorata di ricevere questo riconoscimento da una giuria di donne importanti. La definizione "tecnovisionaria" la trovo bellissima: parla di donne in grado di immaginare e disegnare un futuro innovativo e sostenibile», ha commentato Marinali.


La presidente di Acea, Barbara Marinali, riceve il premio da Corrado Passera

BARBARA MARINALI: «SONO ONORATA, UN RICONOSCIMENTO CHE PARLA DI DONNE IN GRADO DI DISEGNARE UN FUTURO SOSTENIBILE»

«Fiera di essere antisemita» Il post choc e poi le scuse del fornitore di vini e liquori

▶Un commento di Serena Bernabei dell'omonima azienda fa infuriare il ristorante kosher "Bellacarne": rapporti interrotti. L'autrice: «Famiglia estranea a quanto scritto»

IL CASO

Un putiferio scoppiato sui social all'ombra del conflitto israelo-palestiniese e deflagrato nell'ambiente della ristorazione romana: il ristorante kosher "Bellacarne" nel cuore del Ghetto ha annunciato all'improvviso l'interruzione della collaborazione per la fornitura di bevande e alcolici con la storica enoteca "Bernabei". Motivo? Una netta presa di distanza dalle affermazioni «antisemite» esternate da uno dei punti di riferimento della famiglia di imprenditori romani, Serena Bernabei, la quale attraverso i suoi profili social nei giorni scorsi avrebbe espresso posizioni decisamente contrarie alla offensiva israeliana a Gaza. L'imprenditrice, dal canto suo, ha subito voluto chiarire di essere profondamente rammaricata per quanto accaduto porgendo «le mie più sincere scuse». Per lei le sue «parole non intendevano essere, nella maniera più assoluta, offensive e irrispettose nei confronti della comunità ebraica».

IL FATTO

Bellacarne poco prima aveva evidenziato il perché della sua decisione di interrompere il business avviato, spiegando le motivazioni sempre via social. «La proprietà del ristorante Bellacarne - si legge testualmente in un post - comunica di avere interrotto con effetto immediato il rapporto di fornitura con la Bernabei liquori Srl. La decisione è stata presa a seguito delle affermazioni esternate sui social network da parte di uno dei punti di riferimento della società e della famiglia Bernabei, Serena, la quale ha dichiarato di essere "fierissima" di essere antisemita. "Fate schifo come popolo e come persone", oppure "Chiamatemi antisemita. Ne andrò fierissima", sono alcune delle frasi deplorevoli che hanno indotto la nostra azienda a cessare il rapporto con la Bernabei Liquori Srl. Difendiamo fermamente il diritto di tutti a esprimere le proprie opinioni - si legge ancora - ma quando queste sconfinano in offese e in odio razziale abbiamo il dovere di denunciare e prendere le distanze da chi è promotore di razzismo e antisemitismo».

LA LITE DIVAMPATA SUL WEB I PROPRIETARI DEL LOCALE HANNO CHIUSO IL RAPPORTO DI LAVORO

L'ingresso del ristorante kosher Bellacarne in via del Portico d'Ottavia: i titolari hanno interrotto la fornitura con il distributore Bernabei Liquori a causa dei commenti social anti israeliani pubblicati da Serena Bernabei

Parole che avevano scosso l'ambiente della ristorazione - e non solo - come un terremoto. Nel giro di poche ore sotto al post sono apparsi i primi commenti degli utenti Facebook e Instagram. «Avete fatto bene!», «Ben fatto, dichiarazioni brutte e vergognose». Ma tra i tanti è intervenuto anche Francesco Giontella, marito di Serena Bernabei. «Sono il marito di Serena Bernabei. Mia moglie è profondamente dispiaciuta per quanto ha scritto sui social (...) L'incitamento all'odio razziale va oppresso sul nascere ma da marito vi assicuro che mia moglie è quanto di più lontano ci sia dalle parole che ha vergognosamente scritto».

L'IMPRENDITRICE: «SCOSSA DALLA TRAGEDIA DI RAFAH ESPRIMO AFFETTO E VICINANZA AL POPOLO EBRAICO»

LA REPLICA

Nel pomeriggio di ieri la stessa Serena ha voluto chiarire ulteriormente quanto pubblicato sul suo profilo personale Instagram in seguito degli ultimi, tragici, eventi di Rafah. «Ci tengo a chiarire che il post non rappresenta affatto il mio pensiero ed è stato scritto a titolo personale e in modo del tutto indipendente dalla mia famiglia - ha detto nella nota - Non voleva diffondere provocazioni irriguardose, ma era frutto dell'onda emotiva e del dolore per le immagini giunte da Rafah. Si tratta di un'immane tragedia: vorrei cogliere tale occasione per esprimere al popolo ebraico la mia vicinanza e il mio più sincero affetto, oltre che amicizia e solidarietà», ha concluso Serena Bernabei.

A. Mar.

Minacce ai funzionari del Comune dopo lo sgombero degli occupanti

LA DENUNCIA

Da Palazzo Senatorio in Procura. L'assessore al Patrimonio, Tobia Zevi, denuncia: «Arrivate minacce ai nostri funzionari che hanno lavorato allo sgombero delle case alla Borghesiana».

IL FATTO

Alla Borghesiana, nella zona di Colle Regillo, a Roma est al di fuori del Grande Raccordo anulare, nelle scorse settimane il Campidoglio ha recuperato una serie di appartamenti, una decina, che erano stati occupati abusivamente da alcune persone. Solo che, a distanza di pochi giorni da questo sgombero, i funzionari capitolini del Dipartimento che avevano lavorato a questa pratica sono stati attaccati: «scritte sui muri, con nomi e cognomi, accompagnate da minacce e disegni osceni, pedinamenti, tentativi di intrufolarsi sugli account dei diversi social. Siamo arrivati praticamente allo stalking. Per questo, abbiamo presentato delle denunce in Procura», spiega l'assessore Zevi che aggiunge: «Anche il sindaco ha contattato questi dipendenti per testimoniare loro la vicinanza del Campidoglio. Si tratta di persone che erano abituate a vivere sulle spalle del pubblico, occupando case e sottraendole così ai legittimi assegnatari».

L'ASSESSORE ZEVI: «DOPO L'OPERAZIONE ALLA BORGHESIANA I NOSTRI DIPENDENTI PEDINATI E INTIMORITI DAGLI SFOLLATI»

Il Comune nelle scorse settimana ha recuperato una decina di appartamenti occupati in zona Colle Regillo alla Borghesiana

Assegnatari che, proprio negli ultimi giorni, sono finalmente entrati nelle case che erano loro state assegnate da anni senza che, però, vi potessero accedere proprio per l'occupazione abusiva.

«Non ci lasciamo intimidire - aggiunge ancora Zevi - e le nostre denunce, fatte insieme al direttore del Dipartimento, Tommaso Antonucci, servono ad aprire l'ombrello protettivo dell'Amministrazione a favore di quei funzionari che hanno fatto il loro lavoro con coscienza e competenza. Allo stesso tempo, c'è preoccupazione verso i legittimi assegnatari di questi alloggi popolari che saranno egualmente protetti qualora ci fosse necessità».

C.R.

Cortei e festa della Repubblica: strade chiuse e autobus deviati

IL FOCUS

Strade chiuse, bus deviati e traffico in tilt. I romani si preparano a un fine settimana di fuoco, con manifestazioni e cortei che bloccheranno la Capitale da oggi fino a domenica. Primo appuntamento a Tor Vergata con la manifestazione sportiva "No tabacco race - Io respiro", dalle 8 alle 13. Poi dalle 17, nel centro città, le prove in vista delle celebrazioni del 2 giugno a via dei Fori Imperiali, tra piazza Venezia e largo Corrado Ricci.

SAPIENZA

Alla Sapienza è in programma la manifestazione "All eyes on Rafah", organizzata dal Movimento degli studenti palestinesi. Gli attivisti si ritroveranno oggi a piazzale Aldo Moro a partire dalle 17 e fino alle 20. La mobilitazione proseguirà anche i giorni successivi, e domani, sabato 1 giugno, si unirà al corteo che partirà da piazza Vittorio Emanuele II e arriverà fino a Porta Pia. La manifestazione di sabato sarà l'evento più caldo: sono attese circa 2mila rappresentanti di sindacati e movimenti studenteschi che, a partire dalle 14, attraverseranno la città. Da piazza Vittorio Emanuele i manifestanti percorreranno via Principe Eugenio, viale Alessandro Manzoni, via Giovanni Giolitti, piazza di Porta San Lorenzo, via Tiburtina, piazzale Aldo Moro, viale del Policlinico. Fino alle 19 sono previste chiusure al traffico e deviazioni per bus e tram (linee 5 – 14 – 60 – 61 – 62 – 66 – 71 – 82 – 90 – 105 – 310 – 360 – 490 – 492 – 495 - 590 649 – C3).

GLI ALTRI EVENTI

A piazza del Popolo Fratelli d'Italia chiuderà la sua campagna elettorale per le Europee a partire dalle 14 di sabato 1 giugno. Per l'evento sono previste chiusure in viale Gabriele D'Annunzio; via del Babuino; via del Corso; via di Ripetta; via Ferdinando di Savoia.

A Cinecittà, dalle 17 alle 20 è in programma invece un corteo sui diritti Lgbt che coinvolgerà circa mille persone. I manifestanti partiranno da largo Spartaco e arriveranno in via Pietro Silva. Possibili chiusure temporanee del traffico e deviazioni delle linee bus 409 - 558 - 590. Manifestazione arcobaleno anche al Quadraro, dalle 17 alle 20. Il corteo si muoverà da largo Spartaco e arriverà in via Pietro-Silva. Previsti modifiche per le linee 409, n558, 590.

DA OGGI A DOMENICA GIORNATE DI PASSIONE PER IL TRAFFICO CAPITOLINO DALLA PERIFERIA AL CENTRO

LA PARATA

In vista delle celebrazioni del 2 giugno, già nella notte tra sabato e domenica sono previste chiusure al traffico in via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via del Plebiscito, via del Corso, via Cesare Battisti, piazza d'Ara Coeli, via del Teatro di Marcello, via Petroselli, piazza Bocca della Verità, via del Circo Massimo, via della Greca, via Ara Massima di Ercole, piazza di Porta Capena, piazzale Numa Pompilio, viale delle Terme di Caracalla, (tratto compreso tra Porta Capena e viale di Porta Ardeatina). Per il trasporto pubblico, saranno deviate o limitate le linee 3L, C3, H, 30, 44, 46, 60, 62, 63, 64, 70, 80, 81, 83, 160, 170, 190F, 492, 628, 671, 714, 715, 716, 781, 792 e 916F.



Il passaggio tradizionale delle Frecce Tricolori sopra Piazza Venezia per celebrare la Festa della Repubblica del 2 giugno. L'evento comporta chiusure al traffico e deviazioni delle linee bus

SI COMINCIA A TOR VERGATA CON LA "NO TOBACCO RACE" IL CLOU DOMENICA CON LE CELEBRAZIONI DEL 2 GIUGNO

Chiara Adinolfi

Riciclaggio, arrestato Ius l'ultimo a vedere Diabolik

▶Fermato dalla Finanza l'imprenditore ex presidente di Foligno e Ancona calcio
Piscitelli lo incontrò poche ore prima di essere ucciso: tra loro affari e amici in comune

LE INDAGINI

Diabolik, al secolo Fabrizio Piscitelli, era stato da lui nel suo ufficio sulla Tiburtina prima di recarsi all'ultimo appuntamento, quello con la morte alle sette del pomeriggio del 7 agosto del 2019. Freddato da un killer vestito da runner mentre era seduto su una panchina del Parco degli Acquedotti. Con Gianluca Ius, oggi 49enne, avevano discusso - così spiegò lo stesso manager, già patron del Foligno e dell'Ancona Calcio, raggiunto dal Messaggero - dei nuovi propositi imprenditoriali del Diablo che intendeva rilanciare l'attività della Voce della Nord, la radio dei laziali. «Gli dissi che avrebbe dovuto cominciare a raccogliere le sponsorizzazioni sfruttando le tante e importanti conoscenze di cui godeva. Di farsi le ferie e buttarsi nel nuovo progetto da settembre», la sua versione dell'epoca. Un'ora di colloquio poi il Diablo, accompagnato dall'autista cubano, si dirige in via Lemonia, verso l'ultimo appuntamento.

I VIAGGI IN SICILIA

Ieri Ius è stato arrestato per riciclaggio dalla Procura di Catania. Gli inquirenti gli contestano fatture per 7,5 milioni di euro per operazioni mai effettuate e che sarebbero servite, invece, a ripulire soldi di dubbia provenienza. Tanto più che Ius, imprenditore ed esperto di finanza, amico di Diabolik «perché eravamo entrambi ideologicamente di destra», non avrebbe dichiarato redditi. Secondo le indagini portate avanti dal Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza, anche lui e un altro romano, Fabrizio Sarra, 55 anni, avrebbero fatto parte di un «raffinato e sofisticato sistema di frode fiscale», come scrive il gip nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere, con a capo il 52enne agrigentino, Carmelo Salvatore di Salvo, abusando dei vantaggi normativi in tema di "distacco di personale" previsti per i contratti di rete tra imprese.

FATTURE PER 8 MILIONI PER OPERAZIONI MAI EFFETTUATE. IN CASA TROVATI 85MILA EURO, CONTANTI E NUMEROSI OROLOGI DI LUSSO

In pratica, secondo l'accusa, Ius nei suoi frequenti viaggi in Sicilia avrebbe consegnato al dominus il contante per poi fatturare alle reti di impresa attraverso le società a lui riconducibili, Bellatrix holding e Sarfin srl, le stesse identiche somme a cui seguivano i relativi bonifici. Una presunta gigantesca lavatrice su cui si sono focalizzati nel tempo gli occhi degli investigatori.



L'imprenditore Gianluca Ius, a sinistra, in un selfie con Fabrizio Piscitelli alias Diabolik. I due si incontrarono il 7 agosto del 2019 poche ore prima dell'agguato al Parco degli Acquedotti in cui morì Diabolik

IL BUSINESS

Appena pochi giorni fa, del resto, Ius era stato fermato nell'ambito di controlli valutari all'aeroporto di Catania con 100mila euro cash. E secondo quanto ricostruito a ritroso dai finanzieri, le prime somme immesse nel sistema risalirebbero proprio al 2019, anno dell'uccisione di Piscitelli, per circa 115mila euro. Importi che sarebbero cresciuti di molto negli anni successivi, a partire soprattutto dal 2021. Con analogo meccanismo, sul "conto" di Sarra, invece, sarebbe passato circa 1,2 milioni di euro. Ieri nelle perquisizioni all'interno di abitazioni e locali in uso a Ius tra Roma e Milano, sono stati sequestrati contanti per circa 85mila euro, nonché diversi orologi di lusso. Nell'intera operazione, denominata Alto Livello, e che ha visto arresti e perquisizioni in più regioni, sono state indagate 33 persone, per 16 delle quali sono state disposte misure cautelari. Che anche Diabolik volesse approfittare di questo o altri sistemi per "ripulire" somme di provenienza illecita?

LE INTERCETTAZIONI

Di sicuro affari con Ius erano stati messi in piedi da amici e sodali di Piscitelli. Come rilevato per esempio in alcune intercettazioni agli atti del processo per l'omicidio. I giorni successivi al delitto, infatti, Manuel Milano (l'ex compagno di Tamara Pisnoli, a sua volta ex moglie del calciatore Daniele De Rossi) e amico del Diablo continua a intessere rapporti con Ius. Il 13 settembre il "mago" della finanza si lamenta per esempio del comportamento di tale E.V, il quale avrebbe «intascato» dei soldi destinati a Piscitelli e legati a un orologio, per cui Ius si accorda con Milano per gestire la questione: «Io ho intenzione di non dargli gli altri dicendo che glieI'ho dati a Fabrizio», dice Ius. E Milano: «Testimone me, va bene». In un'altra occasione Milano e Ius discutono di soldi che stanno contando, almeno 4mila euro. «Il soldi sono liquidi.. presi così», dice Manuel. E Ius: «Stai a copri' Fabrizio», lasciando intendere che fossero di Piscitelli. Manuel fa il vago: «Fabrizio chi?». «Sono quelli di quel tuo amico.. scemo». Secondo Ius, Fabrizio di finanza non capiva molto.

Alessia Marani

Via Castel di Leva, frontale tra due auto: morto un 70enne

LO SCHIANTO

Sessanta. È il numero delle persone che in soli cinque mesi - dall'inizio del 2024 - ha perso la vita sulle strade della Capitale. L'ultimo tragico incidente ieri mattina, in via Castel di Leva, nel quadrante sud di Roma, tra una Fiat Panda, guidata da un 70enne, Paolo Meloni, che ha perso la vita sul colpo, e una Suzuki Ignis con a bordo un 78enne, trasportato in codice rosso all'ospedale Sant'Eugenio.

Sul posto, poco dopo le 10, le pattuglie del IX gruppo Eur della polizia locale sono intervenute in Via di Castel di Leva, all'incrocio con via di Torre Sant'Anastasia insieme ai sanitari del 118 ma per il 70enne non c'era più nulla da fare. I medici non hanno potuto far altro che accertare il decesso del pensionato. Sembrerebbe sia stata la sua auto a invadere la corsia opposta e travolgere quindi la Suzuki, ma le cause dello schianto non sono ancora chiare.

Intanto proseguono le indagini da parte degli inquirenti che per il momento non escludono nessuna ipotesi, compresa quella di un malore che avrebbe fatto perdere al 70enne il controllo della vettura.

VITTIMA PAOLO MELONI AL VOLANTE DI UNA PANDA SCONTRATASI CON UNA SUZUKI IGNIS GUIDATA DA UN 78ENNE FERITO GRAVEMENTE

Per gli accertamenti è stato chiuso al traffico per gran parte della mattinata il tratto di via Castel di Leva interessato dall'incidente.

I PRECEDENTI

Nel 2023 erano stati 188 i decessi per gli incidenti nella Capitale e il 2024 con i suoi primi cinque mesi dell'anno - e 60 morti - sembra confermare il trend negativo dell'anno precedente.

Un'emergenza continua che, solo negli ultimi sei giorni ha registrato quatro vittime.

Ieri il 70enne, il giorno prima era stata la volta di Fabrizio Bossoni, 50 anni. imprenditore di Fiumicino, finito con la sua moto addosso a un'auto sul Grande Raccordo Anulare.

Nella notte tra sabato e domenica, sulla Circonvallazione Gianicolense all'altezza del civico 45, direzione Trastevere, un ragazzo di 24 anni, Ismail Moussaqui, aveva perso il controllo del motorino colpendo un albero. Il giovane è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale San Camillo,

Poche ore dopo invece, in un altro grave incidente lungo la via del Mare, all'altezza di Tor di Valle, ha perso la vita un centauro di 30 anni, Marco Filomeno, dopo l'impatto con una Fiat Tipo.

Fe. Po.

Tuffo nel Tevere con selfie: fuori tempo e pericoloso

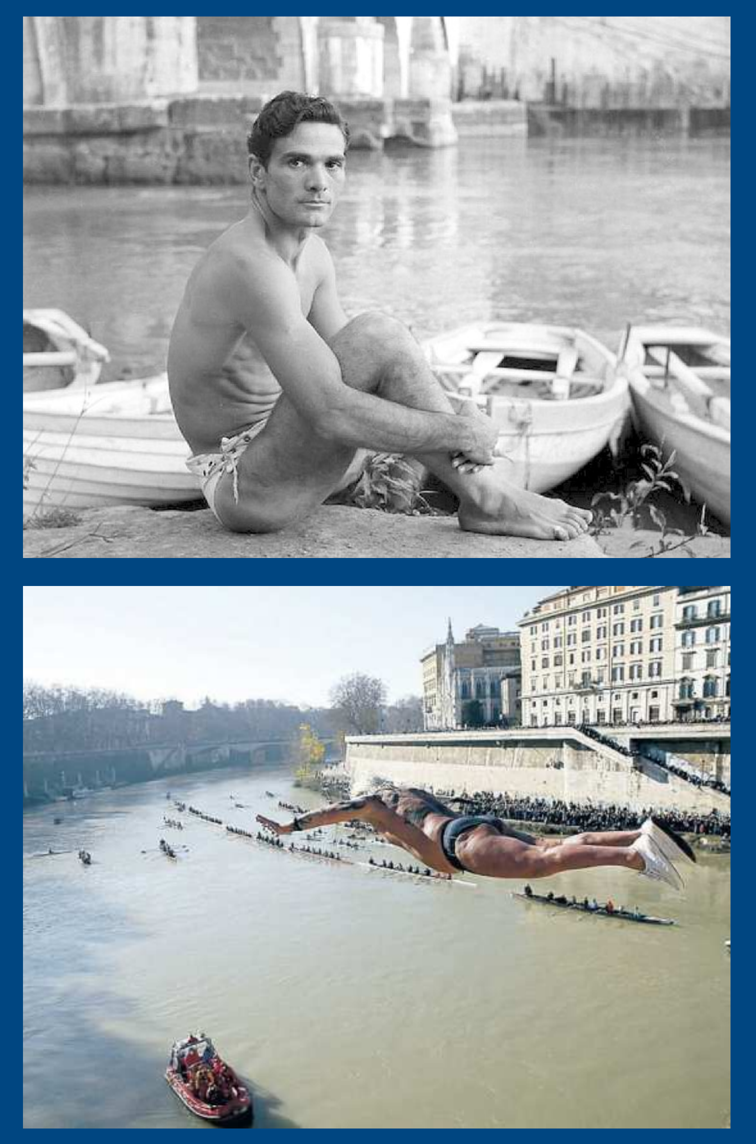
▶Sempre di più i turisti che si immergono nelle acque sfidando infezioni batteriche e multe salate per fare foto e video. Ma l'epoca del "biondo" fiume, purtroppo, è passata

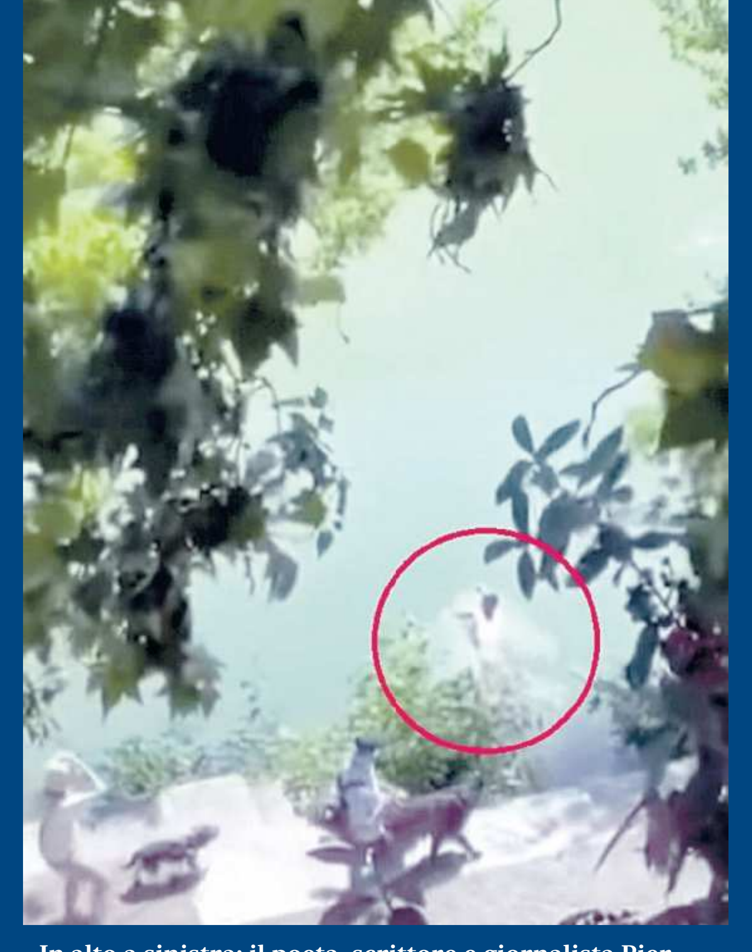
LA STORIA

Oggi è diventata un'abitudine pericolosa quanto malsana (e vietata). Tuffarsi nel Tevere è una trasgressione da social, sempre più frequente con l'arrivo delle temperature estive, come i bagni nelle fontane storiche e monumentali della Capitale. A testimoniarlo sono i video postati anche dalla pagina "Welcome to Favelas", che mostrano tuffi temerari nel principale corso d'acqua che attraversa il cuore della Città eterna, in barba a correnti, mulinelli e malattie. Uno dei bagnanti ripresi fa anche diverse bracciate dentro l'acqua. Rischiando così una multa da 160 ai 450 euro, oltre al contagio di pericolosi virus e batteri che ormai utilizzano stabilmente il corso d'acqua come casa e veicolo di propagazione.

IL PASSATO

Non sempre è stato così, anzi. Rinfrescarsi in quello che una volta era il "biondo" Tevere è stata per secoli un'abitudine che ha coinvolto anche esponenti della cultura romana, da Alberto Moravia - che ha passato la seconda parte della sua vita in un attico affacciato sul fiume, oggi diventato casa museo - a Pier Paolo Pasolini, che viveva il Tevere anche con le storie dei suoi *Ragazzi di vita*. La tradizione dei tuffi, peraltro, parte da molto lontano. Già nel Cinquecento il fiume della Città eterna era luogo di balneazione, inizialmente per entrambi i sessi. Poi nel Settecento furono emanati degli editti papali, con pene pecuniarie e corporali, che consentirono solo agli uomini, vestiti, di potersi bagnare nel Tevere. Quasi all'altezza di ponte Sisto, un po' più a valle, si sono diffusi nei secoli quelli che venivano chiamati i "Bagni della Renella", che hanno anche una strada dedicata nel rione Trastevere. Ma anche il cinema ci ha messo il suo: come nel film *Poveri ma belli*, diretto da Dino Risi nel 1957, con le immagini dello stabilimento galleggiante "Il Ciriola", sotto ponte Sant'Angelo: lo stesso che, quattro anni prima, aveva ospitato alcune scene di *Vacanze romane*. Fino agli anni Sessanta per i *fiumaioli* era una cosa normalissima farsi il bagno nel Tevere.





In alto a sinistra: il poeta, scrittore e giornalista Pier Paolo Pasolini in costume sul greto del Tevere. Qui accanto, un tuffo di Mister Ok a Capodanno, tradizione interrotta quest'anno. Sopra il frame di un video su Welcome to Favelas con un turista che nuota nel fiume

C'ERANO UNA VOLTA MORAVIA, PASOLINI E I SET SUL GRETO OGGI LA BALNEAZIONE È VIETATA CAUSA INQUINAMENTO

LO STOP

Poi sono arrivati i divieti: l'amministrazione comunale introdusse il primo stop alla balneazione per il rischio di contrarre la leptospirosi, una malattia infettiva il cui batterio di origine aveva contaminato le acque romane. Ma a rendere non balneabile il Tevere è anche l'alto numero di colibatteri, alcuni dei quali sono in grado di causare infezioni potenzialmente fatali: nell'ultimo report realizzato da da "A Sud" e finanziato dalla fondazione Charlemagne, quasi l'80 per cento dei campioni prelevati presentava livelli di escherichia coli al di sopra del limite che preclude la balneazione dei corsi d'acqua. Da sessant'anni a questa parte, quindi, quel divieto non è mai stato tolto e negli ultimi anni sono state registrati casi di moria di pesci, l'ultimo a fine 2021. I bagni nell'ex biondo fiume (almeno quelli regolari) sono diventati un ricordo della Roma che fu. Con poche eccezioni, come il celebre tuffo di Capodanno di "Mister Ok", che però quest'anno non è riuscito a proseguire la tradizione.

LE INIZIATIVE

Eppure altrove i grandi fiumi che attraversano le metropoli vengono utilizzati abitualmente per la balneazione e la tintarella. Capofila è la Francia, con i grandi progetti portati avanti a Parigi con la Senna o a Lione con Rodano e Saona. Ma veri e propri stabilimenti sono nati a Berlino, sulla Sprea. Nella Capitale siamo fermi a iniziative come quella, lanciata negli anni passati dallo stabilimento estivo nei pressi di ponte Marconi. E i "bagni della Renella" restano confinati nei libri di storia cittadina.

Fabio Rossi

Giallo nell'hotel occupato donna precipita nel vuoto durante il party abusivo

IL DRAMMA

Giallo nell'ex hotel "Cinecittà" occupato in via Eudo Giulioli. L'altra notte una peruviana di sessant'anni è precipitata all'interno, nella tromba degli ascensori naturalmente non funzionanti. Un volo nel vuoto per alcuni metri: la donna è salva per un miracolo. Soccorsa dal personale di un'ambulanza del 118 la straniera è stata portata in codice rosso al policlinico di Tor Vergata per sospette numerose fratture ossee. Le sue condizioni sono apparse subito gravi ma, fortunatamente, la donna secondo i medici non corre pericolo di vita. Ma che cosa è successo nell'edificio fatiscente e occupato da circa duecento persone, prevalentemente appartenenti alla comunità sudamericana e con all'interno diversi bambini? Sul caso indagano gli agenti del commissariato Romanina. L'ipotesi è che la 60enne sia precipitata nel corso di una delle tante feste a base di alcol e droga che animano le notti dell'occupazione, anche se non si può escludere a priori che possa essere stata spinta di sotto. Gli investigatori attendono di potere parlare con la vittima non appena si riprenderà. Testimoni hanno detto di averla vista «bere molto». I residenti tornano a denunciare: «Quel posto è una polveriera, va sgomberato». Solo qualche giorno fa nel quartiere i cittadini erano scesi in strada per protestare contro il fenomeno delle occupazioni abusive, comprese quelle che riguardano gli alloggi ex Inps ed Enasarco. Un corteo «per la legalità e la sicurezza» aveva sfilato a Don Bosco.

A. Mar.



I soccorsi alla donna precipitata dall'ex hotel Cinecittà

SOCCORSA DAL 118, È GRAVE MA NON IN PERICOLO DI VITA SECONDO I TESTIMONI «AVEVA BEVUTO» INDAGA LA POLIZIA

Via Cilicia: bonificato il parco dell'Appia

IL CASO

Erano stati i residenti di via Cilicia a chiedere a più riprese l'intervento delle forze dell'ordine per la baraccopoli che era nata proprio a ridosso del parco dell'Appia Antica. Ieri mattina il blitz degli agenti dell'Unità Spe (Sicurezza Pubblica Emergenziale) che sono intervenuti bonificando l'intera area. Le pattuglie hanno infatti perlustrato l'intera area, rinvenendo una decina di alloggi di fortuna tra baracche e tende, oltre giacigli vari, presenti sia nella parte immediatamente adiacente al tunnel lungo via Cilicia e nell'area compresa tra la sede stradale e il cavalcavia ferroviario. Sono state inoltre subito avviate le operazioni di abbattimento delle baracche, nonché la rimozione di una parte dei materiali e dei rifiuti, grazie all'ausilio di mezzi e personale Ama. Dato l'ingente quantitativo di rifiuti rinvenuti, le attività di pulizia e bonifica dell'intera zona proseguiranno anche nei prossimi giorni. Al momento dell'intervento della Polizia Locale nessuno dei dimoranti è stato trovato sul posto.

C.R.



Il teatro, l'arte, gli amori: la vita secondo Nino

▶A vent'anni dalla scomparsa, Il Messaggero omaggia Manfredi: un viaggio che ripercorre la carriera del grande artista e il suo forte legame con la Capitale

A vent'anni dalla scomparsa, avvenuta il 4 giugno 2004, il grande Nino Manfredi rivive in un libro-biografia, Tanto Pe Sognà. La vita secondo Nino Manfredi, in edicola domani con *Il Messaggero*: un viaggio tra spettacoli, film e canzoni alla scoperta dell'uomo e dell'artista, ma anche della città di Roma e di quella romanità incarnata così vivacemente dai suoi personaggi. Nato a Castro dei Volsci, ma romano d'adozione (il padre fu trasferito nella Capitale all'inizio degli anni Trenta), Manfredi – scrive l'autrice, Valeria Arnaldi - «aveva gli occhi accesi, che sapevano tenere inchiodati alle poltrone, e il sorriso aperto, ma anche una nota di malinconia, a volte poetica, a volte più cinica, non di rado struggente. E quella nota, mescolata al senso del dovere e alla lotta per la giustizia, è stata anche la chiave per raccontare i molti "sconfitti" cui ha saputo dare voce in tanti ruoli fino a farne quasi eroi tragici».

LA FILOSOFIA

In undici capitoli il libro racconta la "filosofia del vivere" di Manfredi, attraverso interviste d'epoca e i personaggi dei suoi film: l'approccio al lavoro, l'amore per Roma e la romanità, la filosofia dell'amore, il suo impegno politico. Fu noto il suo impegno in occasione del referendum per l'abrogazione del divorzio: Manfredi voleva che il divorzio restasse un'opzione per tutti, nonostante il matrimonio felice con Erminia Ferrari, da cui ebbe tre figli. «Perché io sono a favore dell'indissolubilità del matrimonio riuscito e non di quello fallito, perché è meglio il divorzio delle corna quotidiane e delle botte con intervento dei vicini». La biografia racconta la vita dell'artista usando ove possibile le sue parole, ripercorrendo le sue dichiarazioni in tv e sulla stampa, e citando aneddoti storici sulla sua carriera. Come il famoso viaggio in America per portare in tournée il suo *Rugantino*, o le presunte, chiacchierate frizioni con il collega Alberto Sordi. Un viaggio attraverso tutti i suoi film, gli spettacoli e le canzoni, riuniti non in ordine cronologico ma per argomento: dall'esordio con Domenico Gambino nel 1949 (*Torna a Napoli*), ai lavori con Antonio Pietrangeli, Steno, Sergio Corbucci, Luciano Salce, Luigi Zampa, Dino Risi, Ettore Scola ma anche l'esordio fulminante con *Per grazia ricevuta* (miglior esordio nel 1971 al festival di Cannes). Il tutto senza dimenticare la tv (tra i tanti lavori, lo storico *Le avventure di Pinocchio* di Luigi Comencini, cui è dedicato un capitolo), il teatro, la rivista, la commedia musicale, i varietà televisivi e radiofonici Rai, le canzoni.



Nino Manfredi sul set de Nell'anno del Signore di Luigi Magni ('69). Accanto a lui Alberto Sordi: i due insieme a Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi e Marcello Mastroianni, sono passati alla storia come i cinque "colonnelli" del cinema italiano

DA OGGI IN EDICOLA "TANTO PE SOGNÀ", IL LIBRO-BIOGRAFIA DI 128 PAGINE DELL'AUTRICE VALERIA ARNALDI

IL RACCONTO ATTRAVERSO I FILM E LE CANZONI: DAGLI ESORDI CON GAMBINO NEL 1949, AI LAVORI CON PIETRANGELI E SCOLA

DALLA ROMANITÀ ALL'IMPEGNO POLITICO



La vita vista da Nino Manfredi. A vent'anni dalla sua scomparsa, il Messaggero ricorda il grande attore con un libro inedito (6,90 euro più il costo del quotidiano). Il volume porta alla scoperta dell'uomo e dell'artista che nella sua lunga carriera ha saputo regalarci risate ed emozioni. Una carrellata di film, spettacoli teatrali, canzoni e luoghi speciali.

LA TAVOLA

Ogni capitolo è caratterizzato da una sua frase e un sottotitolo: si comincia con "Una piccola pietruzza" (Filosofia del vivere), si prosegue con "Fusse che fusse"(Filosofia delle radici), e ancora "Quarche volta ha da sgobba'" (Filosofia della romanità), "Chi te sposi, figlio mio?" (Filosofia dell'amore), "Da omo a omo, mi permette?" (Filosofia dell'uomo comune), "Ah!, tu hai fatto questo?" (Filosofia del lavoro), "Se voi esse' un uomo, strappate er còre" (Filosofia della giustizia), "Senti che profumo arzillo" (Filosofia della tavola), "Sembra vero!" (Filosofia di Geppetto), "Un friccico ner core" (Filosofia della voce) fino allo struggente "L'addio". Un posto a parte hanno la filosofia delle radici, per lui che da romano acquisito ebbe sempre la Ciociaria nel cuore, e il gusto, con la tavola - da lui amatissima – ritratta nelle sue canzoni e resa immoratale dalle immagini dei suoi film.

Ilaria Ravarino



FOLLA DI FAN A PIAZZA ADRIANA: MARCO GIALLINI SUL SET DI ROCCO SCHIAVONE

L'attore Marco Giallini è stato immortalato da Rino Barillari mentre stava girando a piazza Adriana alcune scene della sesta stagione della serie di grande successo "Rocco Schiavone". Tanti i fan che hanno aspettato ore per una foto ricordo con l'attore.

Tanti i volti noti del mondo dello spettacolo per l'evento a favore di Anlaids Lazio

Il charity Gala è glamour



Sopra, Malika Ayane e Gianluca De Marchi (foto ROLANDO/TOIATI)

L'EVENTO

Ci sono appuntamenti che meritano di essere onorati. Come la Charity Dinner di Anlaids Lazio, annuale evento organizzato per raccogliere fondi che finanzino le attività di prevenzione all'infezione da HIV, di lotta all'Aids e di sostegno alle persone con HIV. Un'occasione in cui crede fermamente l'artefice e promotore della serata **Gianluca De Marchi**, Presidente di Anlaids Lazio e CEO di Urban Vision Group e a conferma dell'importanza dell'azione sul territorio, ieri oltre trecento invitati hanno preso parte alla serata di gala. Sulle scale della Gnam - Galleria Nazionale di Arte Moderna oltre ai simbolici leoni ad accogliere l'arrivo degli ospiti c'erano ripetuti flash fotografici. Una sequenza infinita di volti noti si sono succeduti tra cui le attrici **Cristiana Dell'Anna, Lucrezia Guidone, Sara Lazzaro e Vittoria Puccini**. **Margherita Buy** era discreta e sorridente, mentre **Malika Ayane** entrava etera in total black, scelta di look condivisa anche da **Michela Giraud, Francesca Valtorta, Giulia Bevilacqua** e **Alba Parietti; Alessia Marcuzzi** invece ha optato per un tailleur bianco, come anche **Myrta Merlino** arrivata con l'amato **Marco Tardelli**. Entravano **Mattia Carrano** di "Prisma", **Beatrice Grannò, Emma Marrone, Renata Cristina Mazzantini** direttrice della Gnam, **Stefano Rapone** e **Federico Palmaroli, Michele Bravi, Giacomo Ferrara, Martin Castrogiovanni** e gli interpreti di "Io Capitano" **Seydou Sar** e **Moustapha Fall. Vanessa Bozzacchi** e **Manuele D'Oppido** ideatori della "Fondazione Mente" salutavano **Eleonora Daniele**, mentre si fermavano davanti ai fotografi anche **Vittoria Schisano** e **Ivan Cotroneo, Ludovica Bizzaglia** in abito rosso, **Rocco Fasano, Cristiano Caccamo, Claudia Gerini, Elena Santarelli** e **Alberto Matano; Roberto D'Agostino** arrivava con la moglie **Anna Beatrice Federici**. Nella sala tavoli circolari per rendere il più possibile conviviale e sentito l'happening. Durante la cena si è svolta l'asta di beneficenza il cui ricavato finanzia fondamentali attività e progetti: in Italia sono oltre 150.000 le persone con HIV e più di 10.000 non sanno di averlo.

Valentina Venturi







Sopra, la cantante Emma Marrone intervenuta alla Charity Dinner di Anlaids Lazio Accanto, l'attrice Giulia Bevilacqua Ancora più a destra la bellissima Eleonora Daniele (foto ROLANDO/TOIATI)

L'omaggio al Futurismo che piace ai vip

LA MOSTRA

Un Campari gigantesco e rosso a perdita d'occhio sulla terrazza che guarda il Palatino. Ragazze in mini e sui pattini per le scale. In scena un omaggio poetico e suggestivo al Futurismo attraverso uno dei suoi principali e più poliedrici esponenti, Fortunato Depero, per raccontare una creatività che ancora oggi si rivela feconda, innovatrice e rivoluzionaria. La Fondazione Alda Fendi – Esperimenti presenta "futurBella", mostra ideata e curata da **Raffaele Curi** negli spazi di rhinoceros: lo spettacolare palazzo al Velabro. L'esposizione si snoda verticalmente lungo i sei piani dell'edificio e si ispira ai molteplici aspetti dell'attività di Depero: pittore, scultore, illustratore, scenografo, costumista e designer. L'itinerario della mostra si apre con le riproduzioni dell'iconica bottiglia di Campari Soda, ideata da Depero nel 1932, e divenuta parte dell'immaginario collettivo italiano. Sfilano il Premio Oscar **Francesca Lo Schiavo**, in giallo senape, il collezionista **Giampiero Ruzzetti** e il costumista **Dino Trappetti**. Prenotati **Maria Pia Ruspoli** e **Enzo Decaro**. Ecco la fulva **Simona Borioni**, in floreale, **Marisela Federici** con veletta, **Antonia De Mita**, la cantante **Amalia Grè**. E poi **Alessia Caruso Fendi**, **Manfredi Zichichi** e **Fulvio Abbate**. Nel segno della versatilità artistica di Depero, "futurBella" propone un omaggio ai costumi di "Povere creature" di Yorgos Lanthimos, che Holly Waddington, vincitrice quest'anno del Premio Oscar per i migliori costumi, ha realizzato ispirandosi proprio all'estetica del Futurismo. Per ammirare la suggestiva installazione di Curi, i visitatori alzano gli occhi in su: dal soffitto, infatti, pendono sessanta paia di mutande d'epoca, le stesse indossate da donne come Bella Baxter – ruolo che è valso il Premio Oscar 2024 a Emma Stone - vissute tra l'età vittoriana e gli inizi del Futurismo. Brindisi fino a tardi guardando i tetti di Roma e sognando altre epoche.

Lucilla Quaglia



Accanto, da sinistra Alda Fendi e Alessia Caruso Fendi (foto BONACCORSO/TOIATI)



Sopra, Raffaele Curi curatore della mostra "futurBella" negli spazi di rhinoceros (foto BONACCORSO/TOIATI)

passione VELA

di Francesca Lodigiani

Applausi per i vincitori degli Oscar delle regate

Correva l'anno 1991, quando da un'idea di **Alberto Acciari**, giornalista e professore di marketing all'Università di Roma Foro Italico nasceva nella Capitale Il premio Velista dell'Anno, oggi Velista dell'Anno FIV, il più importante riconoscimento nel settore della vela italiana. Tanto da esser definito l'Oscar della disciplina. Tanto che i velisti italiani top che hanno ricevuto questo premio negli ultimi 30 anni spaziano da **Alessandra Sensini**, che con le sue medaglie olimpiche l'ha ottenuto quattro volte, a **Francesco de Angelis, Giovanni Soldini, Tommaso Chieffi, Vasco Vascotto, Vincenzo Onorato, Lorenzo Bressani, Andrea Mura, Gianfranco Pedote, Ruggero Tita** e **Caterina Banti**. Insomma veramente il gotha, considerando anche le altre categorie aggiunte poi - Barca dell'Anno e Armatore/Timoniere dell'Anno – che hanno portato sul podio big come **Ernesto Bertarelli, Paul Cayard, Fabio Perini**, Pasquale Landolfi. Ragioni particolari – l'arrivo dell'Ocean Race prima e il fatto che nel 2024 Genova è Capitale dello Sport (senza contare che Federvela e Confindustria Nautica hanno sede a Genova anziché a Roma) - hanno attratto di recente la manifestazione nel capoluogo ligure, dove si è festeggiato il giro di boa della 30° edizione e dove per l'occasione è stato riservato al premio addirittura il Palazzo Ducale. Bella scenografia per festeggiare la coppia d'oro volante **Ruggero Tita-Caterina Banti** che grazie alla combinazione del voto online e di quello della giuria, ha visto vincere ancora una volta questi due atleti che corrono rispettivamente per il Gruppo Sportivo della Guardia di Finanza, lui, e per il Circolo Canottieri Aniene, lei. Al Sindaco velista di Genova **Marco Bucci** il compito di leggere la motivazione: «Vincere un campionato del mondo è un'impresa: pochi nel mondo sono stati in grado di ripetersi per due volte di seguito». Due volte di seguito fermandosi al 2023, perché come noto nel 2024, a La Grand Motte, per Tita-Banti è arrivato il quarto titolo iridato, terzo consecutivo. A questo giro la Giuria, formata tra gli altri dal Presidente FIV **Francesco Ettorre** e da quello di Confindustria Nautica **Piero Formenti**, ha deciso di assegnare un premio speciale a **Francesca Clapcich**, navigatrice oceanica con un passato vicino al Canottieri Aniene che risale alle sue Olimpiadi nel 2016 a Rio a prua della romana Giulia Conti, quest'ultima ora alla guida dell'equipaggio rosa di Luna Rossa nella Puig Women America's Cup che si correrà in autunno a Barcellona. Il Premio Barca dell'Anno- Trofeo Confindustria Nautica, come "svelato" dal Direttore Generale **Marina Stella**, è stato consegnato poi all'Italia Yachts 15.98 Nessun Dorma, e quello



CON IL PREMIO SI FESTEGGIA ANCHE LA NOSTRA SQUADRA OLIMPICA

Francesco Ettorre, Presidente FIV

Armatore/Timoniere dell'Anno 2023, a **Guido Baroni** proprietario del Sun Fast 3600 Lunatika. Coinvolgimento ed emozione infine per la presentazione degli azzurri che rappresenteranno l'Italia nelle 9 delle 10 discipline in cui si è qualificata per i Giochi di Parigi 2024. Tra essi anche l'equipaggio del 470 mixed formato dalla romana **Elena Berta** con **Bruno Festo**, che per ultimo ha ottenuto l'investitura per Marsiglia dopo un testa a testa con l'altro equipaggio top formato da **Giacomo Ferrari** e **Alessandra Dubbini**. Dal red carpet della vela alle regate in zona dove nel week end si corre sui laghi. Il Club Nautico Capodimonte ospita sul Lago di Bolsena una prova dello Zonale ILCA mentre il Centro Vela Bracciano organizza una interzonale Centro Italia di RS Feva, ospitando però anche i gloriosi Vaurien.





Vincent Peters in "Timeless Time"
Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Monica Bellucci (foto), John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto



Claudia Peill "Oltre il presente"
Fino all'otto settembre al Museo di Roma in Trastevere Claudia Peill in mostra, 16 tele e disegni.
▶Museo di Roma in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Mar/Dom, ore 10/20

L'800 napoletano alle Scuderie
L'800 a livello artistico è un secolo ancora tutto da scoprire. L'800 napoletano in Italia fu il più vivo e proprio a quest'ultimo è dedicata *Napoli Ottocento* alle Scuderie del Quirinale. La mostra offre un percorso di 250 opere dove ampio spazio è dedicato a Degas, che fu così familiare con Napoli da parlare la lingua del posto.
▶Scuderie del Quirinale, via Ventiquattro Maggio 16. Tutti giorni, ore 10/20. Fino al 17 giugno



Risplende San Callisto: i tesori delle catacombe
Il complesso monumentale sotterraneo di oltre venti chilometri delle Catacombe di San Callisto sotto l'Appia Antica svela la bellezza degli affreschi nella cripta di Santa Cecilia alla fine di un lungo restauro. Tornano visibili ora le scene dipinte su più strati della parete dell'ambiente, databili dal III al IX secolo d.C. dove spicca la figura del Cristo benedicente.
▶Via Appia Antica 110, ore 9-30-12, 14.30-17.

La rassegna

A Trastevere, Parco della Cervelletta e Monte Ciocci 85 proiezioni fino al 24 luglio
Al via domani a piazza San Cosimato con Ghali che introduce un cult di Kiarostami

Il Piccolo America torna nell'arena film in tutta Roma

L'apertura è col botto: sarà Ghali ad inaugurare domani sera alle 21.15 in piazza San Cosimato la decima edizione di Cinema in piazza. Per una volta il cantautore non eseguirà un suo brano ma, sul palco in veste di cinefilo, introdurrà al pubblico la visione di *Il sapore della ciliegia*, il capolavoro di Abbas Kiarostami. Moderano l'incontro Damiano e Fabio D'Innocenzo. «Sono stati proprio i due registi, che consideriamo ormai i nostri fratelli aggiunti, a fare da tramite con Ghali che ha scelto il film di Kiarostami, uno dei suoi preferiti», spiega Valerio Carocci, il presidente della Fondazione Piccolo America che anche quest'anno organizza e promuove la storica manifestazione in programma fino al 24 luglio, sponsor anche quest'anno Bnl Bnp Paribas.

GLI SPAZI

Per quasi due mesi, Cinema in piazza presenterà (gratuitamente, in lingua originale sottotitolata) grandi film, retrospettive, eventi e ospiti internazionali non solo nell'arena di Trastevere ma anche al Parco della Cervelletta a Tor Sapienza (dal 6 giugno), al Parco di Monte Ciocci a Valle Aurelia (dall'8 giugno), al Cinema Troisi (dal 10 giugno al 24). In programma non solo cinema: sui grandi schermi di Monte Ciocci e della Cervelletta il pubblico potrà seguire anche gli Europei di calcio.

IL 23 GIUGNO A TOR SAPIENZA CHAZELLE E SORRENTINO PRESENTANO "LA LA LAND". IL 4 LUGLIO CARLO VERDONE AFFRONTA ORSON WELLES

GLI OSPITI

I punti di forza dell'edizione di quest'anno che si snoderà in 85 proiezioni, 22 incontri speciali, 12 retrospettive? Una maratona *Boris* (la serie) alla presenza del cast e degli autori, le retrospettive dedicate a Jean-Luc Godard, Orson Welles, Milena Canonero, i Fratelli Coen, Claudio Caligari, Jonas Carpignano, Harmony Korine, Frederick Wiseman, Enzo D'Alò, Hayao Miyazaki, DreamWorks Animation, i documentari musicali scelti da Letterbox. Tra gli ospiti attesi da tutto il mondo, spiccano James Franco, Edward Norton, l'artista francese JR, Céline Sciamma, Kenneth Lonergan, J. Smith-Cameron, Walter Salles, Alessandro Borghi e Luca Marinelli.

In cartellone c'è una chicca che farà contenti i cinefili: il film *Aggro Dr1ft* di Harmony Korine, ormai introvabile, che verrà proiettato il 6 giugno alla Cervelletta. E sono tanti gli eventi da non perdere. Come il film *La La Land* che il 23 giugno verrà presentato all'arena della Cervelletta dal regista Damien Chazelle in coppia con Paolo Sorrentino: sarà memorabile il confronto dai due maestri che nei mesi scorsi avevano avuto entrambi "carta bianca" al Cinema Troisi.





Qui a fianco, lo schermo a piazza San Cosimato
Sopra, Ryan Gosling e Emma Stone in "La La Land"
In basso, il rapper Ghali

ORSON WELLES

Carlo Verdone introdurrà invece (il 7 luglio, in piazza San Cosimato) la visione del capolavoro di Orson Welles *Quarto potere*. Edward Norton sarà protagonista di due incontri: il 19 giugno al Troisi alle 18.00 presenterà la sua opera prima *Motherless Brooklyn* e alle 21.15 a San Cosimato introdurrà *Fight Club* discutendone con Antonio Monda.

GIGI RIVA

Borghi e Marinelli parleranno di *Le otto montagne* alla Cervelletta (4 luglio), James Franco illustrerà *Spring Breakers* di Korine (8 giugno a Monte Ciocci), la regista palestinese Maysaloun Hamoud, in dialogo con l'artista italo-palestinese Laila Al Habash, presenterà al pubblico di San Cosimato la sua potente opera prima *Libere, disobbedienti*. E il 2 giugno a San Cosimato Claudio Ranieri parlerà, con il regista Riccardo Milani, del docufilm *Nel nostro cielo un rombo di tuono* dedicato a Gigi Riva, campione mai dimenticato.

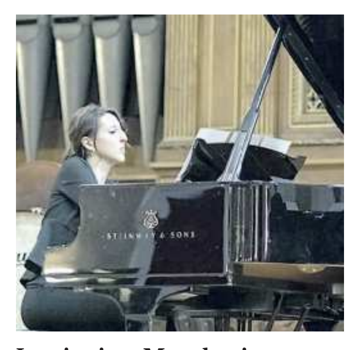
MARATONA DEDICATA ALLA POPOLARE SERIE TV "BORIS", MENTRE EDWARD NORTON PORTA AL TROISI LA SUA OPERA PRIMA

«Siamo orgogliosi di aver potuto nuovamente garantire alla città un'offerta culturale estiva gratuita e di libera fruizione», spiega Carocci, «questa edizione di Cinema in piazza parlerà a tutti i tipi di spettatori: sia ai cinefili sia al pubblico più popolare».
▶Piazza San Cosimato. Domani, ore 21,15. Ingresso libero ilcinemainpiazza.it/

Gloria Satta

Sala Casella

Filarmonica gli "Assoli" di Pace e Coraggio



La pianista Margherita Coraggio, alla Filarmonica

CLASSICA

Alessandro Pace al flauto e Margherita Coraggio al pianoforte sono i due giovani talenti protagonisti, questa sera, di "Assoli", la rassegna della Filarmonica Romana dedicata al virtuosismo per strumento solo e alla musica d'oggi in dialogo con il repertorio del Novecento e del più lontano passato. Alle ore 19.30 il flauto di Alessandro Pace, perfezionatosi all'Accademia di Santa Cecilia, spazia dal Settecento ai giorni nostri con una prima assoluta di un suo brano, *L'ossesso*. In programma musiche di Georg Philipp Telemann, Gabriele Blasco, Marin Marais, Pace, Carl Philipp Emanuel Bach e Sigfried Karg-Elert.

Alle ore 20.30 il concerto è tutto dedicato al pianoforte di Margherita Coraggio, master in Interpretazione della Musica Contemporanea al Conservatorio Santa Cecilia. Anche per il suo programma si parte da lontano, da Brahms con due pezzi dalle *Fantasie op. 116*. Quindi i *Tre pezzi per pianoforte op. 11* di Schoenberg. Segue *Zwiesprache* di Wolfgang Rihm, mentre in prima esecuzione assoluta sarà la *Sonata* di Tiziano De Felice.
▶Accademia Filarmonica Romana, Sala Casella, via Flaminia 118. Oggi, ore 19,30

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
L'omo, la Bestia e la Virtù di Luigi Pirandello adatt. Matteo Fasanella con Lorenzo Martinelli, Carmelita Luciani, Alberto Fiano, Sabrina Sacchelli, Nicolò Berti, Sara Adriani, Alessio Giusto, Antonio Buonocunto, Chel Kumbala, Daniela Franchi, Tiziano Gani, Leonardo Sambucci. Regia di Alberto Fiano .
Ore 20.45

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42
066390083 - 3386585664
Quello che le donne non dicono e regia di: E. Miscio & M. Cirelli con Flavia Cococcia, Irena Panzetta, Simona Zappaterreno, Marta Quaentri, Marta Delfine, Serena Lelli, Dania Carliseppe.
Venerdì 7 giugno Ore 21.00 tess. soci

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Yonv Joseph "Vignettes of a broken heart"
Ore 21.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Sala Squarzina **Presentazione del libro "Il compratore di anime morte"** di Stefano D'Arrigo con Luca Archibugi, Raffaele Manica, Gabriele Pedullà, Siriana Sgavicchialetture di Luigi Lo Cascio.
ore 17.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Il mercante di indulgenze di regia e con: Andrea Tedde musiche di Matteo Tedde.
Mercoledì 5 giugno Ore 21.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Edoardo Leo in "Ti racconto una storia (letture serie e semiserie e tragicomiche)"
Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Ago Capitano Silenzioso di e con: Ariele Vincenti.
Ore 21.00 tess. soci

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Bufera a domicilio e diretto da: Alessandro Carvaruso con A. De Pascalis, R. Ciarmoli, A. Pirolli, M. Tiberi e L. De Marchi.
Ore 21.00

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42 06.45548578
Teseo e il Mostro di regia e musiche: Andrea Lami con Ilario Crudetti, Andrea Lami, Riccardo Rendina, Giulia Sanna durata 1 ora e 20 minuti.
Ore 21.00 tess. soci

FLAVIO
Via G. Mario Crescimbeni 19 3477421686
Due come noi con Maurizio Venturini, Olga Balafin, Alvaro Radici, Isabella Valeri, Walter Salvati. Regia di Alvaro Radici, Maurizio Venturini.
Domenica 2 giugno Ore 18.00

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Ferro e Piuma - Concerto per Coro, Soli e Orchestra diretto da Vincenzo De Filippo. Sabato 1 giugno Ore 19.00

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Festival del Teatro Forense 2024: In Giustizia dal romanzo di Friedrich Dürrenmatt con Stefano Venturini, Irene Missera, Esther Lanari, Luca Pangaro, Massimiliano Aita, Gabriella Capasso, Silvia Pellizzari, Assunta Nappi. Regia di Antonella Fiaschi. Lunedì 3 giugno Ore 21.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Tutto per Lola di Roberta Skerl con Paola Quattrini, Mirella Mazzeranghi, Maria Cristina Gionta, Cinzia Alitto, Geremia Longobardo. Regia di Silvio Giordani. Ore 21.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Sogno di una notte di vana fantasia - Serata Lions Club per la Fondazione Bambino Gesù . Regia di Carlo Del Giudice, Alessandra De Mattia.
Martedì 4 giugno Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora. Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Classe di Ferro di Aldo Nicolaj. Regia di Gianni Monaco.
Ore 20.30 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Alla scoperta di Roma di e con Paolo Gatti, Sharon Alessandri.
Sabato 1 giugno Ore 17.00 tess. soci

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117
Lupo e i sette capretti di Francesco Piciotti. Sabato 1 giugno Ore 16.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311
Puf! e Fabulazione, o la rieducazione di Undine di l. Nottage con N. Kibout, M. Sammarco. Regia di P. Rota.
Venerdì 7 giugno ore 19.00

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
La festa di Paolo Civati.
Ore 21.00

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Sensorial Tango con Cuartetango Ensemble. Venerdì 28 giugno Ore 20.30

TEATROBASILICA
P.zza di Porta San Giovanni 10 3929768519
Nel Blu: Caduta / Calcinacci e con: Claudio Larena. Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Se l'antico è cosa viva
Sabato 1 giugno Dalle ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca 06.2010579
Sala Grande **Otello** di William Shakespeare con Leonardo Silla, Archita Giuseppe, Matilda Russo. Regia di e adattamento: Tiziana Biscontini. Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj 06.5882034
Storie sotto agli alberi: Papero Alfredo di Simone Guerro e Daria Paoletta.
Sabato 1 giugno Ore 17.30

LE TRAME

Abigail
Di Matt Bettinelli-Olpin, Tyler Gillett. Con Kathryn Newton, Dan Stevens, Kevin Durand (Horror, 2024).
Un gruppo di criminali rapisce la dodicenne Abigail, figlia di un potente boss con lo scopo di chiedere un riscatto. Presto i rapitori scopriranno che la bambina è un mostro assetato di sangue.
▶**Adriano Multisala, Atlantic, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Eileen
Di William Oldroyd. Con Siobhan Fallon Hogan, Anne Hathaway (Drammatico, 2024).
La vita monotona di Eileen, impiegata in un carcere minorile, cambia radicalmente con l'arrivo della carismatica psicologa Rebecca, che la coinvolgerà in una situazione inquietante e pericolosa.
▶**Adriano, Atlantic, Cineland, Cinema Troisi, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Quattro Fontane, Stardust Village, The Space Parco de' Medici, UCI Porta di Roma**

Furiosa - A Mad Max Saga
Di George Miller. Con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth (Azione, 2024).
Mentre il mondo va in rovina, la giovane Furiosa viene strappata alla madre. La ragazza deve sopravvivere a molte prove e mettere insieme i mezzi per trovare la strada di casa.
▶**Adriano, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Nuovo Cinema Aquila, Odeon, Savoy, Stardust Village, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Il Caso Goldman
Di Cédric Kahn. Con Arieh Worthalter, Arthur Harari, Maxime Canat (Dramm., '23).
La storia vera del secondo processo a cui fu soggetto Pierre Goldman, militante della sinistra estrema francese nel 1975.
▶**Giulio Cesare, Nuovo Sacher, Quattro Fontane**



L'arte della gioia
Di Valeria Golino, Nicolangelo Gelormini. Con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi (Drammatico, 2023).
Nella Sicilia del primo Novecento, tra le avversità della povertà, la giovane Modesta trova impiego come domestica presso una famiglia aristocratica. Determinata a liberarsi dalle catene della sua condizione, Modesta prende decisioni spietate, senza lasciarsi tormentare dai rimorsi.
▶**Andromeda, Atlantic, Barberini, Caravaggio, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Jolly, Lux, Madison, Odeon, Savoy, Stardust Village, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Tibur, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Marcello mio
Di Christophe Honoré. Con Chiara Mastroianni, Catherine Deneuve, Fabrice Luchini (Drammatico, 2024).
Chiara, figlia di Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve, durante un'estate particolarmente tormentata, decide di far rivivere suo padre attraverso sé stessa.
▶**Andromeda, Atlantic, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Lux, Mignon, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, The Space Cinema Parco de' Medici**

The penitent
Di Luca Barbareschi. Con Luca Barbareschi, Catherine McCormack (Drammatico, 2024).
Quando si rifiuta di testimoniare in tribunale a favore di un suo paziente accusato di strage, lo psichiatra Carlos David Hirsch si trova al centro di un caso mediatico che minaccia di rovinare la sua carriera.
▶**Andromeda, Barberini, Cineland, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Odeon, Savoy, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Abigail VM14	15.20-22.30	€ 7,00-9,50
Challengers	17.40-20.15-22.50	€ 7,00-9,50
Civil War	22.30	€ 9,50
Eileen VM14	18.00-20.30-22.30	€ 7,00-9,50
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-17.30-20.30-22.30	€ 7,00-9,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	15.20-17.20-19.20	€ 7,00-9,50
IF - Gli amici immaginari	15.30-18.00-20.20	€ 7,00-9,50
Il regno del pianeta delle scimmie	15.00-17.30-21.00	€ 7,00-9,50
Io e il secco	15.20-20.30	€ 7,00-9,50
L'amore e la Gloria - La giovane Deledda	19.30	€ 9,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	15.30-18.00-20.40-22.45	€ 7,00-9,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.30-18.00-19.30	€ 7,00-9,50
The Fall Guy	17.40-20.20-22.45	€ 7,00-9,50
Troppo azzurro	19.40	€ 9,50
Un mondo a parte	17.30	€ 7,00
Una storia nera	15.20	€ 7,00
Vangelo secondo Maria	17.30-20.30-22.40	€ 7,00-9,50
Vincent deve morire VM14	21.40	€ 9,50

ANDROMEDA Via Mattia Battistini, 191 -

Furiosa - A Mad Max Saga	16.20-21.00	€ 5,00-7,00
Garfield: una missione gustosa	16.50	€ 5,00
Haikyu!! The Dumpster Battle VO in italiano	19.15	€ 6,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	21.20	€ 6,00
IF - Gli amici immaginari	16.50-18.40	€ 5,00-7,00
L'arte della gioia - Parte 1	18.40-21.00	€ 7,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	19.30-21.20	€ 7,00
Marcello mio	16.30-18.45-21.10	€ 5,00-7,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-17.00-18.00-18.30	€ 5,00
The penitent	16.30-18.45-21.10	€ 5,00-7,00
Vangelo secondo Maria	21.20	€ 7,00

ANTARES Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Confidenza 4K	21.15	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	18.30	€ 6,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.30	€ 6,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 4K	17.30	€ 6,00
Vangelo secondo Maria 4K	18.50-21.00	€ 8,00

ATLANTIC Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Abigail VM14	22.45	€ 6,50
Eileen VM14	21.30	€ 6,50
Furiosa - A Mad Max Saga	17.30-20.30	€ 6,50
Garfield: una missione gustosa	15.00	€ 5,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	15.30-21.30	€ 5,50-6,50
IF - Gli amici immaginari	15.00-17.10	€ 5,50
Il regno del pianeta delle scimmie	20.00	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 1	17.00-17.40-20.30	€ 6,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	15.00-17.00-20.40-22.30	€ 5,50-6,50
Marcello mio	15.00-19.00	€ 5,50-6,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.20-17.30-19.00	€ 5,50-6,50
Vangelo secondo Maria	19.20	€ 6,50

BARBERINI Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Challengers VO italiano	16.00-17.10-18.30-21.00	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO italiano	15.15-16.10-18.00-18.50-20.45-21.30	€ 10,00
Haikyu!! The Dumpster Battle VO italiano	16.50-20.00-21.40	€ 10,00
L'arte della gioia - Parte 1	15.00-18.30-21.15	€ 10,00
L'odio (restaurato in 4K) VO italiano	17.30-19.40	€ 10,00
Rosalie VO italiano	15.30-21.30	€ 10,00
The Fall Guy VO italiano	17.40-19.10	€ 10,00
The penitent	15.00-21.30	
Vangelo secondo Maria	15.00	€ 10,00

BROADWAY Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Confidenza	16.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	20.00	€ 8,00
IF - Gli amici immaginari	16.00-17.50	€ 7,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	18.20-20.10	€ 8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00-17.20-18.40	€ 7,00-8,00
Vangelo secondo Maria	19.40-21.30	€ 8,00

CARAVAGGIO Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

L'arte della gioia - Parte 1 (Parte 1)	18.20	€ 8,00
Vangelo secondo Maria	16.30-21.00	€ 6,00-8,00

CASA DEL CINEMA L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Il posto (Dog friendly)	18.00	€ 5,00

CINELAND Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Eileen Digitale VM14	15.45-21.30	€ 8,50
Furiosa - A Mad Max Saga Digitale	18.10-20.30	€ 8,50
Garfield: una missione gustosa Digitale	18.15	€ 8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle Digitale	16.30-20.15	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari Digitale	16.30-18.30	€ 8,50
Il regno del pianeta delle scimmie Digitale	18.45	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1 Digitale	15.45-21.00	€ 8,50
L'esorcismo - Ultimo atto Digitale VM14	16.15-18.30-20.50	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale	16.30-17.15-18.00	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	18.30	€ 4,90
Rosalie Digitale	20.30	€ 8,50
The penitent Digitale	16.30-18.50-21.40	€ 8,50
Vangelo secondo Maria Digitale	20.00	€ 8,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

E la festa continua!	21.00	€ 5,00

CINEMA TROISI Via Girolamo Induno, 1 -

Cuore selvaggio VO in italiano	23.59	€ 8,00
Eileen VM14VO in italiano	14.00-19.30	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO in italiano	11.00-16.15-21.30	€ 8,00

DEI PICCOLI Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Chien De La Casse VO	20.45	€ 6,00
Fantastic Machine	19.10	€ 6,00
Garfield: una missione gustosa	16.00	€ 6,00
Tony, Shelly and the Magic Light	17.45	€ 6,00

DORIA Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Furiosa - A Mad Max Saga 4K	18.00-21.00	€ 6,00-8,00
Haikyu!! The Dumpster Battle 4K	20.15	€ 8,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.00	€ 6,00
L'esorcismo - Ultimo atto 4K VM14	17.00-19.00-21.00	€ 6,00-8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 4K	17.30-18.50	€ 6,00-8,00

EDEN Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Il gusto delle cose	15.10-18.10-21.00	€ 10,00
Marcello mio	18.15-21.00	€ 10,00
Mothers' Instinct VM14	15.00-17.00-21.20	€ 10,00
Ritratto di un amore VM14	15.40-18.10	€ 10,00
The penitent	15.20-17.45-20.00	€ 10,00
Vangelo secondo Maria	15.45	€ 10,00
Zamora	19.00-21.30	€ 10,00

EURCINE Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Confidenza	16.30-19.00-21.00
Eileen VM14	17.45-21.30
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-20.45
I Dannati	16.00-19.40-21.30
L'arte della gioia - Parte 1	18.00
Marcello mio VO in italiano	16.30-18.45-21.00
Sei fratelli	16.00-18.45
The penitent	16.30-18.45-21.00
Vangelo secondo Maria	16.45-18.45-21.00

FARNESE Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Anselm VO in italiano	20.00	€ 8,00
Chien De La Casse VO in italiano	16.00-21.30	€ 6,00-8,00
Festival LUSO! - MOSTRA ITINERANTE DI NUOVO CINEMA PORTOGHESE VO in italiano	18.30-21.00	€ 3,50
Rosalie VO in italiano	16.15	€ 6,00
Una spiegazione per tutto VO in italiano	17.45	€ 6,00

GIULIO CESARE Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Buena Vista Social Club (vers. rest.) VO in italiano	20.45
C'era una volta in Bhutan	16.15-18.45
Confidenza	16.15-18.45-21.15
Eileen VM14	17.30
Eileen VM14VO in italiano	21.15
Furiosa - A Mad Max Saga	18.15
Furiosa - A Mad Max Saga VO in italiano	21.00
I Dannati	15.45-19.30
Il Caso Goldman	16.00-18.30
Il gusto delle cose	16.15
Il gusto delle cose VO in italiano	20.45
L'arte della gioia - Parte 1	16.00-18.15-21.00
Marcello mio VO in italiano	16.00-18.45-21.00
The penitent	16.30-18.45
The penitent VO in italiano	21.00

GREENWICH Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Buena Vista Social Club (vers. rest.) VO in Italiano	15.45-21.15
C'era una volta in Bhutan	18.10
C'era una volta in Bhutan VO in Italiano	20.05
Il gusto delle cose	15.45-18.45
L'arte della gioia - Parte 1	16.00-21.15
Marcello mio VO in Italiano	16.15-18.30-20.45
Quell'estate con Irene	17.45-19.30-22.00

JOLLY Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Furiosa - A Mad Max Saga	20.00-21.30	€ 8,00
IF - Gli amici immaginari	17.00	€ 6,00
L'amore e la Gloria - La giovane Deledda	21.15	€ 8,00
L'arte della gioia - Parte 1	17.00-18.45-20.45	€ 6,00-8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00-18.15-19.30	€ 6,00-8,00
Tobia e i colori del mondo	17.00-19.40	€ 6,00-8,00

LUX Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Challengers VO Ita	18.45	€ 6,50
Challengers	21.30	€ 8,50
Eileen VM14	18.00-20.00-22.00	€ 6,50-8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.50-21.45	€ 6,50-8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.00-22.30	€ 6,50-8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle VO Ita	17.00-19.00-21.00	€ 6,50-8,50
IF - Gli amici immaginari	16.45	€ 6,50
Io e il secco	22.30	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1	15.45-20.45	€ 6,50-8,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	18.45-20.15-22.15	€ 6,50-8,50
Marcello mio VO Ita	16.15-18.45-21.15	€ 6,50-8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00-17.25-18.50	€ 6,50
Quell'estate con Irene (Cast / Presentazione ore: 20:15)	16.00-18.00-20.15-22.00	€ 6,50-8,50
The penitent	15.45-18.00-20.15	€ 6,50-8,50
Un mondo a parte	20.20	€ 8,50
Vangelo secondo Maria	16.00-18.10	€ 6,50

MADISON Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Cattiverie a domicilio 4K	16.00-17.50-19.40	€ 6,50-8,50
Confidenza 4K	21.30	€ 8,50
Foglie al vento 4K	14.30	€ 6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	21.35	€ 8,00
Gloria! 4K	15.15-17.45-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle 4K	21.35	€ 8,50
Il gusto delle cose 4K	17.10-19.00	€ 8,50
La canzone della Terra 4K	15.00	€ 6,50
La chimera 4K	15.10	€ 6,50
La quercia e i suoi abitanti 4K	14.30	€ 6,50
La sala professori Digitale	19.40-21.35	€ 8,50
La zona d'interesse 4K	19.40-21.35	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1 Digitale	17.00	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1 4K	15.00	€ 6,50
L'odio (restaurato in 4K) 4K VO italiano	16.00-19.40	€ 6,50-8,50
L'odio (restaurato in 4K) 4K	17.50-21.35	€ 8,50
Nomad - In cammino con Bruce Chatwin 4K	14.20	€ 6,50
Palazzina Laf 4K	16.00-17.50-19.40-21.35	€ 6,50-8,50
Perfect Days 4K	16.45-21.35	€ 6,50-8,50
Samsara Digitale	15.00	€ 6,50
Un mondo a parte 4K	17.30-19.35	€ 8,50

MIGNON Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Buena Vista Social Club (vers. rest.) VO in Italiano	18.45
Cattiverie a domicilio	16.30-21.00
Il gusto delle cose	16.15-18.30-20.45
Marcello mio VO in Italiano	16.15-18.30-20.45

NUOVO CINEMA AQUILA Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Anteprima	19.00-21.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO IN ITALIANO	17.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00	€ 7,00
I Dannati	17.00	€ 7,00
I Dannati VO IN ITALIANO	21.30	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Anselm VO in Italiano	17.00-18.50-20.45
I Dannati VO in Italiano	17.00-19.00-21.00

NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Il Caso Goldman VO in italiano	16.00-18.10-21.00	€ 7,00-9,00

ODEON MULTISCREEN Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Furiosa - A Mad Max Saga	18.50-21.45	€ 6,50-8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle VO ITA	18.45-20.15-22.00	€ 6,50-8,50
IF - Gli amici immaginari	16.45	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 1	15.45-20.30	€ 6,50-8,50
Marcello mio VO ITA	18.45-21.15	€ 6,50-8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00-17.25-18.50	€ 6,50
The penitent	16.15-20.45	€ 6,50-8,50
Vangelo secondo Maria	16.15-18.30	€ 6,50

QUATTRO FONTANE Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

C'era una volta in Bhutan	16.15-19.00
C'era una volta in Bhutan VO in Italiano	21.00
Eileen VM14VO in Italiano	17.45-19.30-21.45
Il Caso Goldman	16.30
Il Caso Goldman VO in Italiano	20.45
Il gusto delle cose	16.30-18.15
Marcello mio VO in Italiano	16.00-18.30-21.00
Quell'estate con Irene	16.00-18.45-20.45

SAVOY Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.00	€ 6,00
L'arte della gioia - Parte 1 4K	16.00-18.50-21.00	€ 6,00-8,00
Ritratto di un amore 4K VM14	18.45-21.00	€ 8,00
The penitent 4K	16.15-18.30-21.30	€ 6,00-8,00
Vangelo secondo Maria 4K	16.30	€ 6,00
Vincent deve morire 4K VM14	18.45-21.15	€ 8,00

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON P.za in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Challengers	21.45	€ 9,00
Eileen VM14	19.00-21.00-21.45	€ 9,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.15-18.20-21.00	€ 9,00
Garfield: una missione gustosa	16.45	€ 9,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	18.30-20.15	€ 9,00
IF - Gli amici immaginari	16.15-19.00	€ 9,00
Il regno del pianeta delle scimmie	19.00	€ 9,00
L'arte della gioia - Parte 1	21.15	€ 9,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	20.45-21.45	€ 9,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.15-16.45-17.15-17.45-18.15-19.00	€ 9,00
Vangelo secondo Maria	16.15	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO Piazza della Repubblica, 44 -

Furiosa - A Mad Max Saga	19.35-22.00	€ 7,40-8,60
Haikyu!! The Dumpster Battle	17.20-21.00-23.05	€ 7,40-8,60
Il regno del pianeta delle scimmie	22.15	€ 7,40
L'arte della gioia - Parte 1	18.30	€ 7,40
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	19.30-23.00	€ 7,40-8,60
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-15.30-16.30-17.30-18.45	€ 7,40-8,60
The penitent	15.40	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Abigail VM14	22.25	€ 7,20
Challengers	21.25	€ 7,20
Eileen VM14	14.40-19.50-21.35	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga	15.20-18.40	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga VO	19.05	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga	20.40-21.30-22.15-22.40	€ 6,90-7,20
Garfield: una missione gustosa	14.50	€ 7,20
Haikyu!! The Dumpster Battle	14.15-15.20-16.55-19.15	€ 7,20
Haikyu!! The Dumpster Battle VO	18.50	€ 7,20
Haikyu!! The Dumpster Battle	21.00	€ 7,20
IF - Gli amici immaginari	14.25-15.25-17.05	€ 7,20
Il regno del pianeta delle scimmie	16.35-19.35-21.20-22.55	€ 7,20
La profezia del male VM14	22.50-23.25	€ 7,20
L'arte della gioia - Parte 1	18.05-20.20-21.45	€ 7,20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	14.40-15.45-17.20-20.10-21.05-22.20-23.35	€ 7,20
Marcello mio VO	15.50	€ 7,20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.05-17.00-17.15-17.30-17.45-18.00-18.15-18.30-18.45-19.00-20.00-20.30	€ 6,90-7,20
The Fall Guy	17.10-20.50	€ 6,90-7,20
The penitent	15.00-17.50-22.45	€ 6,90-7,20
Vangelo secondo Maria	20.05	€ 7,20
Vincent deve morire VM14	16.15-22.35	€ 7,20

TIBUR Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Buena Vista Social Club (versione restaurata) VO IN ITALIANO (EVENTO SPECIALE)	16.45-21.50	€ 8,50
Il gusto delle cose	17.15	€ 6,00
L'arte della gioia - Parte 1 (PARTE 1)	18.45	€ 6,00
Palazzina Laf	20.00	€ 7,50
Quell'estate con Irene	21.30	€ 7,50

TRIANON Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Challengers 4K	21.00	€ 8,00
Confidenza 4K	21.00	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	18.50-21.45	€ 8,00
Haikyu!! The Dumpster Battle 4K	17.00	€ 6,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.30-18.30	€ 6,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	18.30-20.15-22.00	€ 6,00-8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 4K	17.30-18.50	€ 6,00-8,00
The penitent 4K	16.15-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Vangelo secondo Maria 4K	16.30	€ 6,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO Via Gian Lorenzo Bernini -

Abigail VM14	22.50	€ 6,40
Challengers	19.10	€ 6,40
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	22.15	€ 7,40
Furiosa - A Mad Max Saga	16.15-18.40-19.55-21.15	€ 5,40-6,40
Garfield: una missione gustosa	16.00	€ 5,40
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.15	€ 5,40
Gli occhi del diavolo VM14	23.15	€ 5,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.30-18.45-21.00	€ 6,40-7,40
IF - Gli amici immaginari	16.40-18.25-19.05-20.50	€ 5,40-6,40
Il regno del pianeta delle scimmie	16.45-19.25-22.40	€ 5,40-6,40
Il segreto di Liberato	19.15-21.30	€ 9,00
La profezia del male VM14	23.10	€ 6,40
L'arte della gioia - Parte 1	16.00-19.30	€ 5,40-6,40
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	17.45-20.10-22.30	€ 5,40-7,40
L'esorcismo - Ultimo atto VM14VO	19.55	€ 6,40
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	21.35	€ 7,40
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.15-17.00-17.30-18.15-19.00-20.20	€ 5,40-7,40
The Fall Guy	16.20-22.10	€ 5,40-6,40
The penitent	16.00-21.55	€ 5,40-6,40
Vincent deve morire VM14	22.20	€ 6,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA Via delle Vigne Nuove -

Abigail VM14	22.50	€ 10,50
Eileen VM14	16.45-19.55	€ 8,50-9,90
Furiosa - A Mad Max Saga IMAX	16.00-21.50	€ 12,50-14,50
Furiosa - A Mad Max Saga	14.10-17.15-18.35-19.20-21.00-22.30-23.40	€ 8,50-10,50
Garfield: una missione gustosa	14.20-17.20	€ 8,50
Gli occhi del diavolo VM14	00.00	€ 6,00
Haikyu!! The Dumpster Battle IMAX	19.45	€ 14,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	15.00-16.30-17.10-19.15-20.05-21.20-23.30	€ 9,50-11,50
IF - Gli amici immaginari	15.10-17.30-19.00-21.20	€ 8,50-10,50
Il regno del pianeta delle scimmie	15.55-19.05-22.10	€ 8,50-10,50
La profezia del male VM14	22.40	€ 10,50
L'arte della gioia - Parte 1	14.00-19.20	€ 8,50-10,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	14.30-16.50-20.00	€ 8,50-10,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14VO	20.25	€ 10,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	21.50-22.25-00.10	€ 10,50-11,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.05-14.15-14.45-15.15-16.15-16.40-17-18.40-19	€ 8,50-10,50
The Fall Guy	22.35	€ 10,50
The penitent	16.05-22.00	€ 8,50-10,50
Vincent deve morire VM14	22.20	€ 10,50

UCI CINEMAS ROMA EST Via Collatina, 858 -

Abigail VM14	22.30	€ 8,50
Challengers	16.20	€ 6,50
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	22.00	€ 8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	15.15-18.30-19.30-21.10-23.30	€ 6,50-8,50
Garfield: una missione gustosa	16.00	€ 6,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	15.00-17.10-19.15-21.20	€ 6,50-8,50
IF - Gli amici immaginari	15.00-17.30-18.30-20.00-21.00	€ 6,50-8,50
Il regno del pianeta delle scimmie	15.50-19.00-22.10-23.40	€ 6,50-8,50
La profezia del male VM14	22.40-00.20	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1	19.20	€ 8,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	15.20-17.40-20.00-22.20-22.50-00.30	€ 7,50-9,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.15-15.40-16.15-17.15-17.30-18.15-19.15-20.10	€ 6,50-8,50
The Fall Guy	17.00-19.50	€ 6,50-8,50
The penitent	22.40	€ 8,50
Vincent deve morire VM14	21.45	€ 8,50

UCI LUXE MAXIMO C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Abigail VM14	22.45-00.30	€ 11,50
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	21.45	€ 13,50
Furiosa - A Mad Max Saga	13.30-15.50-19.15-23.00	€ 9,50-11,50
Garfield: una missione gustosa	13.40	€ 9,50
Gli occhi del diavolo VM14	01.00	€ 6,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	13.45-16.00-19.40-21.00	€ 9,50-11,50
IF - Gli amici immaginari	14.20-16.50-18.20	€ 9,50
Il regno del pianeta delle scimmie	16.40-21.15-23.10	€ 9,50-11,50
L'arte della gioia - Parte 1	19.50	€ 11,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	15.00-17.20-20.40-22.10-00.20	€ 10,50-12,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.30-15.10-16.20-17.00-18.10-18.50-19.30-20.00	€ 9,50-11,50
The Fall Guy	23.20	€ 11,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Brighton 4th Digitale VO ITALIANO	16.00	€ 4,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà Digitale	20.30	€ 4,00
Un mondo a parte Digitale	18.00	€ 4,00

DON BOSCO Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Cattiverie a domicilio Digitale	18.00	€ 5,00
Sei fratelli Digitale	21.00	€ 5,00

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA Via Antonio Gramsci, 74 - Tel. 06.3224754

Rassegna Swing Me Again (tit. orig. Futatabi, 2010, 111 min.) di Shioya Toshi VO in italiano	18.00

TIZIANO D'ESSAI Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Cattiverie a domicilio	16.30-20.30	€ 4,00
Sei fratelli	18.30	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

The penitent	17.30-19.45-22.00	€ 7,00
Vangelo secondo Maria	17.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Furiosa - A Mad Max Saga Digitale	21.30	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari Digitale	17.30-19.30	€ 7,00
Il regno del pianeta delle scimmie Digitale	21.30	€ 7,00
L'arte della gioia - Parte 1 Digitale	17.30-21.00	€ 7,00
L'esorcismo - Ultimo atto Digitale VM14	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale	17.30-19.00	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

The penitent	17.30-21.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-21.00	€ 7,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	17.30	€ 5,00
Il regno del pianeta delle scimmie	20.00	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 1	17.00-20.00	€ 7,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00-18.30-20.00	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia - Tel. 0765.451211

Abigail VM14	20.20-22.30	€ 7,50
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-21.00	€ 7,50
Garfield: una missione gustosa	16.00	€ 6,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 6,50-7,50
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.00	€ 6,50-7,50
Il regno del pianeta delle scimmie	18.30-21.30	€ 7,50
L'arte della gioia - Parte 1	16.00-19.00	€ 6,50-7,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-7,50
Marcello mio	19.00-22.00	€ 7,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00-17.20-18.40	€ 6,50-7,50
Mya - Un sogno da vivere	16.00-22.30	€ 6,50-7,50
The penitent	16.00-20.00-22.30	€ 6,50-7,50

FRASCATI

POLITEAMA L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Furiosa - A Mad Max Saga	18.20-20.30	€ 10,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	18.30	€ 6,50
IF - Gli amici immaginari	16.20	€ 5,50
Il regno del pianeta delle scimmie	16.30	€ 10,00
L'arte della gioia - Parte 1	16.30-19.30	€ 10,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	16.15-19.05-21.00	€ 6,50-10,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.15-17.40	€ 8,50
The penitent	16.15-18.40-21.00	€ 10,00
Vangelo secondo Maria	21.00	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Furiosa - A Mad Max Saga	19.00-21.50	€ 5,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	18.40-22.35	€ 5,50
IF - Gli amici immaginari	16.30	€ 5,50
L'arte della gioia - Parte 1	18.35	€ 5,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	20.20-22.30	€ 5,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.45-18.30	€ 5,50
The penitent	16.30-21.35	€ 5,50
Vangelo secondo Maria	16.30-20.30	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

C'era una volta in Bhutan Digitale	21.15	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari Digitale	15.00	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1 Digitale	16.50-21.15	€ 8,50
Marcello mio Digitale	15.00-18.40	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale	15.00-16.10-17.20-18.30	€ 8,50
Mya - Un sogno da vivere Digitale	20.45-22.35	€ 8,50
Palazzina Laf Digitale	19.30	€ 8,50
Quell'estate con Irene Digitale	17.05-19.40	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA Via Antonio De Curtis snc -

Abigail VM14	22.00	€ 6,20
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-20.30-21.30	€ 6,20
Haikyu!! The Dumpster Battle	15.15-17.20-19.40-20.20	€ 6,20
IF - Gli amici immaginari	15.30-16.50	€ 6,20
Il regno del pianeta delle scimmie	17.00-21.40	€ 6,20
La profezia del male VM14	21.50	€ 6,20
L'arte della gioia - Parte 1	17.00-20.30	€ 6,20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	18.20-19.45-20.50-22.15	€ 6,20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.-15.30-16-16.20-17.30-18.30-19.30	€ 6,20
The Fall Guy	18.10	€ 6,20
The penitent	21.20	€ 6,20
Vangelo secondo Maria	16.20	€ 6,20
Vincent deve morire VM14	19.00	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Furiosa - A Mad Max Saga 2K V.O. con sottotitoli in italiano	21.30	€ 8,00
Gloria! 2K	19.00	€ 8,00
IF - Gli amici immaginari 2K	17.30-21.00	€ 8,00
Io e il secco 2K	16.30	€ 8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 2K	16.00-19.30	€ 8,00

TIVOLI

GIUSEPPETTI vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Marcello mio Digitale	18.45-21.00	€ 6,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale	16.30-17.45	€ 6,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

C'era una volta in Bhutan	21.30	
I Dannati VO	17.00	
I Dannati	19.15	
Marcello mio	17.00-21.30	€ -6,00
Troppo azzurro	19.15	

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Furiosa - A Mad Max Saga	18.45-21.30	€ 6,00
IF - Gli amici immaginari	16.30	€ 6,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	19.00-21.30	€ 6,00
Marcello mio	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-18.30	€ 6,00
The penitent	16.30-21.30	€ 6,00

Accademie straniere Festival al Palaexpò

Al Palazzo delle Esposizioni, *Expodemic. Festival delle Accademie e degli Istituti di Cultura stranieri a Roma*, progetto espositivo condiviso e diffuso che si dirama nel tessuto urbano della città, fino al 25 agosto. A realizzare i lavori, molti dei quali site specific, 18 artisti scelti dai curatori tra pittori, scultori, artisti visuali, poeti e scrittori ospitati negli istituti culturali stranieri a Roma.

▶**Palaexpò, Via Nazionale 194. Mart/Dom, ore 10/20**



I "Beautiful World" delle foto di Testino

Aperta al pubblico fino al 25 agosto a Palazzo Bonaparte, prodotta e organizzata da Arthemisia, la mostra di Mario Testino *A Beautiful World*, comprende oltre settanta immagini artistiche, frutto di viaggi in trenta Paesi, che il grande maestro della fotografia contemporanea ha compiuto negli ultimi 7 anni.

▶**Palazzo Bonaparte, piazza Venezia, 5. Tutti i giorni, ore 10/20**



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi

Padre e figlio: li racconta la mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, fino al 25 agosto ai Musei Capitolini.

▶**Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30**

Ai Musei Capitolini il colosso di Costantino

Il Giardino di Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la riproduzione della titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino, a pochi metri dai marmi originali, nel cortile di Palazzo dei Conservatori. La statua, frutto di studio sui dieci frammenti originali della statua, appare in scala perfetta, grazie alle ricerche archeologiche e la stampa tridimensionale per la ricostruzione del calco.

▶**Giardino di Villa Caffarelli, Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30**

10 domande a

FLAVIA GERMANA DE LIPSIS

Flavia Germana de Lipsis, 44 anni, è la curatrice della sezione "demo" del Festival Inventaria, fino al 13 giugno tra quattro diversi spazi della capitale: TeatroBasilica, Carrozzerie n.o.t, Teatrosophia e Teatro Trastevere.

C'è un filo rosso che lega gli spettacoli di questa quattordicesima edizione del festival di teatro off?

«Un'attenzione verso la politica internazionale».

Quale sentimento si impone?

«L'ombra della guerra porta a un diffuso senso di smarrimento».

Quanti progetti avete selezionato?

«Su 300 progetti, abbiamo scelto 11 spettacoli e 6 demo».

Cosa intende per "demo"?

«Uno studio per un'opera da farsi».

La bellezza del lavoro incompiuto?

«È come se fosse il trailer di un film, ma a teatro. Un piccolo fuoco d'artificio».

E il lato negativo?

«Certi progetti possono risultare fumosi. Ed è qui che interveniamo, sostenendo le idee che hanno bisogno di essere sviluppate».

Quando ha fondato la compagnia DoveComeQuando?

«Vent' anni fa, assieme a Pietro Dattola».

Il segreto della longevità della vostra compagnia?

«L'ostinazione e lo slancio amoroso».

Verso che cosa?

«Verso la comunicazione live. Non possiamo rinunciare all'incontro umano».

Il prossimo step?

«Dal 7 giugno andranno in scena gli spettacoli al Teatrosophia».

Katia Ippaso



Flavia Germana de Lipsis, 44

Live & Palco



Sperimentazioni jazz all'Auditorium

Oggi alle 21, l'Auditorium Parco della Musica ospita Jazz Factory, bottega artigiana del suono del Dipartimento di alta specializzazione del Saint Louis. Sul palco la Saint Louis Big Band (nella foto), orchestra jazz che negli ultimi anni ha collaborato con i più grandi artisti della scena jazz internazionale. Il gruppo propone rivisitazioni di grandi classici della letteratura jazzistica orchestrale afro-americana, tra cui Duke Ellington e Dizzy Gillespie, fino a compositori contemporanei come Sammy Nestico e Don Sebesky.

▶**Auditorium Parco della Musica, Via Pietro de Coubertin 30. Oggi, ore 21.**



"Bulli di Carta" al Teatro Olimpico

Il Centro Nazionale Contro il Bullismo - Bulli Stop annuncia il ritorno dello spettacolo annuale, *Bulli di Carta*, domani al Teatro Olimpico, per la Giornata Nazionale Giovani Contro il Bullismo. In programma l'intervento del viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maria Teresa Bellucci (in video messaggio) e la Sfilata della Fanfara dei Carabinieri. Tra gli ospiti Gabriele Cirilli e Maria Grazia Cucinotta, Dado e Nunzia De Girolamo, Enrico Papi e Maria Rita Parsi.

▶**Teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano 17 Domani, ore 21**

Da mercoledì visite guidate ai sotterranei di Palazzo Farnese

Acrobati e draghi del mare, il tesoro spunta dal sottosuolo

Michelangelo forse aveva già intercettato questo tesoro sotterraneo silenzioso, avvolto dall'aura dei fasti del passato, sulla scia dei primi lavori di costruzione di Palazzo Farnese. Ma ci son voluti gli scavi da parte degli archeologi dell'École française de Rome, per riportare alla luce tutto lo spettacolo dei monumentali mosaici figurati nei sotterranei di questo edificio gioiello del Cinquecento, sede dell'Ambasciata di Francia. Un patrimonio sconosciuto che si svela a quindici metri di profondità. Un mondo marino popolato di creature acquatiche ispirate alla realtà e al mito. E una parata di acrobati sulla groppa di cavalli in corsa. Una vertigine di raffinatezza che si distende su pavimenti lunghi sette e persino nove metri, di piena età imperiale. «Uno spazio insospettato, un altro lato di Palazzo Farnese, che sarà aperto al pubblico per la prima volta in assoluto con visite guidate», annuncia l'ambasciatore francese in Italia Martin Briens.

Di lato, il Mosaico Marino Qui sotto, il Mosaico degli Acrobati e, più in basso, dettaglio di una scena (foto GABRIELLI/AG. TOIATI)





IL TOUR

Un tour inedito ogni mercoledì dal 5 giugno (alle 17, su prenotazione: www.visite-palazzofarnese.it), grazie alla società partner Mirabilia Art Wonders. «Non tutti sanno che sotto i nostri piedi si sviluppa un'altra dimensione di Palazzo Farnese, che ci riporta quasi due millenni indietro nel tempo, ben prima della costruzione nel XVI secolo». Il primo colpo d'occhio lo offre il Mosaico Marino di età severiana, popolato di creature: le linee nere che simboleggiano le onde intorno agli abitanti acquatici, tra molluschi, pesci siluro, torpedini, lamprede, seppie, delfini, che giocano e guizzano tra draghi, mostri dalla testa di grifone, nereidi, cavalli marini. Sotto al pavimento, la scoperta di un sistema di pilastrini rimanda all'ipotesi che fosse un ambiente termale.

Un pozzo aperto nel '500 raggiunge il livello di una monumentale cisterna romana a nove metri di profondità, articolata in più aule animate da colonne-pilastro. L'acqua qui è ancora protagonista. Il fascino di questo percorso è dato anche da insoliti incontri, come i frammenti del cornicione dei leoni di Michelangelo crollati dalla facciata durante i bombardamenti del 1849. E i calchi in gesso delle statue della collezione Farnese realizzati quando le opere lasciarono Roma per Napoli. Ma la vera sorpresa è il Mosaico degli Acrobati, datato all'età di Domiziano, nel 81 d.C.

VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELL'AMBASCIATA DI FRANCIA: DOPO I RESTAURI RIAFFIORANO ANTICHI MOSAICI A 15 METRI DI PROFONDITÀ

IL MISTERO

Il colpo d'occhio è tutto su quattro acrobati nudi in piedi sui loro cavalli: la nudità e il tipo di esercizio funambolico ricordano antiche rappresentazioni di origini greche o etrusche. Forse siamo di fronte alla stalla per la scuderie della *fazione Azzurra*, che gareggiava al Circo Massimo. Stalla sì, dunque, ma per cavalli di grande importanza. È solo un prologo, precisa Briens: «Nel 2025 verranno completati i lavori per festeggiare insieme l'anniversario dei 150 anni della presenza francese a Palazzo Farnese».

▶**Piazza Farnese, dal 5 giugno, ogni mercoledì, alle 17.**

Laura Larcan

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Assoli VIII edizione: Il Flauto | Il Pianoforte con Alessandro Pace flauto, Margherita Coraggio pianoforte.
Ore 19.30 e 20.30

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Uragano vol. 6 con Montoya + Hate Moss.
Dalle ore 21.30 tess arci

ASS. MUS. CHORO ROMANI CANTORES
Sala Margana - P.zza Margana, 41 Roma
Le Stagioni del Madrigale diretto da D.Paolini con Choro Romani Cantores, Ensemble La Selva musiche di Banchieri, Monteverdi, Palestrina et al..
Venerdì 14 giugno Ore 20.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Una ballata per un amico. Una serata per Ernesto Assante
Domenica 2 giugno Ore 20.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Coro Multiculturale "Il Cantamondo" con Maestri del coro: Francesca Rini & Massimo Sigillò Massara.
Sabato 8 giugno Ore 18.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Concerto finale – Coro Voci Bianche e Coro Voci Bianche Start
Mercoledì 12 giugno Ore 19.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Jazz Factory 2024 con Saint Louis Big Band. Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Concerto Sinfonico diretto da Daniele Gatti, M° Coro Andrea Secchi con Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ore 20.30

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Achille Succi & Danilo Blaiotta Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Laura Sciocchetti Quartet con Laura Sciocchett voce, Lewis Saccocci piano, Stefano Nunzi contrabbasso, Andrea Nunzi batteria. Ore 22.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Giulia Lorenzoni 4et - A Night with Cole Porter con Giulia Lorenzoni voce, Tobias Nicoletti pianoforte, Giuseppe Civiletti contrabbasso, Gianluca Costa batteria.
Ore 21.30

FIESTA
Parco Rosati - Via delle Tre Fontane, 24 06.87463296
Lirico en la Casa Ore 22.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Ancora Night con Maurice and the Bluemooners. Ore 21.00

GONFALONE
Via del Gonfalone, 32 06/6875952
Concerto di presentazione del cd Da Vinci Records "Mozart e Beethoven piano quintets" con Linda Di Carlo pianoforte, Luca Vignali oboe, Angelo De Angelis clarinetto, Carmine Pinto corno, Eliseo Smordoni fagotto.
Giovedì 6 giugno Ore 20.30

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Rogério Botter Maio BraSilian Jazz Trio con Gianni Di Crescenzo pianoforte, Rogério Botter Maio contrabasso, Reinaldo Santiago batteria.
Ore 22.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Latte Meraviglia
Dalle ore 22.00

LIVE ALCAZAR
Via Cardinale Merry Del Val , 14 06 5810388
UnArchive FFF 2a ed."Idea assurda per un filmaker"
Sabato 1 giugno Ore 22.30

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Galleria 3 **Conversazioni d'autore: Christina Kubisch**
Ore 18.30

MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
Livio Ricciardi "Farfalle nello stomaco"
Mercoledì 5 giugno Dalle ore 19.00

MUSICAIMMAGINE
Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia - Portico a emiciclo **Winds. Battaglie, fughe, mottetti, concerti** diretto da Stefano Bagliano con Collegium Pro Musica.
Sabato 8 giugno Ore 17.00

RIVERSIDE
Viale Gottardo 12 06 86 89 07 60
Trashanta
Sabato 1 giugno Ore 21.30

STADIO OLIMPICO
Via del Foro Italico
Ultimo in concerto
Sabato 22 giugno Ore 21.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1
06/48160255 - 06/4817003
Cenerentola di Pauline Viardot diretto da Carlo Donadio con Zenovia-Anna Danchack / Pavel Tialo pianoforte. Regia di Antonella Lo Bianco.
Ore 20.00

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla
06 481601 (Teatro dell'Opera)
Fiorella Sinfonica - Live con Orchestra con Fiorella Mannoia.
Lunedì 3 giugno Ore 21.00

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore
338 1147876
Boat Jazz — Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"

Mini Swing Gang Band con Anastasia Soboleva voce, Giulia Ratti voce, Lorenzo Mazzoni voce & chitarra, Andrea Marano piano, Daniele Russo batteria.
Ore 21.00



MEET&GREET CON SARAH DI AMICI

Sarah, la vincitrice di Amici 23, sarà il primo giugno al Centro Commerciale Casilino per un meet&greet. L'appuntamento per incontrare la giovanissima cantante è alle 16,30. Via Casilina, 1011.



FESTA DELLE CILIEGIE

Da oggi al 2 giugno si terrà la 37esima edizione della Festa delle Ciliegie si terrà a Celleno (VT). Ci saranno anche mercatini con vendita di prodotti tipici, spettacoli per tutti, ma anche giochi per bambini.



STREET FOOD FESTIVAL

Tutti i sapori del mondo ad Anguillara Sabazia dove da oggi a domenica si terrà sulle rive del lago di Bracciano lo street food festival. Ci saranno degustazioni e aperitivi e tanti altri piatti speciali.



Gli appuntamenti



Domenica musei gratis

I musei e i parchi archeologici statali saranno aperti gratuitamente nella giornata del 2 giugno. Ad annunciarlo il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano che ha aggiunto: «Si tratta di una scelta attraverso la quale vogliamo celebrare la Repubblica e i valori di coesione nazionale mettendo al centro il nostro patrimonio culturale».



Il fascino dei dinosauri

Nell'Oasi Affiliata Wwf di Castel Romano per tutta l'estate tre specie di dinosauro a grandezza naturale faranno parte dell'habitat dell'Oasi, riportando i visitatori indietro fino a 200 milioni di anni fa. Sono realizzati in vetro resina e sono fedeli alle ricostruzioni dei paleontologi. Il divo assoluto è il Tyrannosaurus Rex, alto 5 metri per 10 di lunghezza. Info e prenotazioni: mcarthurglen.it/castelromano/oasi



A sinistra, la sfilata delle fragolare Sotto, una splendida immagine del lago di Nemi



ITINERARI A Nemi torna il tradizionale appuntamento. Ci sarà anche la mostra di fiori

La sagra delle fragole tra sorprese e sfilate

Il primo weekend a Roma e dintorni ha già il sapore dell'estate e un gusto intenso di fragole mature e saporite, come quelle di Nemi e della storica sagra che quest'anno taglia il traguardo della 91esima edizione. A dir poco particolare poiché trattasi di un'edizione pronta ad accogliere la contemporaneità con l'arrivo dell'intelligenza artificiale e la "partecipazione" della prima influencer italiana IA certificata Meta: Francesca Giubelli. Il borgo laziale da poco riconosciuto uno tra i più belli d'Italia, aprirà le porte domenica 2 giugno tra fragole e fiori, per una giornata di attività e sorprese e di cui la conduttrice Metis Di Meo sarà madrina. Il programma partirà con la Santa Messa presso la Parrocchia S.Maria del Pozzo, taglio del nastro da parte del sindaco Alberto Bertucci e inaugurazione della mostra floreale dedicata ai 70 anni della Rai e ai 100 della Radio. Alle ore 11.30 da Piazza Umberto I invece, partirà la consueta sfilata delle Fragolare in costume tradizionale. Sempre domenica a Guadagnolo, frazione di Crapanica Prenestina, c'è la Sagra della Ricotta che partirà dalle ore 10 con la dimostrazione in piazza della trasformazione del latte e con conseguente apertura degli stand. Poi il pranzo con i ravioli rigorosamente ricotta e spinaci e nel pomeriggio, spettacolo musicale con Mary Lee and Caesar's Cowboy. A Ostia tappa obbligata per l'International Street Food e i suoi carri del gusto che girano le città, mentre a Passoscuro, da oggi fino a domenica, c'è la Sagra della Tellina arrivata alla 46esima edizione. Tre giorni di festa e di musica con tanti punti ristoro che omaggeranno uno dei prodotti più amati sulle tavole estive: la tellina.

Il borgo tra i più belli d'Italia

- La conduttrice Metis Di Meo sarà madrina dell'evento

Roberta Savona



L'estate di Pinocchio sta per cominciare all'Eur dove da stasera si accenderanno le creazioni di "This is Wonderland – Pinocchio", per riempire di luci e colori il Giardino delle Cascate pronto ad accogliere le istallazioni di Lux Eventi fino al prossimo settembre. Un'inaugurazione che segue il successo della precedente esperienza estiva, in grado di collezionare oltre mezzo milione di spettatori. Un racconto fatto tra luci e suggestioni per spiegare a un pubblico trasversale attraverso le statue luminose distribuite tra gli alberi, la favola di Collodi il cui titolo per l'occasione è "Pinocchio - Back to Wood": una narrazione che si snoda attorno alle avventure del burattino simbolo di innocenti menzogne e del desiderio di paternità di Geppetto. Nella rilettura fatta dagli organizzatori la storia ha una svolta inaspettata: un orologio gira al contrario e consente al pubblico d'intraprendere un viaggio a ritroso.

R. Sav.

ALTRO. CUCINA E COCKTAIL

Dai gyoza al vapore al burro di Normandia

2 Roccia, legno, vetro, verde, questo locale di design si propone davvero come 'altro' rispetto alla tradizionale ristorazione castellana. Un primo aspetto di rilievo riguarda qui la mixology, con molti cocktail studiati per abbinarsi alle proposte della carta. Lo chef Alessio Ciampanella gioca molto bene sui contrasti di sapori.

Da provare i gyoza al vapore ripieni di mazzancolle e infuso orientale, l'elegante capellino mantecato al burro di Normandia alici e finocchietto e ancora il fimanzo alla brace con shiso (un aromatico basilico giapponese) e fondo asiatico.

Sopra, lo chef Alessio Ciampanella

▶Sui 65 euro - piazza Mazzini 1 - tel. 06.86215988 - Grottaferrata

ALCESTE AL BUON GUSTO

Giro degli antipasti tra i crudi e i cotti

4 In questo storico ristorante sul litorale di Anzio la famiglia Regolanti da tempo coccola i suoi clienti da tre generazioni con una cucina vista mare di rara precisione e bontà. Inutile dire che qui, come tradizione prescrive, il giro degli antipasti, crudi e cotti, è già sufficiente per alzarsi da tavola nella migliore disposizione del buon umor goloso.

Ma sarebbe un peccato trascurare i mitici spaghetti al ragù di polpo con un giro di pecorino, ma ancor di più il pescato del giorno (San Pietro, merluzzetto) fritto e dorato al burro e alici, una autentica delizia per il palato.

Sopra, Gino Regolanti

▶Sui 75 euro - piazza Sant'Antonio 6 - tel.06.9846744



ROMA GOURMET • BURRO E ALICI



A destra, lo chef Flavio Amilcari (foto TOIATI)

DA ETTA

Fantastico il maritozzo con trippa alla romana e porro croccante

Tradizione e piatti da bis

a cura di Giacomo A. Dente

Stefano e Andrea Loreti amano definirsi «osti per caso». E in effetti la loro partenza viene da altre professioni. Poi, però, il richiamo del gioco dell'ospitalità, la voglia di portare a Roma una proposta gastronomica di alta qualità sono diventati irresistibili. Una sfida riuscita alla grande con la buvette di via Vittoria, prolungata quindi negli ultimi tempi nel grande spazio trasteverino di piazza in Piscinula. Lo stile dei Loreti è inconfondibile: anche una fetta di pane burro e alici va servita in una bella cornice, con personale sorridente, attento al cliente. Così, nel loro Da Etta, nella fascinosa piazza in Piscinula, un grande dehors si prolunga in ampi spazi arredati in un caldo stile rétro. La formula è quella di accompagnare i clienti lungo i diversi momenti del giorno, dalla prima colazione all'aperitivo a un pranzo o a una cena gourmet. Come a dire dai cornetti, i maritozzi con la panna, le trecce di sfoglia ai frutti di bosco sfornati dal laboratorio a vista, ai Martini, i Cosmopolitan, i Milano Torino della sera. Poi il capitolo vini, che qui si presentano in grande esposizione da enoteca, a svelamento parziale di una carta di più di duemila bottiglie. Una 'scorta' felice per attraversare le molte lusinghe di una cucina ricca di tentazioni. Fantastico il maritozzo con trippa alla romana e porro croccante, stuzzicanti le polpette di vitello alla cacciatora, impeccabile poi l'amatriciana e molto buone le costolette di agnello, ma il colpo di genio arriva con le linguine burro e parmigiano, davvero da bis.

A TRASTEVERE UNA CUCINA RICCA DI TENTAZIONI: TANTI I VINI DA SCEGLIERE

▶Sui 60-80 euro - piazza in Piscinula 42 - tel.06.5816249

La ricetta

Spaghettoni burro e alici

Ingredienti:

320 g.di spaghettoni
8 filetti di alici
80 g.di burro
40 g.di pangrattato
1/2 scorza di limone grattugiata
Prezzemolo e sale q.b.

Esecuzione:

Mettere l'acqua della pasta a bollire, procedendo a fianco a far scaldare del burro di panna in una padella. Quando il burro sarà fuso bene, fuori dal fuoco, fate sciogliere i filetti di alici. Lessate molto al dente la pasta e concludete mantecando in padella col burro e alici, diluendo con un mestolino di acqua di cottura. Chiudete aggiungendo del pan grattato a grana grossa tostato in padella, scorza di limone e prezzemolo grattugiati.

OSTERIA FRATELLI MORI

Dal Mar Cantabrico arrivano le acciughe



Vent'anni su piazza per questa gioiosa osteria dietro alla Piramide dove Alessandro e Francesco Mori hanno preso il testimone del padre Ambrogio, continuando comunque a raccontare alla grande la cucina romana.

I classici ci sono tutti, dall'amatriciana alla trippa e dai carciofi al baccalà, ma non si devono qui mancare due classici come il pane burro di Normandia e acciughe del Mar Cantabrico e i gustosi spaghettoni burro e alici.

Molto buoni qui anche le crostate di mamma Giuliana e l'iconica ricotta con arancia candita e pistacchio caramellato.



Sopra, Alessandro e Giuliana

▶Sui 50 euro - via dei Conciatori 10 - tel.331.32343999

CUCCURUCÙ

Dal carciofo alla giudìa al baccalà fritto



Vista sul biondo Tevere come da un Circolo sportivo, grandi spazi e una cucina che sa assecondare il gusto dei suoi clienti con una saggezza antica legata alla tradizione: ecco i pilastri del successo di questo locale che gestisce una ampia carta di proposte senza mai cadere in esecuzioni approssimative. Dal forno escono golose pizze bianche per accompagnare il pasto, mentre la brace è certezza nella scelta di carne di alta qualità in tagli diversi. Poi, dal carciofo alla giudìa al baccalà fritto, dal crudo di pesce alla pasta al burro di Normandia e Parmigiano sarà tutto piacere del palato.

Sopra, l'esterno del locale

▶Sui 55-70 euro - via Capoprati 10 - tel.06.37518558

DOSSIER
SALUTE

DONARE IL 5X1000 AL POLICLINICO GEMELLI: UNA SCELTA CONSAPEVOLE PER CONTRIBUIRE CONCRETAMENTE ALLA SALUTE E AL FUTURO DI TUTTI NOI

“Non fermare la cura, sostieni la ricerca”

Anche quest’anno, in vista della prossima dichiarazione dei redditi, è possibile destinare il 5x1000 alla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, contribuendo al sostegno dei progetti di ricerca sanitaria.

Da sempre la missione del Policlinico Gemelli è offrire ai pazienti dedizione, eccellenza e alta specializzazione nelle cure, favorendo la costante innovazione della medicina e formando i professionisti della sanità del futuro. Quest’anno il Policlinico compie 60 anni, un traguardo importante e pieno di valore. Un periodo durante il quale, il Gemelli è diventata una grande realtà nella sanità italiana, perché cura migliaia di pazienti ogni anno. Oggi, oltre 500 ricercatori e migliaia tra medici, infermieri e operatori sanitari sono impegnati in formazione, ricerca e assistenza, in settori come l’oncologia adulta e pediatrica, le malattie dell’invecchiamento e neurodegenerative (Parkinson, Alzheimer), le malattie neuromuscolari infantili, la cardiologia e la gastroenterologia. Sono oltre 650 i progetti di ricerca attivati nel 2023 e quasi 1.700 le pubblicazioni scientifiche prodotte dai nostri ricercatori, che contribuiscono a fare del Policlinico Gemelli il primo ospedale d’Italia e il 35esimo nel mondo per la classifica specializzata della rivista Newsweek. Il valore delle sperimentazioni cliniche in atto è di quasi 23 milioni di euro nell’anno oltre al valore delle sperimentazioni cofinanziate da aziende che è di circa 2 milioni di euro. Sono oltre 16.000 le persone che ogni giorno accedono al Gemelli per trovare una risposta di salute e una speranza alla propria sofferenza. Sono oltre 2,5 milioni le prestazioni ambulatoriali erogate ogni anno dal Policlinico, 65mila gli interventi chirurgici eseguiti e oltre 50mila le persone con tumore in cura nei reparti e servizi del Gemelli. A questi si aggiungono migliaia di bambini e ragazzi con patologie complesse assistiti ogni anno, che vengono presi per mano insieme alle loro famiglie in un percorso personalizzato che unisce ricerca e assistenza clinica multidisciplinare.

Ma sono molte le malattie, rare e non, che ancora non hanno una cura. Per questo la ricerca deve proseguire il suo corso, in modo da tenere aperta la porta alla speranza.

“Ho iniziato il mio percorso professionale, ormai tanti anni fa, grazie a un assegno di ricerca – spiega il professor **Giovanni Scambia**, Direttore scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS -. Da quel momento, ho abbracciato la professione senza mai abbandonare la ricerca, dedicando tutto me stesso alla medicina. So bene quanto può essere appagante dare un contributo nella sperimentazione e nell’innovazione, mettendosi in gioco, ogni giorno, per aiutare gli altri. Di contro so anche quanto sia faticoso fare ricerca con l’incertezza dei risultati e dei fondi che non bastano mai. Destinare al Policlinico Gemelli il 5x1000 significa contribuire al lavoro che ognuno di noi porta avanti, con passione e impegno; vuol dire dare fiducia all’attività di noi ricercatori, quotidianamente impegnati fra laboratorio e corsia; vuol dire partecipare al lavoro che ogni giorno dedichiamo all’assistenza dei nostri pazienti, alla ricerca, alla formazione e a tutte le attività di supporto necessarie per il miglior funzionamento della struttura. Siamo certi che la strada intrapresa è quella giusta e dobbiamo continuare questo percorso insieme. Siamo convinti che, dove si fa ricerca, si cura meglio, perché ci sono le soluzioni più innovative e perché possiamo proporre ai nostri malati delle cure a cui altrimenti non potrebbero accedere”.

“Lo scorso anno –- continua il professor **Marco Elefanti** – Direttore generale Policlinico universitario a. Gemelli IRCCS - oltre 19mila persone, con il loro 5x1000, hanno dato fiducia alla Fondazione Gemelli, facendoci raggiungere oltre 1.140.000 euro di raccolta a supporto dei nostri ricercatori. Grazie al vostro aiuto, siamo convinti di poter fare ancora di più. Pertanto, nella prossima dichiarazione dei redditi, chiedo a tutti di continuare a sostenere le nostre attività di ricerca sanitaria”.

“Da 60 anni il Gemelli tiene accesa la speranza di moltissimi pazienti e famiglie attraverso la ricerca di cure sempre più efficaci e sicure – spiega Carlo Fornario, Direttore Fundraising, Campagne ed Eventi del Policlinico Gemelli IRCCS -. Per sostenere questo percorso e per poter esprimere tutto il nostro potenziale sono necessarie però risorse sempre crescenti: umane, finanziarie e tecnologiche. Spesso – prosegue **Carlo Fornario** - ci rendiamo conto dell’importanza della ricerca scientifica solo quando la vita ci mette davanti a una malattia, ma a quel punto è tardi perché la ricerca scientifica ha bisogno di tempo. Il mio invito è farlo oggi e farlo subito. Facciamolo tutti insieme, perché sostenere la ricerca scientifica del Gemelli significa investire nel futuro del nostro ospedale e significa regalare salute a tutti. Colgo infine l’occasione – conclude Fornario - per ringraziare di cuore tutti quelli che già negli anni passati hanno aiutato il Policlinico con la propria firma, con la certezza che in futuro saremo sempre di più!”.

COME DESTINARE IL 5X1000

In occasione dell’invio della Certificazione Unica relativa alla dichiarazione dei redditi è possibile devolvere il 5x1000 alla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Non costa nulla, per farlo è sufficiente compilare il modulo 730, il CU o il Modello Unico, firmare nel riquadro ‘Finanziamento della ricerca sanitaria’ e, alla voce ‘Codice fiscale del beneficiario’, scrivere: 13109681000. Scopri di più su: 5x1000.policlinicogemelli.it.



IL PROFESSOR GIOVANNI SCAMBIA, DIRETTORE SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE POLICLINICO UNIVERSITARIO AGOSTINO GEMELLI IRCCS

IN ALLEGATO AL NUMERO ODIERNO DE IL MESSAGGERO





INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

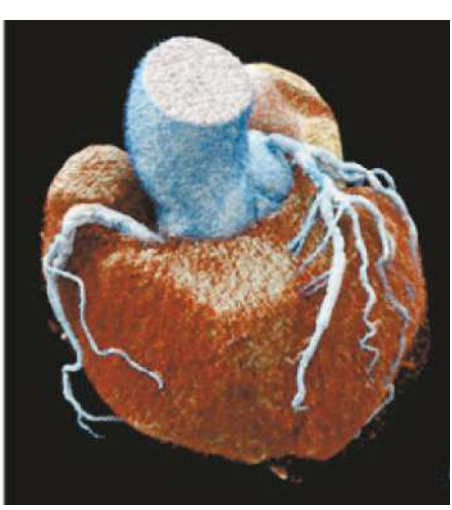
SPECIALISTA IN RADIOLOGIA, UNO DEI VANTI DELLA CASA DI CURA VILLA MAFALDA A ROMA

Il dottor Marcello Chiocchi e la Cardio TC: «Risposte dettagliate e definitive in pochi minuti»

Nata nel 1954, **Villa Mafalda** è una Casa di Cura privata a indirizzo polispecialistico: offre servizi sanitari diagnostici, chirurgici e di prevenzione, in un'ampia proposta di discipline mediche. Ospita studi medici dedicati all'attività dei liberi professionisti.
Con il **dott. Chiocchi**, da anni dedicato all'imaging cardiaco, un approfondimento su una tematica molto delicata: «*La TC cardiaca – spiega – è uno strumento diagnostico molto accurato per identificare o escludere la presenza di stenosi coronariche, perché consente non soltanto una visualizzazione anatomica dei vasi coronarici ma anche della parete dei vasi, con la possibilità di identificare placche ateromasiche in fase molto precoce.*
Oltre a valutare il grado di ostruzione del vaso coronarico, la TC può studiare il tipo di placca, identificando precocemente la cosiddetta placca vulnerabile, cioè quella ad alto rischio di infarto.
Ciò ci permette di intervenire prima che sopraggiunga il sintomo, o attraverso il posizionamento di uno stent nel punto di stenosi o semplicemente mediante una terapia medica che stabilizzi la placca stessa».
L'analisi del dottor Chiocchi prosegue: «*Tale esame è particolarmente indicato nei pazienti asintomatici con bassa-intermedia probabilità pre-test di coronaropatia che presentino uno o più fattori di rischio (ipercolesterolemia, dislipidemia, familiarità, fumo, etc.). Non va dimenticato l'alto potere diagnostico che la Cardio TC conserva nel follow up dei pazienti già sottoposti a by pass o a stenting delle coronarie*».

TUTTI I DETTAGLI
La Cardio TC è attualmente inclusa nelle Linee Guida Europee sulla gestione del paziente con dolore toracico e sospetta cardiopatia ischemica, come test diagnostico di prima scelta da accompagnare alla valutazione clinica, in alternativa ai test di imaging tradizionali di secondo livello (eco stress, scintigrafia miocardica, RM da stress): «*Oggi è però fondamentale affidarsi a centri di alto expertise e con avanzata tecnologia.*
Gli scanner TC di ultima generazione – prosegue il Dottor Chiocchi – *consentono ad ora di condurre l'esame in un singolo battito cardiaco, rendendo possibile la valutazione anche in pazienti ansiosi, tachicardici, aritmici o pediatrici. Inoltre scanner veloci e performanti consentono di ridurre drasticamente la dose di radiazione erogata ed anche la dose di mdc.*
La tecnologia avanzata consente, inoltre, l'esecuzione di protocolli in urgenza, in pazienti con dolore toracico acuto, escludendo con affidabilità l'eventuale presenza dei tre quadri patologici "big killer": coronaropatia significativa, embolia polmonare e dissezione aortica acuta».


IL DOTT. MARCELLO CHIOCCHI, SPECIALISTA IN IMAGING CARDIOVASCOLARE

VERSO IL FUTURO
Indubbiamente, la cardio-TC sarà una metodica di imaging sempre più utilizzata, perché in grado di accelerare esponenzialmente il work up diagnostico-terapeutico e di abbattere drasticamente il ricorso a metodiche invasive «*come lo studio coronarografico quando non necessarie, diagnosticare in maniera precoce la patologia coronarica quando ancora asintomatica ed escludere le principali cause di mortalità nel dolore toracico acuto, tutto questo con un singolo esame.*
La cardio TC viene condotta esclusivamente dal medico Radiologo con esperienza nel cardio Imaging, condotta in pochi minuti in posizione supina, previo digiuno da almeno 4-5 ore e mediante la somministrazione di mezzo di contrasto attraverso una piccola ago cannula posizionata nella vena del braccio. Una volta terminata l'acquisizione, il medico radiologo elabora e interpreta le immagini prodotte – conclude il Dottor Chiocchi – *mediante un sistema di navigazione multiplanare e tridimensionale, fornendo una risposta accurata, dettagliata e definitiva pochi minuti dopo*».

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

VILLA MAFALDA
CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA
Via Monte delle Gioie, 5 – Roma
Tel. 06 86 09 42 21
Email: ***radiologia@villamafalda.com***

LA RACCOMANDAZIONE
«*Fondamentale affidarsi a centri di alta expertise e con avanzata tecnologia. gli scanner TC di ultima generazione consentono di condurre l'esame in un singolo battito cardiaco*».

DOSSIER SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ASSISTENZA MEDICA E SOLIDARIETÀ: LA MISSION DEL SERVIZIO INTEGRATIVO PER LE IMPRESE DI COMMERCIO, TURISMO E VIGILANZA

Sanimpresa, la Cassa sanitaria a supporto del Servizio Sanitario Nazionale



LUIGI CORAZZESI, VICE PRESIDENTE SANIMPRESA

Integrare e non sostituire il Servizio Sanitario Nazionale, provvedendo al rimborso totale o parziale delle spese sanitarie. È la ragion d'essere di Sanimpresa, cassa sanitaria senza fini di lucro di Roma, che consente ai propri iscritti di godere di vantaggi immediati e concreti. La valutazione di costi sempre più elevati per le famiglie, a fronte di tempi di attesa spesso troppo lunghi per le prestazioni sanitarie, ha evidenziato l'esigenza di un'assistenza sanitaria integrativa al servizio sanitario nazionale. Sono iscritti alla Cassa di assistenza sanitaria integrativa i lavoratori del settore Terziario, i dipendenti degli Istituti di Vigilanza Privata, dipendenti e titolari di piccole e medie imprese, agenti di commercio, guide e accompagnatori turistici della Regione Lazio. Il Vicepresidente Luigi Corazzesi racconta come e quando è nata l'idea di una cassa di assistenza sanitaria.

«L'idea nasce nel 1995, contestualmente alla riforma delle pensioni del Governo Dini. Quella riforma prevedeva l'integrazione delle pensioni pubbliche; a quel punto pensammo, come organizzazioni sindacali di Roma, che fosse necessario integrare anche il sistema assistenziale, che cominciava a essere in sofferenza. Già alla fine degli anni '80, infatti, l'introduzione dei ticket sanitari e la presenza di liste d'attesa testimoniavano una difficoltà del SSN a rispondere alle esigenze di salute dei cittadini. I contratti definitivi sono stati realizzati nel 2002 per quanto riguarda i settori di commercio, turismo e vigilanza privata. La cassa ha poi avviato le prestazioni dal 1° gennaio 2005: all'epoca la quota associativa era di 207 euro l'anno, l'equivalente di 58 centesimi al giorno; oggi siamo passati a 252 euro, corrispondenti a 69 centesimi al giorno. Sempre meno di un caffè: in cambio, offriamo un piano sanitario rispondente alle principali necessità sanitarie delle persone».

Quali sono le principali prestazioni sanitarie offerte da Sanimpresa a tutti i suoi iscritti? E come si inserisce il Centro Polispecialistico Sanimpresa in questo contesto?

«Il piano sanitario è attuato riassicurando il rischio con Unisalute e Generali per quanto riguarda le prestazioni erogate in strutture convenzionate (alta diagnostica radiologica, interventi chirurgici, pacchetto maternità, pacchetto oncologico, odontoiatria, non autosufficienza dopo infortuni sul lavoro oppure in caso di malattie invalidanti come Sla, Parkinson, Sclerosi multipla, tumore benigno del cervello, Alzheimer. In questi ultimi casi riconosciamo un rimborso per 5 anni di 1500 euro al mese, cifra che consente ad esempio il pagamento di una badante. Inoltre, nel caso di interventi chirurgici, 120 giorni prima garantiamo tutti gli esami pre-intervento, completamente gratuiti senza alcun costo, e 120 giorni dopo l'intervento garantiamo assistenza infermieristica e fisioterapia riabilitativa, e - ove prescritto in cartella clinica - visite mediche ulteriori e medicinali. Puntiamo molto sul garantire la salute più a lungo possibile, attraverso test genetici che si possono fare in maniera preventiva, per capire quali malattie si potrebbero sviluppare. Vogliamo capire a quali rischi una persona può andare incontro in caso di stress, inquinamento o alimentazione sbagliata. Quindi offriamo ai nostri iscritti i check-up cardiologico e oncologico, mentre per gli iscritti con più di 55 anni abbiamo dei test per verificare la possibilità di andare incontro a rischi di Alzheimer o Parkinson. Infine siamo molto attenti alla prevenzione del suicidio: in Italia le persone che si tolgono la vita superano i morti per incidenti stradali: per questo abbiamo istituito due linee verdi gratuite con i nostri psicologi per assistere tutte quelle persone che vivono un momento difficile e rischiano di non farcela a superarlo da sole».

Senza dimenticare il centro polispecialistico…

«Nel nostro centro polispecialistico ci occupiamo di 20 branche diverse della medicina. Offriamo un ventaglio assistenziale molto vasto di prestazioni totalmente gratuite per gli iscritti di Roma e provincia. Qui lavorano 50 medici e 8 tecnici di radiologia, senza dimenticare che abbiamo mantenuto anche la possibilità di svolgere visite ed esami sotto casa con una serie di strutture convenzionate. Naturalmente in questo caso si pagano delle franchigie, a differenza del nostro centro. La nostra volontà è di offrire un servizio di altissimo livello, abbiamo medici in extramoenia, mentre nel caso di professionisti in intramoenia richiediamo l'autorizzazione al loro ospedale oppure alla Asl di riferimento, la quale poi fattura a noi e paga la parte della quota che va al medico: dunque, risorse che vanno direttamente alla sanità pubblica, a riprova del fatto che siamo un Fondo integrativo e non sostitutivo. Noi vogliamo privilegiare le convenzioni con le strutture del SSN: abbiamo l'obiettivo di erogare nel miglior modo possibile le prestazioni ai nostri associati.

Per l'iscrizione alla nostra Cassa il dipendente non paga nulla (è a totale carico aziendale), e può anche iscrivere il suo nucleo familiare (a sue spese); inoltre, una volta arrivato alla pensione, l'iscritto può restare con Sanimpresa fino al compimento del 100esimo anno di età. E non abbandoniamo nessuno: diamo la possibilità a tutte le categorie del mondo del lavoro di entrare in Sanimpresa, perché siamo un fondo solidaristico includente, contro ogni forma di corporativismo. Non possiamo aprirci all'iscrizione dei singoli cittadini perché ci sono dei paletti stabiliti per legge, ma siamo aperti a tutto il mondo del lavoro».

Sanimpresa è un obbligo contrattuale. Qual è quindi il rischio per le aziende che non pagano la quota annuale per ogni dipendente? Quando c'è la scadenza della quota annuale?

«La quota annuale è un obbligo contrattuale ma con un vantaggio per le imprese: non ci sono gli oneri riflessi, solo il versamento del 10% al fondo di solidarietà dell'Inps. Dunque, chi omette il versamento della quota prevista non rispetta la legge, commettendo un'evasione contributiva e contrattuale. La quota di 252 euro si è sempre pagata sinora entro il mese di maggio per le aziende, ed entro il mese di giugno per i dipendenti che devono rinnovare il proprio nucleo familiare; per facilitare le imprese abbiamo però deciso da questo rinnovo di modificare la nostra annualità da commerciale (1° luglio - 30 giugno) a solare (1° gennaio – 31 dicembre): pertanto, a partire da questo mese stiamo procedendo al rinnovo semestrale da luglio a dicembre; poi nel mese di novembre si procederà con il rinnovo per l'intera annualità 2025.

Unica eccezione: le aziende della Vigilanza privata continueranno con la vecchia modalità, in quanto il periodo di iscrizione dei dipendenti è fissato dal Contratto Integrativo Territoriale di settore».

In conclusione, quali sono gli obiettivi e le strategie future della Cassa

«Vorremmo ampliare le prestazioni, rivolgendoci verso la fragilità, le persone disabili che oggi in Italia hanno un'assistenza che non sempre risponde a tutte le loro esigenze. Noi vorremmo integrare questo servizio con fisioterapie e odontoiatria domiciliare gratuita per gli invalidi riconosciuti dall'Inps. Inoltre, vorremmo sviluppare il settore della telemedicina, controllando a distanza i pazienti, ed anche aiutare quelli che non possono fare la spesa, offrendo loro un servizio che li aiuti anche per questo bisogno assistenziale. Vogliamo partire con questi servizi già dal 2025: si tratta di prestazioni che riteniamo di grande aiuto verso le persone in difficoltà, perché ad esempio un disabile riconosciuto al 100% prende poco più di 529 euro al mese, e questo comporta un onere che le famiglie in molti casi non riescono a sostenere. Se riusciamo a offrire questa tipologia di sostegno compiamo un atto di grande solidarietà umana sia nei confronti del soggetto fragile che della sua famiglia. Tutto questo, naturalmente, senza alterare la quota di 69 centesimi al giorno».



DOSSIER
SALUTE



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La fisioterapia a domicilio Una soluzione comoda, pratica e personalizzata

Da tempo in Italia si registra una crescente necessità di cure fisioterapiche a domicilio, attivabili in breve tempo e attraverso un servizio che comprenda anche tutte le attrezzature e gli elettromedicali spesso previsti all'interno delle terapie prescritte.

In questo scenario, Top Physio Clinics Roma da vent'anni si occupa di fisioterapia domiciliare, riuscendo a proporla con gli stessi prezzi, servizi, elettromedicali e qualità forniti dal classico centro di fisioterapia ambulatoriale, senza tempi di attesa e in convenzione diretta con le principali assicurazioni o fondi sanitari privati.

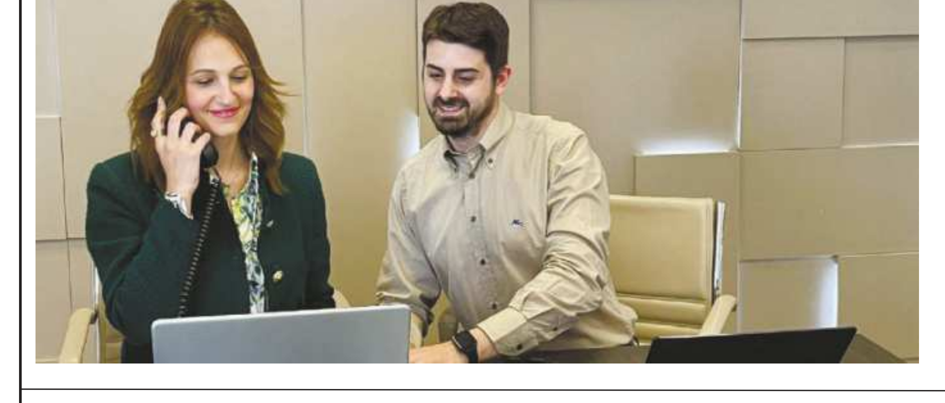
La fisioterapia a domicilio rappresenta la scelta ideale per garantire una continuità assistenziale ad esempio a seguito di intervento chirurgico, essendo costretti a rimanere a casa in quanto impossibilitati a muoversi autonomamente, ma anche per chi semplicemente desidera evitare le difficoltà connesse agli spostamenti, scegliendo di curarsi più comodamente presso la propria abitazione, risparmiandosi il traffico, la ricerca del parcheggio e i disagi che derivano da un tragitto spesso troppo lungo, inconciliabile con gli altri impegni quotidiani.



Oltre ad accelerare la guarigione prevenendo eventuali disturbi post-operatori o complicanze, la riabilitazione a casa è utile anche a seguito di trauma, per recuperare la mobilità evitando spostamenti che potrebbero provocare sollecitazioni improprie o potenzialmente lesive, infine nei casi di patologie croniche, per migliorare la qualità della vita gestendo sintomi dolorosi e le fasi più acute.

In aggiunta alla fisioterapia ortopedica per chi soffre di disturbi muscolo scheletrici, ricordiamo la riabilitazione neurologica per patologie del sistema nervoso centrale e periferico, e la fisioterapia respiratoria per patologie polmonari o disturbi collegati, anche durante il sonno.

Nel 2024, in aggiunta all'invio di fisioterapisti esperti, chi eroga servizi a domicilio dovrebbe essere in grado di occuparsi anche di tutti gli aspetti logistici, portando a casa del paziente i necessari elettromedicali, ausili e attrezzature di cui ha bisogno. Top Physio Clinics Roma è già organizzata per farlo, senza alcun costo aggiuntivo e garantendo ogni processo di sanificazione, igienizzazione, manutenzione ordinaria, straordinaria e verifica di conformità delle oltre 2.000 apparecchiature utilizzate.



Anche i pazienti che si trovano fuori Roma possono attivare in sole 24 ore il servizio di fisioterapia a domicilio, disponibile su tutto il territorio nazionale, su richiesta anche domenica e festivi.

Secondo l'esperienza di Top Physio, effettuare gli esercizi ed i trattamenti in un ambiente confortevole e conosciuto, circondati da un rassicurante clima familiare, aumenta la fiducia nel percorso riabilitativo e la sua efficacia.

Contatta Top Physio Clinics Roma per cominciare ora la fisioterapia a casa tua o per richiedere una visita medica fisiatrica a domicilio!

ALLA SCOPERTA DI TOP PHYSIO
Fisioterapia e medicina d'Eccellenza

Da quarant'anni Top Physio presidia in maniera capillare l'intero territorio romano, grazie agli otto centri specializzati in diagnosi medica e fisioterapia distribuiti nei quartieri Fleming, San Giovanni, Eur, Colle Prenestino, Balduina, Monteverde, Talenti-Porte di Roma e Aurelio.

Tra i presidi gestiti troviamo il reparto di Fisioterapia della Casa di Cura Villa Stuart di Roma, l'unica clinica italiana riconosciuta Centro Medico di Eccellenza FIFA, presso la quale sono stati curati migliaia di atleti di centinaia società sportive professionistiche nazionali ed internazionali e dove è attivo anche un servizio di urgenza traumatologica H24.

Presso i Centri Top Physio è possibile consultare medici fisiatri di esperienza pluriennale ed effettuare percorsi di cura personalizzati con fisioterapisti e osteopati altamente qualificati, grazie ai master universitari e ai corsi di alta formazione organizzati dalla stessa Top Physio Academy.

Vasche idrokinesiterapiche, moderne apparecchiature elettromedicali e attrezzature per la riabilitazione motoria vengono utilizzate dal paziente nelle varie fasi che caratterizzano il percorso di cura, fino al completo recupero.

I servizi di Medical Fitness, preparazione atletica e riatletizzazione, si rivolgono a chi in palestra non c'è mai stato o a chi non vi ha trovato la risposta che cercava, ma non vuole smettere di dedicare tempo e attenzione alla cura del suo corpo, attraverso un programma mirato alle proprie esigenze e obiettivi, evitando esercizi inefficaci o controindicati.

L'innovazione non si ferma mai nei centri Top Physio Clinics Roma, come testimoniano le tante recensioni entusiaste lasciate su Google da chi ha provato il Metodo Newton: una nuova terapia di posturale osteopatica in grado di eliminare la maggior parte degli scompensi che sono alla base dell'insorgere di molti fastidi e dolori



della schiena e non solo.

Convenzioni con i principali gruppi assicurativi privati, fondi e mutue integrative, spesso permettono a chi possiede una polizza di curarsi privatamente senza sforzi economici.

I servizi sono attivabili anche a domicilio o nella innovativa forma di teleriabilitazione.

Presso i centri è possibile ritirare gratuitamente una copia di Top Physio Magazine, trovando utili consigli su come tenersi attivi ed evitare infortuni a casa o praticando sport.

I pazienti che si trovano fuori Roma possono rivolgersi alle oltre 365 strutture affiliate a Top Physio Quality Network, il più grande circuito nazionale dedicato ai centri di fisioterapia e riabilitazione che fanno dell'Eccellenza la propria mission!

INQUADRA IL QR CODE



TOP PHYSIO®
FISIOTERAPIA DOMICILIARE

FISIOTERAPIA DOMICILIARE



Il centro di fisioterapia a casa tua!

RICHIESTA

01 Contatta il numero dedicato **328.69.51.649** oppure scrivi una mail a fktdomiciliare@fisionoleggio.it



FISIOTERAPIA

03 Organizziamo la fisioterapia in **24 ore** con soluzioni personalizzate e restando sempre in contatto con il tuo medico



RECUPERO
COMPLETO



CONSEGNA AUSILI ED ELETTROMEDICALI

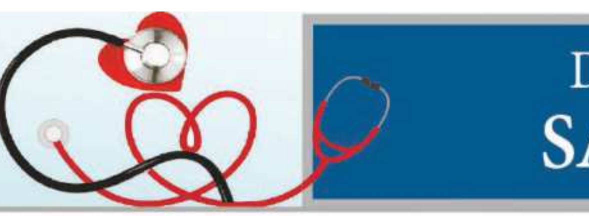
02 Il medico ha prescritto laser o tecar o cyclette? Portiamo **tutto quello che serve** a casa tua!



TUTOR AMMINISTRATIVO

04 Ti assistiamo nell'apertura e nella gestione della **pratica assicurativa**

Venerdì 31 Maggio 2024
www.ilmessaggero.it


DOSSIER
SALUTE


INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

DAL NORD AL SUD FINO ALLE ISOLE, L'ESPERIENZA È CAPILLARE NEL BEL PAESE

Istituto Giglio, l'eccellenza italiana nelle soluzioni alla calvizie

Dal 1991 l'istituto Giglio, con 12 sedi in tutta Italia, offre rimedi alle donne o uomini che presentano problemi di calvizie sviluppando un protocollo che ha accompagnato oltre 35 mila clienti dalla prima visita fino alla soluzione ridonando loro nuova gioia di vivere. Co- Fondatore dell'Istituto è Giuliano Cristofaro che è passato dal dover fare i conti con i problemi causati dalla propria calvizie al diventare egli stesso testimonial e ambasciatore della qualità offerta dall'Istituto Giglio.

Com'è nata l'idea di creare l'Istituto Giglio?

«A 22 anni sono stato colpito da una calvizie androgenetica - esordisce Cristofaro - Da quel momento in poi nasce l'idea su cui poi si baserà l'Istituto Giglio e con l'aiuto di alcuni miei collaboratori, passo dopo passo, abbiamo iniziato a mettere nero su bianco un sistema di infoltimento protesico che copiasse fedelmente il nostro cuoio cappelluto. Dopo diversi studi siamo riusciti a mettere a punto un'epitesi (protesi Tricologica), che ad oggi porta il nome di BioPelle MyHair, che è a tutti gli effetti un cuoio capelluto interamente tecnologico ricostruito in laboratorio».

La storia com'è continuata?

«Dopo un primo momento - aggiunge Cristofaro - il mio entusiasmo mi ha portato ad allargare la mia area di interesse a delle soluzione ad uso topico di tipo tricologico mirate sia al trattamento preventivo, riguardanti la caduta di capelli e le anomalie dello strato epidermico del cuoio capelluto, sia al mantenimento dei capelli la persona già possedeva». Il percorso è poi continuato con la ricerca di apparecchiature di ultima generazione utilizzabili all'interno dei dei nostri Istituti. «Sotto questo aspetto siamo stati i primi in Italia ad utilizzare la tecnologia della LLLT, Low Level Laser Therapy che, irrorando raggi laser ed infrarossi sul cuoio cappelluto ci ha permesso di stimolare il metabolismo follicolare con risultati straordinari e da qui è nata la divisione tricologica BIOiCare. L'ultima divisione, in ordine di tempo, è la sezione chirurgia della calvizie, la GiglioClinic che, con una propria equipe specializzata in Autotrapianto dei capelli adotta le ultime e più raffinate tecniche come, Metodo F.U.E.-D.H.I e la tecnica F.U.T. rivisitata».

In cosa risiede l'eccezionalità dell'Istituto Giglio?

La nostra unicità nel campo della tricologia consiste nell'offrire alla clientela un ventaglio di soluzioni attraverso le nostre 3 divisioni appunto.

«Il nostro nostro metodo BioPelle myHair è l'unico che permette un graduale infoltimento dei capelli perché - spiega spiega Cristofaro - non proponiamo il cambio repentino dell'immagine che può essere psicologicamente problematico, bensì effettuiamo un infoltimento graduale protesico, nell'arco di sei/otto mesi, che inizia con una piccola losanga costruita in laboratorio e poi continua con cadenza bimestrale in modo tale da mostrare un rimpicciolimento graduale dell'area calva».

Quali sono gli aspetti positivi del vostro percorso graduale?

«A differenza dei viaggi in altri paesi lontani dove l'intervento avviene in una sola seduta – spiega Giuliano Cristofaro – il nostro metodo ha due aspetti positivi principali. In primis l'aspetto psicologico della persona che non deve giustificarsi in alcun modo in pubblico e in seguito un aspetto tecnico che ci consente di correggere, eventualmente, la linea frontale dell'attaccatura.

Quando i clienti hanno capito che, nel nostro Istituto, potevano ritornare a riavere i capelli e che nessuno si accorgeva di nulla la richiesta è aumentata enormemente».

Potete definirvi dei salvatori di vita?

«Le emozioni che vediamo nei clienti sono soprattutto gioia e felicità. Sulle donne, però, oltre alla felicità c'è anche la commozione con molti pianti liberatori. Un aneddoto che costudisco con molta emozione è accaduto un paio di anni fa quando abbiamo salvato la vita ad una signora che stava per suicidarsi a causa della sua calvizie. Dopo un lungo percorso siamo riusciti a farle riavere i capelli e da quel momento è diventata la persona più felice del mondo».

Uno sguardo al futuro per l'Istituto Giglio?

«Nell'immediato, stiamo lavorando all'ampliamento dell'Istituto Giglio di Roma viste le crescenti richieste da parte della clientela, e 3 nuove aperture , Padova, Napoli, Bari che vedranno la luce nel nell'arco del prossimo anno.

Per quanto riguarda l'estero, Abbiamo già accordi con due centri, uno francese e uno spagnolo per espanderci oltr'alpe dove la tematica della calvizie e della tricologia rappresentano il buio più totale. In quei paesi sono rimasti ancora alla tecnica parrucchino, soluzione che tutt'oggi, è ampiamente utilizzata solo per fini cinematografici».

Per quanto riguarda nuovi progetti su questo ambito?

«Per la divisione tricologica BIOiCare ci saranno delle novità che però al momento sono ancora alla fase di studio come progetto embrionale. L'Istituto Giglio ha, appunto, individuato una molecola di origine naturale che può andare a interrompere, senza l'utilizzo di farmaci, il meccanismo che porta alla perdita dei capelli, la sperimentazione, di questa molecola, sulle persone inizierà nel prossimo autunno».



IN ALTO ALCUNE IMMAGINI DEL CENTRO. IN BASSO IL CO-FONDATORE GIULIANO CRISTOFARO





PRIMA E DOPO "BIOPELLE DIVISIONE DOONA"

PRIMA E DOPO "TERAPIA BIOICARE IN COMBO CON LOW LEVEL LASER THERAPY"

Il Messaggero | Venerdì 31 Maggio 2024
www.ilmessaggero.it


DOSSIER
SALUTE


INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NELL'ESCLUSIVO CENTRO È POSSIBILE ANCHE EFFETTUARE UNA SERIE DI ESAMI CLINICI SPECIALISTICI

"SAINT PETER MEDICAL CENTER" DI ROMA, eccellenza per gli interventi in Day Hospital

Il Saint Peter Medical Centerè una struttura sanitaria privata situata nel cuore di Roma, a due passi da Piazza San Pietro. Riconosciuto come il centro medico privato più lussuoso ed esclusivo della capitale, offre servizi accessibili a tutte le classi sociali, a costi contenuti e adattabili, ma soprattutto con finanziamenti mensili a tasso zero. Questo approccio inclusivo garantisce che tutti possano usufruire delle cure specialistiche fornite in un ambiente di altissima qualità. Il punto di forza del Saint Peter Medical Center è la possibilità di eseguire interventi chirurgici in tempi brevissimi, grazie alla disponibilità di trattamenti in Day Hospital/Day Surgery. Questa efficienza permette ai pazienti di ricevere cure tempestive senza lunghe attese, in un ambiente accogliente e tranquillo. La struttura è progettata per essere un luogo sereno dove la salute del paziente è al centro di ogni iniziativa. Il Centro Clinico vanta una squadra di specialisti di comprovata esperienza, coordinata dal Direttore Sanitario, il dottor Luigi Cignarella. La struttura dispone di quattro moderne sale operatorie e confortevoli salette per la breve degenza pre e post operatoria, garantendo il necessario comfort ai pazienti, una sala prelievi e cinque ambulatori visita.



GLI SPECIALISTI DELL'AREA MEDICA

«Stiamo dando l'anima per questa struttura – spiega il legale rappresentante, dottor Vincenzo Vacchiano – e cerchiamo di portare tutta l'eccellenza possibile grazie a una vasta gamma di specializzazioni e all'impiego delle più moderne tecnologie mediche». Uno dei pilastri dell'approccio del centro è rappresentato dagli oncologi di precisione, che offrono una diagnosi accurata e consigliano trattamenti mirati per il tumore. Questo metodo consente ai pazienti di beneficiare di terapie alternative alla chemioterapia, quando possibile, attraverso l'uso di farmaci specifici. Con l'esecuzione di biopsie e esami istologici, è possibile individuare il profilo genetico del tumore e adottare strategie terapeutiche personalizzate, migliorando l'efficacia del trattamento e riducendo gli effetti collaterali. Inoltre, il centro dispone di laboratori di analisi all'avanguardia che si occupano di genetica, analisi biochimica ed allergologica generale. Grazie a questi servizi, è possibile effettuare una diagnosi accurata e tempestiva, fornendo ai medici informazioni cruciali per la pianificazione del trattamento. Per quanto riguarda la diagnosi per immagini, il centro è dotato di un moderno centro di diagnostica che offre servizi quali mammografia, MOC (Mineralometria Ossea Computerizzata) ed ecografie, strumenti che consentono una valutazione dettagliata e non invasiva delle condizioni del paziente, contribuendo a una diagnosi precoce e alla pianificazione del trattamento. Ed ancora, c'è un ambulatorio oculistico per interventi di cataratta, garantendo soluzioni efficaci e sicure per i disturbi visivi. L'Area Medica è impreziosita dalla presenza di un Centro Cefalee per la diagnosi di III livello della cefalea secondo i criteri ICDH-3, con l'indicazione ad un trattamento personalizzato per il trattamento in acuto dell'attacco e di profilassi della cefalea. Un Centro endocrinologico per il trattamento dell'obesità, del diabete e di tutte le maggiori patologie endocrinologiche della tiroide.

APERTO A TUTTI

LA STRUTTURA È PENSATA PER LE FAMIGLIE DI OGNI ESTRAZIONE SOCIALE CON LA POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI PER OTTENERE LE MIGLIORI TERAPIE

GLI SPECIALISTI DELL'AREA CHIRURGICA

Il Saint Peter Medical Center ospita i migliori specialisti di **CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA** per tutti gli interventi che non prevedono una sedazione profonda e che vengono quindi eseguiti in day surgery. L'organizzazione dell'attività chirurgica del Saint Peter è stata realizzata per l'abbattimento delle liste d'attesa di quelle patologie che gli Ospedali pubblici non riescono più a garantire, perché considerate "minori", ma che hanno un impatto sociale notevole come le ernie (ombelicali, inguinali e crurali).

I nostri chirurghi vascolari garantiscono la terapia mininvasiva delle varici degli arti inferiori e trattamento delle ulcere difficili (diabetiche, da decubito etc), diagnostica ecocolordoppler, importante e necessaria a "personalizzare" il trattamento per ogni singolo paziente.

Il Servizio di Ortopedia infine garantisce prevalentemente:

Terapia conservativa delle lesioni meniscali, cartilaginee e articolari mediante infiltrazioni locali.

Trattamento artroscopico delle lesioni meniscali (meniscectomia selettiva o sutura meniscale).

Trattamento artroscopico delle lesioni cartilaginee (debridement, microfratture, trapianti cartilaginei, medicina rigenerativa).

Trattamento artroscopico delle lesioni legamentose (plastiche ricostruttive del legamento rotuleo, gracile e semitendinoso).

Trattamento del dito a scatto, sindrome del tunnel carpale, tenosinovite di De Quervain, morbo di Dupuytren, compressione nervo ulnare al gomito, lesioni legamentose della spalla, fratture della mano.

Chirurgia mininvasiva piede-tecnica percutanea alluce.

LA SFIDA SOCIALE

Ma forse ancora più significativo è l'impegno del Centro nei confronti della popolazione fragile e anziana, per tale motivo il Saint Peter Medical Center, consapevole delle sfide che molte persone anziane e vulnerabili affrontano, soprattutto se vivono da sole, ha organizzato un Servizio di assistenza domiciliare completo. Questo Servizio prevede l'invio di equipe mediche specializzate direttamente presso le abitazioni dei pazienti, al fine di effettuare esami diagnostici come l'elettrocardiogramma (holter cardiologici e pressori), Rx torace ed ecografie addominali . Assistenza domiciliare infermieristica che va dal semplice prelievo venoso per gli esami ematochimici, alla somministrazione di farmaci endovena e/o assistenza notturna. Questo approccio innovativo mira a garantire che anche le persone più vulnerabili abbiano accesso a cure mediche di qualità, comodamente nel comfort del proprio ambiente domestico. Oltre alle eccellenti capacità chirurgiche, il Saint Peter Medical Center è dotato di un moderno Laboratorio di analisi, permettendo di eseguire tutta la diagnostica necessaria direttamente in sede con la possibilità di utilizzare il parcheggio interno gratuito. Questo facilita il lavoro degli specialisti e migliora l'efficienza del percorso di cura per i pazienti. Nonostante il suo status di centro di lusso, la struttura mantiene un forte impegno verso la comunità, offrendo servizi che rispondono alle esigenze dei pazienti romani e non solo, ed è quindi pensata per essere un punto di riferimento per tutta la famiglia.



DOSSIER SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A IMPIANTARLE È IL NUOVO PRIMARIO DELL'OSPEDALE REGINA APOSTOLURUM, LUCA GARRO

Protesi d'anca mininvasiva: accesso anteriore con risparmio dei tessuti

Un intervento chirurgico all'avanguardia rivoluziona il trattamento delle patologie dell'anca: la protesi d'anca mininvasiva con accesso anteriore. Questo approccio innovativo è praticato dal **Dr. Luca Garro, neo-Primario Direttore dell'Unità Operativa di Ortopedia dell'Ospedale Regina Apostolorum di Albano Laziale,** che opera anche presso l'UPMC Salvator Mundi International Hospital di Roma. Il Dr. Garro spiega che la vera mininvasività non consiste «semplicemente in un taglio più piccolo, ma nel rispetto totale dei tessuti del paziente. Tradizionalmente, le operazioni di protesi d'anca comportano sezioni di muscoli e tendini, ma questa tecnica mininvasiva utilizza un approccio che evita tali danni. Quando eseguiamo un accesso chirurgico di questo tipo, rispettiamo totalmente l'anatomia del paziente e non c'è alcun distacco né sezione di tendini o muscoli; operiamo grazie al posizionamento di divaricatori», afferma il chirurgo. Spostando i muscoli senza sezionarli, gli specialisti riescono quindi ad accedere all'articolazione per impiantare la nuova anca. Una volta completata l'operazione, i divaricatori vengono rimossi e i muscoli ritornano naturalmente alla loro posizione originale.



IL PRIMARIO E CHIRURGO LUCA GARRO

I VANTAGGI

L'intervento di protesi all'anca con tecnica mininvasiva comporta numerosi vantaggi rispetto alle tecniche tradizionali. Questo approccio innovativo, che evita il taglio di muscoli e tendini, offre molteplici benefici per i pazienti:

Recupero Rapido - Il rispetto dei muscoli e dei tendini riduce significativamente i tempi di recupero post-operatorio. A 3 ore dall'intervento il paziente è già in grado di camminare. I pazienti possono tornare quindi alle loro attività quotidiane molto più velocemente rispetto alle tecniche tradizionali.

Minore Dolore Post-Operatorio - L'assenza di tagli ai muscoli e ai tendini comporta meno dolore e disagio dopo l'intervento. Questo permette ai pazienti di affrontare un post-operatorio più confortevole.

Ridotto Rischio di Complicazioni - La minore invasività dell'intervento diminuisce il rischio di infezioni e altre complicazioni post-operatorie. La tecnica mininvasiva, rispettando i tessuti circostanti, riduce la possibilità di complicazioni come infezioni o sanguinamenti eccessivi.

Miglioramento della Funzione - I pazienti tendono a recuperare una funzionalità più naturale dell'anca, grazie al mantenimento dell'integrità dei muscoli e dei tendini. Questo si traduce in un miglior recupero della mobilità e della forza nell'area operata.

Assenza di sanguinamento - Naturalmente non andando ad incidere sui tessuti, questa tecnica realmente mininvasiva non comporta perdite ematiche significative.



I TEMPI DI RIPRESA

L'innovazione in campo medico spesso porta a risultati sorprendenti, e la tecnica ad accesso anteriore per l'impianto di protesi all'anca ne è un esempio eccellente. Secondo il Dottor Luca Garro, questa procedura permette ai pazienti di riprendersi in tempi incredibilmente brevi. «Dopo tre ore il paziente è già in grado di poter camminare e di muoversi, una tempistica impensabile fino a qualche tempo fa con il normale intervento di protesi», spiega il Dottor Garro. Nonostante i suoi chiari vantaggi, la tecnica anteriore non è ancora ampiamente adottata nel nostro Paese. «In Italia, tra l'altro, siamo in pochissimi ad impiantarle e si stima che solo il 10% dei chirurghi dell'anca utilizzi questa metodica», afferma il chirurgo. Questo dato evidenzia una resistenza al cambiamento che potrebbe essere dovuta a diversi fattori, tra cui la formazione, visto che la tecnica richiede un training e una competenza specifiche che non tutti i chirurghi ortopedici possiedono e infrastrutture adeguate, siccome la realizzazione di questi interventi necessita di attrezzature e strumenti particolari che potrebbero non essere disponibili in tutti gli ospedali.

STOP ALLE LUSSAZIONI

C'è un altro particolare da sottolineare e non da ultimo, anzi forse è tra i motivi più validi per cui impiantare la protesi dell'anca con questo rivoluzionario metodo, quello di evitare le lussazioni che rappresentano una temibile complicanza e vanno trattate in emergenza: "L'anca è come stanza con quattro pareti ed in questo accesso queste pareti vengono mantenute intatte – spiega il Dottor Garro – con le operazioni di routine, una di questa pareti si abbatte e l'impianto protesico può fuoriuscire e causare lussazioni; si tratta di una delle poche vere emergenze ortopediche da pronto soccorso. Questo tipo di grave problematica può ripetersi più volte per poi cominciare un calvario con altri interventi chirurgici fino all'asportazione della protesi per impiantarne un'altra"

L'EVOLUZIONE: DAL TITANIO AL METALLO CERAMICO E TANTO ALTRO

TECNOLOGIE AVANZATE, MIRACOLI INGEGNERISTICI

Negli ultimi anni, la chirurgia protesica ha visto un'evoluzione significativa anche grazie all'adozione di tecnologie avanzate. Come sottolinea il Chirurgo «non ci si affida più ai tradizionali materiali metallici, ma si utilizzano protesi che sono veri e propri miracoli ingegneristici, in grado di funzionare ininterrottamente per 20-30 anni o più». Tra i materiali più innovativi troviamo il titanio, i metalli ceramici, l'idrossiapatite e il polietilene ad altissima resistenza. Grazie alla loro resistenza e biocompatibilità, offrono prestazioni superiori rispetto ai vecchi materiali. Il titanio, ad esempio, è leggero, forte e altamente compatibile con i tessuti umani, riducendo il rischio di rigetto e migliorando la durata delle protesi. Il metallo ceramico e l'idrossiapatite, invece, sono utilizzati per le loro proprietà rispettivamente di basso attrito ed integrazione ossea, favorendo una maggior durata dell'impianto ed una integrazione più naturale con l'osso del paziente. Oltre ai progressi nei materiali, la tecnologia ha introdotto strumenti sofisticati che assistono i chirurghi durante gli interventi. «Un esempio notevole è l'uso dei computer di navigazione. Questi dispositivi, dotati di una sorta di GPS chirurgico, forniscono al medico una guida in tempo reale durante l'operazione. Attraverso modelli 3D computerizzati, i chirurghi possono visualizzare la corretta posizione dell'impianto e fare eventuali correzioni immediatamente, aumentando la precisione e riducendo i margini di errore», afferma il Dottor Garro. Questa tecnologia non solo migliora l'accuratezza dell'intervento, ma anche la sicurezza per il paziente. La possibilità di verificare e correggere la posizione dell'impianto in tempo reale riduce il rischio di complicazioni post-operatorie e favorisce un recupero più rapido e meno doloroso. Inoltre, l'utilizzo di modelli 3D personalizzati permette di pianificare l'intervento in modo estremamente dettagliato, adattando la protesi alle specifiche esigenze anatomiche del paziente. Ed infine «un altro aiuto viene fornito dalla chirurgia robotica». «inoltre – conclude il Dottor Garro – è possibile dotarsi in sala operatoria di un braccio robotico in grado di eseguire tagli con estrema precisione riducendo così i margini di errore al di sotto del millimetro ed ottenendo quindi una ricostruzione articolare praticamente sovrapponibile all'anatomia del paziente».



Il Messaggero | Venerdì 31 Maggio 2024
www.ilmessaggero.it



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LA STRUTTURA OFFRE UN SERVIZIO COMPLETO E PERSONALIZZATO A CHI HA NECESSITÀ DI CURE E ASSISTENZA

IL POLICLINICO DI LIEGRO. L'OSPEDALE DELLE PERSONE PER LE PERSONE





Il "**Policlinico Luigi Di Liegro**" di **Roma** è una struttura privata accreditata con il Sistema Sanitario facente parte del gruppo imprenditoriale **Sanigest**, una delle realtà più importanti della sanità del Lazio che gestisce tre strutture sanitarie per quasi 900 posti letto.

Il Policlinico si avvale di **230 posti** letto, destinati ad attività di ricovero, sia in regime ordinario sia in day-hospital e day-surgery, nell'ambito dell'area medica (Medicina generale), dell'area chirurgica (Chirurgia generale, Ortopedia, Urologia, Ginecologia e Chirurgia Plastica), dell'area riabilitativa (Riabilitazione intensiva) e della Post-acuzie medica. I ricoveri sono svolti sia a carico del Sistema Sanitario Nazionale sia in regime privato.

La Direzione aziendale, al fine di rispondere alle mutate esigenze del panorama sanitario regionale e nazionale, ha sostenuto recentemente ingenti investimenti per qualificare ulteriormente le proprie strutture dal punto di vista strutturale, tecnologico e organizzativo.

Motivo di vanto sono le cinque nuove camere operatorie, l'ambulatorio chirurgico e la sala endoscopica dotate delle più moderne tecnologie. Sono presenti inoltre numerosissimi servizi ambulatoriali di alto profilo sanitario in ambito SSN e privato e un notevole patrimonio tecnologico nel campo della strumentazione diagnostica, tra cui RMN, TAC, MOC e mammografi di ultima generazione, oltre a 10 sezioni di ecografia, doppler ed ecocardiografia. Nel corso dell'ultimo anno il Policlinico ha assistito, sia in convenzione che in regime privato, oltre 5.200 pazienti in regime di ricovero ed eseguito oltre 3300 interventi chirurgici. Inoltre assiste, in media, oltre 500 pazienti in regime ambulatoriale al giorno, per un totale di oltre 160.000 pazienti all'anno.

Il Policlinico è "**l'Ospedale delle persone per le persone**" in quanto intende offrire nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, un servizio completo e personalizzato a chi ha necessità di cure e assistenza. Considera perciò i bisogni complessivi dell'ospite e li affronta con un'assistenza qualificata, in stretta collaborazione con la famiglia ed i servizi del territorio fornendo anche assistenza psicologica ed un servizio di assistenza sociale.

A tal riguardo è stato istituito recentemente il Policlinico Amico, un progetto sociale che offre ai pazienti visite specialistiche e prestazioni diagnostiche e di ricovero di qualità e di alto livello, a tariffe sociali. L'obiettivo è quello di accogliere, ascoltare, essere più vicini ai pazienti e rafforzare un legame con il territorio che dura da molti anni.

Don Luigi di Liegro diceva: "*sentirsi legati a qualcuno significa condividere la sua sorte, mettersi nei suoi panni*".

L'integrazione con il territorio è rafforzata ulteriormente dagli Open day gratuiti per la promozione della salute, preziose iniziative che sensibilizzano la comunità sull'importanza della prevenzione e del benessere. Durante questi eventi, il Policlinico offre consulenze mediche, screening e informazioni su stili di vita sani permettendo ai partecipanti di interagire con importanti professionisti della salute al fine di ricevere consigli personalizzati. Il Policlinico si avvale infatti della collaborazione permanente di personale sanitario medico e non medico altamente qualificato, con vasta esperienza nella gestione di casi clinici di alta complessità e svolge attività didattico formativa in supporto all'Università Unicamillus. I **Responsabili Medici** delle diverse Unità Operative sono affiancati da prestigiosi luminari, quali il Prof. **Giorgio De Toma** (Area Chirurgica), il Prof. **Domenico De Nardo** (Area Medica) ed il dott. **Sandro Rossetti** (Area Ortopedica).

Al fine di garantire la sicurezza e il benessere dei pazienti è stato implementato un Sistema di gestione della qualità e un Sistema di gestione del rischio clinico. Il primo assicura che ogni processo e procedura sia conforme agli standard più elevati, migliorando costantemente l'efficienza e l'efficacia delle cure erogate. La gestione del rischio clinico, d'altra parte, si focalizza sull'identificazione, valutazione e mitigazione dei potenziali rischi associati all'assistenza sanitaria, prevenendo potenziali errori e incidenti. Il Policlinico offre altresì prestazioni di ricovero e ambulatoriali in regime privatistico ed in regime di convenzione diretta con tutte le principali compagnie di assicurazione sanitaria. I degenti ricoverati in regime privatistico vengono ospitati in stanze singole dotate di tutti i confort alberghieri.

Per gli accompagnatori non residenti che non desiderano pernottare presso il Policlinico vi è la possibilità di essere alloggiati presso B&B e alberghi convenzionati con la clinica e usufruire di servizio di noleggio auto con conducente in convenzione.

IN EVIDENZA

IL POLICLINICO SI AVVALE DELLA COLLABORAZIONE PERMANENTE DI PERSONALE SANITARIO MEDICO E NON MEDICO ALTAMENTE QUALIFICATO, CON VASTA ESPERIENZA NELLA GESTIONE DI CASI CLINICI DI ALTA COMPLESSITÀ

CONTATTI

CENTRALINO:
06656565
POLICLINICO AMICO
0665656786
ATTIVITA' PRIVATAE ASSICURAZIONE
0665656761
AMMINISTRAZIONE
E ACCETTAZIONE RICOVERI
0665656711

SITO WEB: *www.policlinicodiliegro.it*



DOSSIER
SALUTE



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MULTIDISCIPLINARIETÀ ED ESPERIENZA AL SERVIZIO DEL CLIENTE

Rachis Center: un'eccellenza nella cura dei disturbi della schiena



Il Rachis Center, conosciuto per la sua fama, rappresenta il centro fisioterapico per eccellenza. Lo studio medico è specializzato nella cura e nel trattamento delle molteplici disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico sia di tipo traumatico che connettivale o degenerativo. Le principali patologie curate all'interno del centro riguardano il rachide: da sindromi sbocco toracico, passando per l'ernia Discale, la protrusione discale, la cefalea e cervicalgia, l'osteoporosi, le sindromi canalicolari, per terminare con lombosciatalgia, connetivopatie, artrosi e artriti.

Il direttore sanitario del centro, **Stamatios Liaskos,** che vanta una formazione professionale di tutto rispetto con studi e perfezionamenti non solo in Italia, ma anche in alcune università europee e mondiali. Fiore all'occhiello del centro specializzato rimane la cura delle patologie che riguardano la schiena, dalla cervicalgia, alla dorsalgia fino lombalgia: trattarli come un semplice mal di schiena è fin troppo riduttivo.

Quali sono i motivi principali che causano il mal di schiena?

«Dipende, però il fatto con si provi dolore, non significa che il problema sia risolto, anzi». Risponde Stamatios Liaskos: direttore sanitario, specializzato nella cura e nel trattamento di patologie dell'apparato muscolo-scheletrico, aggiungendo: «Può trattarsi di condizioni causate dalle cattive abitudini quali l'eccessiva sedentarietà o il tenere una postura scorretta. Il dolore alla schiena però – aggiunge il medico – può dipendere da un centinaio di cause e casistiche, che vanno dalle spondiloartriti all'osteodiscoartrosi ai dimorfismi di tipo cifosi-scoliosi, fino all'osteoporosi. Senza scordarsi, ovviamente, di protrusione o dell'ernia al disco, problematiche da non sottovalutare. La loro natura che le vede attenuarsi una volta attenuato il mal di schiena, infatti, porta molti a trascurarle».



STAMATIOS LIASKOS

«IL RACHIS CENTER GRAZIE ALLA QUALITÀ DEI SUOI TRATTAMENTI E ALL'IMPIEGO DI TECNOLOGIE E MACCHINARI DI ULTIMA GENERAZIONE, SI PRESENTA COME REALTÀ D'ECCELLENZA NEL CAMPO»

Perché bisogna porre sempre attenzione al minimo disturbo?

«Il disco – sottolinea Liaskos – subisce differenti trasformazioni durante la giornata, aumentando il suo volume con la distensione notturna e comprimendosi per via della gravità durante il giorno. In particolare, con lo stop alla chirurgia ribadito anche dalle Linee Guida Png, l'ernia al disco non rientra, ma si riassorbe e le terapie adottate vanno ad agire su questa condizione, accelerandola. Il COVID-19 – prosegue il dottore - poi, non ha aiutato, portando a un incremento di casi di patologie infiammatorie di tipo autoimmune a carico del rachide. La causa è da ricercare nell'eccessiva stimolazione del genoma del virus che va ad aggravare tutti quei disturbi preesistenti nei pazienti».

Efficacia ed esperienza al fianco del paziente

«Il Rachis Center – afferma il medico - grazie alla qualità dei suoi trattamenti, alla professionalità del suo personale e all'impiego di tecnologie e macchinari di ultima generazione, si presenta come realtà d'eccellenza nel campo, proponendo un approccio efficace e apprezzato.

L'importante, però, è non trascurare questa tipologia di problematiche e sottoporsi in tempi brevi a una visita specialistica, così da valutare la condizione della colonna, individuare con precisione il problema e avviare il percorso di cura adottando la migliore soluzione possibile in base alle proprie necessità».

Il Rachis Center è conosciuto per il protocollo terapeutico multidisciplinare, cosa s'intende?

«Non esiste un'unica cura per tutto – commenta il direttore del centro - ed è importante che tutti capiscano la fondamentale importanza della multidisciplinarietà perché ogni disturbo viene valutato e curato servendosi delle migliori tecnologie e uno specifico protocollo, cucito su misura sul paziente e sul suo problema, arrivando così a fornire risposte sempre mirate, complete ed esaustiva». «Questo approccio – conclude il dottor Stamatios Liaskos - fa del Rachis Center uno dei punti di riferimento per chi convive con problematiche o dolori alla schiena o alla colonna vertebrale. Una volta completato il percorso di cura, ogni paziente viene istruito con consigli e indicazioni per prevenire la ricomparsa del problema. Sotto la supervisione della Dr.ssa Erica Muller, di Daniele De Paolis, del Dr. Di Silvestro Daniele e di Castaldi Stefano, i pazienti sono guidati con metodiche che spaziano dalla ginnastica posturale e di stabilizzazione spinale fino alla completa risoluzione del disturbo».

